



Bilancio Consuntivo 2020

*in*arCASSA

Cassa Nazionale di Previdenza ed Assistenza
per gli Ingegneri ed Architetti Liberi Professionisti

PRESIDENTE ARCH. GIUSEPPE SANTORO (*)

VICE PRESIDENTE ING. MASSIMO GARBARI (*)

CONSIGLIERI DI
AMMINISTRAZIONE

ARCH. ANTONIO ALCARO
ING. NICOLA CACCAVALE (*)
ING. EGIDIO COMODO
ING. SILVIA ANTONIA VIRGINIA FAGIOLI (*)
ARCH. FILIPPO FRANCHETTI ROSADA
ARCH. PAOLO MARCHESI
ARCH. STEFANO NAVONE (*)
ING. STEFANO SAPIENZA
ING. MASSIMO TROTTA

COLLEGIO DEI SINDACI

DOTT. MASSIMILIANO MISIANI MAZZACUVA (MINISTERO DEL LAVORO E DELLE
POLITICHE SOCIALI)
DOTT. FRANCESCO PAOLO DE SARIO (MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE)
DOTT.SSA ROBERTA BARDELLE (MINISTERO DELLA GIUSTIZIA)
ARCH. SALVATORE GUGLIARA
ING. SALVATORE SCIACCA

DIRETTORE GENERALE DOTT. MARCO MARIA LUCHINO MIZZAU

(*) MEMBRI GIUNTA ESECUTIVA

ELENCO DELEGATI

INGEGNERI

Cognome	Nome	PROVINCIA	Cognome	Nome	PROVINCIA
ABIS	Massimo	Oristano	GRIGNAFFINI	Fulvio	Parma
AGAPITO	Daniele	Trieste	GROSJACQUES	Michel	Aosta
ALONGI	Ugo Maria	Enna	GUANETTI	Claudio	Varese
ARBIZZANI	Giuliano	Forlì'-Cesena	LAPACCIANA	Giuseppe	Matera
ARDUINI	Massimo	Viterbo	LENZI	Stefano	Lucca
BASSI	Giuseppe	Bergamo	MAGNONE	Mario	Asti
BERTANI	Claudio	Monza-Brianza	MANIS	Massimiliano	Carbonia-Iglesias
BETTI	Riccardo	Pisa	MANSI	Sabino	Barletta-Andria-Trani
BIAGINI	Franca	Bologna	MARANGONI	Euro	Ravenna
BIGAGLI	Alessandro Claudio	Prato	MARTELLETTI	Marco	Verbania
BRANDI	Roberto	Chieti	MASCIOVECCHIO	Elio	L'Aquila
BRODOLINI	Mario Francesco	Macerata	MASSARENTI	Edi	Ferrara
BUCCIONI	Roberto	Rieti	MAULONI	Mario	Ascoli Piceno
CACCAVALE	Nicola	Bari	MESSINA	Antonio	Trapani
CALZETTA	Gianluigi	Genova	MICCICHE'	Maria	Agrigento
CANE'	Giovanni Paolo	Isernia	MIRENDA	Gianluca	Messina
CAPPIELLO	Carla	Roma	MODOLO	Andrea	Treviso
CARANTA	Lorenzo	Cuneo	MONTAGNA	Roberto	Pavia
CARINI	Michele	Frosinone	MONTE	Pietro Gerardo	Foggia
CARINI	Enrico	Lodi	MORSIANI	Renato	Pesaro Urbino
CARINI	Silvio	Piacenza	MURATORE	Marco	Catania
CARLOTTI	Franco	Rimini	MUREDDU	Peppino	Nuoro
CARRA'	Riccardo	Alessandria	NARDI	Stefano Andrea	Reggio Emilia
CELLINI	Claudia	Venezia	NICOLO'	Giovanni	Verona
CHESA	Luigi	Ogliastra	NOTARSTEFANO	Danilo Antonio	Caltanissetta
CLARELLI	Sergio	Lecco	ORIELLA	Enrico Giuseppe	Vicenza
COMODO	Egidio	Potenza	PAROLI	Giulio	Livorno
CORNELI	Cesare	Perugia	PATRONELLI	Giovanni	Taranto
COTICONI	Lucia	Roma	PATTERI	Andrea	Sassari
DE FABRIZIO	Lorenzo Daniele	Lecce	PAVIA	Roberto	Vercelli
DE FAZIO	Carlo	Massa Carrara	PERNA	Gianluca	Cosenza
DE MAIO	Andrea	Napoli	PERRIA	Andrea	Cagliari
DE MARCHI	Sergio	Gorizia	PESCATORE	Vincenzo	Brindisi
DE ROSA	Raffaele	Napoli	PIRAS	Massimiliano	Medio Campidano
DELLA QUEVA	Paolo	Firenze	PUSTERLA	Cristiano	Como
DI BERT	Matteo	Udine	RATINI	Marco	Terni
DI GIANNANDREA	Giuseppe	Teramo	RIBONI	Maurizio	Novara
DONADIO	Arturo Franco Luigi	Milano	RIZZA	Andrea	Ragusa
D'ONOFRIO	Massimo	Caserta	ROMAGNOLI	Alberto	Ancona
FAGIOLI	Silvia Antonia Virginia	Milano	RONDINELLI	Bruno	Vibo Valentia
FALSINI	Alessandro	Arezzo	ROSSETTI	Massimiliano	Roma
FARAONE	Pietro	Palermo	ROSSI	Mirko	Rovigo
FASULO	Antonio	Avellino	RUTILI	Ester Maria	Fermo
FEDERICO	Roberto Antonio	Crotone	SACCA'	Salvatore	Catanzaro
FERRANTE	Tommaso	Mantova	SAPIENZA	Stefano	Torino
FIETTA	Franco	Bolzano	TANCREDI	Angelo Mario	Olbia-Tempio
FORMAIO	Giuseppe	Pordenone	TARANTINO	Luca	Imperia
FRANCHETTI ROSADA	Giorgio	La Spezia	TERROSI	Gianluca	Siena
GADOLA	Luca	Sondrio	TROTTA	Massimo	Salerno
GAMBUZZI	Augusto	Modena	TUROLLA	Leonardo	Padova
GAMINARA	Marco	Savona	VANELLI	Bernardo	Cremona
GARBARI	Massimo	Trento	VERDINO	Paolo	Benevento
GARIAZZO	Pier Giorgio	Biella	VICARETTI	Maurizio	Pescara
GASPARINI	Alessandro	Brescia	VIENNI	Luca	Pistoia
GHINI	Mauro	Grosseto	VINCI	Gaetano	Siracusa
GIANDORIGGIO	Domenico	Reggio Calabria	ZACCARO	Federico Giuseppe	Campobasso
GNECH	Michele	Belluno	ZORZETTO	Gianluca	Latina

ELENCO DELEGATI

ARCHITETTI

COGNOME	NOME	PROVINCIA	COGNOME	NOME	PROVINCIA
AGOSTINETTO	Gianfranco	Belluno	LIUZZI	Domenico	Matera
ALCARO	Antonio	Roma	LOCHI	Giancarlo	Oristano
ALU'	Salvatore Maria	Caltanissetta	LUCARELLI	Anna Maria	Bari
ANGELI	Emanuela	Ancona	MANNANICI	Maurizio	Catania
BARBACINI	Ilaria	Parma	MARCHESI	Paolo	Pavia
BARONE	Pasquale	Roma	MARICCHIO	Michela	Gorizia
BECCHI	Giuliano Mario	Torino	MARTINELLI	Sergio	Rovigo
BERNINI	Rita	Milano	MARTINOTTI	Marina	Vercelli
BISCEGLIE	Carla	Crotone	MATCOVICH	Andrea	Perugia
BISELLI	Carlo	Carbonia-Iglesias	MERCURIALI	Marco	Forlì-Cesena
BISI	Fausto	Reggio Emilia	MOJOLI	Margherita	Como
BOANO	Alessandro	Asti	MONTIN	Liliana	Padova
BONANNO	Dario	Palermo	MORETTI	Pierluigi	Fermo
BORGONOVO	Claudia Maria	Monza-Brianza	MUGGERI	Carlo	Vibo Valentia
BORTOLETTO	Lara	Venezia	NAVONE	Stefano	Olbia-Tempio
BOSCO	Michela	Udine	NUZZO	Giovanni	Trapani
CAGGIANO	Paolo	Pistoia	PALAMARA	Michele	Messina
CAMERINO	Dario	Alessandria	PANEBIANCO	Giuseppe	Imperia
CANULLO	Claudio	Macerata	PAOLUCCI	Alessandro	Rieti
CAPRIO	Pasquale	Salerno	PARRELLO	Caterina	Milano
CATONI	Luciano	Grosseto	PASQUARELLI	Lorenzo	Roma
CECCHINI	Vittorio	Verona	PERSIA	Mario	L'Aquila
CICCHITTI	Maria	Chieti	PEVARELLO	Fabio	Varese
CINI	Roberta	Livorno	PEZZONI	Luigi	Brescia
COLIN	Stefano	Pordenone	POLICHETTI	Gennaro	Napoli
COLLU	Giulia	Medio Campidano	POMARO	Alberto	Biella
COSTABILE	Pasquale	Cosenza	PORCU	Marco	Nuoro
CROBE	Antonio	Latina	POZZI	Francesca	Ferrara
D'ANGELO	Gianluigi	Pescara	PREGLIASCO	Luca	Massa Carrara
DE ANGELIS	Francesco Maria	Frosinone	PRESTIFILIPPO	Cinzia	Ogliastra
DE LUCA	Felice	Torino	PUCHETTI	Guido	Campobasso
DE ROSA	Francesco	Sassari	RESSA	Antonio	Avellino
DEL PINTO	Stefano	Terni	ROCCHIA	Fabrizio	Cuneo
DELITALA	Francesco	Cagliari	RUGHETTO	Paolo	Lecco
D'ERRICO	Sergio	Pesaro Urbino	SALAMINA	Vincenzo	Taranto
FACCILONGO	Francesco	Foggia	SANTORO	Giuseppe	Siracusa
FANELLI	Pasquale	Brindisi	SASSO	Giacomo	Savona
FERRADINI	Simona	Milano	SAVINO	Pierfranco	Verbania
FIASCHI	Federica	Prato	SCANDROGLIO	Annalisa	Milano
FICCO	Arcangelo	Barletta-Andria-Trani	SCHETTINO	Fausto	Benevento
FINI	Monica	Arezzo	SCOLLO	Salvatore	Ragusa
FIorentino	Maria Pia Irene	Lecce	SENZALARI	Cesare	Lodi
FOSSA	Enrico	Genova	SIROTTI	Massimiliano	Rimini
FRANCHETTI ROSADA	Filippo	La Spezia	STEFANELLI	Nicola	Sondrio
FUSCO	Fabrizio	Caserta	STERPETTI	Massimo	Isernia
GALVANI	Giacomo	Aosta	STRAMANDINOLI	Michele	Bolzano
GATTAMORTA	Gioia	Ravenna	STRANIERI	Patrizia	Lucca
GEMIN	Mario	Treviso	TELLARINI	Luciano	Bologna
GORRA	Luigi	Piacenza	TOMASI	Alessia	Trento
GOZZI	Bruna	Cremona	TRAPE'	Mauro	Viterbo
GRIGNASCHI	Fernando	Novara	VALENTI	Alessandro	Mantova
GRIMALDI	Giuseppe	Agrigento	VALLE	Gianluca	Roma
GUELI	Angelo	Firenze	VALLESE	Giustino	Teramo
GUGLIARA	Salvatore	Enna	VISONE	Beniamino	Napoli
GUGLIELMINI	Antonio	Vicenza	VITALI	Silvia	Bergamo
LAGAZZO	Arrigo	Reggio Calabria	VIVIANI	Fabio	Ascoli Piceno
LENZI	Barbara	Siena	VRABEC	Paolo	Trieste
LEON	Gerardo Antonio	Potenza	ZAPPALORTI	Lorella	Firenze
LEONE	Natalia	Modena	ZIZZI	Caterina Giovanna	Catanzaro
LINCiano	Albertino	Pisa			

INDICE

RELAZIONE DEL PRESIDENTE.....	1
RELAZIONE SULLA GESTIONE.....	5
1 - LO SCENARIO DI RIFERIMENTO.....	6
1.1 - IL CONTESTO MACROECONOMICO.....	6
1.2 - LO SCENARIO PREVIDENZIALE E ASSISTENZIALE.....	15
2 - LE DINAMICHE DI INARCASSA.....	21
2.1 - LA GESTIONE PREVIDENZIALE.....	21
2.2 - LE PRESTAZIONI ASSISTENZIALI.....	31
2.3 - INARCASSA: CONFRONTO TRA BILANCIO CONSUNTIVO E BILANCIO TECNICO PER L'ANNO 2020.....	34
2.4 - LE ATTIVITÀ ISTITUZIONALI.....	35
3 - LA GESTIONE DEL PATRIMONIO.....	38
4 - ANALISI DELLE AZIONI OPERATIVE PREVISTE A PIANO STRATEGICO E BUDGET 2020.....	50
4.1 - LE LINEE STRATEGICHE.....	50
4.2 - DIALOGO, CONOSCENZA E COMUNICAZIONE.....	50
4.3 - PREVIDENZA E ASSISTENZA.....	51
4.4 - GOVERNANCE.....	52
4.5 - EFFICIENZA.....	53
5 - LA GESTIONE DEL CAPITALE UMANO.....	55
6 - I FATTI DI RILIEVO SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO E L'EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE.....	56
PROSPETTI DI BILANCIO.....	57
- STATO PATRIMONIALE.....	58
- CONTO ECONOMICO.....	61
NOTA INTEGRATIVA.....	63
- CRITERI DI VALUTAZIONE.....	64
- COMMENTO ALLO STATO PATRIMONIALE.....	69
- COMMENTO AL CONTO ECONOMICO.....	86
RENDICONTO FINANZIARIO.....	105
ADEMPIMENTI EX ART.5-6 E 9 DEL DM 27 MARZO 2013.....	108
- CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO.....	110
- CONTO CONSUNTIVO IN TERMINI DI CASSA E RELAZIONE ILLUSTRATIVA.....	112
- IL RAPPORTO SUI RISULTATI.....	117
RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI SINDACI.....	120
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ' DI REVISIONE.....	135

RELAZIONE DEL PRESIDENTE

Care Delegate e Cari Delegati,

quando, a fine 2019, la Cina comunicò al mondo la diffusione di polmoniti atipiche di origine virale, nessuno poteva immaginare che, di lì a poco, l'intera umanità si sarebbe confrontata con un'emergenza senza precedenti. Una catastrofe capace di travolgere intere famiglie e mettere in crisi le strutture sociali.

Né mai si sarebbe potuto pensare che saremmo stati costretti a rivedere le certezze maturate grazie ai progressi della scienza e delle tecnologie e, con esse, la convinzione di essere in grado di fronteggiare qualsiasi situazione. Ci siamo trovati, invece, a dover fare i conti con un virus sconosciuto e una rapidità di trasmissione mai osservata prima e questo ha riportato prepotentemente in luce il valore centrale della persona. Un valore che l'emergenza ha esaltato, grazie all'adozione di iniziative solidaristiche capaci di varcare i confini degli Stati nazionali, ma che al tempo stesso ha mortificato, per effetto delle disuguaglianze legate ai divari economici e alle fragilità sociali preesistenti.

Il confronto tra i bisogni connessi alla pandemia e la scarsità delle risorse disponibili ha ampliato, nel nostro Paese, le distanze in termini di opportunità e di esiti. Sono emerse, in tutta la loro drammaticità, le carenze di un sistema nazionale poco digitalizzato ma, soprattutto, estremamente frammentato e difforme a livello territoriale.

Per ripartire, ha ricordato di recente il Presidente di Confindustria, *"serve una visione di fondo capace di unire ciò che il nostro Paese sa fare con l'impatto della modernità e l'evoluzione formidabile delle tecnologie... una visione che metta al centro di tutto i giovani e le donne... vere vittime della crisi italiana. Serve un Patto che consideri innovazione, formazione, infrastrutture fisiche ed istituzionali, in una organizzazione sinergica che si accompagni ad interventi strutturali sul piano della coesione sociale"*. Parole che richiamano temi a noi molto cari, a partire dall'impegno nei confronti dei giovani e delle donne, storicamente più "fragili" soprattutto in epoche complesse. Un impegno rinnovato nel Piano Industriale per il quinquennio 2020-2025 all'interno della linea strategica dedicata alla tutela sociale e al sostegno al reddito e alle famiglie.

Siamo convinti che affermare la centralità delle persone significhi, da un lato, esaltare l'inclusione, l'etica, la responsabilità e, dall'altro, promuovere l'innovazione, il progresso, la tutela e la cura dell'ambiente. Un aspetto, quest'ultimo, che l'attuale emergenza ha reso ancor più evidente, al punto tale da suggerire l'opportunità di integrare la questione sanitaria con la sostenibilità e di aggiungere agli Investimenti Sostenibili e Responsabili la dimensione dell'H (Health). Questi sono i valori in cui crediamo fermamente e sui quali continuiamo a puntare.

L'obiettivo è quello di traghettare Inarcassa su modalità diverse di esercizio del proprio ruolo, nel quadro di una partnership tesa ad orientare, accompagnare e sostenere, in tutto il percorso della vita, le nostre categorie professionali.

In questa direzione abbiamo lavorato sin dall'inizio, all'interno di un anno passato alla storia come *annus horribilis*, nel quale agli obiettivi strategici di medio periodo si sono inaspettatamente e prepotentemente aggiunti e sovrapposti quelli dettati dal moltiplicarsi dei contagi, da soddisfare nel breve, anzi brevissimo periodo.

Sono molti i fronti aperti e tantissime le esigenze alle quali abbiamo dovuto rispondere tempestivamente, tutte improntate alla tutela della comunità degli associati e di quella dei dipendenti, garanzia della continuità delle nostre azioni.

Grazie alle progettualità a suo tempo avviate siamo stati in grado di assicurare, nei primi mesi del 2020, il regolare svolgimento delle operazioni di voto in via telematica, consentendo la più ampia partecipazione democratica al processo elettorale, con un consistente risparmio in termini di costi. Non solo. La pandemia ha reso necessario cambiare repentinamente le modalità lavorative all'interno della Cassa e, pur non avendo precedenti esperienze in questo campo, abbiamo trasformato le postazioni fisiche in postazioni di lavoro da remoto. Inoltre, a presidio dell'emergenza sanitaria, degli accessi e delle misure di prevenzione e sicurezza è stato istituito, nel rispetto del Piano di Continuità Operativa approvato dal Consiglio di Amministrazione, il Comitato di Crisi permanente che ha gestito e accompagnato tutte le iniziative adottate dalla nostra Associazione.

Ma il 2020, per Inarcassa, non è stato solo Covid-19. È stato anche l'anno di un importante riconoscimento, che oggi consente l'incremento di tre punti percentuali del tasso di capitalizzazione dei montanti contributivi 2014-2015.

In quest'epoca complessa è stata spesso richiamata la necessità di un patto per la ripartenza. In tal senso siamo convinti che, per superare i momenti di crisi, ciascuno debba fare la propria parte. È in questo solco che le Casse di Previdenza hanno contrapposto all'avanzata del virus il sostegno ai professionisti, con l'adozione di interventi urgenti e indifferibili in favore delle categorie rappresentate. Nessuno si è tirato indietro, ciascuno con le sue specificità, tutti con determinazione e con coraggio. Forte della propria autonomia Inarcassa ha fatto la sua parte, adottando importanti misure di welfare per contrastare gli impatti occupazionali, sociali ed economici connessi alla diffusione pandemica: dal posticipo delle scadenze contributive alle agevolazioni, ai sussidi, all'assistenza, agli indennizzi in caso di contagio e ai finanziamenti; mai era stata messa in campo, da un Ente di Previdenza, un'attività che coinvolgesse circa 14.000 liberi professionisti.

Nell'esercizio del ruolo sussidiario che ci è proprio abbiamo sì finanziato, in termini di anticipazioni, i sostegni attivati dallo Stato ma, al tempo stesso, siamo convinti della necessità di superare l'ottica emergenziale in favore di una visione sistemica, orientata al potenziamento degli ambiti connessi alla valorizzazione del territorio, alla riqualificazione ambientale e allo sviluppo sostenibile del Paese. Preferiamo il debito produttivo dell'investimento a quello improduttivo del sussidio, fine a sé stesso.

In questo anno, definito dalla rivista americana Time, come il peggiore di sempre per la maggior parte dei cittadini di tutto il mondo, la gestione ha consegnato al Patrimonio dell'Associazione 485 milioni di euro. Un risultato che tiene conto dei 108 milioni di euro destinati agli interventi straordinari di sostegno e che, in considerazione degli impatti della crisi sull'economia mondiale, non era affatto scontato.

VOCE	CONSUNTIVO 2020	CONSUNTIVO 2019
SALDO DELLA GESTIONE PREVIDENZIALE	278.585	392.949
SALDO DELLA GESTIONE PATRIMONIALE	228.770	440.778
COSTI DI FUNZIONAMENTO	-25.103	-27.197
ALTRI PROVENTI E COSTI	3.247	-590
AVANZO ECONOMICO	485.499	805.940

A fine dicembre il patrimonio di Inarcassa a valori correnti di mercato è tornato stabilmente sopra i livelli di inizio anno, attestandosi a 11,8 miliardi di euro, per poi raggiungere e superare i 12 miliardi di euro a fine gennaio. Un dato che testimonia, al contempo, la lealtà contributiva degli associati e l'impegno a tutela del risparmio previdenziale dell'attuale e delle future generazioni. Per questo la Cassa ha innalzato il livello di

attenzione sui temi della sostenibilità affiancando, all'integrazione degli aspetti ESG nelle decisioni di investimento, profili di controllo del rischio.

Mai come in quest'epoca appare tuttavia inutile esaltare i risultati raggiunti. È stato un anno difficile e particolarmente duro, nel quale abbiamo cercato, tutti, di fare al meglio il nostro mestiere e ai successi si sono affiancate le perdite, a volte molto dolorose.

“La parola ‘crisi’, scritta in cinese, è composta di due caratteri: uno rappresenta il pericolo e l'altro rappresenta l'opportunità”, John Fitzgerald Kennedy.

RELAZIONE SULLA GESTIONE

1 – LO SCENARIO DI RIFERIMENTO

Nel 2020 l'economia italiana è stata segnata profondamente dall'emergenza epidemiologica legata al Covid-19 e dalle misure di contenimento, registrando la peggiore recessione dalla seconda guerra mondiale. Lo shock ha interessato l'intera economia ma si è distribuito in misura asimmetrica tra le diverse componenti della domanda. La politica fiscale è riuscita in buona misura a contenere la perdita del potere di acquisto delle famiglie e a "congelare" i conti dei settori in crisi, con costi inevitabili sul bilancio pubblico. Le informazioni sulla congiuntura a inizio 2021 sono nel complesso incoraggianti; è positiva la produzione nell'industria manifatturiera e soprattutto dell'edilizia, che già nell'estate scorsa aveva recuperato i livelli pre-crisi, mentre rimane molto negativa in alcuni servizi.

Il sistema produttivo italiano sta nel complesso reggendo all'urto di una crisi che, tra chiusure e riaperture, si è andata allungando in avanti. Appare più concreta la speranza che l'allentamento nei prossimi mesi delle misure sanitarie, grazie all'avvio delle vaccinazioni, permetterà di uscire almeno dalla fase più acuta della crisi epidemiologica e da quella economica e sociale.

1.1 - IL CONTESTO MACROECONOMICO

La pandemia globale da Covid-19 e le misure adottate da tutti i Governi per contenere la diffusione del virus hanno provocato nel 2020 una brusca recessione dell'economia mondiale. Gli effetti sono stati pesanti anzitutto in termini di vite umane; sul piano sociale l'impatto è stato solo in parte mitigato dalle eccezionali misure, fiscali e monetarie, adottate in tutti i Paesi dai Governi e dalle Banche Centrali.

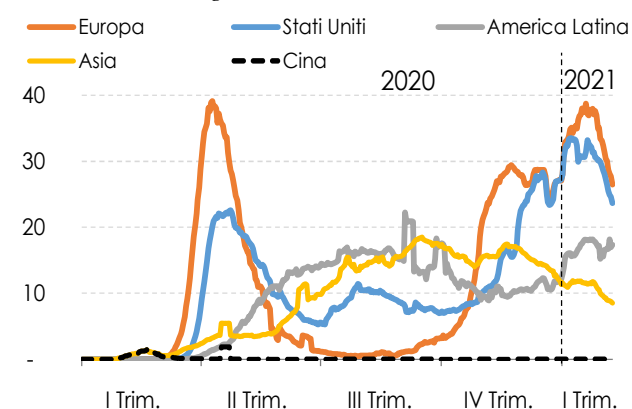
A partire da febbraio 2020 la pandemia si è diffusa rapidamente in Europa, colpendo prima l'Italia, poi tutte le altre economie e infine, con particolare intensità, gli Stati Uniti. La progressiva chiusura delle attività produttive e il clima di incertezza generalizzato sull'evoluzione stessa della pandemia hanno bloccato in tutte le economie gli investimenti delle imprese e frenato i consumi delle famiglie.

Negli Stati Uniti la recessione è stata del -3,4%; in Cina dove aveva avuto inizio la pandemia, il 2020 chiude con un rialzo del 2,3%.

Nell'area euro, la contrazione del Pil è stata al confronto molto più severa (-7,2%); il crollo ha raggiunto i livelli massimi nel secondo trimestre, in particolare, in Spagna (-21,6%), poi Francia (-18,8%) e Italia (-18,1%).

Emergenza sanitaria da Covid-19

numero di decessi in migliaia, 2020 e 2021



Fonte: Elaborazioni dati European Center for Diseases Prevention

Pil nelle maggiori economie, 2019 - 2022

var. % sul periodo corrispondente

Paesi	2019	2020					2021 previsioni
		I trim	II trim	III trim	IV Trim		
Mondo	2,8	-3,5	0,5	-4,6	-1,9	-1,4	5,5
Stati Uniti	2,2	-3,4	0,3	-9,0	-2,8	-2,1	5,1
Cina	6,0	2,3	-6,8	3,2	4,9	6,2	8,1
Area euro	1,3	-7,2	-3,2	-14,7	-4,3	-6,8	4,2
- Francia	1,5	-9,0	-5,7	-18,8	-3,9	-8,2	5,5
- Germania	0,6	-5,4	-2,2	-11,3	-4,0	-5,3	3,5
- Italia	0,3	-9,2	-5,6	-18,1	-5,1	-6,6	3,0
- Spagna	2,0	-11,1	-4,2	-21,6	-9,0	-9,8	5,5

Fonte: Fondo Monetario Internazionale.

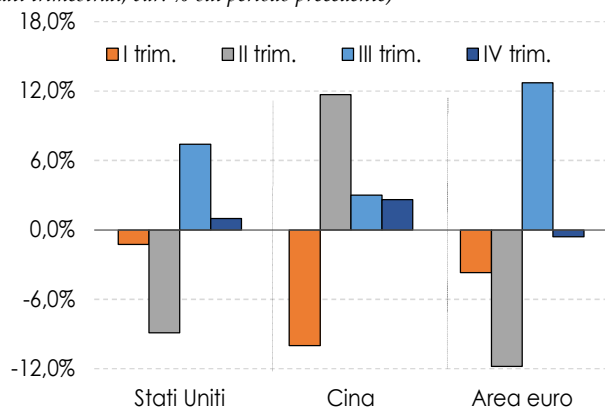
Nell'area dell'euro i dati relativi all'ultimo trimestre dell'anno evidenziano una nuova contrazione per le maggiori economie; la caduta del Pil è stata tuttavia molto più contenuta in confronto a quanto avvenuto in primavera. I sistemi produttivi stanno quindi mostrando un costante adattamento al contesto socio-sanitario che, insieme allo sviluppo dei vaccini e agli stimoli economici, potrebbe favorire una revisione al rialzo delle stime di crescita per il 2021 e il 2022.

Le restrizioni legate alla pandemia hanno avuto un impatto asimmetrico sui vari settori dell'economia. Il comparto dei servizi del turismo e della ristorazione è risultato in assoluto il più colpito, con le misure di contenimento alla diffusione del virus che hanno di fatto congelato l'intero sistema ed il suo indotto. Il comparto manifatturiero ha evidenziato una contrazione di minor entità. Anche le prospettive di crescita sono eterogenee: nel settore manifatturiero, gli indici dei responsabili degli acquisti delle imprese sono rimasti al di sopra della soglia di espansione negli Stati Uniti e nell'area dell'euro, mentre restano negative nel settore dei servizi.

Nell'area euro e negli Stati Uniti i dati trimestrali del 2020 evidenziano bene queste differenti dinamiche settoriali, in particolare la profondità della caduta nei mesi primaverili del lockdown. Già a fine anno l'industria aveva recuperato descrivendo di fatto una ripresa a "V" con buone prospettive di crescita nel 2021; nei servizi diversi comparti hanno continuato a produrre anche durante il lockdown altri, invece, come ad esempio i servizi ricettivi e ricreativi, risultavano ancora in crisi a fine anno nell'area euro.

Pil: Stati Uniti, Cina e area euro, 2020

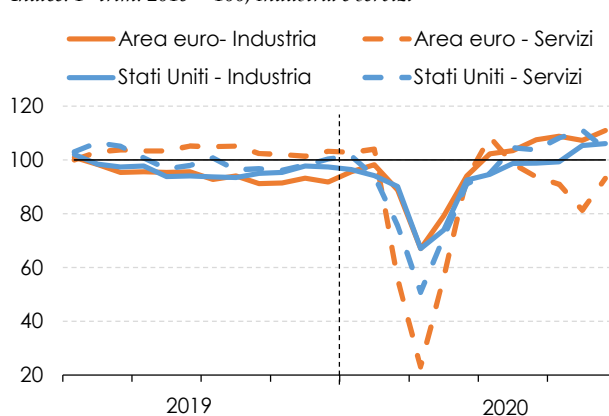
(dati trimestrali, var. % sul periodo precedente)



Fonte: Elaborazioni su dati Fondo Monetario Internazionale

Produzione Industriale: Stati Uniti e area euro, 2019-2020

Indice: 1° trim. 2019 = 100, Industria e servizi



Fonte: Elaborazioni su dati Refinitiv

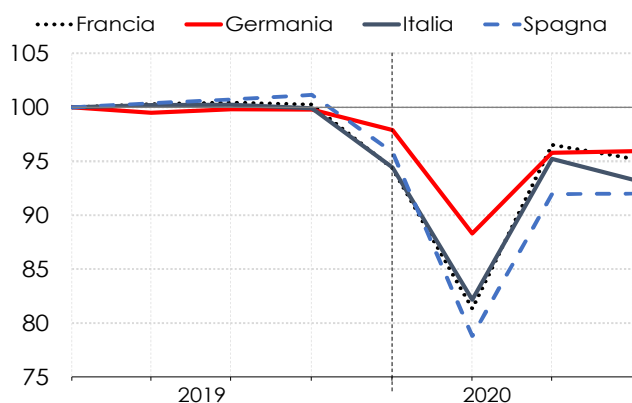
Le prospettive di crescita delle economie dei maggiori Paesi nel 2021 sono inevitabilmente legate all'evoluzione dell'emergenza sanitaria. Il sentiero di recupero non sarà omogeneo per le diverse economie; sono destinati a pesare in misura rilevante la capacità di far fronte alle varianti del virus e la tempistica delle campagne di vaccinazioni, come anche le dimensioni delle politiche di sostegno varate dai diversi Governi. L'avvio in tutti i principali Paesi della campagna di vaccinazione lascia comunque ben sperare, anche se è vero che completare il piano di vaccinazione su larga scala richiederà tempo, con conseguenti effetti sui livelli dell'attività produttiva. Le Banche centrali hanno svolto un ruolo di primo piano nel contesto della gestione economica dell'emergenza sanitaria. A differenza di quanto avvenuto durante le crisi del passato la reazione delle Banche Centrali è stata rapida ed eccezionale. Nell'area dell'euro la BCE ha introdotto misure di dimensioni straordinarie per limitare le tensioni sui mercati finanziari e garantire, per quanto possibile, la liquidità necessaria a famiglie e imprese e condizioni di rifinanziamento del debito estremamente vantaggiose a tutti gli Stati membri. In seguito, la BCE ha varato un piano di acquisti straordinario mirato a contenere gli effetti negativi della pandemia, come

l'inflazione che, a partire da luglio, è risultata negativa nei maggiori Paesi dell'area euro, per effetto della contrazione dei prezzi delle materie prime, fra tutte il petrolio, il cui mercato è stato fortemente penalizzato dalle restrizioni primaverili.

L'inflazione dovrebbe tornare a crescere nella parte centrale del 2021.

Pil: area euro, 2019-2020

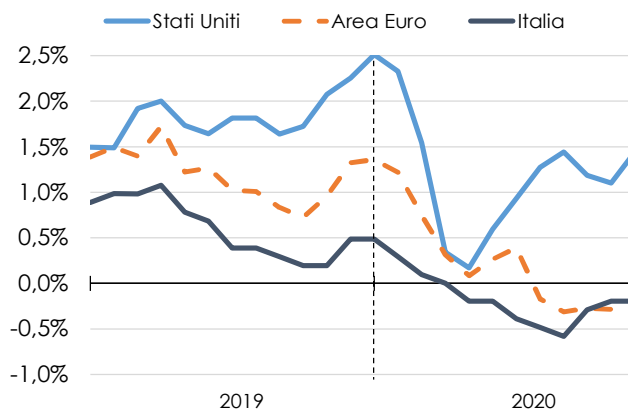
indice: 1° trim. 2019=100



Fonte: Elaborazioni su dati Eurostat.

Inflazione: Stati Uniti, area euro e Italia, 2019-2020

dati mensili; var. % sui dodici mesi



Fonte: Elaborazioni su dati Refinitiv

Un passaggio importante di contrasto della crisi, che segna uno “storico” salto in avanti della costruzione europea, è rappresentato dall'accordo raggiunto dal Consiglio europeo di costituire il *Next Generation EU*, cioè un fondo per favorire il rilancio dell'economia europea post-covid e garantire il benessere delle “nuove generazioni”. Per la prima volta, l'Unione Europea coordinerà infatti emissioni di debito comune garantite dal bilancio europeo, per circa 750 miliardi di euro. Questo strumento rafforzerà la politica di bilancio dell'UE per favorire il rilancio dell'attività produttiva.

L'ECONOMIA ITALIANA

L'Italia è stato uno dei Paesi più colpiti dalla pandemia da Covid-19, con una variazione negativa del Pil che ha sfiorato il 9%. La contrazione è dovuta principalmente alle misure di contenimento introdotte nel primo semestre, che hanno causato un crollo immediato della produzione industriale; il successivo allentamento delle restrizioni ha determinato una straordinaria ripartenza dell'economia (+15,9% nel 3° trimestre) insufficiente, tuttavia, a recuperare il livello pre-pandemico. La recrudescenza del virus nei mesi autunnali ha portato a una nuova contrazione della produzione.

Sul fronte occupazionale, sono stati persi circa 400mila posti di lavoro; l'incidenza della povertà assoluta delle famiglie italiane è tornata a crescere, toccando il valore massimo dal 2005.

Pil e componenti (quantità a prezzi concatenati; medie annue e var. % sul periodo precedente)

	2018		2019					2020					2021 (previsioni)
		IV trim.		I Trim.	II trim.	III trim.	IV trim.		I trim.	II trim.	III trim.	IV trim.	
Prodotto interno lordo	0,9	0,2	0,3	0,2	0,1	0,0	-0,2	-8,9	-5,3	-13,0	15,9	-1,9	6,0
Importazioni	3,5	1,3	-0,6	-2,8	2,1	0,1	-2,8	-12,6	-6,2	-20,6	15,9	5,4	8,8
Consumi finali	0,8	0,2	0,3	0,0	0,2	0,1	-0,1	-7,8	-5,1	-8,5	9,2	-1,6	4,4
- Spese delle famiglie	0,9	0,2	0,4	0,0	0,2	0,2	-0,1	-10,7	-6,6	-11,4	12,4	-2,7	5,5
- Spese delle PA	0,2	0,1	-0,2	-0,2	0,1	0,0	-0,1	1,6	-0,3	+0,3	0,7	1,5	1,2
Investimenti fissi lordi	3,1	-0,2	1,6	1,5	0,3	0,1	-0,2	-10,8	-8,1	-16,2	31,3	0,2	10,6
- macchinari e attrezz.	5,5	0,7	0,9	1,7	-2,2	-0,6	-0,4	-10,4	-12,4	-16,6	34,7	3,3	9,9
- costruzioni	2,0	0,7	2,5	1,8	-1,2	0,9	-0,4	-13,6	-6,7	-22,1	44,1	-1,6	10,3
Esportazioni	2,2	0,6	1,0	-0,6	1,7	-0,8	0,8	-17,4	-8,0	-26,4	30,7	1,3	9,6

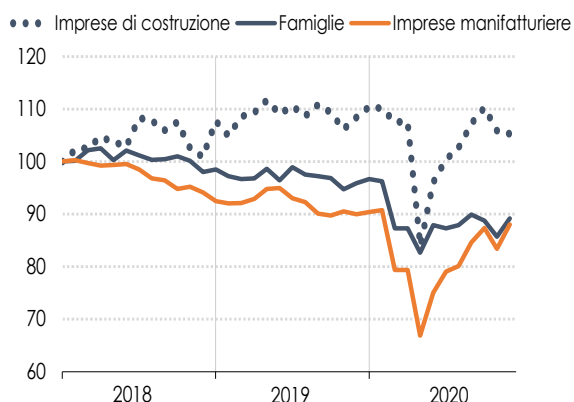
Nota: Istat per i dati storici, NaDEF (ottobre 2020), quadro programmatico per il 2021.

Hanno risentito maggiormente delle misure restrittive gli investimenti e le esportazioni che, nel primo semestre dell'anno, si sono ridotti, rispettivamente, del 24% e del 31%. I consumi hanno registrato una contrazione di minor entità (-13%), dovuta in parte alle misure di sostegno al reddito introdotte dal Governo. Il perdurare dell'emergenza sanitaria ha indotto le famiglie ad aumentare la quota di risparmio in proporzione al reddito, causando un'ulteriore riduzione nel volume dei consumi, recuperato solo parzialmente nei mesi autunnali. Come accaduto nel resto d'Europa, anche in Italia il sistema economico ha mostrato segnali di adattamento alle misure restrittive. I dati del quarto trimestre hanno certificato un rallentamento contenuto in confronto ai valori primaverili.

Nella prima parte dell'anno, in parallelo alla contrazione dell'attività produttiva, l'elevata incertezza sull'evoluzione della pandemia ha causato un crollo del clima di fiducia di famiglie ed imprese. Il graduale allentamento delle misure di contenimento ha favorito una ripresa degli indici di fiducia dopo i minimi primaverili. La seconda ondata di contagi ha interrotto questa ripresa del clima di fiducia, ad eccezione delle costruzioni.

Clima di fiducia di famiglie e imprese, 2018-2020

Indice: gennaio 2018=100



Fonte: Elaborazioni su dati Istat

Valore aggiunto settoriale, 2019 e 2020

var. % sul periodo precedente

Settori	Var. % sul periodo precedente									
	2019					2020				
	I trim.	II trim.	III trim.	IV trim.		I trim.	II trim.	III trim.	IV trim.	
Manifatturiero	0,1	0,8	-0,1	0,5	-0,7	-6,6	-7,7	-19,4	31,4	-0,3
Servizi	1,8	0,6	0,4	1,1	0,4	-9,2	-8,8	-22,2	-10,1	-2,3
Costruzioni	1,9	1,7	-1,3	0,9	-0,3	-5,9	-5,3	-22,2	44,4	-2,5
Agricoltura	0,4	0,5	2,4	-0,4	3,5	-2,5	-2,8	0,3	1,2	-2,8

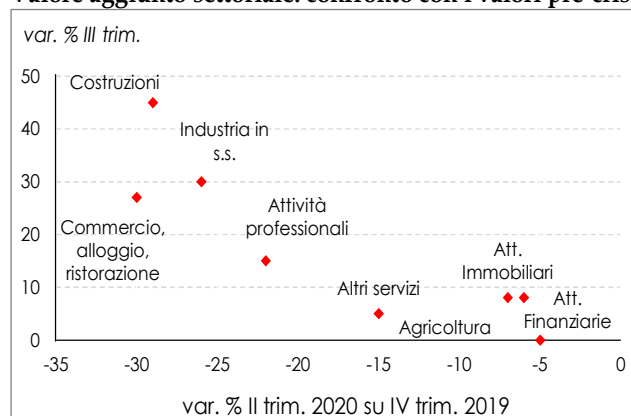
Fonte: Istat.

Le misure di contenimento alla diffusione del virus hanno evidenziato, come detto, una divaricazione tra comparto industriale e dei servizi. Le restrizioni hanno causato la chiusura totale di molte attività nel settore del turismo e dell'intrattenimento, con una forte contrazione dei redditi. I dati più recenti per l'industria

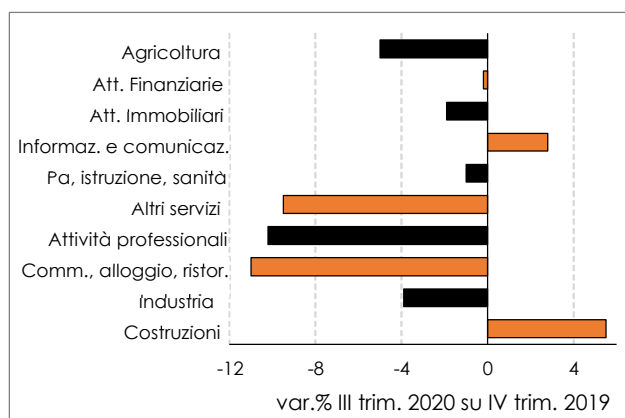
manifatturiera mostrano, invece, una prosecuzione della fase espansiva, cominciata dopo le riaperture estive. Nel complesso, la produzione industriale si è ridotta dell'11,4% nel 2020 rispetto al 2019.

Nel settore delle costruzioni, dopo un iniziale crollo nel volume della produzione, il rimbalzo del terzo trimestre ha permesso di recuperare, e superare, il livello di inizio anno; terminate le restrizioni, infatti, le imprese hanno portato avanti gli investimenti precedentemente bloccati. L'andamento positivo del clima di fiducia suggerisce che, grazie agli incentivi fiscali introdotti nei mesi estivi, anche investimenti non pianificati hanno contribuito al rimbalzo della domanda.

Valore aggiunto settoriale: confronto con i valori pre-crisi



Fonte: Congiuntura-ref



Le previsioni di crescita dell'economia italiana rimangono fortemente legate all'incertezza sull'evoluzione del quadro epidemiologico e alla rapidità del piano di vaccinazione. Nelle stime più ottimistiche, contenute nella NadeF presentata in ottobre dal Governo, l'Italia recupererà il livello di Pil pre-pandemico entro il 2022. Nel medio periodo la crescita dell'economia italiana dipenderà anche dalla capacità d'implementazione dei fondi europei del *Next Generation EU*. Secondo le stime preliminari del precedente Governo, il Pil italiano potrebbe registrare una crescita aggiuntiva del 3% nel 2026, grazie alla maggiore spesa per investimenti.

L'Italia è tra i maggiori beneficiari del piano di aiuti; a fronte di un contributo al Pil europeo del 13%, le risorse complessive destinate al nostro Paese sono 208,6 miliardi di euro, circa il 28% delle risorse totali del NGEU, suddivise in 127,6 miliardi di prestiti e 81 miliardi di sovvenzioni. Tuttavia, anche gli 81 miliardi riconosciuti a fondo perduto, saranno finanziati con l'emissione di debito da parte dell'Unione Europea, il cui peso ricadrà sui singoli paesi e dunque anche sull'Italia. Lo scorso 11 febbraio il Parlamento e il Consiglio dell'UE hanno adottato il Regolamento che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza da 672 miliardi, che è lo strumento principale del piano da 750 miliardi. Il Regolamento prevede che gli Stati membri riceveranno sostegno dallo strumento in base ai rispettivi piani nazionali da presentare entro aprile e autorizza la Commissione a contrarre prestiti sui mercati dei capitali.

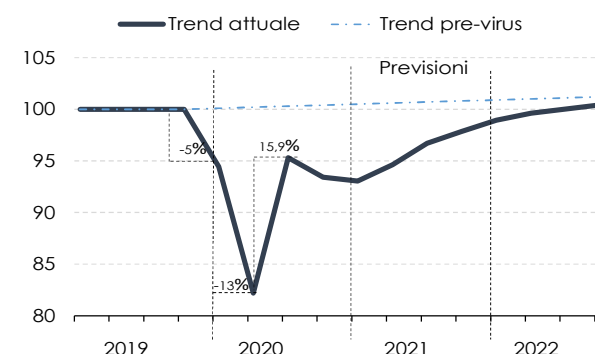
Next Generation EU: risorse disponibili

Capitoli di spesa	Risorse (miliardi di €)		
	Italia (%)		
	val. ass.	% dei capitoli	
Recovery and Resilience Facility	672	193,1	29
React EU	47,5	13,5	32
Horizon Europe	5,0	0,5	10
Invest EU	5,6	-	-
Rural Development	7,5	0,8	11
Just Transition Fund	10,0	0,5	5
Resc EU	1,9	0,2	11
Totale	750,0	208,6	28

Fonte: Eurostat

Pil: Italia, 2019-2022

indice: 1° trim. 2019 = 100

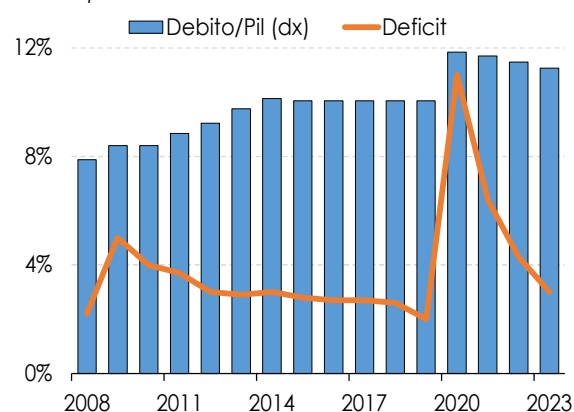


Fonte: Elaborazioni su dati Istat

Tornare a crescere sarà fondamentale anche per le prospettive di rientro del debito pubblico. In seguito alle misure adottate per contrastare la recessione, infatti, il rapporto debito/Pil ha quasi raggiunto la soglia del 160%, e non dovrebbe recuperare il livello pre-pandemico prima dell'inizio del prossimo decennio.

Deficit e Debito Pubblico: Italia, 2008-2021

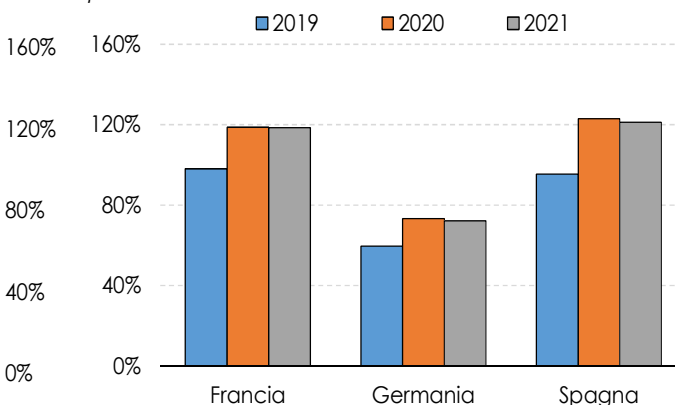
valori in percentuale del Pil



Fonte: Elaborazioni su dati NadeF 2020

Debito pubblico: Francia, Germania e Spagna, 2019-2021

valori in percentuale del Pil



Fonte: Elaborazioni su dati FMI

Anche le altre maggiori economie europee hanno registrato nel 2020 un aumento significativo del debito pubblico in rapporto al Pil, in seguito alla crisi economica legata alla pandemia; i livelli dell'Italia sono tuttavia molto più elevati e renderanno difficile avviare un serio piano di rientro.

La contrazione del Pil, ed in particolar modo degli investimenti, dovrebbe aver influenzato negativamente i redditi di ingegneri ed architetti, attesi in diminuzione nel 2020 dopo una prolungata fase di crescita iniziata nel 2015; nel 2019 i redditi della categoria sono cresciuti del 4,8%. Il piano di incentivi fiscali legati all'ecobonus e al sisma bonus e, più in generale, il rilancio degli investimenti in infrastrutture previsto dal PNRR (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza) dovrebbero però favorire un recupero dei redditi già a partire dal 2021.

I MERCATI FINANZIARI

La risposta della BCE alla crisi pandemica, con l'impegno assunto a garantire bassi tassi di rifinanziamento e con l'introduzione di un nuovo piano di acquisto titoli, è stata molto efficace. Dopo le tensioni primaverili nel mercato dei titoli di Stato, i tassi di interesse sono tornati in poche settimane ai valori di inizio anno, per continuare poi a scendere, attestandosi a fine 2020 ai minimi storici per le maggiori economie europee. In Germania, l'intera curva dei rendimenti si è posizionata nel 2020 in territorio negativo. I rendimenti sui titoli di

Stato a 10 anni si sono ridotti in tutti i Paesi dell'area euro; in Italia, come in Spagna e Portogallo, il differenziale con i Bund tedeschi, che era risalito nel corso dei mesi primaverili con l'esplosione della pandemia, si posizionava a fine anno al di sotto dei livelli prevalenti a inizio anno.

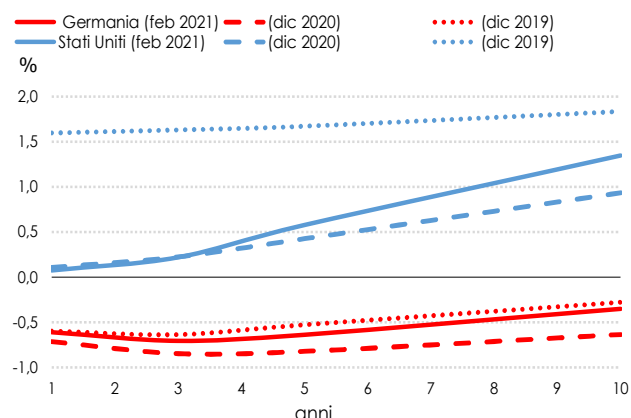
La riduzione dei tassi di interesse sui mercati finanziari ha favorito una contrazione del costo medio all'emissione dei titoli di Stato italiani. Nel 2020 il costo medio è sceso allo 0,59% rispetto allo 0,93% dell'anno precedente; a gennaio 2021 il costo si è praticamente azzerato (+0,06%).

La formazione del nuovo Governo, che ha favorito un ulteriore restringimento del differenziale dei BTP a 10 anni con i Bund tedeschi, ha contribuito anche a febbraio a mantenere ai minimi il costo medio. I risparmi per i conti pubblici sono destinati a mantenersi "a regime" anche negli anni successivi, considerato che la durata media dei titoli italiani sul mercato è ormai di poco inferiore ai 7 anni.

Grazie agli interventi di politica monetaria i Governi europei hanno potuto garantire consistenti trasferimenti fiscali verso le fasce della popolazione più colpite dalla crisi, senza che l'aumento del debito innescasse timori di insolvenza.

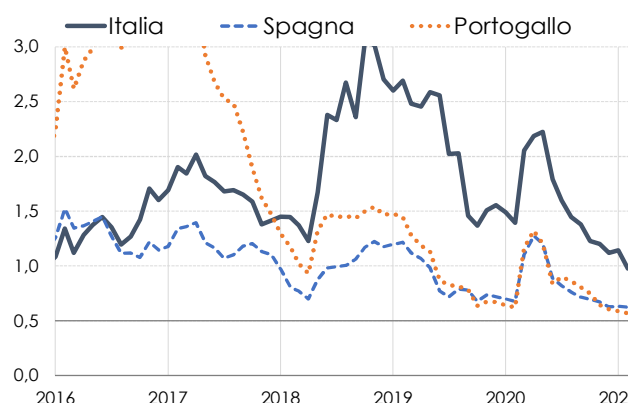
Negli Stati Uniti, dove la Fed ha abbassato il tasso di rifinanziamento principale, l'intera curva dei tassi di interesse si è spostata verso il basso di oltre un punto da inizio anno. La Fed ha ulteriormente rassicurato i mercati, certificando l'impegno a mantenere l'orientamento espansivo della politica monetaria anche in caso di aumenti transitori dell'inflazione.

Curva dei tassi di interesse: Stati Uniti e Germania



Fonte: Elaborazioni su dati Refinitiv

Differenziale sui titoli di Stato a 10 anni con la Germania, 2016-2021



Fonte: Elaborazioni su dati Refinitiv

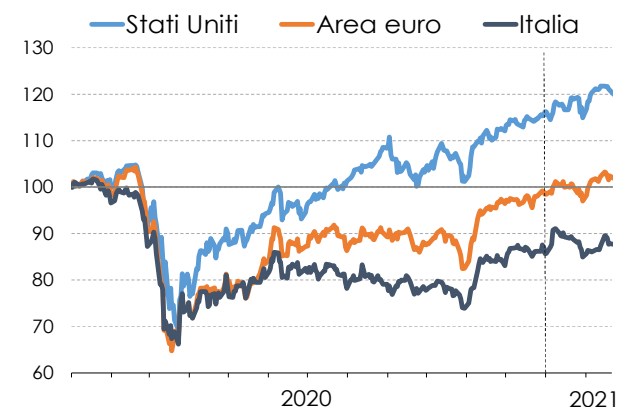
L'orientamento ultra-espansivo della BCE e delle altre Banche Centrali mondiali ha anche favorito la rapida ripresa dei mercati azionari che, in primavera, erano crollati del 40%. Nel corso dell'anno, grazie al graduale allentamento delle misure di contenimento, ed alle notizie positive sullo sviluppo di uno o più vaccini, le borse hanno cominciato a risalire, seppur in maniera eterogenea e volatile. In questo senso, negli Stati Uniti, l'indice S&P500 aveva recuperato a fine agosto le perdite del primo semestre. Al contrario in Europa, anche se in risalita, l'indice Eurostoxx600 ha chiuso l'anno ad un livello inferiore rispetto a quello di inizio 2020. Il recupero è avvenuto quindi nelle prime settimane del nuovo anno.

In Italia, così come in tutti i mercati azionari, il percorso di ripresa è stato caratterizzato da profonde divergenze fra settori. Il 2020 è stato infatti un anno di perdite per i principali comparti azionari (*Real Estate*, materie prime, energetico). Hanno fatto eccezione i titoli tecnologici e farmaceutici, in crescita sin dall'inizio della pandemia. Questo scollamento è una diretta conseguenza della pandemia che, da un lato, ha cambiato le necessità e le

abitudini di consumo delle persone, favorendo ad esempio il comparto tecnologico con le vendite online, mentre dall'altro ha imposto più sacrifici alle imprese di tipo tradizionale, limitandone la redditività e, di conseguenza, pregiudicandone l'andamento del titolo.

Mercati azionari : Stati Uniti Area euro e Italia, 2020-2021

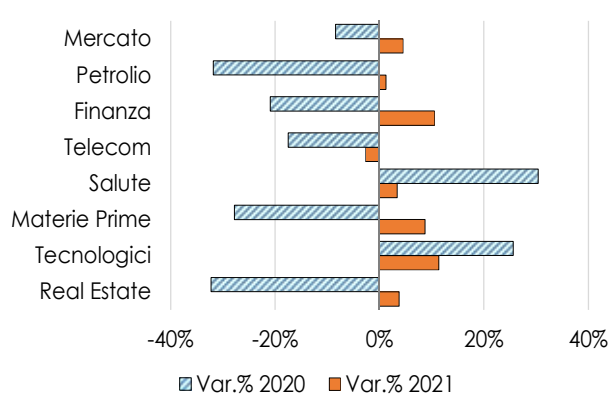
indice: 1° gennaio 2020 = 100



Fonte: Elaborazioni su dati Refinitiv

Mercato azionario italiano, 2020-2021

var. % cumulate degli indici settoriali;



Fonte: Elaborazioni su dati Refinitiv

In prospettiva, l'abbondanza di liquidità che ha caratterizzato il mercato in questi anni, congiuntamente agli esiti positivi della campagna di vaccinazione, dovrebbe continuare a sostenere i corsi azionari, permettendo il recupero dei livelli di inizio 2020 in tutti i comparti, riducendo le divergenze emerse nel corso dell'anno. In questo senso, i dati relativi alle prime settimane del 2021 confermano la ripresa in tutti i settori. Infine, gli ingenti disavanzi di bilancio dovrebbero favorire un rapido recupero dell'inflazione, allontanando i pericoli che un prolungato periodo di deflazione implicherebbe per le economie.

IL MERCATO IMMOBILIARE

L'emergenza sanitaria ha causato una forte contrazione del mercato immobiliare che, ad inizio 2020, si trovava in una lunga fase di espansione. Gli ultimi dati disponibili, relativi al terzo trimestre dell'anno, indicano una ripresa di settore in concomitanza con l'allentamento delle misure restrittive. La loro graduale reintroduzione a causa della recrudescenza autunnale del virus, lascia però pensare che il mercato abbia subito un ulteriore arresto nel quarto trimestre. La contrazione è dovuta innanzitutto a motivi di carattere tecnico, poiché le misure di contenimento alla diffusione del virus hanno fisicamente impedito la registrazione di nuovi rogiti nel secondo trimestre dell'anno che, conseguentemente, sono diminuiti del 27,2%.

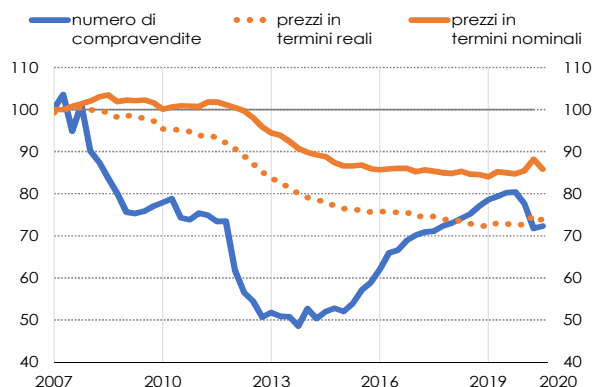
Nel complesso, nel corso dei primi nove mesi dell'anno, sono state effettuate 374.545 transazioni nel settore residenziale, il 13,9% in meno rispetto allo stesso periodo del 2019. Si è così interrotto un trend di crescita iniziato nel 2016, che in quattro anni aveva permesso di superare le 600mila transazioni annue.

Oltre agli impedimenti di natura fisica ed economica, il mercato ha registrato delle variazioni dovute al mutato contesto lavorativo. La pandemia sembra infatti aver modificato le esigenze abitative degli italiani, determinando una frammentazione geografica del mercato immobiliare. Grazie allo *smart working* è cresciuta la domanda per immobili abitativi lontani dalle grandi metropoli urbane. La città di Milano, che negli ultimi anni aveva trainato il mercato immobiliare, ha registrato il crollo più evidente, con una variazione congiunturale del 32% nel primo trimestre dell'anno. Alcune città del Sud Italia, come ad esempio Napoli e Palermo, hanno invece registrato un rimbalzo nel terzo trimestre dell'anno, portandosi in prossimità dei livelli pre-pandemici. Nella

media dei primi tre trimestri del 2020, i prezzi delle abitazioni hanno registrato un aumento del 2% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Compravendite e prezzi delle abitazioni, 2007-2020

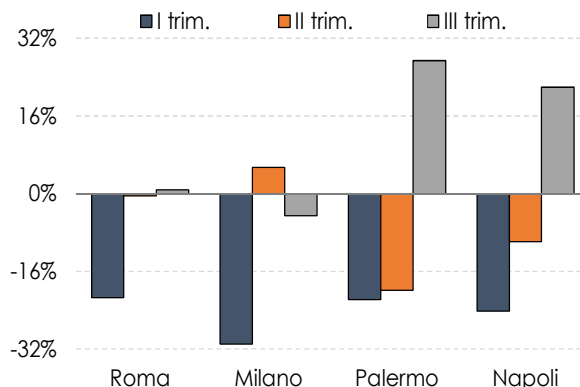
indice: 1° trim. 2007=100



Fonte: Elaborazioni su dati, OMI, Banca d'Italia e Istat

Compravendite nelle grandi città, 2020

(dati trimestrali, var. % sul periodo precedente)



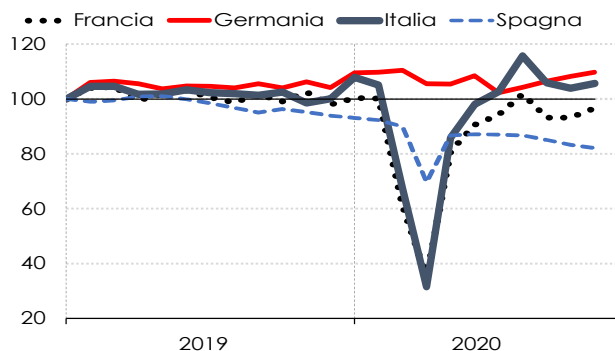
Fonte: Elaborazioni su dati, OMI, Banca d'Italia e Istat

Nel settore delle costruzioni, grazie agli incentivi fiscali introdotti nei mesi estivi, il volume della produzione ha registrato una forte ripresa; questa non è stata, tuttavia, sufficiente ad evitare una dura contrazione nel settore che, rispetto al 2019, ha registrato un calo del 10%. Grazie ai già citati interventi fiscali, le previsioni di mercato per il 2021 prevedono un rimbalzo dell'8,6% delle costruzioni.

Per quanto riguarda il 2019, l'anno più rilevante per i redditi della categoria ai fini di questo Bilancio consuntivo, i dati dell'Agenzia delle Entrate evidenziano un aumento delle compravendite di abitazioni del 4,3% rispetto al 2018. È dal 2014 che le quantità di case compravendute sono in crescita ad un tasso medio annuo vicino al 5%. Nel 2019 si è, inoltre, registrata una leggera flessione dei prezzi delle abitazioni (-0,1%). La riduzione ha riguardato, in particolare, le abitazioni esistenti (-0,4%), che pesano oltre l'80% sul dato complessivo, mentre i prezzi delle nuove abitazioni hanno evidenziato un moderato aumento (+1,2%).

Produzione nelle costruzioni: Area euro, 2019-2020

indice: 1° trim. 2018=100



Fonte: Elaborazione Inarcassa su dati Eurostat

Investimenti in costruzioni: Italia

milioni di € per il 2020; var. % annue per 2019-2021

	Mln €	Var. % quantità			
	2020	2019	2020	2021	
Costruzioni	118.355	2,2	-10,1	8,6	
Abitazioni	58.510	2,8	-10,5	11,3	
- Nuove	15.220	5,4	-12,5	3,5	
- Manutenzioni	43.290	0,8	-9,8	14	
Non residenziali	59.845	1,7	-9,6	6,0	
- Private	37.170	1,1	-13,5	5,0	
- Pubbliche	22.674	2,9	-2,5	7,7	

Fonte: Ance.

Le prospettive per il 2021 rimangono quindi molto incerte. Da un lato la contrazione dei redditi ed il clima di incertezza generalizzato tendono a frenare la ripresa del settore; dall'altro le detrazioni fiscali al 110% per i lavori di efficientamento energetico ed antisismici, rappresentano un'importante opportunità di investimento che dovrebbe sostenere la crescita. L'ultima rilevazione della Banca d'Italia fra le agenzie immobiliari, evidenzia

per i prossimi trimestri aspettative poco favorevoli tra gli operatori, seppur in miglioramento rispetto ai valori autunnali.

1.2 – LO SCENARIO PREVIDENZIALE E ASSISTENZIALE

IL SISTEMA PREVIDENZIALE PUBBLICO

In campo previdenziale e assistenziale i principali interventi di sostegno a imprese e famiglie per contrastare gli effetti dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, hanno riguardato l'estensione e la proroga della Cassa Integrazione Guadagni e del blocco dei licenziamenti, nonché gli sgravi contributivi per le imprese del Mezzogiorno e per l'assunzione di giovani e donne.

Con la Legge di bilancio per il 2021 (L. 178/2020) sono stati inoltre prorogati al 2021 alcuni istituti: Opzione donna (che consente l'anticipo del pensionamento a fronte di una prestazione interamente contributiva), Ape sociale (che prevede un'indennità assistenziale erogata in casi particolari fino al pensionamento), bonus bebè, congedo obbligatorio di paternità per il padre lavoratore dipendente.

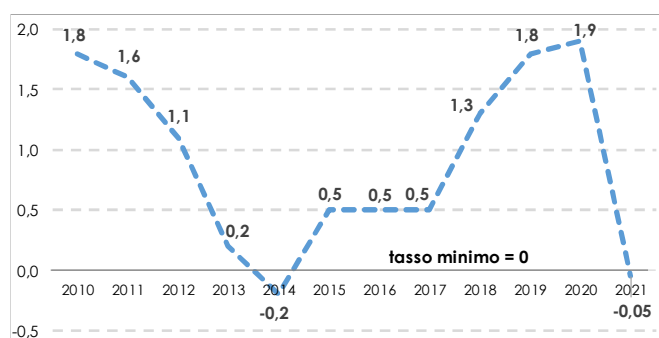
Altri temi saranno esaminati nel corso del 2021, anno in cui continuerà il dibattito sul *welfare* e sulla sua capacità di contrastare situazioni di difficoltà economica, anche a seguito della grave crisi legata alla pandemia.

Un argomento di discussione è la revisione dell'attuale sistema degli "ammortizzatori sociali", tra cui la Cassa integrazione e le indennità di disoccupazione, con la finalità di costruire un sistema universale di sostegno che ricomprenda tutte le tipologie di lavoratori, dunque anche lavoratori autonomi e liberi professionisti.

Altro tema è la rivalutazione dei montanti contributivi in base alla variazione media quinquennale del Pil. Il tasso di rivalutazione per il 2020, calcolato sul quinquennio 2015-2019, è salito all'1,9%.

Per il 2021, il crollo del Pil nel 2020 (-7,8% nominale) porterà questa variazione su valori lievemente negativi (-0,05%); il tasso da applicare sarà dunque pari a zero in quanto scatterà l'automatismo, introdotto dal D.L. 65/2015, che prevede che la rivalutazione non possa essere inferiore a zero, salvo recupero negli anni successivi. Questo meccanismo era scattato la prima volta per la rivalutazione del 2014 (in presenza di una variazione quinquennale pari a -0,2%), ma in sede di prima applicazione non era previsto alcun recupero.

Sistema pensionistico pubblico: tasso di rivalutazione dei montanti contributivi individuali (valori %)



IL SISTEMA DELLE CASSE DI PREVIDENZA

La crisi economica legata all'emergenza sanitaria COVID-19 ha interessato anche la libera professione che, a differenza di altre categorie di lavoro, non è "coperta" a livello nazionale da strumenti di sostegno al reddito.

Dopo le iniziali incertezze, i provvedimenti del Governo di sostegno ai redditi sono stati estesi, nella prima fase della pandemia, anche ai professionisti iscritti alle Casse. Si tratta del cd. *Reddito di ultima istanza* riconosciuto per i mesi di

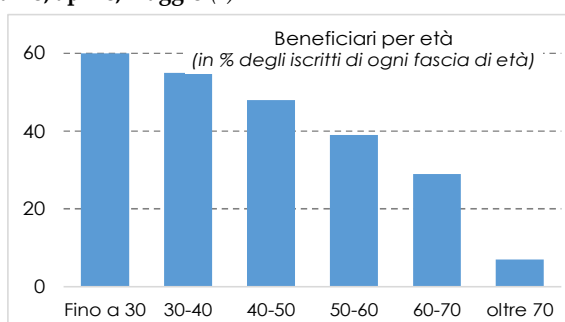
marzo, aprile e maggio in presenza di determinati requisiti reddituali. L'indennità, pari a 600 euro per i mesi di marzo e aprile e a 1.000 euro per il mese di maggio, è stata erogata dalle Casse con successivo rimborso da parte dello Stato. I liberi professionisti che hanno ricevuto l'indennità per almeno uno dei tre mesi sono stati oltre 500 mila, quasi il 50% degli iscritti totali alle Casse, con percentuali lievemente diverse tra uomini e donne. Per alcune Casse, come Inarcassa, Cassa Forense e Cassa Geometri, la percentuale dei beneficiari supera il 60%. La distribuzione per età evidenzia un'adesione più elevata fino ai 40 anni, con una percentuale di professionisti pari al 60%, che scende gradualmente per le età superiori. Quote di adesione più elevate si osservano tra i professionisti residenti nelle regioni del Sud, dove i livelli reddituali sono in media più bassi.

Casse di previdenza: beneficiari dell'indennità di marzo, aprile, maggio (1)

	Beneficiari	in % dei liberi professionisti
Uomini	271.313	46%
Donne	242.569	49%
Totale	513.882	47%

(1) Numero di liberi professionisti che ha fatto richiesta dell'indennità per almeno uno dei tre mesi.

Fonte: X Rapporto AdEPP sulla previdenza privata



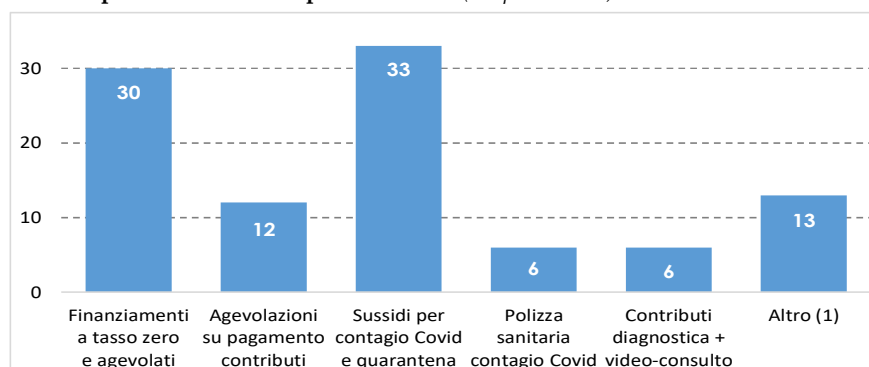
Gli iscritti alle Casse sono stati interessati da un'altra misura specifica, introdotta dalla Legge di bilancio per il 2021 (L. 178/2020, art. 1, commi 20-22); è stato infatti istituito il "Fondo per l'esonero dai contributi previdenziali dovuti da autonomi e professionisti", con una dotazione di 1 miliardo di euro per il 2021. In particolare, le categorie interessate sono:

- autonomi e professionisti iscritti alle gestioni INPS e professionisti iscritti agli enti di cui ai d.lgs. 509/1994 e 103/1996 che abbiano percepito, nell'anno d'imposta 2019, un reddito complessivo non superiore a 50.000 euro e abbiano subito un calo di fatturato, nel 2020 rispetto al 2019, non inferiore al 33%;
- medici, infermieri e altri professionisti già in quiescenza e assunti per l'emergenza COVID-19.

Le modalità di riconoscimento dell'esonero, nonché la quota del limite di spesa da destinare "in via eccezionale" agli iscritti alle Casse, saranno definite con uno o più decreti del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, da adottare entro 60 giorni dalla data di entrata in vigore del provvedimento. Il monitoraggio del rispetto dei limiti di spesa è affidato agli Enti previdenziali che comunicano i risultati al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e al Ministero dell'Economia e delle Finanze e, qualora emergano scostamenti, non sono adottati altri provvedimenti concessori.

Ogni Cassa ha poi adottato misure specifiche di sostegno della propria categoria di riferimento, finanziate con risorse proprie; le finalità sono state due: i) *sostegno alla liquidità*, con la sospensione dei termini dei versamenti e degli adempimenti contributivi e il riconoscimento di finanziamenti a tassi agevolati; ii) *sostegno al reddito*, con i sussidi per contagio da COVID-19 e l'ampliamento della polizza sanitaria.

Casse di previdenza: misure per COVID-19 (composizione %)



(1) Contributi per acquisto beni strumentali e altri bonus per alcune categorie di iscritti.

Fonte: I Rapporto AdEPP sul welfare

A dicembre 2020 la Commissione parlamentare di controllo degli Enti previdenziali ha approvato la Relazione sull'attività svolta nel 2019 e 2020 e ha indicato le priorità verso cui indirizzare i futuri lavori parlamentari sulle Casse: *i)* approvazione della regolamentazione in materia di investimenti delle Casse; *ii)* riforma della *governance* delle Casse; *iii)* riforma del regime fiscale delle Casse, Fondi pensione e OICR.

IL SISTEMA PREVIDENZIALE E ASSISTENZIALE DI INARCASSA

Nel corso del 2020 anche Inarcassa ha svolto un ruolo importante di sostegno ai propri associati e alle loro famiglie per contrastare gli effetti della pandemia. Come già illustrato all'interno del Bilancio di previsione 2021, la Cassa è stata in particolare impegnata su due fronti: *i)* iniziative esterne, per provvedere all'erogazione dei *bonus* previsti dalla normativa nazionale; *ii)* iniziative interne, introducendo misure specifiche di ulteriore sostegno agli iscritti.

INIZIATIVE ESTERNE ALLA CASSA

Inarcassa ha anticipato ai propri iscritti, per i mesi di marzo, aprile e maggio, le indennità previste dai Decreti governativi. La platea dei beneficiari è stata di poco superiore a 100 mila associati per il bonus di marzo e lievemente superiore per gli altri due bonus. Per i bonus di marzo e aprile, del valore unitario di 600 euro, sono stati erogati circa 120 milioni di euro, mentre per il bonus di maggio, del valore unitario di 1.000 euro, sono stati anticipati oltre 100 milioni di euro. Inarcassa ha provveduto a comunicare al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e al Ministero dell'Economia e delle Finanze il monitoraggio delle domande pervenute e degli importi erogati ai fini del rimborso da parte dello Stato (cfr. Nota integrativa C.II.5.quater.d – Crediti verso lo Stato).

Inarcassa: beneficiari del bonus di marzo, aprile, maggio

	Iscritti Cassa		Importo (mln€)	Bonus maggio	Iscritti Cassa			Ingegneri	Architetti
	Beneficiari	in % del totale iscritti			Beneficiari	comp.%	incid.%(1)	in % della categoria	
Marzo	100.059	59	60,0	Beneficiari	102.355	100	61	51	70
Aprile	101.973	61	61,2	Nord	44.048	43	55	41	65
Maggio	102.355	61	102,4	Centro	23.100	23	62	50	71
				Sud	35.161	34	69	63	78
				under 40	36.208	35,3	73	68	77
				over 40	65.968	64,5	63	50	75
				pens. contrib.	179	0,2	1,2	0,7	1,9

(1) In percentuale del totale di categoria. La ripartizione geografica esclude la voce "estero" (46 iscritti).

La percentuale di beneficiari rappresenta il 61 % degli iscritti totali ad Inarcassa; tra gli Architetti si arriva al 70% e scende al 51% tra gli Ingegneri. L'incidenza dei beneficiari è più elevata tra i giovani e nelle regioni del Sud.

INIZIATIVE INTERNE ALLA CASSA

In aggiunta alle misure governative, Inarcassa ha adottato misure specifiche finanziate con risorse proprie. Nella riunione del 13 marzo 2020, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato uno stanziamento immediato di 8 milioni di euro per finanziare un primo pacchetto di misure a sostegno agli associati. La copertura finanziaria delle misure è stata assicurata dal "Fondo spese impreviste". In particolare, le misure hanno riguardato:

- l'introduzione di un sussidio una tantum per contagio da COVID-19;
- la stipula di una polizza sanitaria a copertura del ricovero per COVID-19;
- l'attivazione di una specifica linea di finanziamenti "a tasso zero", ossia con il 100% degli interessi a carico di Inarcassa.

Nella stessa riunione il Consiglio di Amministrazione ha deliberato altri interventi, quali il rinvio dei termini di pagamento dei contributi, la sospensione dei pagamenti e delle attività di accertamento contributivo.

Inarcassa: misure per COVID-19 deliberate dal Consiglio di Amministrazione del 13/3/2020

	Sussidi per contagiati	Polizza sanitaria per contagiati ricoverati	Finanziamenti a tasso zero	Agevolazioni per pagamento contributi
Beneficiari	Iscritti (attivi e pensionati), coniuge, figlio minore, figlio maggiorenne fino a 26 anni o inabile	Iscritti (attivi e pensionati), Pensionati non iscritti	Iscritti (attivi e pensionati)	Iscritti
Evento:	Contagio da COVID-19	Ricovero per COVID-19	Esigenze liquidità	Esigenze liquidità
Requisiti	-	Regolarità contributiva		-
Prestazione	Assegno una tantum: - 5.000€ per decesso - 3.000€ per ricovero - 1.500€ per positività	- Indennità giornaliera: 30€ in caso di ricovero per max 30 gg - Indennità una tantum: 1.500€ post terapia intensiva	Prestito a tasso zero (interessi a carico di Inarcassa): - da min 5.000€ a max 50.000€ - durate di: 24,36,48 e 60 mesi, con 6 mesi preammortamento	Sospensione e posticipo versamenti contributivi

Nella successiva riunione del 25 marzo 2020, il Consiglio ha deliberato uno stanziamento ulteriore di 100 milioni di euro, per finanziare un più ampio pacchetto di misure di assistenza a sostegno degli associati di fronte all'acuirsi dell'emergenza sanitaria e alle ripercussioni negative sull'attività professionale. Nella riunione del 20 aprile 2020, il Consiglio di Amministrazione ne ha esaminato i possibili impieghi.

Il Comitato dei Delegati dell'11-12 maggio 2020, valutata la proposta del Consiglio, ha deliberato di apportare al Bilancio di previsione 2020 una variazione di 100 milioni di euro, destinando una quota corrispondente dell'avanzo economico alla voce "Prestazioni Assistenziali". Nella stessa riunione il Comitato ha deliberato l'impiego delle somme così stanziate lungo due direttrici:

- sul piano della liquidità: con finanziamenti a tassi zero, ampliando lo stanziamento deliberato a marzo e costituzione di un fondo di garanzia per chi non ha merito di credito;
- sul piano dell'assistenza: con un sussidio una tantum per contagio da COVID-19 e sospetto contagio ed un sussidio una tantum per iscritti titolari di pensione di invalidità e ai superstiti.

Le valutazioni attuariali sono state svolte con le analisi del Bilancio tecnico 2017 aggiornato con i dati effettivi 2018 e 2019 e nel nuovo scenario COVID-19; i risultati evidenziano un impatto moderato dovuto alla natura una tantum dell'aumento della spesa assistenziale nel 2020.

Inarcassa: misure per COVID-19 deliberate dal Comitato Nazionale dei Delegati dell'11-12/5/2020

	Finanziamenti a tasso 0	Fondo di garanzia	Sussidi per contagiati	Sussidio per alcune categorie
Prestazione	Confermata e rifinanziata la misura del CdA del 13/3/2020 Estensione anche agli iscritti non in regola, a condizione che il finanziamento non superi 1,5 volte il debito e sia destinato a copertura del debito	Costituzione di un Fondo di garanzia, per agevolare l'accesso al credito degli iscritti in regola e senza merito di credito	Confermata e rifinanziata la misura del CdA del 13/3/2020 Estensione anche ai casi di sospetto Covid-19, in caso di sospensione dell'attività lavorativa oltre 20 giorni, con: - assegno di 1.500€ limitato ai soli iscritti (esclusi dunque i componenti famiglia)	Introduzione di un Sussidio per i mesi di: - marzo 2020, 600€: per titolari pensioni invalidità e indirette ai superstiti; - aprile 2020, 600€: per titolari pensioni invalidità; - maggio 2020, 1.000€: per titolari pensioni invalidità.

Le due delibere sono state approvate dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali con Note del 29 ottobre e del 10 e 13 novembre 2020. Nel 2020 si è chiuso, con l'approvazione dei Ministeri vigilanti, l'iter delle modifiche in campo previdenziale deliberate da Inarcassa nel 2019. Gli interventi hanno mantenuto inalterato l'impianto complessivo del sistema previdenziale della Cassa definito dalla Riforma del 2012; sono stati introdotti "aggiustamenti" di natura tecnica e, in altri casi, di carattere più formale e adeguamenti alla normativa di legge e a pronunciamenti giurisprudenziali. Gli interventi principali hanno riguardato: la Ricongiunzione gratuita, per evitare un uso "improprio" dell'istituto (introduzione di un'anzianità minima di 15 anni e utilizzo di coefficienti di trasformazione con reversibilità); il pensionamento anticipato, con la revisione delle riduzioni della quota retributiva (riduzione dello 0,43% per ogni mese di anticipo); le agevolazioni contributive per i giovani, con il nuovo limite di accesso pari al reddito medio degli iscritti nel biennio precedente l'anno oggetto di agevolazione; la contribuzione minima dei pensionati contribuenti, dovuta in misura piena; la possibilità di regolarizzare la posizione previdenziale entro 180 giorni dalla domanda di pensione.

Sempre nel 2020 si è concluso il confronto, all'interno degli Organi, sulle modifiche in tema di Assistenza. Nella riunione del 24-26 giugno 2020, il Comitato Nazionale dei Delegati ha deliberato il Regolamento Generale Assistenza (RGA), che disciplina in forma unitaria tutte le prestazioni assistenziali di Inarcassa fin qui ricomprese in una pluralità di Regolamenti. Il RGA individua inoltre una fonte specifica di finanziamento dell'Assistenza, con uno stanziamento annuo fino ad un massimo dell'8% del totale dei contributi integrativi; prevede inoltre al suo interno un Sussidio per la non autosufficienza a favore degli associati alla Cassa. Le modifiche sono al momento all'esame dei Ministeri vigilanti.

Ad inizio 2021, in linea con la cadenza biennale prevista dal Regolamento Generale Previdenza di Inarcassa, è stato predisposto il nuovo Bilancio tecnico con i dati al 31/12/2019. È il primo documento attuariale che "incorpora" gli effetti della recessione seguita alla pandemia da COVID-19; tiene inoltre conto della maggiore spesa di 100 milioni nel 2020 per l'emergenza sanitaria e delle modifiche regolamentari in tema di previdenza, approvate nel 2020 dai Ministeri vigilanti ed entrate in vigore dal 1° gennaio 2021.

Le valutazioni coprono un orizzonte temporale di 50 anni e sono state predisposte in due scenari:

- standard*, che adotta i parametri macroeconomici comunicati dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali e utilizzati nelle previsioni di lungo periodo per il sistema previdenziale pubblico;
- specifico*, sulla base di parametri più aderenti alla realtà della Cassa, con riferimento, in particolare, alle ipotesi sulla dinamica degli iscritti e dei redditi nel breve periodo e del rendimento fino al 2040. Il bilancio *specifico* può essere infatti predisposto se ci sono buoni motivi, da argomentare adeguatamente, per adottare, in uno o più parametri, una dinamica diversa da quella prevista per il sistema previdenziale pubblico, sempre nel rispetto del criterio di prudenzialità.

Le valutazioni confermano l'equilibrio di lungo periodo del sistema previdenziale della Cassa.

Nel Bilancio *specifico* il Patrimonio, nell'ultimo anno delle proiezioni, supera i 33 miliardi di euro (3,8 miliardi di euro in più rispetto al BT2017) ed è pari a 7,7 volte la spesa per pensioni; rispetta dunque l'indicatore di riferimento previsto dal D.lgs. 509/94 per valutare la sostenibilità delle Casse, rappresentato dalla Riserva legale. Il Saldo totale, l'altro indicatore di riferimento, è sempre positivo; quello previdenziale, per effetto della fisiologica "gobba previdenziale" dovuta ai cd. baby boomers, è negativo per 30 anni e torna positivo negli ultimi anni delle valutazioni. L'equilibrio di lungo periodo è confermato anche nello scenario *standard* in un quadro tuttavia di risultati meno favorevoli.

Bilancio tecnico 2019: saldi rilevanti e patrimonio

(importi in milioni di euro)	Saldo previdenziale <i>anni in negativo</i>	Saldo corrente		Patrimonio	
		<i>anni in negativo</i>	<i>importi a fine periodo</i>	<i>importi a fine periodo</i>	<i>in rapporto alla spesa per pensioni</i>
BT2019 Specifico	30: 2037-2066	0	928,6	33.282	7,69
- ante modifiche 2019 RGP	32: 2036-2067	0	828,4	31.124	7,24
BT2019 Standard	34: 2035-2068	0	713,5	28.240	6,61
Bilancio tecnico 2017	32: 2034-2065	0	766,8	29.542	7,18

EVOLUZIONE DEL QUADRO NORMATIVO

La Legge di bilancio per il 2020 (L. 160/2019), riprendendo i contenuti dell'art. 1, comma 183, della L. 205/2017, è intervenuta in materia di spending review. Pertanto, a decorrere dal 2020, alle Casse "non si applicano le norme di contenimento delle spese" previste per gli Enti dell'Elenco ISTAT, "ferme restando le disposizioni vigenti che recano vincoli in materia di personale".

Sempre in materia di spending review si richiama il contenuto della sentenza n. 7/2017, con la quale la Corte Costituzionale ha dichiarato l'illegittimità dell'art. 8 comma 3 del D.L. 95/12, convertito con modificazioni dalla Legge 135/2012, nella parte in cui prescriveva il versamento delle somme derivanti dalle riduzioni di spesa conseguite.

A seguito di tale pronuncia Inarcassa, con nota del 27 giugno 2017, ha presentato al Ministero dell'Economia e delle Finanze due istanze di rimborso, relative alle annualità interessate.

Nel mese di luglio 2017 il Ministero dell'Economia e delle Finanze, con nota prot. 153444 indirizzata al Ministero del Lavoro e da quest'ultimo trasmessa alle Casse, a fronte delle richieste di rimborso pervenute e in relazione agli effetti della declaratoria di incostituzionalità, ha precisato che si sarebbe dovuto predisporre un idoneo provvedimento normativo per individuare la copertura finanziaria degli oneri derivanti dall'applicazione della sentenza.

Attesa l'assenza di successive comunicazioni al riguardo e a fronte di quanto riportato dai principi contabili nazionali sui requisiti per l'iscrizione iniziale dei crediti non commerciali (OIC15- requisiti per l'iscrizione iniziale dei crediti), si rammenta che l'Associazione ha proceduto a non iscrivere nel proprio bilancio le somme oggetto di istanza di rimborso, ferma restandone la titolarità e fatte salve le azioni necessarie al loro ottenimento.

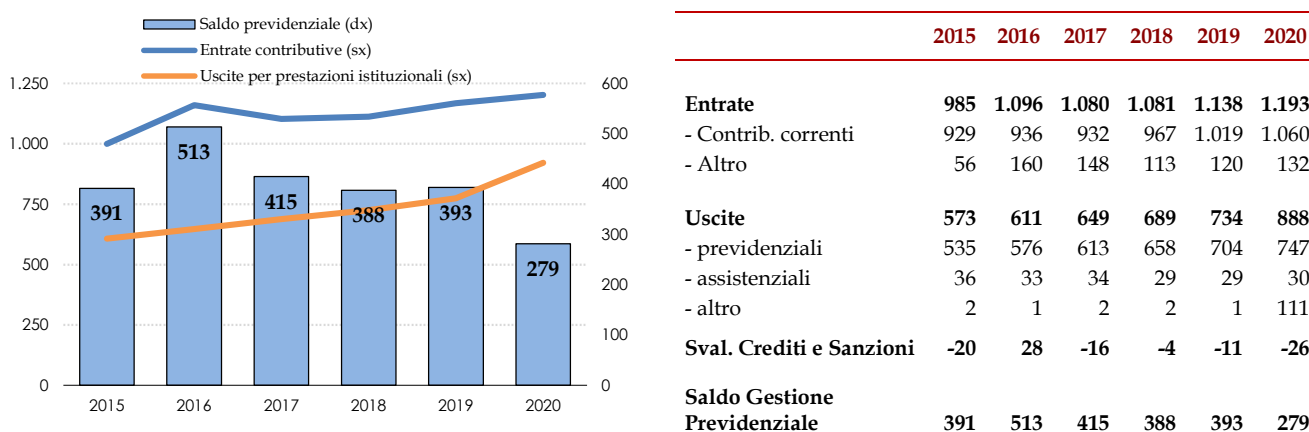
2 – LE DINAMICHE DI INARCASSA

2.1 - LA GESTIONE PREVIDENZIALE

Il Saldo della gestione previdenziale, costituito dalla differenza tra Entrate per contributi e sanzioni e Uscite per prestazioni istituzionali (incluso l'onere per l'accantonamento del fondo svalutazione crediti), è risultato nel 2020 pari a 279 milioni di euro, in riduzione di quasi il 30% rispetto al dato dello scorso anno. Questa dinamica negativa è legata principalmente all'introduzione delle nuove prestazioni assistenziali a favore degli associati per fronteggiare l'emergenza sanitaria da Covid-19 (108 milioni di euro).

Dal lato delle entrate, invece, i dati di questo Bilancio di esercizio non hanno risentito significativamente dell'emergenza sanitaria da Covid-19, che nella primavera dello scorso anno ha causato il blocco totale dell'attività produttiva. I contributi soggettivi e integrativi da conguaglio del 2020 sono commisurati ai redditi e fatturati prodotti nel 2019 che hanno registrato una dinamica positiva.

Saldo della gestione previdenziale, entrate contributive e uscite per prestazioni (imp. in milioni di euro)



Nel complesso, i fattori che influenzano l'andamento dei flussi contributivi sono tre:

- la dinamica degli iscritti e delle società di ingegneria;
- il volume dei redditi e del fatturato;
- la misura della contribuzione minima.

I flussi previdenziali e quelli assistenziali sono a loro volta influenzati:

- dal numero dei beneficiari;
- dall'onere medio delle prestazioni.

DINAMICA DEGLI ISCRITTI ALLA CASSA

Il 2020 chiude con una platea di professionisti in leggero aumento rispetto al 2019 (+0,3%): gli iscritti, inclusi i pensionati contribuenti, sono risultati pari a 168.981, in aumento di 480 unità rispetto all'anno precedente.

Disaggregando la popolazione per tipologia di iscrizione, i dati relativi al 2020 evidenziano un leggero calo degli iscritti a contribuzione intera (-0,5%), a fronte di un lieve aumento (+0,9%) degli iscritti a contribuzione ridotta, cioè i giovani iscritti con meno di 35 anni di età e 5 anni di anzianità contributiva, e di quello più sostenuto, dei "pensionati contribuenti" (+6,7% rispetto allo scorso anno).

In termini di composizione percentuale, gli iscritti a contribuzione intera a fine 2020 scendono al 78,5%; resta sostanzialmente invariato il peso degli iscritti a contribuzione ridotta (12,2%) mentre aumenta quello dei pensionati contribuenti (9,3%).

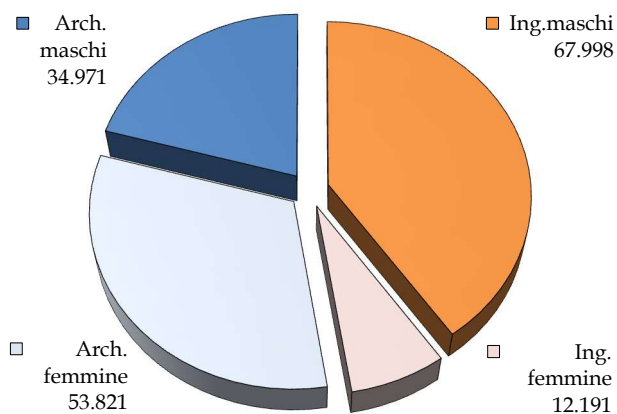
DINAMICA DEGLI ISCRITTI 2015-2020 (DISAGGREGAZIONE PER TIPOLOGIA DI ISCRIZIONE)

ANNO	TOTALE INGEGNERI E ARCHITETTI							VARIAZIONE % ANNUA				
	Totale	Interi	Comp.%	Ridotti	Comp.%	Pensionati Contr.ti	Comp.%	Totale	Interi	Ridotti	Pens. Contr.ti	
2015	168.385	133.640	79,4	23.574	14,0	11.171	6,6	0,5	0,5	-2,2	6,3	
- Ingegneri	79.041	60.659	76,7	11.906	15,1	6.476	8,2	0,9	1,2	-3,4	6,8	
- Architetti	89.344	72.981	81,7	11.668	13,1	4.695	5,3	0,1	-0,1	-0,9	5,6	
2016	168.402	133.891	79,5	22.394	13,3	12.117	7,2	0,0	0,2	-5,0	8,5	
2017	168.109	133.987	79,6	21.138	12,6	12.984	7,7	-0,2	0,1	-5,6	7,2	
2018	168.851	133.583	79,1	21.263	12,6	14.005	8,3	+0,4	-0,3	0,6	7,9	
2019	168.501	133.412	79,2	20.414	12,1	14.675	8,7	-0,2	-0,1	-4,0	4,8	
2020	168.981	132.717	78,5	20.607	12,2	15.657	9,3	0,3	-0,5	0,9	6,7	
- Ingegneri	80.189	61.390	76,6	10.011	12,5	8.788	11,0	0,5	-0,3	1,5	5,2	
- Architetti	88.792	71.327	80,3	10.596	11,9	6.869	7,7	0,1	-0,7	0,4	8,6	

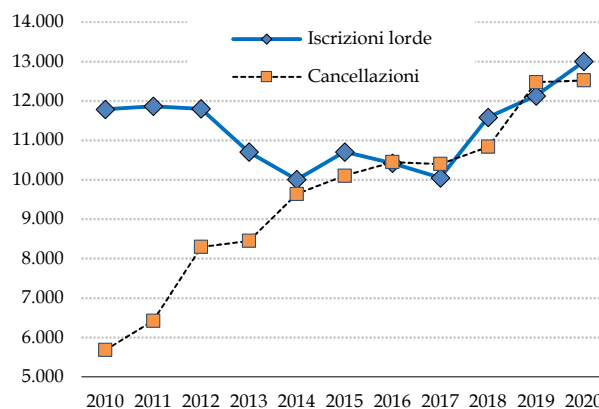
Le donne ingegnere e architetto iscritte alla Cassa hanno raggiunto, a fine 2020, le 47.162 unità (+106 unità rispetto al 2019) e rappresentano il 28% del totale degli iscritti alla Cassa; questa percentuale sfiora il 40% per le donne architetto mentre scende a poco più del 15% per le donne ingegnere.

Per quanto riguarda i dati di flusso, è proseguito nel 2020 il trend in crescita delle iscrizioni lorde (+874 unità rispetto al 2019) a fronte di una sostanziale stabilità delle cancellazioni (+44 unità).

ISCRITTI CASSA, ANNO 2020 (CONSISTENZE)



ISCRIZIONI LORDE E CANCELLAZIONI, 2010-2020 (FLUSSI)



All'interno dei flussi di iscritti del 2020, quello dei giovani under 35, cioè i giovani ingegneri e architetti che, dopo aver superato l'esame di abilitazione, intraprendono la libera professione e si iscrivono ad Inarcassa, evidenzia, dopo quattro anni di incrementi, una dinamica leggermente negativa (-402 unità rispetto al 2019), passando dalle 5.263 unità del 2019 alle 4.861 del 2020. Questa dinamica potrebbe, almeno in parte, essere spiegata dagli effetti della pandemia, in termini di interruzione della fase di crescita del mercato e delle aspettative di reddito anche delle generazioni più giovani. Va inoltre evidenziato che nel primo semestre del 2020 sono state posticipate diverse sessioni di esame per l'abilitazione all'esercizio della professione di architetto e ingegnere; nella seconda metà del 2020 gli esami si sono svolti in via telematica attraverso un'unica prova.

Il calo dei neoiscritti under 35 è più accentuato per la componente femminile (-10%) rispetto a quella maschile (-5,6%); anche se in diminuzione rispetto al biennio 2018-2019, il flusso di donne risulta, tuttavia, in valore assoluto, ancora superiore a quello del quinquennio 2013-2017: nel 2020 le donne architetto neoiscritte alla Cassa sfiorano il 55% del totale della categoria, le donne ingegnere il 35%.

NEOISCRITTI UNDER 35, 2015 – 2020 (dati di flusso, distribuzione per titolo e sesso; var. % annue)

	Totale Ingegneri e Architetti				Ingegneri				Architetti			
	Totale	Var. %	M	F	Totale	Var. %	M	F	Totale	Var. %	M	F
2015	3.947	-22,7	2.280	1.667	1.954	-27,4	1.353	601	1.993	-17,5	927	1.066
2016	3.952	+0,1	2.191	1.761	1.968	+0,7	1.322	646	1.984	-0,5	869	1.115
2017	4.475	+13,2	2.470	2.005	2.235	+13,6	1.474	762	2.239	+12,9	996	1.243
2018	5.182	+15,8	2.849	2.333	2.637	+17,9	1.721	916	2.545	+13,7	1.128	1.417
2019	5.263	+1,6	2.854	2.409	2.628	-0,3	1.671	957	2.635	+3,5	1.183	1.452
2020	4.861	-7,6	2.694	2.167	2.522	-4,0	1.640	882	2.339	-11,2	1.054	1.285
Var. % 2020/2019			-5,6	-10,0			-1,9	-7,8			-10,9	-11,5
composizione %	100,0		55,4	44,6	100,0		65	35	100,0		45,1	54,9

DINAMICA DEGLI ISCRITTI ALBO E DELLE SOCIETÀ DI INGEGNERIA

Il numero complessivo degli ingegneri e degli architetti iscritti agli Albi professionali, che include anche i lavoratori dipendenti, evidenzia nel 2020 un lieve aumento rispetto all'anno precedente. A fine anno gli iscritti agli Albi hanno superato le 400 mila unità, in aumento dello 0,5% rispetto al 2019, di cui 155.619 architetti (+0,3%) e 246.084 ingegneri (+0,6%).

INGEGNERI E ARCHITETTI ISCRITTI AGLI ALBI, 2013 – 2020 (disaggregazione per titolo)

ANNO	INGEGNERI E ARCHITETTI ISCRITTI AGLI ALBI	INGEGNERI	ARCHITETTI	VAR. %	INGEGNERI	ARCHITETTI
2013	391.490	238.287	153.203	+1,2	+1,1	+1,3
2014	394.538	239.797	154.741	+0,8	+0,6	+1,0
2015	396.086	240.697	155.389	+0,4	+0,4	+0,4
2016	395.795	240.778	155.017	-0,1	+0,0	-0,2
2017	395.448	241.362	154.086	-0,1	+0,2	-0,6
2018	398.425	243.462	154.963	+0,8	+0,9	+0,6
2019	399.740	244.531	155.209	+0,3	+0,4	+0,2
2020	401.703	246.084	155.619	+0,5	+0,6	+0,3

Le Società di Ingegneria aumentano del 14% nel 2020 e raggiungono in questo modo le 8.713 unità per effetto soprattutto di un sostenuto incremento del numero delle Srl.

I professionisti iscritti solo all'Albo con partita Iva, ovvero i lavoratori dipendenti che esercitano la libera professione in modo non esclusivo, si riducono, invece, del 4,3% (31.861 unità a fine 2020): quasi la metà risiede nel Sud del Paese, circa un terzo al Nord e un quinto al Centro.

SOCIETÀ DI INGEGNERIA E ISCRITTI ALBO CON PARTITA IVA, 2015 - 2020 (NUMEROSITÀ, VARIAZIONI % ANNUALE)

	2015	2016	2017	2018	2019	2020
TOTALE SOCIETÀ DI INGEGNERIA	6.254	6.421	6.651	7.188	7.632	8.713
VARIAZIONE %	-0,7%	+2,7%	+3,6%	+8,1%	+6,2	+14,2
<i>S.p.A.</i>	218	212	202	209	216	239
<i>S.r.l.</i>	5.854	6.017	6.248	6.773	7.206	8.241
CONSORZI E COOPERATIVE	182	192	201	206	210	233
ISCRITTI SOLO ALBO CON PARTITA IVA	33.123	33.812	33.180	33.492	33.304	31.861
VARIAZIONE %	-7,6%	+2,1%	-1,9%	+0,9%	-0,6%	-4,3%

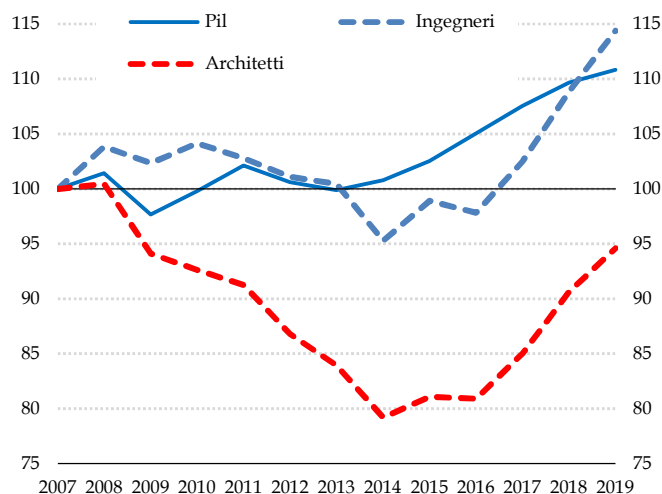
DINAMICHE REDDITUALI

Redditi e Volumi d'affari professionali degli iscritti alla Cassa registrano per il terzo anno consecutivo risultati molto positivi: dopo aver infatti sfiorato il 5% nel 2017 e il 6,5% nel 2018, nel 2019 il tasso di crescita fa registrare un aumento del 4,8% per il monte redditi e del 4,1% per il volume d'affari totale.

La dinamica del Volume d'affari imponibile si conferma più significativa per le Società di Ingegneria (+10,2%); gli Iscritti Albo con partita Iva hanno evidenziato, invece, una sostanziale stabilità del fatturato imponibile (+0,1% rispetto al 2018).

REDDITI E VOLUME D'AFFARI, 2019 - 2018

<i>in euro correnti, salvo diversa indicazione</i>	2019	Var. %	2018	Var. %
Iscritti alla Cassa				
Volume d'affari totale (000 €)	6.140.414.801	+4,1	5.897.641.745	+6,3
Volume d'affari medio	36.970	+2,6	36.026	+6,2
Monte redditi (000 €)	4.713.987.734	+4,8	4.498.919.023	+6,4
Reddito medio	28.381	+3,3	27.475	+6,3
Società di Ingegneria				
Volume d'affari totale (000 €)	1.426.086.829	+10,2	1.294.211.168	+12,9
Volume d'affari medio	233.861	-1,3	236.948	+8,0
Non iscritti alla Cassa				
Volume d'affari totale (000 €)	355.452.283	+0,1	355.127.999	+3,1
Volume d'affari medio	15.115	+6,4	14.207	-0,3
Monte redditi (000 €)	267.149.171	-2,6	274.310.315	+5,1
Reddito medio	11.360	+3,5	10.973	+1,6

PIL E MONTE REDDITI DEGLI ISCRITTI, 2007-2019
(Indice: 2007=100 a valori correnti)


Come ricordato nel Bilancio di previsione 2021, questa dinamica è stata influenzata positivamente dal buon andamento degli investimenti nelle costruzioni nel quinquennio 2015-2019 (+6,2% in termini reali) che hanno a loro volta beneficiato delle agevolazioni fiscali (detrazioni fiscali per interventi di ristrutturazione edilizia e di efficienza energetica) e della buona crescita, nello stesso periodo, delle compravendite immobiliari e, più in generale, fino al 2018, dell'economia italiana.

La fase di recupero dei redditi della categoria intervenuta a partire dal 2015 è stata ampia e di assoluto rilievo (+19,8%), sia per gli Ingegneri (+20,1%) che per gli Architetti (+19,5%) e largamente superiore a quella del Pil del Paese nello stesso periodo (+10%).

I redditi degli architetti non hanno tuttavia ancora recuperato i livelli precedenti la crisi immobiliare del 2007; per gli ingegneri, invece, il recupero si è completato già nel 2017 e l'ulteriore crescita nel successivo biennio (2018-2019) ha portato i redditi aggregati della categoria su livelli più elevati di oltre il 14% rispetto al 2007.

INARCASSA: REDDITI E VOLUME D'AFFARI DEGLI ISCRITTI CASSA, 2014 - 2019 (VAR. % ANNUE)

	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2019 (Stima) ⁽¹⁾	Var. % cumulata 2015-2019
Monte redditi	-5,4	+3,2	-0,7	+4,9	+6,4	+4,8	+1,5	+19,8
Reddito medio	-6,3	+2,6	+0,5	+4,7	+6,3	+3,3	+1,7	+18,6
Monte volume d'affari	-3,0	+1,5	-2,5	+4,9	+6,3	+4,1	+1,5	+15,0
Volume d'affari medio	-4,0	+0,9	-1,3	+4,7	+6,2	+2,6	+1,7	+13,8
per memoria:								
Pil nominale	+0,9	+1,7	+2,4	+2,4	+2,0	+1,1	+1,0	+10,0

(1) Bilancio di previsione 2021 (ottobre 2020).

Il reddito medio del 2019 è risultato in forte accelerazione e in crescita per il quinto anno consecutivo, attestandosi a 28.381 euro; l'incremento rispetto al 2018 è del +3,3%, inferiore alla variazione del monte redditi per effetto della crescita degli iscritti dichiaranti (+1,4%). L'incremento è risultato più elevato per gli ingegneri (+3,5%, da 34.115 € a 35.315 €) rispetto agli architetti (+2,9%, da 21.398 € a 22.028 €).

La crescita sostenuta dei redditi favorisce la maggiore rivalutazione dei montanti contributivi; dopo aver superato nel 2020, per la prima volta dall'avvio del Regolamento Generale della Previdenza, la soglia minima dell'1,5%, il tasso di capitalizzazione raggiungerà nel 2021 il 3,7% in presenza, peraltro, di un'inflazione che nel 2020 è risultata negativa (-0,3) e che nel 2021 è attesa intorno allo 0,5%.

La disaggregazione a livello territoriale dei redditi della categoria evidenzia anche nel 2019 una crescita diffusa su tutto il territorio nazionale.

Al Nord, la crescita del reddito medio è stata pari al 2,8% (da 34.001€ nel 2018 a 34.920€ nel 2019); i dati maggiormente significativi sono stati registrati nel nord-ovest (+3,2%), in particolare, in Valle d'Aosta (+13,1%) con una dinamica particolarmente sostenuta per gli architetti (+18,9%).

Al Centro, il reddito medio è aumentato del 3,2% (da 25.442€ nel 2018 a 26.230€ nel 2019); in Umbria la crescita più significativa (+8,4%), nel Lazio quella più moderata (+2,1%).

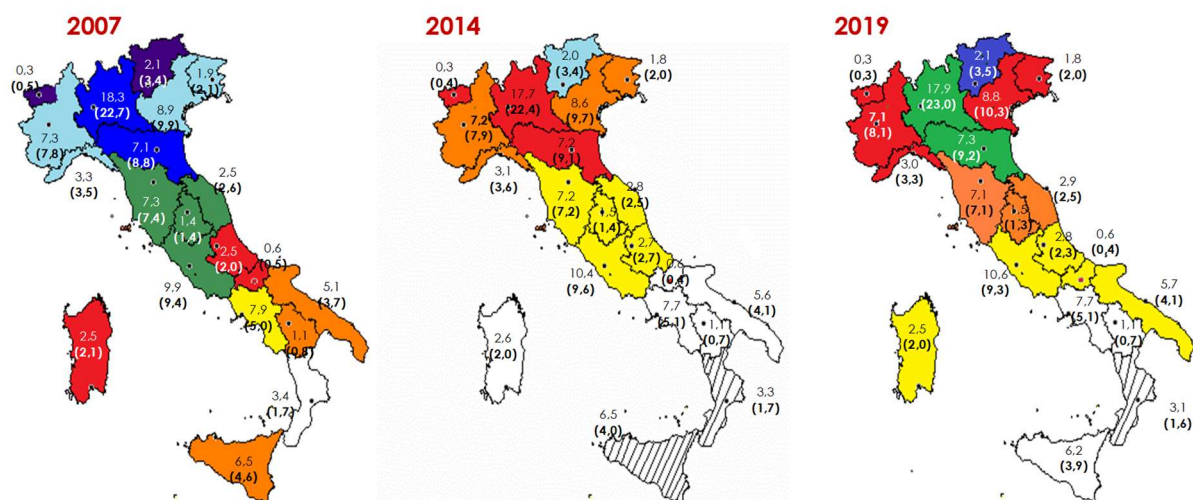
Al Sud, il reddito medio ha evidenziato una crescita più elevata rispetto al centro-nord (+4,9%, da 18.397€ nel 2018 a 19.300€ nel 2019); il dato più positivo è stato quello della Puglia (+6,5%), seguito dalla Basilicata (+6,1%) e dalla Campania (+6,2%). Nelle Isole la crescita più sostenuta del reddito medio si è registrata in Sicilia con un incremento dell'8,1% contro il 5,2% della Sardegna.

La cartina dell'Italia raffigura queste dinamiche e raffronta il quadro reddituale delle singole regioni nel 2007 (ultimo anno pre-crisi) e nel 2014 (anno di picco della crisi della categoria) con il dato più recente del 2019; mette altresì in evidenza, da un lato, l'ampio e diffuso slittamento verso le fasce reddituali più basse e, dall'altro, la ripresa intervenuta nell'ultimo quinquennio, soprattutto in alcune aree del Paese¹.

¹ I parametri presi a riferimento sono tre: i) gli iscritti di ciascuna regione in percentuale del totale Inarcassa; ii) il corrispondente livello del monte redditi prodotto da ciascuna regione; iii) il reddito medio per fasce reddituali.

ISCRITTI E REDDITI: DISTRIBUZIONE REGIONALE, 2007, 2014 E 2019 - DA AGGIORNARE CON DATI DEFINITIVI DEL 2019

(Percentuale degli iscritti e, in parentesi, del monte redditi sul totale Inarcassa)



Reddito medio (importi in euro 2019)	
■ Oltre i 55.000	■ 30.001 - 35.000
■ 50.001 - 55.000	■ 25.001 - 30.000
■ 45.001 - 50.000	■ 20.001 - 25.000
■ 40.001 - 45.000	■ 15.001 - 20.000
■ 35.001 - 40.000	■ 10.000 - 15.000

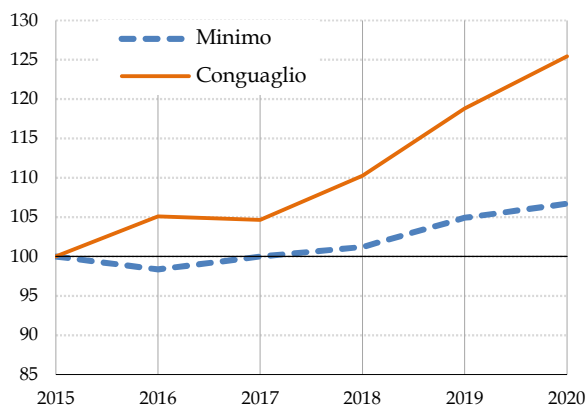
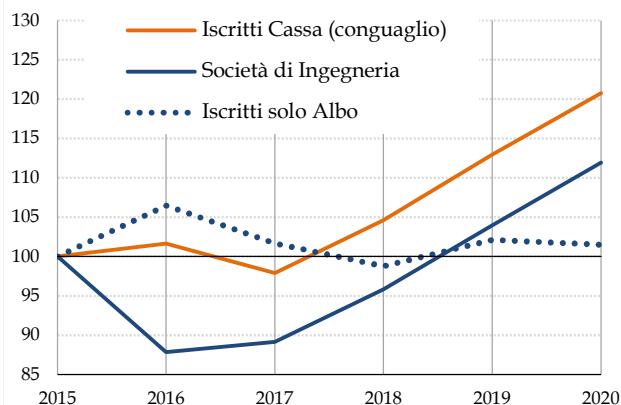
Reddito medio in euro del 2019	2007	2014	Var % sul 2007	2019	Var % in termini reali 2018 2014 2007		
Inarcassa	38.158	24.411	-36,0	28.381	+2,8	+15,7	-26,0
Nord	45.578	29.762	-34,7	34.920	+2,2	+16,8	-23,8
- Nord-Ovest	45.251	29.564	-34,7	34.555	+2,7	+16,3	-24,0
- Nord-Est	46.055	30.048	-34,8	35.437	+1,5	+17,4	-23,5
Centro	37.525	23.148	-38,3	26.230	+2,7	+12,8	-30,5
Sud	25.342	17.052	-32,7	19.300	+4,4	+12,6	-24,2
Isole	28.543	16.277	-43,0	19.422	+6,5	+18,7	-32,3

CONTRIBUTI SOGGETTIVI E INTEGRATIVI

La dinamica positiva dei redditi e fatturati degli associati intervenuta nel 2019 ha avuto riflessi positivi sulla contribuzione corrente del 2020 dei professionisti iscritti alla Cassa e delle Società di Ingegneria. Tenendo conto anche degli andamenti positivi di redditi e fatturati registrati nel 2017 e nel 2018, nell'ultimo triennio l'aumento complessivo dei contributi soggettivi e integrativi correnti supera il 14%.

Nello specifico, la contribuzione soggettiva da conguaglio, correlata all'andamento dei redditi, ha evidenziato nel 2019 un aumento del +5,6%, in leggero rallentamento rispetto al 2018 (+7,7%). La crescita della contribuzione soggettiva da conguaglio supera quella minima (+1,7%), che dipende dalla numerosità degli iscritti, dagli aderenti alla deroga e dall'importo del contributo minimo, rivalutato ogni anno sulla base dell'inflazione.

Dal 2015 al 2020 la contribuzione da conguaglio è aumentata di oltre 25 punti percentuali, quella minima di quasi il 7%; questa diversa dinamica riflette l'evoluzione particolarmente positiva dei redditi nell'ultimo quinquennio.

Contributi soggettivi (Indice 2015=100)

Contributi integrativi (Indice 2015=100)


Considerazioni analoghe possono essere fatte per la contribuzione integrativa da conguaglio che, nell'ultimo triennio, ha evidenziato una crescita molto sostenuta soprattutto per le Società di Ingegneria (+26%) ma anche per gli iscritti alla Cassa (+23%). La contribuzione degli iscritti solo Albo presenta, invece, un trend sostanzialmente piatto fino al 2019.

Nel 2020 i contributi soggettivi pesano per il 67%, quelli integrativi per il restante 33% sul totale dei contributi. I contributi integrativi delle Società di Ingegneria e degli iscritti solo Albo rappresentano, rispettivamente, il 6% e l'1% del complesso dei contributi degli associati. Rispetto al 2015 la composizione percentuale delle entrate contributive soggettive e integrative è rimasta sostanzialmente invariata.

Contributi Soggettivi e integrativi degli iscritti alla Cassa e degli iscritti Albo con P. Iva e delle società di Ingegneria, 2015-2020 (importi in migliaia di euro)

	2015	comp. % 2015	2016	2017	2018	2019	var. % 2019-18	2020	var. % 2020-19	comp. % 2020
Totale contributi	921.752	100	947.616	926.048	966.158	1.019.481	5,5	1.059.172	3,9	100
• Contributo soggettivo	612.421	66	633.379	625.814	649.842	685.456	5,5	711.413	3,8	67
- Minimo	312.133	34	307.025	312.090	315.902	327.456	3,7	333.097	1,7	31
- Conguaglio	295.002	32	310.020	308.635	325.275	350.482	7,7	370.032	5,6	35
- altro (1)	5.286	1	16.334	5.089	8.665	7.518	-13,2	8.284	10,2	1
• Contributo Integrativo	309.331	34	314.237	300.234	316.316	334.024	5,6	347.758	4,1	33
Iscritti Cassa	239.663	26	241.679	236.437	247.334	260.877	5,5	272.486	4,4	26
- Minimo	99.690	11	99.406	99.379	100.934	102.786	1,8	103.449	0,6	10
- Conguaglio	139.973	15	142.273	137.058	146.400	158.091	8,0	169.037	6,9	16
Società di Ingegneria	52.149	6	45.814	46.491	49.961	54.214	8,5	58.383	7,7	6
Iscritti solo Albo con P. Iva	13.371	1	14.236	13.595	13.206	13.655	3,4	13.572	-0,6	1
Arretrati	4.148	0	12.508	3.711	5.815	5.278	-9,2	3.318	-37,1	0

(1) Contributi volontari e arretrati.

REQUISITI PENSIONISTICI

Nel 2020 il requisito di anzianità minima previsto per l'accesso al pensionamento è aumentato a 33 anni e 6 mesi, in linea con quanto stabilito dall'art. 20.1 del Regolamento Generale della Previdenza, che prevede a regime il

raggiungimento dei 35 anni nel 2023. Resta stabile, per il 2020 e per il 2021, l'età per l'accesso al pensionamento ordinario (66 anni e 3 mesi), anticipato (63 anni e 3 mesi) e posticipato (70 anni e 3 mesi).

REQUISITI PER IL DIRITTO ALLA PENSIONE DI VECCHIAIA UNIFICATA

Anno requisiti	maturazione	Età di pensione		Anzianità minima	per memoria: età posticipata (1)
		Anticipata	Ordinaria		
2013		63 anni	65 anni	30 anni	70 anni
2014		63 anni	65 anni e 3 mesi	30 anni e 6 mesi	70 anni
2015		63 anni	65 anni e 6 mesi	31 anni	70 anni
2016		63 anni	65 anni e 9 mesi	31 anni e 6 mesi	70 anni
2017		63 anni	66 anni	32 anni	70 anni
2018		63 anni	66 anni	32 anni e 6 mesi	70 anni
2019		63 anni e 3 mesi	66 anni e 3 mesi	33 anni	70 anni e 3 mesi
2020		63 anni e 3 mesi	66 anni e 3 mesi	33 anni e 6 mesi	70 anni e 3 mesi
2021		63 anni e 3 mesi	66 anni e 3 mesi	34 anni	70 anni e 3 mesi

(1) Senza requisito di anzianità contributiva minima.

NUMERO DEI PENSIONATI

Al netto dei trattamenti integrativi, il numero di associati titolari di pensione a fine 2020 è di 38.714, in aumento del 6,7% rispetto al precedente esercizio.

PRESTAZIONI PREVIDENZIALI PER TIPOLOGIA, 2019-2020

TIPOLOGIA	2019	VAR% 2019/18	COMP% 2019	2020	VAR% 2020/19	COMP% 2020
VECCHIAIA/PVU	18.255	8,6	50,3	19.991	9,5	51,6
- di cui PVU	12.417	16,8	34,2	14.515	16,9	37,5
Ordinarie	3.441	12,5	9,5	3.951	14,8	10,2
Anticipate	6.189	17,0	17,1	7.203	16,4	18,6
Posticipate	2.787	22,4	7,7	3.361	20,6	8,7
ANZIANITA'	2.005	-0,6	5,5	1.977	-1,4	5,1
INVALIDITA'	700	-0,1	1,9	707	1,0	1,8
INABILITA'	195	3,2	0,5	194	-0,5	0,5
SUPERSTITI	2.240	3,0	6,2	2.315	3,3	6,0
REVERSIBILITA'	4.372	2,9	12,1	4.485	2,6	11,6
SUBTOTALE	27.767	6,2	76,6	29.669	6,8	76,6
TOTALIZZAZIONI	1.523	7,2	4,2	1.623	6,6	4,2
CONTRIBUTIVE	6.240	-1,0	17,2	6.195	-0,7	16,0
CUMULO	739	126,7	2,0	1.227	66,0	3,2
TOTALE	36.269	6,1	100	38.714	6,7	100

Questa crescita è principalmente dovuta all'incremento delle pensioni di vecchiaia unificata (PVU), la cui incidenza sul totale delle prestazioni erogate ha registrato un leggero aumento, passando dal 34,2% del 2019 al 37,5% del 2020.

All'interno delle PVU, le pensioni anticipate aumentano del 16,4% contro il 14,8% delle ordinarie; le pensioni anticipate rappresentano i due terzi del totale PVU ordinarie e anticipate, in termini di stock e di flusso. Nel 2020 è proseguito il trend in riduzione delle pensioni di anzianità (-1,4% rispetto al 2019), interessate solo da

flussi in uscita (cessazioni), non essendo ormai più previste pensioni di nuova decorrenza (art. 18.2 e 18.3 di RGP).

Le pensioni in cumulo, data la loro recente introduzione avvenuta nel maggio 2018, sono risultate nel 2020 in aumento del 66% rispetto ai livelli del 2019 e rappresentano il 3,2% del totale pensioni. Le pensioni in totalizzazione, cresciute del 6,6%, risultano stabili al 4,2% in termini di composizione percentuale sul totale.

Sono in ulteriore calo le prestazioni contributive che nel 2019 avevano registrato la prima variazione negativa, a seguito dell'esaurimento degli effetti della norma transitoria descritta nell'art. 19.3 RGP 2012.

ONERE CORRENTE

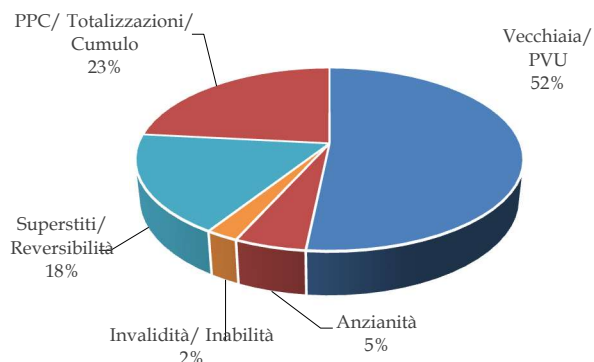
L'onere totale per le prestazioni in essere è salito del 6,1% rispetto al 2019. Tale incremento è unicamente riconducibile alla crescita delle prestazioni in essere (+6,7%), mentre si riduce leggermente l'onere medio (-0,6%). Considerando la composizione, circa l'80% dell'onere totale è riconducibile a prestazioni di vecchiaia/PVU e anzianità, a beneficio del 57% della popolazione di pensionati.

TIPOLOGIA	ONERE CORRENTE (in mgl €)			ONERE MEDIO (in €) (1)		
	2020	2019	VAR.NE % 2020/19	2020	2019	VAR.NE % 2020/19
VECCHIAIA/PVU	516.693	480.892	7,4	25.846	26.343	-1,9
ANZIANITA'	73.003	73.282	-0,4	36.926	36.550	1,0
INVALIDITA'	7.960	8.188	-2,8	11.259	11.697	-3,7
INABILITA'	3.763	3.786	-0,6	19.397	19.415	-0,1
SUPERSTITI	21.437	20.947	2,3	9.260	9.351	-1,0
REVERSIBILITA'	71.165	67.676	5,2	15.867	15.479	2,5
SUBTOTALE	694.021	654.771	6,0	23.392	23.581	-0,8
TOTALIZZAZIONI	18.717	18.035	3,8	11.532	11.842	-2,6
CONTRIBUTIVE	20.221	19.690	2,7	3.264	3.155	3,4
CUMULO	4.477	2809	59,4	3.649	3.801	-4,0
TOTALE	737.436	695.305	6,1	19.048	19.171	-0,6

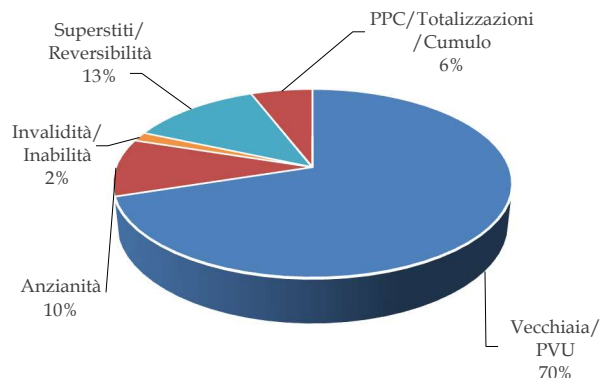
(1) Onere totale corrente ripartito sul numero delle prestazioni in essere a fine anno.

Le pensioni in totalizzazione, le PPC e le nuove pensioni in cumulo assorbono solo il 6% dell'onere complessivo, pur coprendo circa un quarto della popolazione pensionata; ciò è dovuto alla ridotta anzianità contributiva dei beneficiari che, mediamente, produce prestazioni di importo più basso.

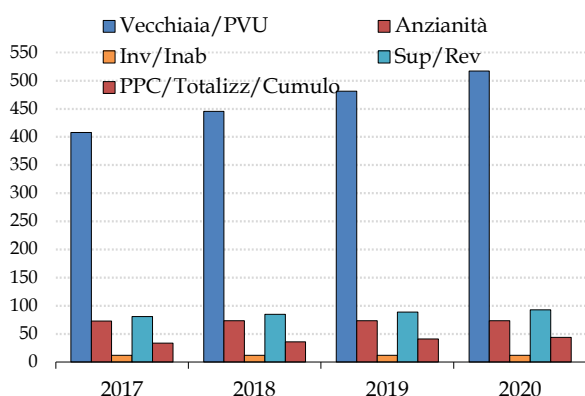
A) NUMERO DI PENSIONI, 2020 (composizione %)



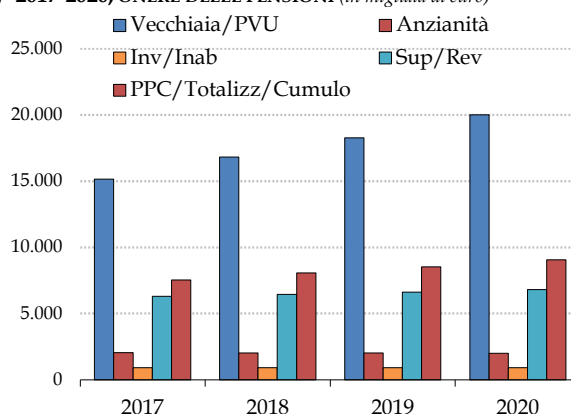
B) ONERE DELLE PENSIONI, 2020 (composizione %)



C) 2017-2020, NUMERO DI PENSIONI



D) 2017-2020, ONERE DELLE PENSIONI (in migliaia di euro)



ONERE MEDIO

Nel 2020 l'onere medio relativo allo stock dei trattamenti pensionistici, pari a 19.048 euro, si è ridotto nell'anno dello 0,6%; quello relativo alle prestazioni di vecchiaia/PVU, pari a 25.846 euro, è invece diminuito dell'1,9% per effetto del progressivo aumento degli anni di anzianità in quota contributiva. L'onere medio delle pensioni in totalizzazione (11.532€) e in cumulo (3.649€) è, al confronto, contenuto; la riduzione rispetto all'anno precedente è, rispettivamente, del 2,6% e del 4%.

RAPPORTO ISCRITTI/PENSIONATI

Nel 2020 il rapporto iscritti-pensionati è risultato pari a 4,4 in linea con il trend decrescente iniziato negli ultimi anni per effetto, come già ricordato nei precedenti bilanci consuntivi e di previsione, di un fisiologico aumento delle prestazioni pensionistiche da erogare a fronte della stabilità del numero di iscritti.

La riduzione risulta anche in linea con le proiezioni del più recente Bilancio tecnico 2019, che ha confermato la tendenza del rapporto all'unità nel lungo periodo. Queste dinamiche sono state alla base della Riforma contributiva del 2012, che ha assicurato la sostenibilità di lungo periodo dei conti della Cassa.

RAPPORTO ISCRITTI/PENSIONATI, 2019-2020

VOCE	2019	2020
ISCRITTI	168.501	168.981
PENSIONI	36.269	38.714
RAPPORTO ISCRITTI/PENSIONI	4,6	4,4

Il confronto con le altre Casse professionali evidenzia un rapporto iscritti/pensionati superiore a quello medio degli Enti di previdenza del 509 (3,46 nel 2019). In Inps il rapporto è invece pari a 1,3.

2.2 - LE PRESTAZIONI ASSISTENZIALI

La sicurezza sociale e lo sviluppo della professione sono da tempo all'attenzione di Inarcassa che, nel corso degli anni, ha affiancato all'attività previdenziale un'importante attività di welfare con un ventaglio di iniziative, alcune già operative altre in corso di definizione.

Si tratta, in genere, di servizi ai quali gli associati possono accedere al momento stesso dell'iscrizione o comunque con un'anzianità minima, alcuni gestiti direttamente e altri in convenzione.

PRESTAZIONI ASSISTENZIALI IN GESTIONE – DIRETTA

Sono erogate in gestione diretta:

- le indennità di maternità, riconosciute alle professioniste iscritte a fronte del verificarsi degli eventi maternità, aborto, adozione e affidamento preadottivo;
- le indennità di paternità, riconosciute ai professionisti iscritti laddove la madre non ne usufruisca;
- le indennità per inabilità temporanea assoluta, riconosciute in presenza di un effettivo e accertato stato di inabilità assoluta allo svolgimento dell'attività professionale per un periodo superiore ai 40 giorni solari; l'indennità è corrisposta, su base giornaliera, per un periodo massimo continuativo di 9 mesi ed è rapportata al reddito professionale medio degli ultimi due anni;
- i sussidi per figli con disabilità, riconosciuti attraverso la corresponsione di un assegno mensile. Nel 2020 la misura dell'assegno è stata fissata in 260 euro per situazioni di grave disabilità e in 50 euro a fronte di disabilità non gravi;
- i sussidi ordinari, erogati "una tantum" e senza obbligo di restituzione, che hanno lo scopo di sostenere gli associati che si trovano in particolare stato di grave e contingente disagio economico.

E' erogata tramite gestione esterna l'assistenza sanitaria, gratuita per iscritti e pensionati iscritti, garantita con il piano sanitario base "Grandi Interventi Chirurgici e Gravi Eventi Morbosi" (nel 2020 ha assicurato circa 150.000 professionisti). La copertura assicurativa è riservata ai soli professionisti in regola con gli adempimenti contributivi, in analogia a tutte le altre forme di tutela previdenziale e assistenziale liquidate dall'Associazione.

PRESTAZIONI ASSISTENZIALI IN GESTIONE DIRETTA, NUMERO TRATTAMENTI 2019-2020

VOCE	2019	2020	Var. %
INDENNITA' DI MATERNITA'			
- NUMERO TRATTAMENTI	1.727	1.864	8%
- di cui numero di trattamenti al minimo	1.025	1.066	4%
- IMPORTO MEDIO	6.140	6.350	3,4%
- IMPORTO MINIMO	5.069	5.094	0,5%
INDENNITA' DI PATERNITA'			
- NUMERO TRATTAMENTI	242	240	-0,4%
- di cui numero di trattamenti al minimo	107	103	-3,7%
- IMPORTO MEDIO	3.557	3.940	10,7%
- IMPORTO MINIMO	2.281	2.292	0,5%
INDENNITA' PER INABILITA' TEMPORANEA ASSOLUTA			
- NUMERO TRATTAMENTI	360	374	4%
- di cui ORDINARI	215	248	15%
- di cui PROROGHE	90	104	16%
SUSSIDI PER FIGLI CON DISABILITA'			
- NUMERO TRATTAMENTI	949	1135	19%
- di cui per DISABILITA' GRAVE	788	924	16%
- di cui per DISABILITA' NON GRAVE	161	211	31%
ALTRI SUSSIDI			
- NUMERO TRATTAMENTI	21	20	-5%

PRESTAZIONI IN CONVENZIONE

Vengono offerti in convenzione:

- i mutui ipotecari fondiari edilizi a tassi agevolati, con l'Istituto Tesoriere per l'acquisto, la costruzione e la ristrutturazione di unità immobiliari non di lusso destinate a studio/abitazione;
- l'adesione al Piano sanitario Base, facoltativa per i pensionati non iscritti, previo pagamento del relativo premio, con possibilità di estensione al nucleo familiare;
- l'estensione dell'assistenza sanitaria che offre agli iscritti la possibilità di ampliare, a proprie spese, la copertura del Piano sanitario Base e del Piano sanitario Integrativo (incluso il nucleo familiare) e di aderire alla garanzia infortunistica; l'adesione al Piano sanitario Integrativo è riservata ai soli iscritti e relativi familiari.
- l'assicurazione RC professionale, con la Assigeco di Milano, uno dei più importanti *cover holder* degli Assicuratori Lloyd's di Londra. La convenzione Rc Professionale tra Inarcassa e Assigeco ha terminato i propri effetti il 31 dicembre 2020. A partire da gennaio 2021, la Rc professionale, entrerà a far parte dei servizi offerti della Fondazione Inarcassa.

ALTRE PRESTAZIONI

I finanziamenti on-line, deliberati nell'ambito delle iniziative di sostegno alla professione, sono erogati anch'essi in convenzione con l'Istituto Tesoriere. Si tratta di finanziamenti in conto interessi, a tasso agevolato, per l'allestimento o il potenziamento dello studio o per lo svolgimento di incarichi professionali.

LA FONDAZIONE

Dopo l'attività della precedente gestione, ad inizio novembre 2020, si è insediato il nuovo Consiglio Direttivo della Fondazione Inarcassa che, in continuità con la precedente governance, ha promosso le attività di maggiore interesse finalizzate a rappresentare gli interessi legittimi della categoria degli architetti e ingegneri liberi professionisti.

L'attività di lobbying, nonostante l'emergenza sanitaria da Covid-19, è stata comunque garantita attraverso numerosi incontri realizzati in modalità *on line*. In considerazione della crisi dell'attività professionale, provocata dalla crisi epidemiologica, l'agenda di Fondazione Inarcassa si è orientata verso le principali misure di ristoro a favore delle categorie degli architetti e ingegneri liberi professionisti e sulla programmazione delle attività finalizzate ad assicurare una veloce ripresa e "normalizzazione" dell'esercizio della professione.

In riferimento ai principali provvedimenti di urgenza adottati dal Governo, a partire dal c.d. decreto "Cura Italia" e successivamente al decreto "Liquidità", Fondazione Inarcassa non ha fatto mancare il suo contributo in termini di idee e proposte raccolte in specifici documenti trasmessi alle Commissioni parlamentari competenti. Sono state avanzate proposte volte a sostenere i liberi professionisti nella sfavorevole congiuntura economica, ad esempio invitando il Parlamento a rinunciare a talune politiche discriminatorie verso i professionisti iscritti alle casse di previdenza private. Su questo punto Fondazione Inarcassa ha intensificato le interlocuzioni con alcuni degli esponenti dei principali gruppi parlamentari affinché i contributi a fondo perduto previsti dal decreto "Rilancio" fossero riconosciuti anche ai liberi professionisti iscritti alle casse di previdenza private.

Parallelamente l'attività si è focalizzata sui principali temi di interesse, a partire dal rafforzamento degli incentivi fiscali per gli interventi di efficientamento energetico e riduzione del rischio sismico introdotto dal decreto "Rilancio". Sul superbonus 110% Fondazione Inarcassa è stata audita in Commissione parlamentare di vigilanza sull'Anagrafe Tributaria per proporre misure correttive e migliorative. Innanzitutto circa la richiesta di prorogare gli incentivi fiscali ben oltre la data prevista dalla vigente normativa; in secondo luogo per includere, ai fini della detrazione fiscale, anche l'attività di classificazione e verifica sismica degli immobili, a prescindere che si dia seguito ai lavori.

Sull'equo compenso, Fondazione Inarcassa ha proseguito una intensa attività di interlocuzione con i principali gruppi parlamentari. Al momento, è impegnata a offrire contributi e miglioramenti su diverse proposte di legge in materia di equo compenso, orientati verso un ripristino delle tariffe professionali inteso quale elemento di garanzia della qualità della progettazione.

Sul tema del doppio lavoro, Fondazione Inarcassa ha recentemente ripreso i colloqui con il Ministero della Pubblica Amministrazione. L'obiettivo è incoraggiare una norma, declinata secondo il principio "una testa un lavoro," che regolamenti per i pubblici dipendenti qualsiasi attività di libera professione in potenziale conflitto con il proprio lavoro dipendente.

Prosegue l'attività di contrasto ai bandi ed avvisi pubblici irregolari pubblicati dalla Pubblica Amministrazione. Le amministrazioni diffidate sono state 95; 75 sono stati gli esposti inoltrati all'ANAC, 15 i bandi rettificati e 9 quelli annullati.

La Giunta del Comune di Bologna, in approvazione delle linee di indirizzo per lo snellimento delle procedure di progettazione e affidamento degli appalti nell'ambito dell'edilizia scolastica, a seguito dell'emergenza sanitaria e delle conseguenti normative di modifica del codice degli appalti, ha annullato il concorso di progettazione del plesso scolastico Federzoni (ex mercato ortofrutticolo).

La Fondazione Inarcassa è stata inoltre presente al Saie 2020 di Bologna per promuovere la Giornata Nazionale della Prevenzione Sismica con uno stand e con una conferenza dal titolo: " Superbonus 110%, rimettiamo in sicurezza il paese!".

L'attività formativa della Fondazione nel 2020 si riassume con i seguenti numeri: 30.550 iscritti alla piattaforma di e-learning; 2.256 CFP erogati per i corsi in modalità Fad asincrona; 24.733 in seminari in modalità webinar.

A causa della difficile situazione legata al COVID-19, il workshop di tre giorni in Marocco è stato posticipato nei primi mesi del 2021: il workshop sarà proposto in forma "virtuale", attraverso un webinar, con gli stessi contenuti pensati per la sua versione in presenza.

La Fondazione ha sottoscritto un importante accordo con il Commissario per la partecipazione dell'Italia all'Expo di Dubai 2020. Grazie a questo protocollo, la Fondazione realizzerà alcuni workshop direttamente all'interno del padiglione italiano, che si articoleranno nel corso dell'Expo.

Nell'ultima parte dell'anno sono state finalizzate due importanti iniziative a favore degli iscritti: la piattaforma CECRE per la cessione del credito d'imposta relativo alla parcella professionale dei professionisti che forniranno la propria prestazione con la cosiddetta modalità di "sconto in fattura" come previsto dalla normativa del Superbonus 110% e il convenzionamento con i Lloyd's per le polizze RC e Tutela legale.

2.3 – INARCASSA: CONFRONTO TRA BILANCIO CONSUNTIVO E BILANCIO TECNICO PER L'ANNO 2020

In base all'art. 6, comma 4, del Decreto Interministeriale del 29/11/2007, le Casse previdenziali sono tenute a verificare annualmente che le risultanze del Bilancio consuntivo siano in linea con quelle tecnico-finanziarie, fornendo chiarimenti sui motivi degli eventuali scostamenti registrati.

La tabella a seguire confronta, per l'anno 2020, il Bilancio consuntivo con il Bilancio tecnico al 31 dicembre 2019 di Inarcassa (scenario specifico).

Per operare il confronto è stato necessario preliminarmente operare una riclassificazione delle voci del Bilancio consuntivo 2020, in modo tale da poter riprodurre i due saldi rilevanti del documento attuariale: "Saldo Previdenziale" e "Saldo Totale".

VOCE	Bilancio Consuntivo (A)	Bilancio Tecnico (B)	Variazioni (assolute e %) (A-B)	
Contr. soggettivi (A1)	834.171	801.950	32.221	4,0
- di cui: al netto di riscatti e ricongiunzioni	711.413	716.950	-5.537	-0,8
Contr. integrativi (A2)	347.759	350.907	-3.148	-0,9
Rendimenti netti (B)	206.226	104.145	102.081	98,0
Totale entrate (C=A1+A2+B)	1.388.156	1.257.002	131.154	10,4
			0	
Prestaz. pensionistiche (D1)	750.017	734.234	15.783	2,1
- di cui onere per pensioni correnti	737.677	734.234	3.443	0,5
Altre uscite (D2)	125.716	126.925	-1.209	-1,0
Spese di gestione (D3)	26.924	28.638	-1.714	-6,0
Totale uscite (E=D1+D2+D3)	902.657	889.797	12.860	1,4
Saldo previdenziale (A1+A2-D1)	431.913	418.623	13.290	3,2
Saldo totale (C-E)	485.499	367.205	118.294	32,2
Patrimonio netto a fine anno	11.925.638	11.807.344	118.294	1,0

(importi in migliaia di euro)

ENTRATE:

I "Contributi soggettivi" del Bilancio consuntivo risultano più elevati del 4% rispetto alle previsioni del Bilancio tecnico, per effetto di una contribuzione da ricongiunzione superiore a quella prevista in sede di Budget 2021; al netto dei contributi da riscatto e ricongiunzione gli importi risultano quasi allineati.

I “Contributi integrativi” del Bilancio consuntivo risultano quasi allineati con quelli del Bilancio tecnico, evidenziando una leggera differenza negativa (-0,9%).

I “Rendimenti netti” del Bilancio consuntivo sono superiori (+98%) a quelli stimati nel Bilancio tecnico, per effetto di un rendimento effettivo più elevato di quello del documento attuariale (+0,9% nominale netto) che aveva recepito le ipotesi del Budget 2021.

Le Entrate del Bilancio consuntivo risultano dunque superiori a quelle del Bilancio tecnico di 131 milioni (+10,4%) per effetto, principalmente, delle differenze riscontrate sui rendimenti e, in secondo luogo, sulla contribuzione da riscatti e ricongiunzioni.

USCITE:

Le “Prestazioni pensionistiche” del Bilancio consuntivo sono leggermente più elevate rispetto a quelle previste nel Bilancio tecnico (+2,1%); al netto degli arretrati e delle voci relative ad altre prestazioni istituzionali (quali ricongiunzioni passive e accantonamento fondo rischi), le prestazioni correnti risultano allineate (0,5%).

Le “Altre uscite”, che includono attività assistenziali -comprese quelle COVID-19-, promozione e sviluppo della professione e sussidi agli iscritti, e le “Spese di gestione” registrano, rispettivamente una differenza negativa di 1,2 e di 1,7 milioni di euro.

Le Uscite del Bilancio consuntivo, dunque, sono in linea con quelle del Bilancio tecnico, evidenziando una variazione leggermente positiva (+1,4%).

SALDI:

A consuntivo la differenza tra il totale dei contributi soggettivi e integrativi da un lato, e le prestazioni pensionistiche dall'altro, determina un “Saldo previdenziale” del Bilancio consuntivo di quasi 432 milioni di euro, più elevato rispetto ai 418,6 milioni di euro del Bilancio tecnico (+3,2%).

Il “Saldo totale” risulta pari a 485,5 milioni di euro, evidenziando una differenza positiva di 118,3 milioni di euro (+32,2%) rispetto al saldo del Bilancio tecnico, dovuta in gran parte alla voce dei Rendimenti netti.

Il Patrimonio netto del Bilancio consuntivo risulta di conseguenza più elevato di 118,3 milioni di euro (+1%).

2.4 – LE ATTIVITÀ ISTITUZIONALI

IL COMITATO NAZIONALE DEI DELEGATI

Nel 2020, il Comitato Nazionale dei Delegati si è riunito complessivamente sei volte, per un totale di 12 giornate, nei mesi di maggio, giugno, luglio, settembre, ottobre e novembre.

In aggiunta ai compiti statutariamente previsti, tra cui l'approvazione dei bilanci, la definizione dei criteri di individuazione e ripartizione del rischio negli investimenti e la definizione dell'Asset Allocation strategica, l'individuazione delle attività di sviluppo e promozione della libera professione, il rinnovo degli organi statuari e l'approvazione di alcune modifiche Statutarie e Regolamentari, il Comitato Nazionale dei Delegati, in considerazione dei gravi impatti dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 sul piano sanitario e sociale, ha adottato misure di sostegno straordinarie per un ammontare di 100 milioni di euro.

In particolare il Comitato Nazionale dei Delegati:

- ha deliberato di apportare al Bilancio di previsione 2020 una variazione di 100 milioni di euro, destinati a finanziare le iniziative di assistenza a sostegno degli architetti e ingegneri iscritti a seguito dell'emergenza legata all'epidemia da COVID-19. Il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, con note del 29 ottobre 2020 e del 10 e 13 novembre 2020, di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, ha comunicato l'approvazione delle delibere adottate dal Comitato Nazionale dei Delegati. Lo stanziamento dei 100 milioni è stato riservato, per l'80%, ad iniziative di sostegno della liquidità tra cui i finanziamenti a tasso zero e la costituzione di un fondo di

garanzia per i professionisti senza merito di credito. Il restante 20% ha finanziato misure a carattere assistenziale quali i sussidi *una tantum* per contagio da COVID-19 e sospetto contagio, e il sussidio *una tantum* per gli iscritti titolari di pensione di invalidità e i superstiti;

- ha deliberato la modifica del Regolamento Generale Previdenza 2012 a seguito delle osservazioni formulate dalle Amministrazioni vigilanti sulla precedente analogo delibera del Comitato Nazionale dei Delegati del 4-5 luglio 2019. Il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, con nota del 27 novembre 2020, di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, ha approvato le misure deliberate dal Comitato, che non hanno modificato in generale l'impianto complessivo della riforma introducendo alcuni provvedimenti a favore dell'equità intergenerazionale e della sostenibilità, apportando aggiustamenti di natura tecnica per una maggiore chiarezza del testo regolamentare ed "adeguamenti" alla normativa di legge;
- ha deliberato il Nuovo Regolamento Assistenza, che raccoglie in forma unitaria tutte le prestazioni assistenziali di Inarcassa attualmente ricomprese in una pluralità di Regolamenti. Il Regolamento è stato trasmesso ai Ministeri per l'approvazione;
- nella riunione di luglio ha eletto i componenti del Consiglio di Amministrazione per il quinquennio 2020-2025 e i componenti, effettivi e supplenti, del Collegio dei Sindaci per il periodo 2021-2026; ha nominato inoltre i componenti del Comitato di Coordinamento del Comitato Nazionale dei Delegati, nelle persone di: Ing. Danilo Notarstefano, Arch. Stefano Colin e Arch. Alberto Pomaro;
- nella riunione di ottobre ha eletto i componenti del Consiglio Direttivo della Fondazione di competenza del Comitato Nazionale dei Delegati nelle persone di: Ing. Andrea De Maio, Ing. Gaetano Vinci, Arch. Sergio Martinelli, Arch. Cesare Senzolari;
- ha deliberato i soggetti beneficiari degli interventi connessi all'iniziativa finalizzata all'incremento delle dotazioni del Fondo di garanzia PMI quale misura di sostegno al credito dei liberi professionisti mediante finanziamenti a tasso agevolato, a seguito del protocollo di intesa sottoscritto a fine dicembre 2019 tra Cassa Depositi e Prestiti e AdEPP per rendere operativa l'iniziativa;
- ha chiuso la discussione generale sulla possibile modifica dell'art. 11.2 dello Statuto, finalizzata ad introdurre la possibilità di poter svolgere le riunioni anche in modalità telematica, ed ha dato mandato al Consiglio di Amministrazione di predisporre una proposta di modifica;
- ha chiuso la discussione generale sulla possibile modifica degli artt. 10, 11.1 e 11.6 dello Statuto riguardanti la tematica della rappresentatività dando mandato, al Consiglio di Amministrazione, di elaborare una proposta di suddivisione del corpo elettorale attivo in circoscrizioni elettorali provinciali quali quelle risultanti al momento dell'indizione delle precedenti elezioni 2015-2020;
- ha chiuso la discussione generale sulla possibile modifica dell'art. 10.2 del Regolamento interno per le riunioni del Comitato Nazionale dei Delegati, dando mandato al Consiglio di Amministrazione di elaborare una proposta di modifica;
- ha preso atto del "Report Sociale 2019" predisposto annualmente dopo l'approvazione del Bilancio consuntivo.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il Consiglio di Amministrazione si è riunito complessivamente diciannove volte, per un totale di venti giornate, e ha deliberato interventi di carattere ricorrente, quali la rivalutazione dei redditi per il calcolo di contributi e pensioni, l'aggiornamento dei coefficienti di riscatti e ricongiunzioni, la definizione dei modelli per l'invio telematico delle comunicazioni obbligatorie 2019, la fissazione del termine massimo per la presentazione delle istanze di deroga al pagamento dei minimi 2020, la predisposizione e la comunicazione ai Ministeri del piano triennale di investimenti,

la determinazione della quota capitaria annua relativa al contributo di maternità e paternità 2020, la determinazione dell'importo per l'assegno da destinare ai figli disabili per l'anno 2021.

Per fronteggiare gli impatti connessi all'emergenza epidemiologica da COVID -19 il Consiglio di Amministrazione ha adottato misure specifiche, finanziate con risorse proprie. Sono stati immediatamente stanziati 8 milioni di euro per i primi interventi di assistenza e sostegno agli associati (sussidio per contagiati da COVID 19, polizza sanitaria per contagiati ricoverati, finanziamenti a tasso zero, agevolazioni per il pagamento dei contributi). Ulteriori 100 milioni di euro sono stati successivamente destinati a finanziare un pacchetto più ampio di misure.

Altri temi di natura specifica su cui ha deliberato il Consiglio di Amministrazione sono stati:

- la determinazione del tasso di interesse annuo da applicare, per il 2020, alla rateazione dei debiti contributivi (2,5%) e delle sanzioni (0,05%);
- l'avvio di un'attività di *assessment* sulle modalità e sui processi di gestione del credito, con l'obiettivo di produrre un diagnostico dell'attuale modello di gestione e tracciare possibili percorsi evolutivi del modello industriale e dei processi gestionali di recupero;
- l'erogazione di contributi in favore dei professionisti colpiti da calamità naturali;
- il Piano editoriale 2019 per la rivista Inarcassa welfare e professione;
- la nomina del Direttore di Redazione del periodico di Inarcassa e dei componenti del Comitato di Redazione;
- la determinazione del tasso di capitalizzazione dei montanti contributivi – di cui all'art. 26.6 RGP 2012 – per l'anno 2020 nella misura dell'1,6% e l'approvazione del tasso di capitalizzazione per le pensioni in totalizzazione, di cui all'art. 4 comma 3 lett. b del D.lgs. 42/2006, nella misura dell'1,9199%;
- la nomina dei componenti il Consiglio Direttivo della Fondazione di competenza del Consiglio di Amministrazione;
- l'adozione delle modalità attuative delle misure COVID-19 a seguito dell'approvazione ministeriale della delibera del Comitato Nazionale dei Delegati del 11-12 maggio 2020;
- l'approvazione del Piano triennale di investimento 2021-2023;
- la ripartizione del programma annuale di spesa per il sostegno alla professione di cui all'art. 3 comma 5 dello Statuto per l'anno 2020 avente decorrenza 1 aprile 2021-31 marzo 2022;
- l'approvazione del "Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2020-2022";
- l'aggiornamento del mandato all'Internal Audit;
- l'aggiornamento del "Registro delle attività di trattamento dei dati" e del "Manuale per la gestione della protezione dei dati personali ai sensi del Reg. UE 2016/679";
- l'adozione delle seguenti procedure: "Valutazione d'impatto sulla protezione dei dati personali ai sensi del GDPR (DPIA) e "Metodologia di valutazione dell'impatto di una violazione dei dati personali (data breach) ai sensi del GDPR;
- l'aggiornamento del Processo di definizione ed attuazione della politica di investimento.

LA GIUNTA ESECUTIVA

La Giunta Esecutiva si è riunita complessivamente undici volte, per un totale di undici giornate, e ha deliberato nell'ambito delle proprie attribuzioni.

IL COLLEGIO DEI SINDACI

Per l'attività di vigilanza e di controllo, svolta ai sensi degli artt. 2403 e ss. del codice civile, si rimanda ai contenuti della relazione del Collegio dei Sindaci.

3 – LA GESTIONE DEL PATRIMONIO

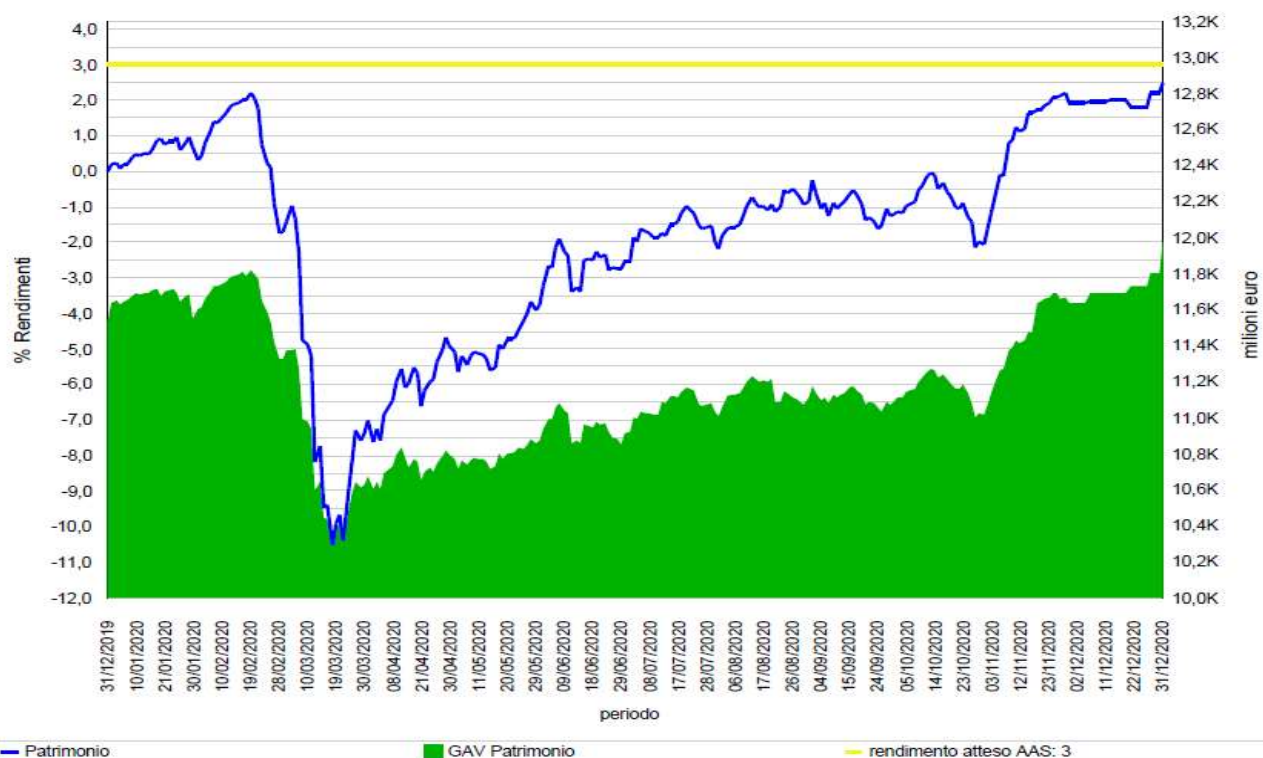
L'evento pandemico scatenato dal Covid-19 ha segnato le vicende finanziarie, economiche e politiche del 2020. Gli investitori si sono confrontati con diverse problematiche di svariata natura e spesso in contrasto tra loro: dapprima la velocità con cui la pandemia si è intensificata, cui è conseguita la restrizione del lockdown, poi l'entità delle misure di stimolo del governo a livello globale che hanno sostenuto i rimbalzi del mercato azionario.

L'attività di investimento del patrimonio dell'Associazione, anche in questo anno molto complicato, è stata indirizzata al conseguimento degli obiettivi di rischio e rendimento prefissati nell'Asset Allocation Strategica deliberata dal Comitato Nazionale dei Delegati agendo, in particolare, sulle leve a disposizione per il contenimento del rischio. A tal proposito, a fine marzo, è stata esplicitamente chiesta dal Consiglio di Amministrazione di Inarcassa una verifica al Risk Manager esterno, per verificare se la rapidità e l'ampiezza dei movimenti di mercato avessero reso il modello su cui era basata l'AAS 2020 non più adeguato alla situazione dei mercati. Dalla analisi del Risk Manager si evinceva che la situazione dei mercati, classificabile come evento di coda, rientrava nei parametri adottati per la costruzione dell'Asset Allocation Strategica, evidenziando però che tale fenomeno non poteva non comportare un progressivo aumento della volatilità di lungo periodo.

La verifica dei parametri di rischio/rendimento attesi dell'Asset Allocation Strategica, effettuata dalla società esterna di controllo del rischio, a distanza di qualche mese, ha infatti evidenziato un incremento del rischio complessivo del portafoglio di investimento portando il parametro della perdita media su base mensile, nel 5% dei cosiddetti "casi coda" ovvero delle situazioni probabilisticamente più penalizzanti, al 7,18% del patrimonio, rispetto ai valori del 3,17% di inizio anno. Non a caso, nel corso dell'anno, il Consiglio di Amministrazione ha implementato azioni tattiche di contenimento del rischio di portafoglio sia sovrappesando i comparti di investimento meno rischiosi, quali il monetario, sempre nel rispetto dei limiti deliberati dal CND, sia attivando operazioni di copertura a termine sui principali mercati azionari e sul versante valutario.

Queste azioni, combinate con una Asset Allocation Strategica fortemente diversificata per classe di investimento, area geografica e settori, hanno permesso non solo di rimanere entro i limiti dei rischi di coda di perdita massima fissati dall'Asset Allocation Strategica, ma anche di catturare il rimbalzo e la risalita dei diversi mercati finanziari. Ciò ha permesso di ottenere un rendimento gestionale lordo del patrimonio, a fine anno, prossimo al target stabilito ad inizio anno (+2,50%) come evidenziato dal Grafico 1 in cui è rappresentato il rendimento del patrimonio a valori di mercato, al lordo delle imposte e al netto dei costi di gestione. L'area verde evidenzia l'andamento del valore di mercato del patrimonio investibile che ha raggiunto i 12 miliardi di Euro.

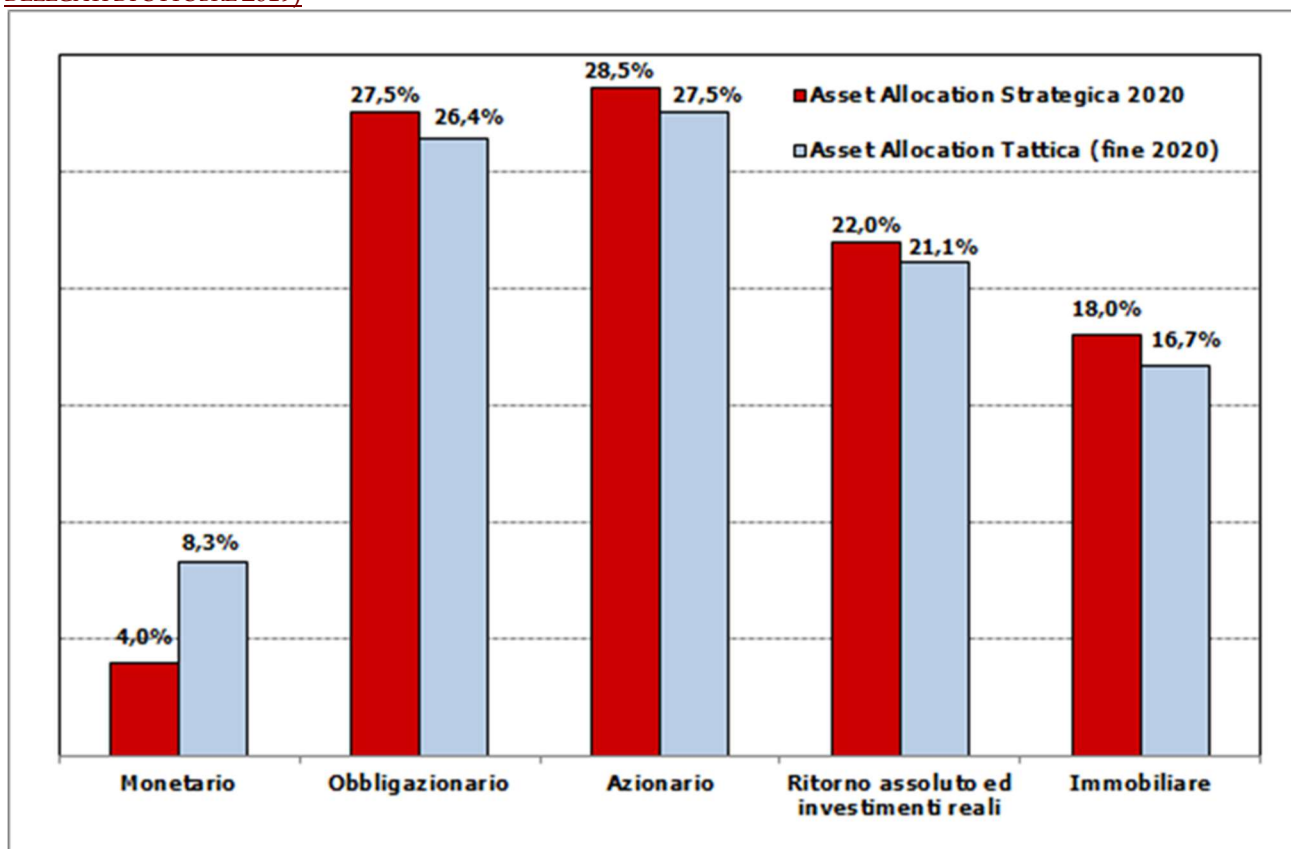
GRAFICO 1: IL RISULTATO DELLA GESTIONE FINANZIARIA



Il rendimento contabile, sempre al lordo delle imposte, si è attestato al 2,58%. Il diverso criterio di valutazione, posto a base del calcolo, determina il delta tra i due rendimenti; mentre le valutazioni gestionali vengono fatte a valori di mercato correnti (come richiesto dalla COVIP), quelle contabili seguono i criteri previsti dal Codice Civile e dai Principi dell'Organismo Internazionale di Contabilità (OIC).

Per quanto riguarda il confronto fra Asset Allocation Tattica e Asset Allocation Strategica (grafico 2) a chiusura di anno si evidenzia un sostanziale allineamento con i pesi strategici con una lieve sottoesposizione nelle classi di attività obbligazionaria, azionaria, ritorno assoluto e investimenti reali ed immobiliare, a fronte di una sovraesposizione del comparto monetario, determinata prevalentemente dal consueto importante flusso contributivo concretizzatosi a fine anno ed in particolare nell'ultima settimana dell'anno.

GRAFICO 2: CONFRONTO ASSET ALLOCATION TATTICA/STRATEGICA 2020 (APPROVATA DAL COMITATO NAZIONALE DEI DELEGATI DI OTTOBRE 2019)



IL PATRIMONIO MOBILIARE LIQUIDO

Con l'obiettivo di ottimizzare l'impiego della liquidità detenuta presso la banca tesoriera, nel corso dell'anno sono state affidate a primari istituti di credito, mediante Time Deposit e remunerazioni agevolate su conti correnti, importanti giacenze di liquidità; il tutto compatibilmente con le disponibilità dettate dalle iniziative intraprese sia dal Governo sia dall'Ente, volte a sostenere la platea degli iscritti. Ciò non ha impedito al comparto monetario, di terminare il 2020 con un saldo significativo di circa 900 milioni di Euro.

Protagonista dell'anno appena trascorso è stato il comparto obbligazionario che ha contribuito per quasi il 60% al risultato gestionale complessivo. Al suo interno il maggior contributo è stato offerto dalla componente dei titoli di stato italiani, beneficiando del forte restringimento dello spread nei confronti dei titoli tedeschi.

All'interno del comparto obbligazionario sono stati dismessi alcuni strumenti tra fondi e mandati: un fondo Corporate Dollaro, due fondi Corporate Euro e tre mandati Governativi, di cui due composti da titoli legati all'inflazione tenendo in considerazione le scarse aspettative di aumento dei prezzi al consumo e la sempre più bassa redditività a scadenza (in alcuni casi addirittura negativa). La componente governativa italiana ha dato il maggior apporto alla performance del comparto obbligazionario, che ha contribuito complessivamente al risultato di gestione per l'1,4% (rispetto al 2,5% complessivo).

Nonostante tutte le conseguenze che la pandemia ha prodotto in termini di recessione economica, le azioni globali, alla fine dell'anno, hanno mostrato un risultato positivo, seppur con una forte differenziazione a seconda delle aree geografiche. L'esito delle elezioni statunitensi e i vaccini efficaci in arrivo, hanno certamente diffuso ottimismo tra gli investitori, spingendo soprattutto l'indice Americano a livelli record, così come la

rapida soluzione della crisi epidemica in Cina ha sostenuto gli indici asiatici. Più penalizzate le piazze europee, anche se con ritorni negativi estremamente contenuti.

A tal riguardo il Consiglio di Amministrazione, riunitosi a più riprese anche durante il lockdown, per garantire un puntuale monitoraggio della situazione, ha deliberato un graduale aumento della componente azionaria con particolare riferimento all'Area Europa e a quella del Pacifico, che hanno beneficiato della progressiva uscita dal periodo di lockdown dopo la prima ondata di contagi. Nella seconda metà dell'anno il Consiglio di Amministrazione ha deliberato un ulteriore aumento della componente azionaria con particolare riferimento al listino USA, in linea con quanto previsto dall'Asset Allocation Strategica.

Nella combinazione efficiente delle risorse disponibili, Inarcassa ha deciso di includere fortemente il tema della sostenibilità non solo attraverso l'integrazione di aspetti ESG nelle decisioni di investimento, ma anche in termini di controllo del rischio.

Per effetto delle varie decisioni di investimento, Inarcassa ha in portafoglio titoli obbligazionari "green" finalizzati al finanziamento di iniziative di sostenibilità ambientali e fondi comuni con caratteristiche di sostenibilità ambientale, sociale e di governance. I proventi delle emissioni finanzieranno "green projects" nell'ambito delle rinnovabili, delle tecnologie di smart grid, della mobilità sostenibile, smart lighting, efficienza energetica e demand response. Nel comparto Azionario è stato affrontato il tema degli investimenti a impatto ambientale attraverso investimenti "Low Carbon" di azioni dei settori industriali, elettrico, edile e delle energie alternative che generano una parte considerevole dei loro ricavi dall'uso di tecnologie a basse emissioni di carbonio.

Anche nel comparto Ritorno Assoluto a fine anno sono state incrementate le posizioni in fondi UCITS che replicano strategie *liquid alternative* con criteri di sostenibilità a fronte della dismissione di due fondi (uno su strategia Macro e l'altro su Relative Value) al fine di mantenere l'allineamento all'Asset Allocation Strategica.

Da ormai quasi 4 anni Inarcassa ha conferito, mediante gara pubblica, un incarico ad un ESG Advisor per la valutazione indipendente degli investimenti in portafoglio secondo i criteri ESG. A partire dal secondo semestre 2020 Nummus.Info SpA è il nuovo ESG advisor per Inarcassa. La reportistica di valutazione fornita da Nummus è a cadenza trimestrale e prevede l'attribuzione di uno score ESG, una quantificazione dell'impronta di carbonio ed una valutazione dell'impatto degli investimenti in relazione agli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'ONU (SDGs-Sustainable Development Goals).

La porzione di portafoglio attualmente oggetto di valutazione è relativa agli strumenti finanziari mobiliari: obbligazioni (Governativi e Corporate) e azionari. Ad oggi circa il 40% del patrimonio totale è assegnato direttamente in strumenti esplicitamente qualificati come "responsabili" in termini ambientali e sociali e questa quota aumenterà progressivamente. Allo stesso tempo, viene prestata sempre più attenzione nella selezione delle controparti che adottano l'approccio ESG nel loro processo di investimento.

L'attuale scoring attribuito al portafoglio Inarcassa è "A" con un ESG Quality Score di 6,5 (su 10).

Non è ancora disponibile un punteggio specifico su strumenti illiquidi, data la difficoltà di ottenere informazioni in termini ESG relativi a singoli fondi (es. Private Equity, debito privato, infrastrutture e immobiliare).

In attesa che il mercato sviluppi una metodologia appropriata e condivisa per l'implementazione di una valutazione dei fondi illiquidi, in una prospettiva "socialmente responsabile", Inarcassa ha provveduto a verificare il rispetto dei criteri ESG da parte dei gestori delle suddette categorie di strumenti finanziari.

L'obiettivo per il futuro, ovviamente, resta quello di migliorare progressivamente l'attuale valutazione, soprattutto con riferimento alla presenza di strumenti ed investimenti con caratteristiche ESG e, grazie al supporto dell'advisor Nummus.Info SpA, di procedere alla valutazione dell'intero patrimonio.

IL PATRIMONIO MOBILIARE ILLIQUIDO

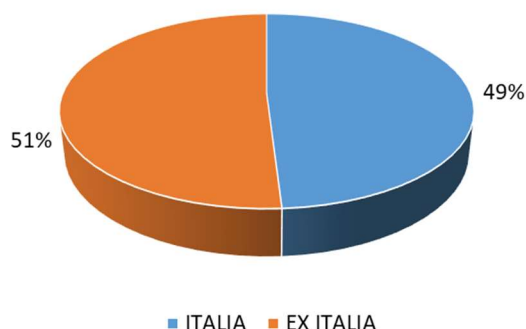
Positivo è stato anche l'apporto degli investimenti nell'economia reale quali Private Equity e Private Debt infrastrutture, a conferma dell'effetto stabilizzante sul rischio del portafoglio. La ricerca di tali fonti alternative di reddito deve comunque inserirsi in un processo di costruzione del portafoglio che deve privilegiare, oltre agli aspetti reddituali di lungo periodo, gli elementi di diversificazione e decorrelazione con gli asset più rischiosi.

Gli aspetti da considerare sempre sono:

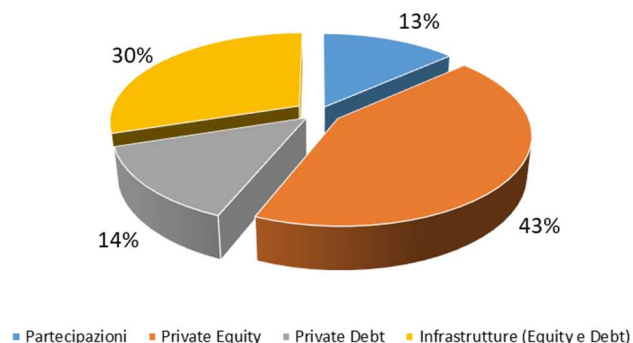
- a. il grado di liquidabilità, che non deve essere assoluto, ma coerente con l'intera struttura di portafoglio;
- b. la redditività, che deve essere il più possibile costante nel tempo per assicurare ritorni pensionistici stabili e non creare discontinuità nelle prestazioni;
- c. il profilo dei costi degli strumenti di investimento alternativi;
- d. la capacità di controllo e di monitoraggio delle iniziative.

Nel corso del 2020 Inarcassa ha incrementato le proprie posizioni deliberando 285 milioni di euro di impegni in fondi italiani ed esteri. Tale sforzo testimonia la volontà di sostenere nella maniera più efficace e redditizia possibile l'economia reale, soprattutto quella domestica. Nello specifico, il 35% dei nuovi investimenti ha riguardato gli Investimenti Reali Italia (€60 milioni in fondi di Private Equity, €20 milioni in fondi di Venture Capital, €10 milioni in un fondo quotato sul MIV che investe in Pmi italiane e €10 milioni in un'operazione di co-investimento con un primario gestore estero in una grande società italiana). Il restante 65% è stato allocato in Fondi esteri di debito infrastrutturale per €40 milioni e in Private Equity per €145 milioni. Considerando i nuovi investimenti deliberati nel 2020, la composizione del comparto degli Investimenti in Private Equity, Private Debt, Infrastrutture e Partecipazioni Dirette al 31.12.2020 risulta la seguente:

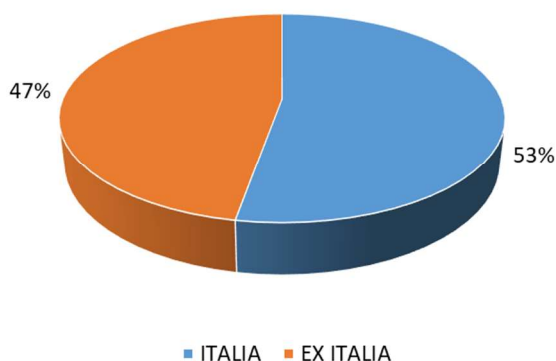
Esposizione sulla base degli impegni



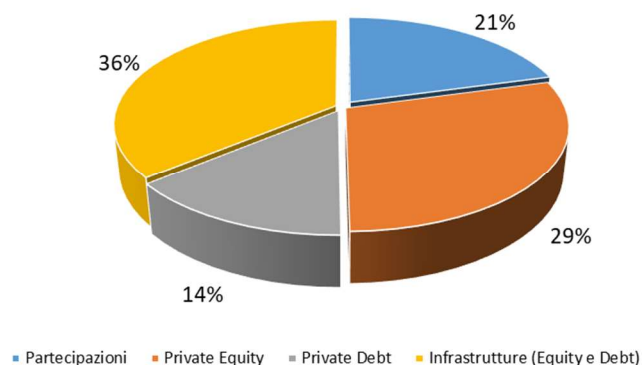
Esposizione sulla base degli impegni



Esposizione sulla base dei richiami
(valori di mercato)



Esposizione sulla base dei richiami
(valori di mercato)

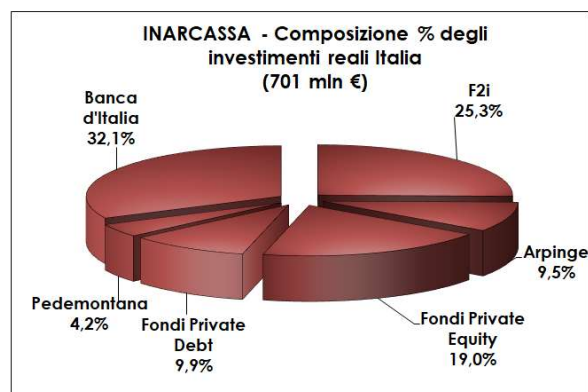
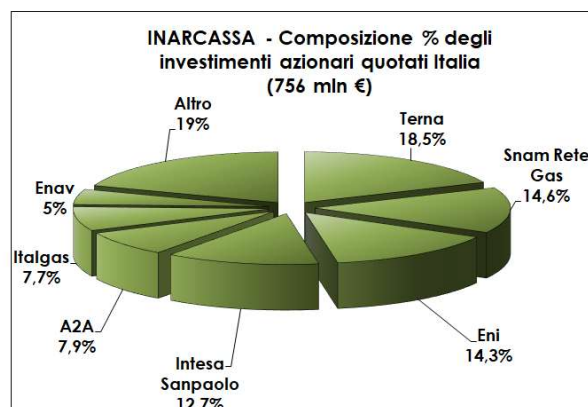
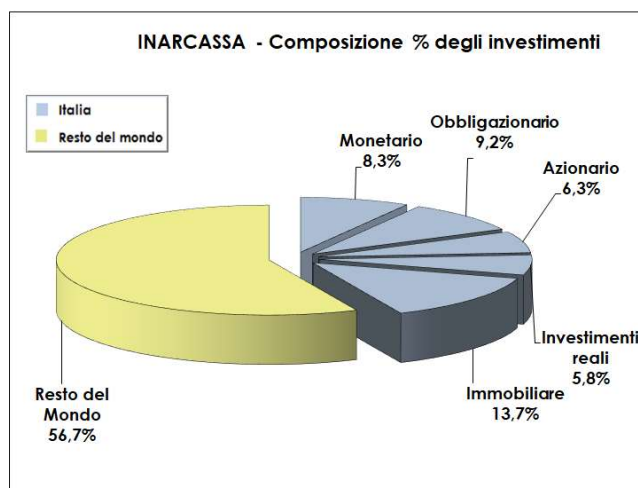


GLI INVESTIMENTI A SOSTEGNO DELL'ECONOMIA DOMESTICA

Nell'ottica della valorizzazione degli investimenti domestici va intesa la destinazione di una categoria esplicita nella AAS a favore degli assets italiani, sia sul versante obbligazionario (titoli di Stato) sia su quello azionario. A dicembre 2020 sono presenti circa 760 milioni di euro in titoli azionari quotati, che rappresentano oltre il 6% del patrimonio. Tra questi, per ordine di importanza dimensionale, si annoverano: Terna, Eni, Snam, Enav, Banca Intesa, Fincantieri, A2A e Italgas. Tutte aziende, peraltro, che hanno da tempo intrapreso un importante percorso di sostenibilità ambientale e di trasparenza nella governance. Anche in relazione ai finanziamenti alle infrastrutture e alle PMI italiane, Inarcassa si è fatta promotrice di diverse iniziative, sia in partnership con prestigiosi investitori istituzionali domestici ed internazionali (CDP, FEI, BEI), sia all'interno del sistema delle Casse di Previdenza, come dimostra l'esperienza di Arpinge. La società, terminato il round di investimenti effettuati con le somme messe a disposizione dagli attuali soci, inizia a raccogliere i frutti di tali investimenti che, peraltro, l'hanno portata ad essere la prima realtà domestica nel settore della gestione dei parcheggi pubblici.

Combinazione esemplare di partnership comune, sia con le altre Casse sia con gli investitori internazionali, è altresì rappresentata dalla partecipazione in F2i, che continua a costituire l'eccellenza in Italia in materia di investimenti per lo sviluppo infrastrutturale del Paese.

A fine anno la componente del patrimonio dedicata alle diverse tipologie di attività domestiche è pari a oltre il 43%, dimensione più che proporzionale alla presenza dei titoli italiani nei benchmarks internazionali.



LA GESTIONE DEI CAMBI

In merito agli aspetti valutari, il 2020 è stato un anno di debolezza per il dollaro: nei dodici mesi il cambio tra l'euro e la moneta statunitense è passato da 1,11 di fine 2019 a oltre 1,22, anche grazie ai rialzi di dicembre. Andamento simile a quello registrato dall'eur/usd è stato registrato dalla divisa comunitaria nei confronti della sterlina (+5,7%) e della divisa nipponica (+ 3,6%). Nel rispetto di quanto previsto dall'Asset Allocation Strategica, l'esposizione alle divise non Euro, al netto delle operazioni di copertura, è stata mediamente intorno al 15% dell'intero patrimonio. L'esposizione alle divise non euro si è inizialmente ridotta a seguito del crollo dei corsi azionari (strategicamente non coperti dal rischio valutario) e di una opportuna scelta tattica di mantenere il sottopeso sull'azionario nord americano. Nel corso dell'anno l'esposizione alle divise estere si è incrementata a seguito del riallineamento del peso azionario all'Asset Allocation Strategica e della ripresa dei mercati, realizzando nel contempo una totale copertura dell'esposizione obbligazionaria come previsto dall'Asset Allocation Strategica.

La tabella che segue espone l'andamento valutario dell'euro negli anni 2019 e 2020.

L'ANDAMENTO VALUTARIO DELL'EURO RISPETTO ALLE PRINCIPALI DIVISE

VOCE	2019	2020
EUR- USD	-2,2%	+8,9%
EUR-GBP	-5,9%	+5,7%
EUR - JPY	-3,2%	+3,6%

Fonte: Bloomberg

IL PATRIMONIO IMMOBILIARE

Nel corso dell'anno, al fine di diversificare gli investimenti nel settore immobiliare, sono stati selezionati e sottoscritti impegni in fondi domestici per circa 135 milioni di euro e in fondi globali per circa 200 milioni di euro, i cui capitali sono stati solo parzialmente richiamati.

Per quanto riguarda i fondi domestici sono stati selezionati due fondi con strategia "core" ed un fondo dedicato alla rigenerazione urbana con elevato impatto sulla sostenibilità mentre, per i fondi globali, sono stati selezionati due fondi di fondi e due fondi diversificati settorialmente.

Anche nella classe immobiliare i nuovi fondi sottoscritti a livello europeo, sono rispettosi dei criteri ESG, soprattutto per quanto riguarda gli aspetti ambientali.

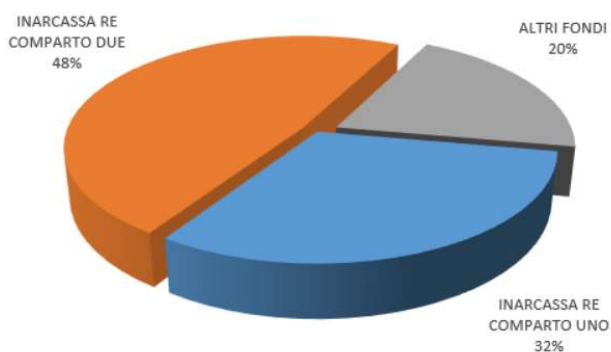
Per quanto attiene al portafoglio immobiliare estero, che ammonta a circa il 20% del totale immobiliare (circa il 3% del totale patrimonio), i fondi selezionati nel 2020 sono gestiti da primarie società del settore.

Il portafoglio gestito garantisce diversificazione geografica (Europa, USA ed Asia Pacifico) e di settore di investimento (uffici, retail, logistica/industriale, residenziale e settori diversi), replicando il benchmark di riferimento.

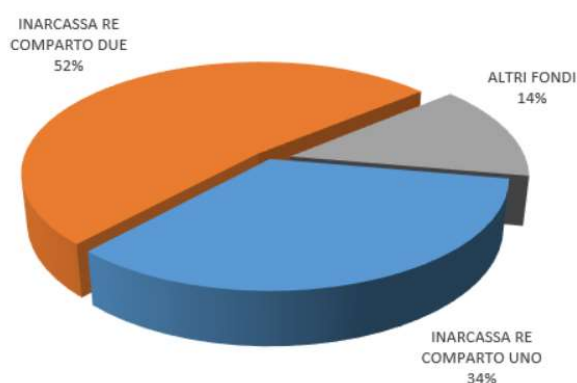
Il contributo del segmento immobiliare al rendimento gestionale complessivo è stato pari a circa lo 0,3% di cui circa lo 0,2% apportato dalla componente domestica e circa lo 0,1% da quella internazionale, a dimostrazione di come gli effetti della pandemia non si siano riverberati in maniera particolarmente penalizzante nemmeno sulle valutazioni immobiliari.

La figura successiva mostra la composizione del portafoglio immobiliare domestico e di quello globale.

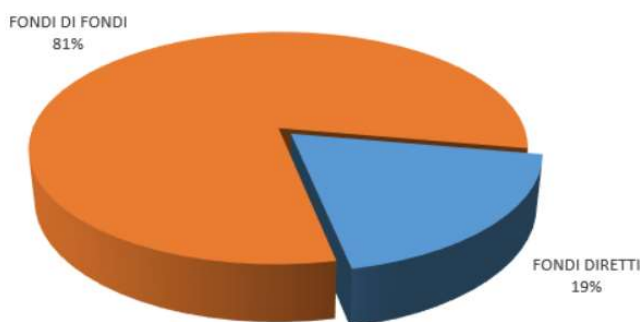
PORTAFOGLIO IMMOBILIARE DOMESTICO IMPEGNI



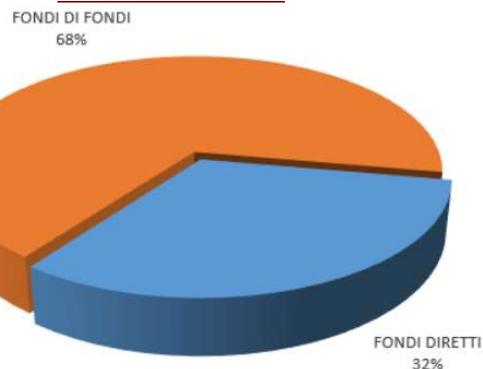
VALORE DI MERCATO



PORTAFOGLIO IMMOBILIARE GLOBALE IMPEGNI



VALORE DI MERCATO



Fonte: Inarcassa

IL FONDO IMMOBILIARE INARCASSA RE

Nel 2020 è proseguita la gestione delegata del patrimonio immobiliare, sostanziata a livello domestico dal Fondo Inarcassa RE.

Il Comparto UNO, destinato strategicamente agli investimenti immobiliari sul mercato domestico, ha proseguito l'attività di gestione degli immobili in portafoglio e di ricerca di immobili da acquisire.

All'inizio del 2020 si è realizzato il trasferimento dell'immobile di Galleria Regina Margherita dal Comparto Due al Comparto Uno, per dare seguito all'attività di valorizzazione e alla sua conseguente locazione in linea con il profilo "core" del comparto.

Il vero effetto della pandemia sul settore immobiliare domestico si è manifestato nel blocco sostanziale delle transazioni, più che sulle valutazioni ed è per tale motivo che il fondo non ha proceduto ad alcuna nuova acquisizione pur non interrompendo mai la ricerca di nuove opportunità.

PORTAFOGLIO IMMOBILIARE COMPARTO UNO

N.	Indirizzo	Comune	Anno acquisto	Tipologia	Superficie commerciale lorda (mq)
1	Via Viotti	Torino	2010	Ufficio	8.206
2	Via Viola	Roma	2011	Ufficio	29.685
3	Via Moscova	Milano	2011	Ufficio	5.060
4	Via Brera	Milano	2011	Ufficio	2.093
5	Via Roma	Palermo	2011	Commerciale	8.182
6	Via G. Negri 1	Milano	2014	Ufficio	11.303
7	Via Tiziano 32	Milano	2015	Ufficio	12.815
8	Viale Jenner	Milano	2015	Ufficio	15.871
9	Viale America	Roma	2018	Ufficio	6.070
10	Via Algardi	Milano	2019	Ufficio	8.321
11	Via Ennio Quirino Visconti	Roma	2019	Ufficio	8.065
12	Via Valadier	Roma	2019	Ufficio	7.168
13	Galleria Regina Margherita	Roma	2020	Terziario	13.406

Fonte: Inarcassa

Alla fine del 2020 il portafoglio del comparto UNO è prevalentemente locato (circa il 95%) con un monte canoni annuo complessivo di circa 26,5 milioni di euro, che esprime una redditività lorda da canoni di circa il 5,3%. Anche il valore della quota, dalla data di avvio del fondo (19 novembre 2010) è cresciuto di circa il 34,5%. Il comparto Uno del Fondo Inarcassa RE ha distribuito proventi nel corso del 2020, in accordo con quanto previsto dal Regolamento di Gestione, per un totale di circa 5,4 milioni di euro.

La performance lorda del comparto Uno nel corso del 2020, comprensiva della distribuzione, è di poco superiore al 4%.

Il Fondo Inarcassa Re Comparto Due ha proseguito l'attività di gestione degli asset in portafoglio ed al 30 giugno ha registrato una redditività lorda da canoni del 3,3%. Completati i lavori, è stato locato l'immobile di Roma Via Flavia e si sono avviati i lavori di ristrutturazione sull'immobile di Roma in via Viola, che prevedono tra l'altro il raggiungimento della certificazione LEED GOLD.

È stata avviata la progettazione propedeutica ai lavori di riqualificazione e riconversione del complesso immobiliare di Via Ravà e Via Castiglione per un importo lavori di oltre 40 milioni di euro.

Nel mese di dicembre 2020 è stato completato il processo di apporto degli immobili in gestione diretta con il conferimento delle autorimesse di Roma Via di Santa Maria in Via e Via Gherardi, che si vanno ad aggiungere al perimetro dei rispettivi complessi immobiliari di superficie già trasferiti da tempo al Comparto DUE.

Restano in gestione diretta solo i beni strumentali (sede ed archivio documentale).

Il portafoglio immobiliare del Comparto Due risulta pertanto così composto:

PORTAFOGLIO IMMOBILIARE COMPARTO DUE

N.	Indirizzo	Comune	Anno apporto	Tipologia	Superficie commerciale lorda (mq)
1	Vecchia Ferriera	Vicenza	2014	industriale	7.752
2	Via Caccia, 29	Udine	2014	università	6.092
3	Via Caccia, 17	Udine	2014	pubblica	14.329
4	Via Ospedalichio 11 - 13	Taranto	2014	residenziale	14.642
5	Via Carlo Felice 29	Sassari	2014	pubblica	2.364
6	Via Po	Roma	2014	uffici	4.043
7	Via G. Valmarana 68	Roma	2014	residenziale	5.383
8	Via Silvio D'Amico 53	Roma	2014	uffici	4.436
9	Via S. Martini, 136/C	Roma	2014	residenziale	2.057
10	Via Rubicone 11	Roma	2014	uffici	2.874
11	Via Pastrengo 20	Roma	2014	uffici	8.490
12	Via Lucania 29, Via Sicilia 172	Roma	2014	pubblica	25.569
13	Via Gherardi 60-62 / L. Tevere Pietra Papa 61-63	Roma	2014	residenziale	16.915
14	Via Cesare Giulio Viola 63	Roma	2014	uffici	7.337
15	Via Flavia 93	Roma	2014	pubblica	2.401
16	Via Torre Gaia 7/9	Roma	2014	residenziale	6.761
17	Via Magliana Nuova 424	Roma	2014	pubblica	6.775
18	Via del Calice 54 g	Roma	2014	pubblica	9.529
19	Via Cavriglia 21-23-25-27-29 / Pienza 215-226-230	Roma	2014	residenziale	15.675
20	Via Aurelia 294	Roma	2014	uffici	3.869
21	L.go Maresciallo Diaz 13	Roma	2014	residenziale	7.479
22	Galleria Gallucci / Via Aspetti 101-105 / Via Minio 4	Padova	2014	residenziale	6.626
23	Via G.Cesare 151 / Via Monte S.Gabriele 25b	Novara	2014	residenziale	9.022
24	Via G. Porzio 4 - Isola G4	Napoli	2014	uffici	5.346
25	Via P. Da Cannobio 33	Milano	2014	uffici	2.297
26	Via Renato Fucini 2-4	Milano	2014	uffici	4.187
27	Via Giuseppe Frua 16/18	Milano	2014	residenziale	12.093
28	Via Ca' Rossa 38	Venezia Mestre	2014	pubblica	2.757
29	Largo Duomo 15	Livorno	2014	uffici	240
30	Corso Garibaldi 15	Isernia	2014	commerciale	4.284
31	Viale Matteotti 15	Firenze	2014	uffici	2.764
32	Via Dante, 106 - Via G. Verdi	Cagliari	2014	residenziale	4.046
33	Piazza Malpighi 10/12	Bologna	2014	residenziale	1.255
34	Via dei Mulini 59/A	Benevento	2014	università	13.038
35	Corso Trieste 27	Bari	2014	pubblica	6.982
36	Via N. Sauro, 32	Arma di Taggia	2014	turistico	2.874
37	Via della Vittoria 9-11-13-15/ Via Uccellis 3/A	Udine	2014	commerciale	3.989
38	Via Alessandria 12	Settimo Torinese	2014	turistico	8.751
39	Via Cassanese 224	Segrate	2014	uffici	6.666
40	Via Rava 150/ Castiglione ed B-C-D	Roma	2014	uffici	26.765
41	Via Machiavelli 22	Roma	2014	cliniche alta specializz.	1.969
42	Via Genova 2	Roma	2014	caserma	5.161

43	Via Frigia 27	Milano	2014	uffici	5.823
44	Via Albricci / P.zza Velasca 2	Milano	2014	uffici	5.468
45	Via Marsala 40 Torre D	Gallarate	2014	uffici	5.117
46	Via Torino 25 Centro Dir. Summit Edificio D	Cernusco	2014	uffici	12.190
47	Via Torino 25 Centro Dir. Summit Edifici A-B-C	Cernusco	2014	uffici	15.598
48	Via Orzinuovi 111	Brescia	2014	uffici	9.008
49	Via Colleoni 1-3-5-7-9-11 Palazzi "Taurus", "Sirio"	Agrate Brianza	2014	uffici	32.070
50	Via Prato della Fiera 19-21-22	Treviso	2014	uffici	384
51	Piazza Umberto I n. 3	Trapani	2014	uffici	1.160
52	Corso Trento 21	Torino	2014	uffici	2.137
53	Via di Santa Maria in Via 12	Roma	2014	uffici	3.841
54	Via Crescenzo 16	Roma	2014	uffici	1.650
55	Piazza Duomo 10	Pistoia	2014	pubblica	3.350
56	Via delle Venezie 15	Livorno	2014	uffici	238
57	Via Pontereale 5	Genova	2014	uffici	2.493
58	Via Lungarno Corsini 2/Via Tornabuoni 1/a	Firenze	2014	uffici	3.811
59	Via Barberia 23	Bologna	2014	uffici	3.557
60	Lungomare Nazario Sauro 39	Bari	2014	uffici	2.412
61	Via San Lorentino 25	Arezzo	2014	pubblica	4.823
62	S. Croce 1679-1681 (Palazzo Giovannelli)	Venezia	2015	uffici	2.275
63	Cannareggio 2217 (Palazzo Correr)	Venezia	2015	uffici	2.614
64	Via Grignano 9	Trieste	2015	albergo	8.998
65	Via Crescenzo 14/16	Roma	2015	uffici	1.466
66	Via Arno 42-44	Roma	2015	uffici	5.219
67	Via del Chiostro 9/Via C. Battisti 15	Napoli	2015	uffici	903
68	Via Serra 3 -3a	Genova	2015	caserma	3.757
69	Piazza della Stazione 1	Firenze	2015	uffici	405
70	Corso Marruccino	Chieti	2015	uffici	196

Fonte: Inarcassa

Alla fine del 2020 il portafoglio del comparto DUE risulta locato per il 55% circa, con un monte canoni annuo complessivo di circa 26,8 milioni di euro e una redditività lorda da canoni di circa il 3,3%.

La performance lorda del comparto DUE nel corso del 2020 è di poco inferiore all'1%.

RENDIMENTI DEL PATRIMONIO

La tabella che segue pone a raffronto i rendimenti del patrimonio, con separata evidenza dei comparti mobiliare e immobiliare. I Fondi immobiliari e i relativi rendimenti che contabilmente, in coerenza con i principi di riferimento, sono classificati all'interno del Patrimonio Mobiliare, "gestionalmente", in ragione della natura del sottostante, vengono inclusi in quello immobiliare. Di conseguenza il rendimento contabile immobiliare fa riferimento a ciò che rimane residualmente in gestione diretta.

PATRIMONIO MOBILIARE	RENDIMENTO CONTABILE	RENDIMENTO GESTIONALE
RENDIMENTO LORDO	2,58	2,90
RENDIMENTO NETTO	2,07	2,36
PATRIMONIO IMMOBILIARE	RENDIMENTO CONTABILE	RENDIMENTO GESTIONALE
RENDIMENTO LORDO	6,18	0,70
RENDIMENTO NETTO	3,07	0,51
TOTALE PATRIMONIO	RENDIMENTO CONTABILE	RENDIMENTO GESTIONALE
RENDIMENTO LORDO	2,58	2,50
RENDIMENTO NETTO	2,07	2,03

L'ASSET ALLOCATION STRATEGICA 2021

Nella riunione dell'14 e 15 ottobre 2020, il Comitato Nazionale dei Delegati è stato chiamato a deliberare la Asset Allocation Strategica tendenziale di Inarcassa per il quinquennio 2021-2025.

Il rendimento atteso della nuova Asset Allocation Strategica è stato fissato al 3,0% (come nel 2020). La rischiosità massima tollerata è pari all' 8,7%, che rappresenta la percentuale di perdita massima (5° percentile dei rendimenti - Shortfall) che può manifestarsi sul singolo anno.

In una logica puramente cautelativa si è voluto mantenere il margine di sottoponderazione delle classi maggiormente rischiose ricorrendo, conseguentemente, alla possibilità di sovrapponderare quelle caratterizzate da minore rischiosità mediante bande di oscillazione asimmetriche.

	min	max
Monetario	-4%	8%
Obbligazionario	-4%	6%
Azionario	-10%	4%
Ritorno assoluto & Investimenti Reali	-5%	4%
Immobiliare	-3%	3%

È stata confermata, nel limite del 30%, l'esposizione massima alle divise diverse dall'euro.

4- ANALISI DELLE AZIONI OPERATIVE PREVISTE A PIANO STRATEGICO E BUDGET 2020

4.1 – LE LINEE STRATEGICHE

Il 2020 ha visto il rinnovo delle cariche elettive ed il completamento del Piano Strategico 2015-2020 che ha guidato gli amministratori nel perseguimento degli obiettivi connessi al mandato elettorale.

L'impegno di Inarcassa è stato quindi dedicato alla declinazione delle seguenti linee strategiche:

- Conoscenza e comunicazione;
- Previdenza e assistenza;
- Governance;
- Efficienza.

A fronte dell'insieme articolato di azioni orientate prevalentemente nei settori dedicati al "dialogo, conoscenza e comunicazione" ed al welfare, non sono stati tuttavia tralasciati gli aspetti connessi alla governance e all'efficienza che, considerati come "ingranaggi dello stesso meccanismo", sono entrambi indispensabili per il conseguimento del risultato finale.

4.2 – DIALOGO, CONOSCENZA E COMUNICAZIONE

Nel corso del 2020 la comunicazione istituzionale dell'Associazione, così come accaduto per tutte le altre attività, si è dovuta confrontare con l'emergenza sanitaria da COVID-19, prestando la massima attenzione ad una corretta e tempestiva diffusione delle informazioni. Sin dalle prime iniziative poste in atto al manifestarsi della pandemia, il sito internet e i canali di social network si sono dimostrati sostanziali punti di riferimento per gli associati.

Alla consueta pubblicazione delle notizie è stata aggiunta, sul sito istituzionale, un'apposita sezione COVID-19, che ha raccolto, organizzato e suddiviso per argomenti tutte le informazioni relative ai provvedimenti adottati dalla Cassa per i propri iscritti e, più in generale, dal Governo per i liberi professionisti. A sostegno delle iniziative adottate sono stati intensificati i rapporti con la stampa, con l'obiettivo di raggiungere tutti gli stakeholder con informazioni puntuali sui numerosi fronti aperti e di fare chiarezza nelle fasi di maggior preoccupazione, legate al momento forse più critico della nostra storia recente.

Non meno importante è stato il presidio dei canali istituzionali di social network. L'utilizzo di piattaforme quali Facebook, Instagram, LinkedIn e Twitter si è rivelato prezioso per raggiungere tempestivamente gli associati. Contenuti e informazioni sono stati così diffusi con messaggi univoci, declinati secondo i linguaggi propri dei singoli canali. È stato inoltre possibile monitorare e governare i messaggi provenienti dalla Rete, correggendone le imprecisioni e facendo emergere le *fake news* offrendo, al tempo stesso, le risposte più adeguate alle necessità degli associati meno avvezzi alla materia previdenziale. Nel corso del 2020 la presenza sui social network si è consolidata, a testimonianza dell'accreditamento dell'Associazione come fonte certificata ed autorevole anche sulla rete; a mero titolo esplicativo i professionisti che seguono puntualmente la pagina Facebook hanno raggiunto, a fine anno, la quota di 11.000 unità e risultano tuttora in crescita.

Anche InarcassaNews, la newsletter mensile istituita sin dal 2011, ha fornito un validissimo apporto, in termini di ampiezza della platea, alla diffusione delle informazioni, con una media di oltre 100.000 lettori per ogni uscita che ha raggiunto, nei mesi di marzo e aprile caratterizzati dal *lockdown*, picchi di 114.000 utenti. Al tempo stesso la Shortletter finanziaria, nata nel 2016, ha continuato ad essere promossa sia sulla *homepage* del sito sia attraverso LinkedIn, canale istituzionalmente deputato alle attività professionali. Sul sito di Inarcassa sono sempre in evidenza l'Asset Allocation, ma anche le attività di investimento che hanno consentito a Inarcassa di bilanciare gli effetti di una crisi ritenuta storica dai più importanti stakeholder nazionali e internazionali.

Non ultima la Rivista 'Inarcassa welfare e professione' che, grazie allo sforzo profuso dal Comitato di Redazione e da tutti gli attori coinvolti, ha offerto approfondimenti e riflessioni di medio-lungo periodo sugli effetti e sulle ricadute previdenziali ed assistenziali, aspetti sui quali Inarcassa ha concentrato il suo impegno e la sua attenzione al fine di sostenere gli ingegneri ed architetti liberi professionisti.

Le drammatiche difficoltà imposte dall'emergenza sanitaria e dalle condizioni del Paese non hanno impedito, nei mesi di marzo e aprile 2020, lo svolgimento delle operazioni di voto per il rinnovo del Comitato Nazionale dei Delegati per il quinquennio 2020-2025 che, per la prima volta nella storia di Inarcassa, si sono tenute in modalità telematica con un importante supporto comunicativo a garanzia dell'esercizio, da parte degli associati, del diritto di voto.

La modifica del sistema elettorale e, in particolare, l'introduzione della possibilità di votare online da qualsiasi postazione fissa o mobile, ha consentito di cogliere l'obiettivo primario di accrescere la partecipazione degli iscritti alle votazioni e alla gestione della vita associativa dell'Ente, decretando un risultato senza precedenti. Per la prima volta il quorum elettorale è stato raggiunto già alla seconda delle tre tornate di voto previste, segnando un +5% rispetto alle ultime elezioni. Una *best practice* che ha rappresentato una svolta epocale nel sistema democratico della governance di Inarcassa, assicurando a tutte le province un rappresentante nel Comitato Nazionale dei Delegati.

Nel quadro di un'epoca difficilissima, che la Cassa ha saputo affrontare nell'anno senza incertezze, le dinamiche di comunicazione continueranno a porsi a servizio della comunità degli iscritti e di tutti gli stakeholder coinvolti, nel segno della trasparenza e della corretta informazione di ogni attività previdenziale.

4.3 - PREVIDENZA E ASSISTENZA

Nell'esercizio che si è appena concluso i Ministeri vigilanti hanno approvato le modifiche al Regolamento Generale di Previdenza 2012, come proposte dal Comitato Nazionale dei Delegati del 24-26 giugno 2020.

Le modifiche novitarie trovano applicazione a partire dal 1° gennaio 2021 e, tra le innovazioni più rilevanti, spiccano la parità di contribuzione tra iscritti e pensionati, le ulteriori tutele per i pensionati di invalidità e i nuclei superstiti, il nuovo coefficiente di riduzione per la pensione anticipata, la possibilità di mettersi in regola entro 180 giorni dalla domanda di pensione e la limitazione a cinque anni dei poteri di accertamento e rettifica degli uffici.

Gli interventi adottati riflettono, da un lato, l'esperienza maturata in questi primi anni di applicazione dei diversi istituti previdenziali e, dall'altro, la volontà dell'Associazione di valorizzare profili di equità e adeguatezza del sistema pensionistico in un contesto finanziariamente sostenibile, di promuovere un rapporto con gli iscritti all'insegna della trasparenza e semplificazione, nonché la necessità di adattare alcune disposizioni ai mutamenti giurisprudenziali e normativi sopravvenuti.

Il 27 aprile 2020 è pervenuta, da parte dei Ministeri vigilanti, l'approvazione della delibera di modifica del Regolamento riscatti e ricongiunzioni, adottata dal Comitato Nazionale dei Delegati nella seduta del 28 febbraio - 1° marzo 2019.

L'intervento correttivo si era reso necessario per evitare alcune distorsioni legate all'utilizzo improprio della ricongiunzione onerosa. A seguito delle variazioni apportate, la ricongiunzione contributiva non onerosa dei periodi lavorativi anteriori al 2013 - come alternativa alla ricongiunzione retributiva onerosa - è confermata per gli iscritti che, alla data della domanda, abbiano maturato almeno 15 anni di anzianità di iscrizione e contribuzione a Inarcassa. Sono stati inoltre introdotti parametri specifici per il calcolo della quota di pensione dei periodi ricongiunti con "metodo contributivo", per tener conto dei maggior oneri derivanti dalla reversibilità del trattamento ai superstiti.

Per quanto riguarda l'assistenza, a novembre 2020 è stato trasmesso ai Ministeri vigilanti il documento approvato dal Comitato Nazionale dei Delegati nella Riunione del 24-25-26 giugno 2020. Nello specifico si è voluta introdurre,

tramite il Regolamento Generale Assistenza (RGA), una disciplina organica che comprenda, oltre a tutte le prestazioni assistenziali già disciplinate, anche la Long Term Care e altre misure, abrogando l'articolo 34 bis del Regolamento Generale di previdenza nonché gli altri specifici Regolamenti.

Con il RGA è stata inoltre introdotta nell'ordinamento di Inarcassa, a garanzia dell'equilibrio di lungo periodo dei conti finanziari della Cassa, una fonte specifica di finanziamento dell'Assistenza destinando alla stessa una percentuale pari all'8% del contributo integrativo.

Nel corso del 2021, ad avvenuta approvazione da parte dei Ministeri vigilanti, si procederà a predisporre il Piano annuale dell'Assistenza e a determinare lo stanziamento annuo da ripartire tra le diverse voci di spesa assistenziale.

4.4 – GOVERNANCE

La gestione e la direzione dell'Ente non poggiano soltanto sulla definizione e tutela delle regole, ma anche sull'affermazione di un modello di conduzione fondato sul consenso e sulla condivisione.

Questo è stato il principio ispiratore di un quinquennio che ha visto gli amministratori lavorare per affiancare, a quelli normativamente previsti, strumenti manageriali adottati su base volontaria per promuovere ed attuare strategie e politiche di responsabilità sociale, trasparenza, integrità ed eticità.

In tema di *compliance*, nel corso dell'anno sono stati approvati, in conformità agli standard nazionali e internazionali, l'aggiornamento del mandato alla funzione di Internal Auditing ed il Piano di audit.

È stato inoltre configurato e messo in produzione il nuovo sistema informatico per la gestione delle attività di audit e di risk assessment.

Con l'obiettivo di razionalizzare i contributi apportati dai diversi *assurance providers* e di massimizzare le sinergie delle attività di prevenzione dei rischi e dei controlli dell'Associazione, è stato confermato l'inserimento all'interno della funzione di Internal Auditing dell'incarico di "Responsabile della protezione dei dati", con riporto diretto al Consiglio di Amministrazione.

Per conseguire la piena applicazione dei principi indicati dalla normativa introdotta dal GDPR (General Data Protection Regulation), insieme all'obiettivo della massima tutela dei diritti degli associati e degli altri stakeholder, è proseguito lo sviluppo del sistema privacy, tramite un percorso di implementazione dell'organizzazione e dei sistemi informatici.

Con l'approvazione del Piano annuale di Prevenzione della corruzione e della Trasparenza, è stato avviato anche il percorso di definizione del Codice Etico. Tale documento, già introdotto per i dipendenti e i fornitori, assolve alla missione di costituire uno strumento di autoregolamentazione rivolto agli Amministratori, nonché in generale agli Organi, e contiene i valori, le linee guida e i criteri di comportamento cui si devono ispirare le relazioni con e tra gli stakeholder.

Oltre a soddisfare esigenze di *compliance* normativa, tali iniziative hanno contribuito al rafforzamento dei processi interni, assumendo così rilevanza in termini di efficienza e di efficacia della gestione.

Inoltre, con l'obiettivo di ancorare la gestione dei processi aziendali anche a standard di qualità, è stato aggiudicato un incarico di consulenza per l'avvio del percorso di avvicinamento verso la certificazione secondo la normativa ISO 9001:2015.

Il 2020 ha visto infine la pubblicazione del terzo numero del Report Sociale, che si rivolge agli associati e agli altri stakeholder unendo al rigore dei numeri la passione dei valori che ispirano le azioni degli amministratori. La parola chiave di questo numero è il "green" in quanto vera e propria leva di innovazione del futuro. Il documento, che nella filiera della rendicontazione si affianca ai bilanci annuali e al bilancio tecnico attuariale, è consultabile sul sito istituzionale.

4.5 – EFFICIENZA

All'interno della linea strategica dedicata all'efficienza sono collocate le azioni di gestione e recupero dei crediti contributivi, il progetto Società di Ingegneria ed il progetto strategico di rinnovamento degli applicativi istituzionali dell'Associazione.

Indubbiamente amplificato dall'aggravarsi della crisi economica in conseguenza dell'evento pandemico che ha colpito duramente il nostro paese, quello del credito è un tema complesso e delicato, che necessita di linee di intervento differenziate.

Nel corso degli anni l'attenzione degli amministratori è stata infatti rivolta, oltre che al recupero dell'insoluto, anche alla ricerca della sostenibilità nella gestione delle inadempienze e all'agevolazione dell'adempimento.

In relazione a tale ultimo aspetto, in aggiunta agli strumenti tradizionali per il versamento dei contributi, sono stati messi a disposizione degli Associati nuovi canali di pagamento tra i quali l'SDD (SEPA Direct Debt) e la delega di pagamento mediante F24.

Con l'SDD è possibile accedere alla rateizzazione dell'importo del conguaglio annuale, del contributo minimo in sei rate bimestrali e, da maggio 2019, di quanto dovuto per sanare posizioni irregolari a seguito di accertamento con adesione (ACA) e ravvedimento operoso (ROP). Lo strumento ha permesso, ai contribuenti che hanno aderito alla disposizione permanente di bonifico, di semplificare le operazioni bancarie ed eliminare i rischi di dimenticare le scadenze.

A partire dal 1° giugno 2020, inoltre, i contribuenti hanno l'opportunità di effettuare il pagamento dei contributi previdenziali e assistenziali mediante il Modello F24. Si è concluso così un lungo percorso iniziato con la modifica dell'art. 10.5 del Regolamento Generale di Previdenza 2012 e terminato, nel 2019, con la stipula di una specifica convenzione con l'Agenzia delle Entrate. Il Modello F24 consente agli iscritti, a partire dalla scadenza della prima rata minimi 2020, di utilizzare i crediti tributari per il pagamento dei contributi correnti dovuti, in tempi quindi più contenuti rispetto a quelli della classica istanza di rimborso.

Con l'obiettivo di realizzare un diagnostico dell'attuale modello di gestione del credito e di identificare le possibili linee guida evolutive è stato inoltre avviato, nel corso del 2020, il progetto *Credit model Assessment*. Le attività diagnostiche svolte nel periodo aprile-maggio 2020 hanno portato alla definizione di due distinte linee operative indirizzate alla gestione dei nuovi flussi e dello stock. Da un lato, quindi, sono stati definiti interventi evolutivi in termini di tempistiche e di proattività per frenare la tendenziale crescita del credito con azioni preventive e personalizzate; dall'altro è stata ipotizzata l'opportunità di ricorrere ad operazioni straordinarie sullo stock effettuando studi di fattibilità in termini di struttura, complessità ed effetti conseguenti.

A presidio delle attività relative alla gestione dei crediti contributivi è stato costituito un Comitato Strategie Creditizie, composto dal Presidente, dal Vicepresidente, da due consiglieri di amministrazione, dal Direttore Generale, dal Dirigente della Direzione Attività Istituzionali (DAI) e dal Dirigente della Funzione Amministrazione e Controllo (AeC). È stata inoltre disegnata una task force operativa, strutturata in due Team finalizzati ad operare, in maniera sinergica, nella gestione proattiva del rapporto con il contribuente, in ottica di prevenzione di situazioni di scaduto «patologiche», nelle azioni di contenimento del credito scaduto e nell'ottimizzazione delle performance di recupero delle diverse categorie di servicer.

Sempre all'interno delle linee operative destinate all'efficienza è proseguito il “progetto Società di Ingegneria” per la gestione di tutti i soggetti giuridici operanti nel settore dell'architettura e dell'ingegneria. Obiettivo del progetto è quello di accrescere il controllo sulle attività professionali prodotte attraverso le forme associative e, conseguentemente, acquisire maggiore certezza in relazione alla determinazione della base imponibile nelle diverse fattispecie societarie.

Dopo l'incremento registrato nel corso del 2019, la platea, nel corso del 2020, si è ulteriormente e sensibilmente accresciuta, incrementandosi di oltre il 14% rispetto all'anno precedente e facendo registrare una crescita del valore accertato del 12%.

È stato inoltre sottoscritto con ANAC un protocollo che consentirà di accedere alle informazioni relative al volume d'affari professionale che le Società dichiarano all'ANAC in occasione dei procedimenti di gara. Conseguentemente potranno essere conosciute ed utilizzate non soltanto le informazioni attinenti agli aspetti anagrafici e all'organigramma, ma anche quelle attinenti al "costo di progettazione", alle prestazioni ricevute da terzi e al fatturato professionale.

Sono stati inoltre definiti, con alcune Casse Tecniche, specifici protocolli di cooperazione con il duplice obiettivo di:

- migliorare il controllo sulle dichiarazioni e sul gettito contributivo delle società di capitali che operano anche in ambiti relativi ad ordinamenti diversi da quello dell'ingegneria e dell'architettura;
- migliorare la capacità di identificare i potenziali contribuenti e gli imponibili previdenziali promuovendo iniziative integrate verso Enti esterni (es. Agenzia delle Entrate, Ministeri competenti, etc.).

Nell'ottica di accrescere la qualità del servizio nel corso del 2020 è stata dedicata molta attenzione al progetto strategico di rinnovamento degli applicativi istituzionali dell'Associazione (Inarcassa On Line/SINIA).

Un progetto abilitante per lo sviluppo di una nuova strategia digitale dell'Associazione, pronta a cogliere le opportunità offerte dall'evoluzione tecnologica per supportare gli associati nel proprio percorso previdenziale e garantire loro servizi sempre più personalizzati, accessibili ed efficaci. All'interno delle attività progettuali si collocano: l'evoluzione dei processi e dei servizi in termini di efficacia ed efficienza, l'aggiornamento tecnologico ed architetture dei sistemi istituzionali, l'evoluzione degli standard di sicurezza finalizzati alla tutela e protezione dei dati, patrimonio imprescindibile per la gestione e l'evoluzione dei servizi dell'Associazione.

Il progetto, che ha obiettivi ambiziosi e sfidanti, ha registrato in corso d'anno alcune criticità. Sono stati raggiunti risultati importanti in tema di digitalizzazione dei processi che maggiormente impattano l'operatività degli associati. Su altri fronti invece, anche a seguito della maggiore complessità nella gestione del progetto legata agli effetti della pandemia da COVID-19, che ha di fatto modificato la logistica dei gruppi di lavoro e la fluidità delle relazioni e delle comunicazioni, è risultato necessario un tempo superiore alle previsioni.

L'emergenza sanitaria ha generato impatti molto significativi sulla gestione operativa. In pochissimi giorni le priorità sono cambiate e, per garantire la continuità operativa dell'Associazione, è stato necessario focalizzarsi sulle necessità degli associati, dei dipendenti e degli stakeholder in generale. Da un lato, quindi, i sistemi informativi sono stati impegnati nella realizzazione di domande online per le numerose iniziative adottate dalla Cassa in favore degli associati (bonus, sussidi, finanziamenti) e nella configurazione dei relativi processi di gestione. Dall'altro si è reso necessario abilitare la totalità dei dipendenti al lavoro in modalità smart, attivando componenti di servizio infrastrutturali (e.g. VPN) e fornendo gli asset individuali necessari per la prestazione dell'attività lavorativa (laptop, router 4G, schermi, webcam, cuffie).

5 – LA GESTIONE DEL CAPITALE UMANO

A fronte dell’inaspettata emergenza pandemica la struttura operativa dell’Associazione è stata pronta a garantire, sin dall’avvio del lockdown e per tutto l’anno, la massima resilienza e continuità dei servizi, assicurando, oltre alla proficua gestione delle attività ordinarie, la concreta gestione delle attività straordinarie previste (rinnovo elettorale, gestione degli organi da remoto, attività progettuali di innovazione e cambiamento connesse all’implementazione del piano strategico) e contribuendo, mediante specifiche attività straordinarie di assistenza dedicate ai propri iscritti, alle azioni generali poste in essere per contenere l’emergenza sociale.

Questo è stato possibile grazie ad un’adeguata flessibilità operativa, all’elevato grado di digitalizzazione e dematerializzazione dei processi raggiunto, all’adozione di idonee misure di prevenzione e protezione per i lavoratori ed alla tempestiva e proficua implementazione dello smart working emergenziale, che ha consentito a tutto il personale, tenendo conto delle criticità generate dalla specifica fase emergenziale, di operare da remoto in piena ed efficace connessione con i processi aziendali generali.

E’ proseguito nel 2020, nonostante le criticità generate dalla pandemia, il progetto di cambiamento culturale, di crescita ed evoluzione delle competenze dell’Associazione e di ricambio generazionale, finalizzato ad una gestione ottimale delle risorse e volto a favorire la cosiddetta staffetta generazionale, che impone scambio e collaborazione costante tra i senior, in possesso di competenze “mature”, e le giovani risorse, in un’ottica di continuità ed apertura alle sfide ed ai cambiamenti futuri. Nel corso del 2020 sono state condotte specifiche attività formative rivolte ai capi intermedi e sono stati portati a termine la selezione (avvalendosi di un elevato numero di candidature) e l’inserimento di un ulteriore gruppo di 8 giovani laureati, mirato a compensare le uscite da pensionamento, evolvendo e rafforzando, attraverso percorsi formativi e di affiancamento multidisciplinari, le competenze istituzionali dell’Associazione. Si è positivamente concluso il progetto di formazione ed affiancamento esperienziale interfunzionale condotto per tutto il 2019 rivolto ad un ulteriore gruppo di giovani laureati già positivamente inseriti all’interno dell’organizzazione.

Nell’ambito di un progetto più generale di revisione organizzativa, nel corso dell’anno sono stati portati a buon fine rilevanti interventi di riorganizzazione di principali unità organizzative (Direzione Patrimonio, Funzione Studi e Ricerche, Funzione Sistemi Informativi, Funzione Legale ed Affari Generali) che hanno consentito una migliore articolazione dei processi e delle responsabilità, in maggiore aderenza alla missione dell’Associazione. Si è inoltre proceduto alla selezione, attraverso una società di ricerca specializzata, e all’inserimento del nuovo Dirigente Responsabile dei Sistemi Informativi a copertura di una posizione vacante.

Il costo del personale si conferma pressoché allineato ai valori del 2019, fatti salvi gli effetti di un minor ricorso alle prestazioni in regime di lavoro straordinario. Anche il valore degli organici al 31 dicembre del 2020, risulta allineato, per effetto del pari numero di ingressi e di uscite determinatesi nell’anno, ai valori del 31 dicembre dello scorso anno. Nel 2020 si è proceduto all’applicazione degli incrementi previsti dal Contratto Collettivo Nazionale del Lavoro del personale non dirigente sottoscritto in data 15 gennaio 2020 per il periodo 2019-2021. A seguito del rinnovo del CCNL sono state avviate nel mese di settembre 2020 (e non ancora concluse alla data del 31 dicembre 2020) le trattative con le Organizzazioni Sindacali per il Contratto Integrativo Aziendale, il cui ultimo rinnovo risale al 2010.

In relazione alle norme di contenimento di Costo del Personale cui l’Associazione è soggetta, si conferma che, anche per il 2020, si è proceduto alla piena applicazione delle disposizioni di cui all’art. 5 del D.L. 95/2012, convertito in legge con modificazioni, dall’art.1, comma 1, L. n. 135/2012, per le parti espressamente previste a carico delle “amministrazioni pubbliche” inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall’Istituto Nazionale di Statistica (ISTAT), ai sensi dell’articolo 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196.

6 – I FATTI DI RILIEVO SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO E L'EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Nel corso dei primi tre mesi del 2021:

- il numero degli iscritti è aumentato di 164 unità, passando da 168.981 a 169.145, a fronte di un aumento di 149 unità riscontrato nel corrispondente periodo del 2020;
- i titolari di pensioni sono aumentati di 901 unità, passando da 38.714 a 39.615;
- i trattamenti di maternità sono stati pari a 411, quelli di paternità a 66.

La pandemia globale da Covid-19 si è tradotta per l'Italia, come illustrato in particolare nel primo capitolo, in una drastica recessione dell'economia italiana, con un crollo PIL che ha sfiorato il 9% ed effetti particolarmente negativi nel settore dei servizi rispetto all'industria, accompagnati da un aumento degli squilibri sul piano sociale. Anche i mercati finanziari sono stati caratterizzati da un crollo delle quotazioni nella prima parte dell'anno, a seguito del blocco dell'attività produttiva seguito all'introduzione, un po' in tutti i Paesi, di restrizioni volte a contenere la diffusione del virus; il loro graduale allentamento e, soprattutto, le eccezionali misure di sostegno alla liquidità varate dalle maggiori Banche Centrali hanno successivamente spinto le quotazioni azionarie in diversi mercati ben al di sopra dei livelli pre pandemici.

In questo quadro, le entrate contributive della Cassa del 2020 hanno risentito solo in misura molto ridotta degli effetti della pandemia. In primo luogo, i redditi e i fatturati sottostanti al Bilancio consuntivo 2020 sono quelli del 2019, risultati in ulteriore aumento: monte redditi e volume d'affari degli iscritti sono infatti cresciuti, rispettivamente, del 4,8% e 4,1% rispetto al 2018. In secondo luogo, le scadenze per il pagamento dei contributi minimi e da conguaglio, pur posticipate di alcuni mesi, sono state mantenute per lo più all'interno dell'anno 2020.

Le previsioni di crescita dell'economia italiana nel 2021 sono ancora condizionate dal permanere di un'incertezza di fondo sulla tempistica di uscita dalla pandemia e di ripresa completa dell'attività produttiva; le previsioni quelle autunnali del precedente Governo (+6%) saranno sicuramente riviste al ribasso, da un lato, per la recrudescenza dell'epidemia, dall'altro, per i tempi meno rapidi del previsto della campagna vaccinale.

L'inizio del 2021 sui mercati finanziari ha fatto registrare un tendenziale proseguimento dei trends di fine 2020 con le quotazioni azionarie sostenute dall'azione espansiva delle Banche Centrali e da politiche fiscali sempre più votate al sostegno delle economie. E' evidente che il persistere di un clima positivo sui mercati finanziari dipenderà dall'efficacia dei piani vaccinali nel contenere ulteriori penalizzazioni all'andamento delle economie causate dal fenomeno pandemico.

Le entrate contributive della Cassa dovrebbero risentire nel 2021 della sfavorevole dinamica dei redditi e dei fatturati del 2020. Inarcassa non ha previsto altri posticipi delle scadenze per il pagamento dei contributi; considerata l'incertezza sull'evoluzione della pandemia non possono escludersi dei ritardi nel rispetto degli adempimenti che, tuttavia, nel complesso non dovrebbero risultare particolarmente significativi.

Va ricordato che la Legge di bilancio per il 2021 (L. 178/2020, art. 1, commi 20-22) ha istituito il "Fondo per l'esonero dai contributi previdenziali dovuti da autonomi e professionisti", che abbiano percepito nell'anno d'imposta 2019 un reddito complessivo non superiore a 50.000 euro e abbiano subito un calo di fatturato nel 2020 rispetto al 2019 non inferiore al 33%. La dotazione del Fondo è di 2,5 miliardi di euro e le modalità di riconoscimento dell'esonero, nonché la quota del limite di spesa da destinare "in via eccezionale" agli iscritti alle Casse, saranno definite con uno o più decreti del Ministro del lavoro. La misura, dunque, essendo finanziata dallo Stato, non dovrebbe produrre effetti sulle Casse in termini di minori contributi, a meno di ritardi da parte dello Stato nell'erogazione dei rimborsi con conseguenti effetti sull'incassato.

PROSPETTI DI BILANCIO

STATO PATRIMONIALE – ATTIVO

COD.	VOCE	CONSUNTIVO 2020	CONSUNTIVO 2019
ATTIVO			
B	IMMOBILIZZAZIONI		
B.I	IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI:	1.684.953	623.860
B.I.1	Costi di impianto e di ampliamento	0	0
B.I.2	Costi di sviluppo	0	0
B.I.3	Diritti di brevetto industriale e di utilizzazione delle opere dell'ingegno	1.491.093	493.736
B.I.4	Concessioni licenze marchi e diritti simili	193.860	130.124
B.I.5	Avviamento	0	0
B.I.6	Immobilizzazioni in corso e acconti	0	0
B.I.7	Altre	0	0
B.II	IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI:	18.792.198	18.729.294
B.II.1	Terreni e fabbricati	17.232.028	17.513.945
B.II.2	Impianti e macchinario	0	0
B.II.3	Attrezzature industriali e commerciali	0	0
B.II.4	Altri beni	1.437.471	1.215.349
B.II.5	Immobilizzazioni in corso e acconti	122.699	0
B.III	IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE:	4.871.243.349	4.226.352.365
B.III.1	Partecipazioni in:	296.128.815	296.238.815
B.III.1.a	- imprese controllate	0	150.000
B.III.1.b	- imprese collegate	70.040.000	70.000.000
B.III.1.c	- imprese controllanti	0	0
B.III.1.d	- imprese sottoposte al controllo delle controllanti	0	0
B.III.1.d bis	-altre imprese	226.088.815	226.088.815
B.III.2	Crediti:	599.741	728.302
B.III.2.a	- verso imprese controllate	0	0
B.III.2.b	- verso imprese collegate	0	0
B.III.2.c	- imprese controllanti	0	0
B.III.2.d	- verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	0	0
B.III.2.d-bis	- verso altri	599.741	728.302
B.III.3	Altri titoli	4.574.514.794	3.929.385.248
B.III.4	Strumenti finanziari derivati	0	0
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)		4.891.720.500	4.245.705.519

STATO PATRIMONIALE – ATTIVO

COD.	VOCE	CONSUNTIVO 2020	CONSUNTIVO 2019
ATTIVO			
C	ATTIVO CIRCOLANTE		
C.II	CREDITI:	1.290.652.276	1.296.459.800
C.II.1	Verso contribuenti	876.720.152	746.849.544
C.II.2	Verso imprese controllate	0	0
C.II.3	Verso imprese collegate	0	0
C.II.5	Verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	0	0
C.II.5 bis	Crediti tributari	28.297	0
C.II.5 ter	Imposte anticipate	0	0
C.II.5 quater	Verso altri:	413.903.827	549.610.256
C.II.5. quater.a	- verso locatari	1.291.439	1.365.471
C.II.5. quater.b	- verso beneficiari di prestazioni istituzionali	2.251.300	2.181.830
C.II.5. quater.c	- verso banche	407.449.010	545.081.804
C.II.5. quater.d	- verso lo Stato	2.876.526	913.147
C.II.5. quater.e	- diversi	35.552	68.004
C.III	ATTIVITA' FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI:	5.258.680.466	5.536.769.984
C.III.1	Partecipazioni in imprese controllate	0	0
C.III.2	Partecipazioni in imprese collegate	0	0
C.III.3.bis	Partecipazioni in imprese sottoposte al controllo delle controllanti	0	0
C.III.4	Altre partecipazioni	3.999.885	3.999.885
C.III.5	Strumenti finanziari derivati attivi	5.298.163	5.993.517
C.III.6	Altri titoli	5.249.382.418	5.526.776.582
C.IV	DISPONIBILITA' LIQUIDE	720.494.330	447.616.192
C.IV.1	Depositi bancari e postali	720.494.330	447.616.192
C.IV.2	Assegni	0	0
C.IV.3	Denaro e valori in cassa	0	0
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)		7.269.827.072	7.280.845.976
D	RATEI E RISCONTI		
D	Ratei e Risconti	9.049.990	11.048.398
TOTALE RATEI E RISCONTI (D)		9.049.990	11.048.398
TOTALE ATTIVO		12.170.597.561	11.537.599.893

STATO PATRIMONIALE – PASSIVO

COD.	VOCE	CONSUNTIVO 2020	CONSUNTIVO 2019
PASSIVO			
A	PATRIMONIO NETTO		
A.IV	Riserva legale	11.438.163.940	10.632.223.624
A.VI	Riserve statutarie	0	0
A.VII	Altre riserve, distintamente indicate	1.975.000	1.975.000
A.IX	Utile (perdita) dell'esercizio	485.498.551	805.940.316
TOTALE A		11.925.637.491	11.440.138.940
B	FONDI PER RISCHI ED ONERI:		
B.1	Per trattamento di quiescenza e obblighi simili	4.278.194	4.606.056
B.2	Per imposte, anche differite	4.834.909	3.850.582
B.3	Strumenti finanziari derivati passivi	38.311.831	469.479
B.4	Altri fondi	129.156.179	26.941.081
TOTALE B		176.581.114	35.867.198
C	TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO		
C	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	2.691.034	2.834.105
TOTALE C		2.691.034	2.834.105
D	DEBITI		
D.3	Debiti verso banche	10.146.107	5.558.757
D.4	Debiti verso altri finanziatori	0	0
D.6	Debiti verso fornitori	7.895.483	8.930.829
D.7	Debiti rappresentati da titoli di credito	0	0
D.8	Debiti verso imprese controllate	0	0
D.9	Debiti verso imprese collegate	4.498.137	6.997.796
D.11	Debiti tributari	29.378.159	27.766.274
D.12	Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza	597.166	644.267
D.13	Altri debiti:	13.172.871	8.861.727
D.13.a	- verso locatari	348.060	355.771
D.13.b	- verso beneficiari di prestazioni istituzionali	5.250.609	4.131.733
D.13.c	- diversi	7.574.202	4.374.223
TOTALE D		65.687.923	58.759.650
E	RATEI E RISCONTI		
E	Ratei e Risconti	0	0
TOTALE E		0	0
TOTALE PASSIVO		12.170.597.561	11.537.599.893

CONTO ECONOMICO

COD.	VOCE	PREVENTIVO 2020	CONSUNTIVO 2020	CONSUNTIVO 2019
A	PROVENTI DEL SERVIZIO			
A.1	CONTRIBUTI:	1.096.489.000	1.192.852.921	1.138.351.224
A.1.a	Contributi Soggettivi	682.660.000	711.412.926	685.456.301
A.1.b	Contributi Integrativi	327.529.000	347.758.729	334.024.217
A.1.c	Contributi Specifiche Gestioni	12.800.000	10.923.188	10.182.099
A.1.d	Altri Contributi	73.500.000	122.758.078	108.688.607
A.5	PROVENTI ACCESSORI:	22.150.000	18.382.108	32.003.413
A.5.a	Canoni di locazione Immobili	675.000	526.722	599.469
A.5.b	Proventi diversi	21.475.000	17.855.386	31.403.944
TOTALE A		1.118.639.000	1.211.235.029	1.170.354.637
B	COSTI DEL SERVIZIO			
B.6	PER MATERIALE DI CONSUMO	80.000	72.119	60.020
B.7	PER SERVIZI:	915.186.000	905.701.013	750.328.121
B.7.a	PRESTAZIONI ISTITUZIONALI:	894.907.000	888.512.837	734.066.694
B.7.a.1	Prestazioni previdenziali	750.332.000	746.627.289	704.161.323
B.7.a.2	Prestazioni assistenziali	142.275.000	138.496.679	28.595.023
B.7.a.3	Rimborso agli iscritti	0	0	0
B.7.a.4	Altre prestazioni istituzionali	2.300.000	3.388.869	1.310.348
B.7.b	SERVIZI DIVERSI	20.279.000	17.188.177	16.261.427
B.8	PER GODIMENTO DI BENI DI TERZI	864.000	779.423	617.583
B.9	PER IL PERSONALE:	15.845.000	14.605.944	14.748.342
B.9.a	Salari e stipendi	11.370.000	10.516.951	10.653.055
B.9.b	Oneri sociali	3.080.000	2.797.986	2.821.524
B.9.c	Trattamento di fine rapporto	790.000	763.719	723.872
B.9.d	Trattamento di quiescenza e obblighi simili	138.000	118.411	131.769
B.9.e	Altri costi	467.000	408.877	418.122
B.10	AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI:	37.236.000	37.354.604	41.332.701
B.10.a	Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	1.160.000	577.278	307.471
B.10.b	Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	1.076.000	868.073	793.218
B.10.c	Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	0	0	0
B.10.d	Svalutazione crediti attivo circ. e Disp. liquide	35.000.000	35.909.253	40.232.012
B.12	ACCANTONAMENTI PER RISCHI	0	0	0
B.13	ALTRI ACCANTONAMENTI:	1.850.000	0	0
B.13.a	Fondo spese impreviste	350.000	0	0
B.13.b	Accantonamenti diversi	1.500.000	0	0
B.14	ONERI DIVERSI DI GESTIONE	3.033.000	2.261.965	3.611.303
TOTALE B		974.093.000	960.775.068	810.698.069
DIFFERENZA TRA PROVENTI E COSTI DEL SERVIZIO (A-B)		144.546.000	250.459.962	359.656.568

CONTO ECONOMICO

COD.	VOCE	PREVENTIVO 2020	CONSUNTIVO 2020	CONSUNTIVO 2019
C	PROVENTI ED ONERI FINANZIARI			
C.15	PROVENTI DA PARTECIPAZIONI:	122.506.000	205.737.626	227.922.479
C.15.a	Da Imprese Controllate	0	0	0
C.15.b	Da Imprese Collegate	0	0	0
C.15.e	Altri Proventi Da Partecipazioni	122.506.000	205.737.626	227.922.479
C.16	ALTRI PROVENTI FINANZIARI:	108.713.000	195.013.792	255.612.097
C.16.a	Da Crediti Iscritti Nelle Immobilizzazioni, con separata indicazione	21.000	15.655	17.817
C.16.b	Da Titoli Iscritti Nelle Imm. che non cost.partecipaz.	4.820.000	12.400.738	5.937.239
C.16.c	Da Titoli Iscritti Nell'Attivo Circ. che non cost.partecipaz.	40.675.000	91.227.214	108.075.428
C.16.d	Proventi Diversi dai Precedenti	63.197.000	91.370.185	141.581.613
C.17	INTERESSI E ALTRI ONERI FINANZIARI	58.131.000	95.697.707	27.997.010
C.17.a	Da Imprese Controllate	0	0	0
C.17.b	Da Imprese Collegate	0	0	0
C.17.c	Altri Proventi Ed Oneri	58.131.000	95.697.707	27.997.010
C.17 bis	UTILI E PERDITE SU CAMBI	0	-1.331.128	-30.906.933
TOTALE (C.15+C.16-C.17+C.17 bis)		173.088.000	303.722.583	424.630.633
D	RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE			
D.18	RIVALUTAZIONI:	24.400.000	47.071.860	84.302.863
D.18.a	Di Partecipazioni	0	0	470.905
D.18.b	Di Immobilizz. finanz. che non costituiscono partecipaz.	0	0	0
D.18.c	Di Titoli Iscritti Nell'Attivo Circ. Che Non Cost. Partecipaz.	24.400.000	3.461.875	77.838.441
D.18.d	Di Strumenti Finanziari Derivati	0	43.609.985	5.993.517
D.19	SVALUTAZIONI:	0	98.537.527	45.000.669
D.19.a	Di Partecipazioni	0	0	243.952
D.19.b	Di Immobilizz. Finanz. Che Non Costituiscono Partecipaz.	0	17.977.251	25.448.411
D.19.c	Di Titoli Iscritti Nell'Attivo Circ. Che Non Cost. Partecipaz.	0	41.253.801	17.622.217
D.19.d	Di Strumenti Finanziari Derivati	0	39.306.476	1.686.089
TOTALE (D.18-D.19)		24.400.000	-51.465.667	39.302.194
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+/-C+/-D)		342.034.000	502.716.878	823.589.396
IMPOSTE DELL'ESERCIZIO		13.900.000	17.218.327	17.649.080
UTILE DELL'ESERCIZIO		328.134.000	485.498.551	805.940.316

NOTA INTEGRATIVA

CRITERI DI VALUTAZIONE

Il bilancio è stato redatto in conformità a quanto previsto dal regolamento di contabilità, approvato dal Comitato Nazionale dei Delegati il 10 ottobre 1997 e approvato dai Ministeri Vigilanti.

I criteri di valutazione adottati sono ispirati ai principi contabili nazionali, emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità, e alle disposizioni del Codice Civile. La redazione del bilancio è avvenuta nell'ottica della continuità aziendale. Non sono state apportate modifiche ai criteri di valutazione rispetto all'esercizio precedente.

IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE - TITOLI

Il portafoglio di Inarcassa è costituito sia da titoli immobilizzati sia da titoli dell'attivo circolante, classificati in base alla destinazione di impiego decisa dal Consiglio di Amministrazione. L'aggio o il disaggio di negoziazione viene contabilizzato, per competenza, tra gli interessi ed è portato rispettivamente in aumento o in riduzione del valore dei titoli stessi; stante tale gestione degli scarti e considerata l'irrilevanza dei costi di transazione, non si applica il criterio del costo ammortizzato (art. 2426 c.1 C.C.), in quanto gli effetti risulterebbero irrilevanti.

I titoli che costituiscono "immobilizzazioni finanziarie" sono contabilizzati e valutati al costo di acquisto e sono svalutati unicamente qualora presentino perdite durevoli e significative di valore. La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore (*test di impairment*) viene effettuata ad ogni chiusura di bilancio.

Le obbligazioni immobilizzate in valuta estera, in quanto poste monetarie, ai sensi dell'art. 2426 c.8-bis C.C., sono iscritte al cambio a pronti alla data di chiusura dell'esercizio; i conseguenti utili o perdite su cambi sono imputati al conto economico e l'eventuale utile netto confluisce direttamente nella Riserva Legale che è per sua natura non distribuibile.

Per quanto riguarda i titoli di capitale e le quote di fondi comuni di investimento costituisce evidenza obiettiva di *impairment* una riduzione significativa e prolungata del valore di mercato al di sotto del valore contabile originario. In particolare, la Cassa ha ritenuto significativa una riduzione del valore di mercato superiore al 30% e prolungata per un periodo ininterrotto di 24 mesi. Il superamento di entrambe le soglie comporta, salvo circostanze eccezionali, la rilevazione dell'*impairment* sui titoli o sulle quote dei fondi, con impatto sul conto economico. Per i titoli di debito vengono effettuate analisi qualitative finalizzate a verificare l'esistenza di un eventuale *impairment*. In particolare viene analizzata la presenza dei seguenti indicatori di perdita di valore:

- Significative difficoltà finanziarie dell'emittente obbligato;
- Violazione di accordi contrattuali, quale inadempimento o un mancato pagamento;
- Estensione del prestatore al debitore per ragioni economiche o legali relative alle difficoltà finanziarie del beneficiario di una concessione che il prestatore non avrebbe mai preso in considerazione;
- Probabilità che il debitore dichiari fallimento o acceda ad altre procedure concorsuali;
- Scomparsa di un mercato attivo di quell'attività finanziaria a seguito delle difficoltà finanziarie dell'emittente;
- Diminuzione misurabile nei flussi finanziari stimati di un gruppo di attività finanziarie.

Di tali indicatori qualitativi si tiene conto anche nelle analisi di titoli di capitale e quote di fondi.

L'importo dell'eventuale svalutazione rilevata a seguito di tale verifica è registrato nel conto economico come costo dell'esercizio. Qualora i motivi della perdita di valore vengano meno a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione, viene iscritta una ripresa di valore nel conto economico. Il ripristino di valore non determina in ogni caso un valore contabile superiore al costo d'acquisto.

IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE – PARTECIPAZIONI

Le partecipazioni dell'Ente rappresentano gli investimenti di Inarcassa nel capitale di altre imprese. Le partecipazioni sono valutate al costo e sono svalutate unicamente qualora presentino perdite durevoli di valore. Il valore ridotto a fronte di perdite durevoli viene ripristinato, negli esercizi successivi, nella misura in cui vengono meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica. I dividendi derivanti dalle partecipazioni sono contabilizzati nel periodo in cui sono deliberati, che normalmente coincide con quello in cui sono incassati. Il credito di imposta spettante viene utilizzato in sede di dichiarazione dei redditi.

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI – BENI IMMOBILI

Gli immobili sono iscritti al costo di acquisto comprensivo degli oneri accessori sostenuti e maggiorato delle spese di ristrutturazione e di manutenzione straordinaria che hanno determinato un aumento del loro valore. L'ammontare iscritto in bilancio delle immobilizzazioni materiali è ottenuto deducendo, dal valore contabile, come sopra definito, gli ammortamenti effettuati e le eventuali rettifiche conseguenti a perdite durevoli di valore. I beni sono sistematicamente ammortizzati in ogni periodo in quote costanti in base alle seguenti aliquote: 1% per gli immobili locati e 2% per quelli strumentali. Le spese di manutenzione ordinaria, che non comportano un aumento di valore dei beni, sono imputate al conto economico.

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI – MOBILI, IMPIANTI E ALTRI BENI

Sono anch'esse iscritte al costo e ammortizzate tenendo conto della loro durata utile sulla base delle seguenti aliquote:

- impianti, attrezzature e macchinari 10%
- mobili 10%
- macchine d'ufficio 20%
- automezzi 20%

Gli ammortamenti così calcolati sono giudicati adeguati a rappresentare la residua durata utile dei beni e a fronteggiare l'obsolescenza di quelli a più elevato contenuto tecnologico.

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Sono iscritte al costo di acquisto comprensivo degli oneri accessori e al netto degli ammortamenti annualmente imputati a conto economico. Le quote di ammortamento sono stanziare sulla base di un'aliquota percentuale (20%) determinata in relazione alla presunta possibilità di utilizzo nel tempo.

ATTIVO CIRCOLANTE – CREDITI

I crediti sono valutati in base al valore di presumibile realizzo. Considerata l'irrilevanza dell'ammontare dei crediti con scadenza superiore ai 12 mesi rispetto al monte crediti totale e l'applicazione di interessi espliciti ai crediti dilazionati, non si applica il criterio del costo ammortizzato, in quanto gli effetti risulterebbero irrilevanti. I crediti che si originano per ragioni differenti dallo scambio di beni e servizi (ad esempio per operazioni di

finanziamento) sono iscrivibili in bilancio se sussiste “titolo” al credito, ovvero nel caso in cui rappresentino effettivamente un’obbligazione di terzi verso la società.

Il valore dei crediti verso i contribuenti per contribuzioni accertate è stato ridotto attraverso un fondo rettificativo per tenere conto delle concrete possibilità di realizzo. Analogamente i crediti verso locatari sono stati valutati prevalentemente su base forfetaria, tenendo conto di categorie omogenee per caratteristiche di rischio.

ATTIVO CIRCOLANTE – TITOLI

I titoli destinati “all’attivo circolante” dal Consiglio di Amministrazione sono valutati al minore tra il costo ed il valore di mercato alla chiusura dell’esercizio. Le svalutazioni effettuate negli esercizi precedenti vengono eliminate se vengono meno le ragioni che le hanno determinate.

Anche le partecipazioni iscritte nell’attivo circolante sono valutate al minore tra il costo e il valore di mercato alla chiusura dell’esercizio. Le svalutazioni effettuate negli esercizi precedenti vengono eliminate se vengono meno le ragioni che le hanno determinate.

Per i titoli in valuta estera, non appartenenti all’area Euro ed iscritti nell’attivo circolante, il valore di mercato è dato dal cambio per il corso di fine periodo.

Nella voce C.III.5 – Strumenti finanziari derivati - rientrano gli strumenti finanziari derivati con *fair value* positivo e contropartita a conto economico. Se si tratta di operazioni di copertura, gli elementi oggetto di copertura contro il rischio di variazioni dei tassi di interesse o dei tassi di cambio o dei prezzi di mercato o contro il rischio di credito, sono valutati simmetricamente allo strumento derivato di copertura; si considera sussistente la copertura in presenza, fin dall’inizio, di stretta e documentata correlazione tra le caratteristiche dello strumento o dell’operazione coperti e quelle dello strumento di copertura.

RATEI E RISCONTI

Sono calcolati secondo il principio della competenza economica e temporale. Sono costituiti in larga parte dai ratei attivi su titoli ovvero quote di interesse sui titoli di proprietà maturate alla fine dell’anno, la cui materiale riscossione si avrà soltanto nel corso dell’anno successivo.

FONDO TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO

Il fondo espone la passività maturata nei confronti dei dipendenti, calcolata secondo i criteri dettati dalla legislazione vigente.

FONDI PER RISCHI ED ONERI

I fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti destinati a coprire perdite o debiti aventi le seguenti caratteristiche:

- natura determinata;
- esistenza certa o probabile;
- ammontare o data di sopravvenienza indeterminati alla chiusura d’esercizio.

Gli accantonamenti sono iscritti fra le voci dell'attività gestionale a cui si riferisce l'operazione (dovendo prevalere il criterio della classificazione "per natura" dei costi) e possono essere stanziati a fronte di:

- passività certe, il cui ammontare o la data di sopravvenienza sono indeterminati;
- passività la cui esistenza è solo probabile (passività potenziali).

Eventi probabili ma non suscettibili di stime attendibili non generano accantonamenti, ma devono essere dettagliati in nota integrativa. Le passività potenziali sono state rilevate in bilancio e iscritte nei fondi in quanto ritenute probabili ed essendo stimabile con ragionevolezza l'ammontare del relativo onere.

1) FONDO PER TRATTAMENTO DI QUIESCENZA

Il fondo è determinato secondo criteri attuariali ed è destinato a coprire gli impegni futuri in favore degli iscritti al "Fondo previdenza impiegati" istituito con Decreto interministeriale del 22/2/1971. Viene alimentato dalle contribuzioni a carico degli iscritti e si decrementa per le pensioni pagate. A seguito della legge 144/99, il fondo è stato congelato in base al valore delle retribuzioni al 30/09/1999 e viene periodicamente adeguato sulla base delle risultanze del bilancio tecnico.

2) FONDO RISCHI ED ONERI DIVERSI

Nella voce "Fondo Rischi ed oneri diversi", sono inseriti (articolo 2427, primo comma, n. 7, C.c.):

- il fondo rischi per cause di pensionati, di contribuenti, di lavoro e di fornitori, in cui vengono iscritte le potenziali passività derivanti da eventuali soccombenze nel contenzioso di cui Inarcassa è parte;
- il fondo iscritto per l'adeguamento delle aliquote contributive che rappresenta l'onere stimato derivante dal diverso inquadramento previdenziale promosso dall'Inps nei confronti di Inarcassa;
- il fondo buoni di scarico da ricevere, dove figurano gli importi stimati relativi alle operazioni di scarico dei ruoli effettuate dai Concessionari della riscossione a seguito dell'espletamento, con esito negativo, delle operazioni di recupero dei contributi anticipati ad Inarcassa;
- il fondo di garanzia deliberato dal Comitato Nazionale dei Delegati del 12-13 ottobre 2010 che è destinato ad accogliere, nei limiti dello stanziamento annualmente previsto ai sensi dell'art. 3.5 dello Statuto, gli oneri connessi alle iniziative intraprese sulla base del relativo Regolamento, che alla data del 31 dicembre sono ancora in fase di definizione;
- il fondo attività assistenziali, costituito in base alla Riforma previdenziale approvata con decreto interministeriale del 5 marzo 2014;
- i fondi attività assistenziali Covid-19 in cui sono stati iscritti, nei limiti degli stanziamenti autorizzati, gli importi destinati da Inarcassa all'attivazione di iniziative di sostegno straordinarie connesse all'emergenza pandemica, quali i sussidi e la copertura assicurativa Covid-19, gli interessi sui finanziamenti a tasso zero concessi agli iscritti e la costituzione di un fondo di garanzia.
- il fondo "altri", accoglie gli accantonamenti di potenziali passività derivanti da eventuali soccombenze nel contenzioso di Inarcassa nei confronti di soggetti diversi da pensionati, contribuenti e dipendenti.

Tra i fondi rischi ed oneri è presente la voce B.3 -Strumenti finanziari derivati con fair value passivi.

DEBITI

I debiti sono iscritti al loro valore nominale.

PATRIMONIO NETTO

Il patrimonio netto comprende:

- la Riserva Legale, che in base all'art. 6.1 dello Statuto di Inarcassa è costituita dall'intero patrimonio netto e la cui consistenza è largamente superiore alle cinque annualità delle pensioni in essere, così come previsto dall'art. 1, comma 4, lettera c), del D.lgs. 30 giugno 1994, n. 509 ed in conformità al decreto del Ministero del lavoro e delle politiche sociali del 29/11/2007;
- la Riserva indisponibile relativa al fondo spese interventi straordinari;
- l'Avanzo dell'esercizio.

CONTRIBUTI

I contributi obbligatori vengono rilevati in bilancio per competenza, sulla base di quanto dichiarato dai professionisti e dalle società d'ingegneria. Gli interessi per ritardati versamenti e le sanzioni per irregolarità notificate sono iscritti successivamente all'accertamento dei contributi obbligatori di riferimento.

I contributi arretrati vengono rilevati in bilancio per competenza e a seguito dell'attività di accertamento effettuata dall'Ente.

PRESTAZIONI PREVIDENZIALI E ASSISTENZIALI

Tali oneri vengono imputati al conto economico dell'esercizio in cui il beneficiario matura il diritto al relativo riconoscimento. Con particolare riferimento alle pensioni tale procedura è coerente con il sistema a ripartizione.

ALTRI COSTI E RICAVI

I ricavi ed i costi, sia istituzionali che relativi alla gestione, sono rilevati e riconosciuti applicando il principio della competenza economica.

IMPOSTE SUL REDDITO DI ESERCIZIO

Le imposte dell'esercizio sono contabilizzate per competenza e determinate sulla base della vigente normativa fiscale applicabile agli Enti privati non commerciali.

COMMENTO ALLO STATO PATRIMONIALE

I dati delle tabelle che seguono, ove non diversamente indicato, sono esposti in migliaia di euro.

Per effetto dei meccanismi di arrotondamento applicati dal sistema contabile in fase di elaborazione dei dati aggregati di bilancio, i totali delle tabelle di dettaglio riportate nella Nota integrativa potrebbero non corrispondere alla somma delle rispettive componenti per un'unità di migliaia di euro in più o in meno.

ATTIVO

B – IMMOBILIZZAZIONI

B.I – IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

DESCRIZIONE	Valori netti di Bilancio 31.12.2019	Investimenti/ Disinvestimenti	Ammortamenti	Valori netti di Bilancio 31.12.2020
DIRITTI DI UTILIZZAZIONE SOFTWARE DI PROPRIETÀ E SP.INFORMATICHE DA CAPITALIZZARE	494	1.511	514	1.491
DIRITTI DI UTILIZZAZIONE SOFTWARE IN CONCESSIONE	130	127	63	194
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	624	1.638	577	1.685

La voce accoglie i beni intangibili e i costi ad essi relativi che non esauriscono la propria utilità nell'esercizio nel quale sono acquisiti o sostenuti. Rispetto al 2019 si registra un incremento di 1.061 migliaia di euro, rappresentato dagli investimenti effettuati nel corso dell'anno, pari a 1.638 migliaia di euro al netto di 577 migliaia di euro per ammortamenti.

B.II – IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Rientrano nella definizione di immobilizzazioni materiali i beni di uso durevole che vengono, normalmente, utilizzati come mezzi di produzione del reddito della gestione caratteristica e, pertanto, non sono destinati a vendita. Tali beni registrano, al netto degli ammortamenti iscritti per 868 migliaia di euro, un incremento di 63 migliaia di euro rispetto al 2019.

B.II.1 – TERRENI E FABBRICATI

La voce, che espone la consistenza delle proprietà immobiliari dell'Associazione, non subisce variazioni; il decremento di 282 migliaia di euro rispetto al precedente esercizio è riconducibile all'ammortamento calcolato per l'anno 2020.

La tabella seguente evidenzia il dettaglio delle proprietà immobiliari e le variazioni rispetto all'anno 2019.

Elementi descrittivi			Situazione al 31.12.2019			Situazione al 31.12.2020		
Ubicazione	Anno di acquisto	Costo di acquisizione	Valore lordo di bilancio	Fondo amm.to	Valore netto di bilancio	Valore lordo di bilancio	Fondo amm.to	Valore netto di bilancio
Roma - Via Salaria- fabbricato	1963	1.055	19.280	8.692	10.588	19.280	8.885	10.395
Roma - Via Salaria-terreno	-	-	3297	0	3297	3.297	0	3.297
Roma - Via Gherardi	1964	954	1.778	595	1.183	1.778	631	1.147
Monterot.(RM) - fabbricato	1993	860	884	441	443	884	450	434
Monterot.(RM) - terreno	-	-	219	0	219	219	0	219
Roma - Via S.Maria in Via	2004	26.760	2.236	452	1.784	2.236	497	1.739
Totali		29.630	27.694	10.180	17.514	27.694	10.462	17.232

B.II.4 – ALTRE IMMOBILIZZAZIONI

Rientrano tra le “Altre immobilizzazioni” i beni di uso durevole diversi da quelli precedentemente commentati e, sostanzialmente, i mobili e gli arredi, le macchine e le apparecchiature d’ufficio. La voce registra complessivamente, una variazione positiva netta di 222 migliaia di euro rispetto al 2019, determinata da nuovi investimenti in macchine d’ufficio per 808 migliaia di euro, al netto degli ammortamenti annui di 586 migliaia di euro.

In corso d’anno si è proceduto alla dismissione di beni completamente ammortizzati per 2.170 migliaia di euro.

VOCE	Situazione al 31.12.2019			Variazioni dell'esercizio			Situazione al 31.12.2020		
	Valori lordi di Bilancio	Totale amm.ti	Valori netti di Bilancio	Investimenti/ Disinvestimenti	Decremento amm.ti	Amm.ti	Valori lordi di Bilancio	Totale amm.ti	Valori netti di Bilancio
- Mobili	1.303	945	358	-63	63	71	1.240	953	287
- Macchine d'ufficio	4.416	3.593	823	-1.261	2.069	509	3.155	2.033	1.122
- Attrezzature mobili	181	147	34	-38	38	6	143	115	28
Totali	5.900	4.685	1.215	-1.362	2.170	586	4.538	3.101	1.437

B.III – IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

Comprendono le attività finanziarie che potranno essere riscosse o smobilizzate solamente in un arco di tempo superiore all’anno. Ne fanno parte i crediti che non hanno natura commerciale e i titoli o i diritti non finalizzati a vendita, ma destinati a permanere in portafoglio per un periodo medio-lungo. La destinazione dei titoli viene stabilita dal Consiglio di Amministrazione.

B.III.1 – PARTECIPAZIONI

VOCE	CONSUNTIVO 2019	INCREMENTI	DECREMENTI	RIVAL./SVAL.	CONSUNTIVO 2020
PARTECIPAZIONI IN IMPRESE CONTROLLATE:	150	0	150	0	0
- <i>ParchIng</i>	150	0	150	0	0
PARTECIPAZIONI IN IMPRESE COLLEGATE:	70.000	40	0	0	70.040
- <i>Arpinge</i>	70.000	0	0	0	70.000
- <i>Assodire</i>	0	40	0	0	40
PARTECIPAZIONI IN ALTRE IMPRESE:	226.089	0	0	0	226.089
- <i>F2I Fondi italiani per le infrastrutture</i>	1.071	0	0	0	1.071
- <i>Banca d'Italia</i>	225.018	0	0	0	225.018
- <i>Inarcheck</i>	0	0	0	0	0
TOTALE PARTECIPAZIONI	296.239	40	150	0	296.129

Il criterio utilizzato per la valutazione delle partecipazioni è quello del costo di acquisto che, in assenza di perdite durevoli di valore nel corso dell'anno oggetto di bilancio, rimane invariato rispetto al precedente esercizio (cfr. sezione Criteri di valutazione).

La voce "Partecipazioni" accoglie gli investimenti nel capitale di altre imprese che pongono in essere, con le stesse, un legame duraturo. Al 31/12/2020 tale posta evidenzia una variazione negativa di 110 migliaia di euro, in conseguenza della cessione della società Parching srl al Fondo Telios Fund Sicav – Raif SCSP e dell'acquisizione della quota di partecipazione in Assodire (Associazione degli investitori responsabili). L'Associazione, volontaria e senza scopo di lucro, è stata costituita su iniziativa di ENPAM, Cassa Forense e Inarcassa allo scopo di perseguire gli interessi primari di previdenza ed assistenza dei propri iscritti e, in qualità di investitori istituzionali di lungo periodo, aiutare il contesto del mercato e dei regolatori a meglio comprendere la figura ed il posizionamento degli investitori previdenziali, riconoscendoli nelle loro specificità.

La tabella che segue, dettaglia la composizione della voce evidenziando per ciascuna partecipazione, il valore a chiusura di esercizio.

DENOMINAZIONE	Sede	Costo d'acquisto	Capitale Sociale	Risultato esercizio	Patrimonio netto 31/12	Quota posseduta	Valore di bilancio al 31/12/2020
F2I - FONDI ITALIANI PER LE INFRASTRUTTURE (**)	Milano	1.071	11.066	5.935	42.350	6,33%	1.071
ARPINGE (**)	Roma	70.000	173.330	2.621	176.288	40,39%	70.000
ASSODIRE	Roma	40	-	-	-	33,33%	40
BANCA D'ITALIA (*)	Roma	225.018	7.500.000	8.246.850	26.147.787	3,00%	225.018
INARCHECK (**)	Milano	507	1.000	203	1.055	1,42%	0
TOTALE PARTECIPAZIONI							296.129

(*) aggiornato all'ultimo bilancio approvato al 31.12.2019

(**) aggiornato alla bozza di bilancio al 31.12.2020

B.III.2 – CREDITI

B.III.2.d-bis – CREDITI VERSO ALTRI

VOCE	CONSUNTIVO 2019	INCREMENTI	DECREMENTI	CONSUNTIVO 2020
MUTUI AL PERSONALE	44	0	6	38
PRESTITI AL PERSONALE	414	16	121	309
CRED.VS.PROFESSIONISTI COLPITI DA CALAMITA'	240	18	35	223
ANTICIPO IMPOSTA TFR	30	0	0	30
TOTALE CREDITI IMMOBILIZZATI	728	34	162	600

La voce “Crediti verso altri” ammonta, al 31.12.2020, a complessive 600 migliaia di euro e registra un decremento di 128 migliaia di euro rispetto al precedente bilancio. All’interno di tale voce figurano, tra l’altro, i crediti che Inarcassa vanta nei confronti dei professionisti beneficiari di finanziamenti reversibili.

B.III.3 – ALTRI TITOLI

VOCE	CONSUNTIVO 2019	INCREMENTI	DECREMENTI	RIVAL/SVAL. CAMBI	RIVAL/SVAL. CORSI	CONSUNTIVO 2020
OBBLIGAZIONI FONDARIE	26.119	0	4.921	0	0	21.198
OBBLIGAZIONI IMMOBILIZZATE EURO	889.007	512.325	342.129	0	0	1.059.203
OBBLIGAZIONI IMMOBILIZZATE EXTRA EURO	61.740	0	32.289	-2.489	0	26.962
AZIONI IMMOBILIZZATE	655.303	160.770	0	0	-17.977	798.096
QUOTE FONDI COMUNI IMMOBILIZZATI	1.004.731	532.003	121.163	0	0	1.415.571
QUOTE FONDO INARCASSA RE	1.292.485	0	39.000	0	0	1.253.485
TOTALE ALTRI TITOLI IMMOBILIZZATI	3.929.385	1.205.098	539.502	-2.489	-17.977	4.574.515

La voce “Altri Titoli”, le cui movimentazioni sono riportate nella tabella che precede, chiude il 2020 con un incremento netto di 645.130 migliaia di euro rispetto al 2019. Le variazioni negative dello stock (decrementi) registrate dalle obbligazioni fondiarie e dalle obbligazioni immobilizzate area extra euro sono imputabili a rimborsi a scadenza, mentre quelle delle obbligazioni immobilizzate area euro sono interamente imputabili a vendita come da deliberazioni C.d.A. n. 26300 del 22 giugno 2020 e n. 26531 del 26 ottobre 2020. Le variazioni negative dello stock (decrementi) dei fondi comuni immobilizzati, è invece riconducibile alle sole distribuzioni da regolamento. I redditi prodotti sono iscritti per competenza nel conto economico.

Il valore di mercato complessivo dei titoli immobilizzati è pari a 4.834.682 migliaia di euro, ed è così composto:

- Titoli obbligazionari (1.150.880 migliaia di euro) al cui interno figurano obbligazioni governative dell’area Euro ed extra Euro;
- Titoli azionari (751.197 migliaia di euro);
- Fondi immobilizzati (1.555.139 migliaia di euro);
- Fondo Inarcassa RE (1.377.466 migliaia di euro, ultimo dato stimato al 30/06/2020).

In base ai criteri fissati dal Consiglio di Amministrazione, le perdite di valore sui titoli immobilizzati si considerano durevoli a fronte di una riduzione del valore di mercato superiore al 30% e della sua permanenza per un periodo ininterrotto di oltre 24 mesi (cfr. Criteri di valutazione – Titoli).

In base al test di impairment effettuato sui titoli immobilizzati in portafoglio al 31.12.2020, si è ritenuto comunque opportuno applicare il principio della prudenza, operando svalutazioni per 17.977 migliaia di euro (cfr. voce di conto economico D.19 – Svalutazione dei titoli).

C – ATTIVO CIRCOLANTE

C.II – CREDITI

C.II.1 – CREDITI VERSO CONTRIBUENTI

VOCE	CONSUNTIVO 2020	CONSUNTIVO 2019	Variazione 20/19
CREDITI VERSO PROFESSIONISTI	1.238.221	1.080.559	157.662
FONDO SVALUTAZIONE CREDITI	-361.501	-333.709	-27.792
TOTALE CREDITI VERSO CONTRIBUENTI	876.720	746.850	129.870

Il valore dei crediti verso contribuenti include anche i conguagli che vengono versati con la rata in scadenza il 31/12. A partire dall'anno 2016 è stata introdotta la possibilità, per gli iscritti in regola, di pagare il conguaglio in tre rate quadrimestrali, con l'applicazione di un interesse dilatorio dell'1,5% annuo.

Si evidenzia che, a fronte dell'emergenza sanitaria da Covid-19, il Consiglio di Amministrazione ha adottato, nella seduta del 13 marzo 2020, una serie di provvedimenti straordinari di sospensione e posticipo dei versamenti. Nello specifico sono state sospese le scadenze delle rate bimestrali dei minimi dal mese di aprile fino al 31 agosto e conseguentemente le rate successive sono slittate di due mesi in due mesi, fino al 30 aprile 2021. Per quanto riguarda invece, la rateazione conguaglio del 2018, essendo stata posticipata la scadenza al 31 luglio 2020, le rate successive sono slittate al 30 novembre 2020 e al 31 marzo 2021, senza ulteriori aggravii.

La tabella che segue espone il saldo della voce crediti al 31.12 e la sua movimentazione al 28 febbraio, rapportata a quella dell'anno precedente, con separata evidenza degli incassi a cavallo d'esercizio.

INCASSO DEI CREDITI VERSO CONTRIBUENTI

VOCE	CONSUNTIVO 2020	CONSUNTIVO 2019	Variazione 20/19
CREDITI TOTALI AL 31/12	1.330.526	1.169.322	161.204
INCASSI DEL 31/12	-92.305	-88.763	-3.542
CREDITI VERSO CONTRIBUENTI AL 31/12	1.238.221	1.080.559	157.662
INCASSI AL 28/2 ANNO SUCCESSIVO	-98.130	-39.010	-59.120
CREDITI VERSO CONTRIBUENTI AL 28/2	1.140.091	1.041.549	98.542

Il monte crediti al 31.12 è pari a 1.238 milioni di euro dei quali circa il 22,5% rappresenta il credito non scaduto alla data di chiusura del bilancio riconducibile anche all'effetto delle dilazioni e rateizzazioni concesse agli associati.

Degli importi scaduti, pari a 959 milioni di euro, 153 milioni circa si riferiscono alla rata di conguaglio con scadenza 31.12. Risultano invece avviati a recupero 436 milioni di euro. Di questi, 202 milioni sono stati affidati all'Agenzia delle Entrate Riscossione, mentre per 193 milioni è proseguita l'attività di recupero in via giudiziale con affidamenti a legali incaricati.

Si rammenta che entrambe le tipologie manifesteranno i loro effetti nel lungo periodo, sia in ordine al recupero sia in relazione all'eventuale declaratoria di inesigibilità. Quest'ultima, i cui effetti in termini contabili potrebbero essere assorbiti dal fondo svalutazione crediti, comporterebbe la cancellazione dei diritti individuali e il corrispondente alleggerimento del debito previdenziale ad essi connesso. Nel corso del 2020 è stato inoltre istituito il Comitato strategie creditizie, composto da rappresentanti del vertice e della struttura. Ciò con l'obiettivo di presidiare, in modo sempre più sistemico, la gestione del credito sia in fase di formazione, adottando iniziative orientate a prevenirne la crescita, sia in fase di recupero attraverso l'intensificazione delle leve di recupero e la verifica di fattibilità di iniziative mirate al contenimento e alla progressiva riduzione dello stock.

C.II.5.QUATER.a – CREDITI VERSO LOCATARI

VOCE	CONSUNTIVO 2020	CONSUNTIVO 2019	Variazione 20/19
CREDITI VERSO LOCATARI	2.610	2.829	-219
FONDO SVALUTAZIONE CREDITI	-1.319	-1.464	145
TOTALE CREDITI VERSO LOCATARI	1.291	1.365	-74

La voce accoglie l'ammontare dei crediti per canoni e per recupero dei costi ribaltati ai locatari, al netto del relativo fondo svalutazione.

C.II.5.QUATER.b – CREDITI VERSO BENEFICIARI DI PRESTAZIONI ISTITUZIONALI

VOCE	CONSUNTIVO 2020	CONSUNTIVO 2019	Variazione 20/19
CREDITI VERSO PENSIONATI	2.966	2.897	69
FONDO SVALUTAZIONE CREDITI	-715	-715	0
TOTALE CREDITI VERSO PENSIONATI	2.251	2.182	69

La voce "crediti verso beneficiari di prestazioni istituzionali" accoglie i crediti vantati per somme erogate che risultino successivamente da recuperare a causa di sopravvenute variazioni del diritto (ratei di pensioni e indennità di maternità).

La tabella che segue fornisce una situazione di sintesi dei fondi svalutazione crediti iscritti in bilancio a rettifica del valore nominale delle somme vantate nei confronti dei contribuenti, dei locatari e dei pensionati, con evidenza degli accantonamenti e degli utilizzi dell'anno.

MOVIMENTAZIONE DEI FONDI SVALUTAZIONE CREDITI

VOCE	CONSUNTIVO 2019	ACCANTONA- MENTO	UTILIZZO/ RIPRESE	CONSUNTIVO 2020
CREDITI VERSO ISCRITTI	333.709	35.909	-8.117	361.501
CREDITI VERSO LOCATARI	1.464	0	-145	1.319
CREDITI VERSO PENSIONATI	715	0	0	715
TOTALE FONDO SVALUTAZIONE CREDITI	335.888	35.909	-8.262	363.535

L'incremento del fondo svalutazione crediti verso contribuenti consegue alla valutazione del monte crediti di fine anno effettuata, in continuità con i precedenti bilanci, applicando i principi indicati nei criteri di valutazione. Attraverso il fondo svalutazione viene prudenzialmente rettificato, allineandolo al presumibile realizzo, il valore nominale degli importi vantati nei confronti dei contribuenti. Gli utilizzi sono riferibili al risultato dell'attività di analisi e di verifica delle posizioni previdenziali svolta nel corso dell'anno.

La costruzione del fondo, il cui importo al 31.12 si attesta a 361.501 migliaia di euro, tiene conto della composizione e dell'ageing del monte crediti di fine anno, con percentuali di svalutazione specifica per determinate categorie di crediti. La variazione rispetto all'anno precedente riflette pertanto la diversa composizione dello stock e la sua anzianità.

Il fondo svalutazione crediti verso locatari rappresenta la stima di recuperabilità dei crediti connessi all'attività di locazione degli immobili.

Il fondo svalutazione crediti verso pensionati attiene ai crediti vantati da Inarcassa nei confronti dei beneficiari di prestazioni previdenziali a seguito di intervenute variazioni nella titolarità del diritto.

C.II.5.QUATER. c - CREDITI VERSO BANCHE

ISTITUTO	IMPORTO	ISTITUTO	IMPORTO
LIQUIDITA' A BREVE	100.683	C/C PCT	187
BANCA POP. DI SONDRIO C/ TESORERIA	92.378	F.DO GARANZIA FINANZ. NEO-ISCRITTI	180
BANCA DEPOSITARIA	64.492	ALLIANCE B. EX EMU	170
FONDI HEDGE	69.867	FONDI H.YIELD	106
C/MARGINI FUTURES EURO	39.249	C/INTERESSI TESORIERE	47
C/MARGINI FUTURES USD	22.987	IRISH LIFE	33
C/MARGINI FUTURES JPY	7.440	ALLIANCE BEIRNESTEIN	30
F.DO GARANZIA FINANZIAMENTI COVID-19	4.000	FONDI GOV EMERGENTI	19
PORTAFOGLIO VALUTE	3.084	STATE STREET PACIFICO	7
BNP P EQUITY	1.497	CANDRIAM EX EMU	4
INVESCO EX EMU	986	C/C POSTALI	2
		TOTALE CREDITI VERSO BANCHE	407.449

La voce accoglie le partite di credito in euro e in valuta vantate nei confronti di istituti finanziari a fronte di liquidità non disponibili al 31/12/2020. Vi rientrano i saldi derivanti dalla gestione indiretta del patrimonio mobiliare, le liquidità di fine anno connesse alla gestione diretta del patrimonio mobiliare (in custodia presso la Banca depositaria), i fondi di garanzia per i finanziamenti concessi agli iscritti, le partite in transito sul conto di tesoreria alla data del 31/12/2020 e gli interessi netti maturati alla stessa data.

I crediti per margini si riferiscono alla marginazione delle operazioni in essere, alla fine dell'anno, sui contratti di copertura corsi. Come previsto dalla normativa, su tali operazioni le parti contrattuali sono tenute a versare/incassare giornalmente, a titolo di garanzia, il valore di mercato alla data corrente. Le relative movimentazioni danno origine a partite di credito o debito che verranno chiuse definitivamente solo alla fine del contratto.

C.II.5.QUATER.d – CREDITI VERSO LO STATO

VOCE	CONSUNTIVO 2020	CONSUNTIVO 2019	Variazione 20/19
MINIST.LAVORO PER RECUPERO INDENNITA' DI MATERNITA'	765	647	118
MINIST.TESORO PER EROG. PENSIONI AD EX COMBATTENTI	55	64	-9
MINIST. DEL LAVORO PER PENSIONI VITTIME DEL TERRORISMO	118	118	0
MINIST. DEL LAVORO ANTICIPAZIONI SOSTEGNO AL REDDITO	1.854	0	1.854
BONUS FISCALE SU EROGAZIONE PENSIONI	85	84	1
TOTALE CREDITI VERSO LO STATO	2.877	913	1.964

Nel corso del 2020 il Ministero del lavoro e delle politiche sociali ha provveduto alla liquidazione parziale di quanto richiesto, da Inarcassa, a titolo di rimborso dei contributi di maternità a carico dello Stato (D.lgs. 151/2001). Il provento relativo alla quota dell'anno 2020 è stato iscritto in bilancio nella voce A).1 Contributi di maternità a carico dello Stato.

Nel corso del 2020, per far fronte all'emergenza sanitaria, sono stati anticipati a titolo di indennità per il sostegno del reddito dei professionisti le somme di 60.035 migliaia di euro, di 61.184 migliaia di euro e di 102.355 migliaia di euro, rispettivamente per i mesi di marzo, aprile e maggio. Il Ministero del lavoro e delle politiche sociali ha rimborsato interamente quanto richiesto per gli importi relativi ai mesi di marzo e aprile e ha liquidato il 98% di quanto richiesto per l'indennità relativa al mese di maggio. Il saldo di 1.854 migliaia di euro tiene pertanto conto degli importi anticipati non ancora richiesti a rimborso, dei riversamenti effettuati dalla banca tesoriaria su richiesta degli iscritti o per impossibilità di esecuzione dei bonifici, nonché delle somme restituite al Ministero a fronte di anticipazioni già restituite.

C.III – ATTIVITÀ FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI

C.III.4 – ALTRE PARTECIPAZIONI

DENOMINAZIONE	Sede	Costo d'acquisto	Capitale Sociale (interamente versato)	Risultato esercizio (*)	Patrimonio netto (*)	Quota posseduta	Valore di bilancio al 31/12/2020
CAMPUS BIOMEDICO SPA	Milano	4.000	60.000	1.692	100.736	3,60%	4.000
TOTALE ALTRE PARTECIPAZIONI							4.000

(*) aggiornato alla bozza di bilancio al 31/12/2020

La voce altre partecipazioni accoglie la partecipazione di Inarcassa in Campus Bio-Medico S.p.A. collocata, in base alla deliberazione del Consiglio di Amministrazione, tra i titoli del circolante.

C.III.5 – STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI ATTIVI

Tale voce accoglie l'importo delle rivalutazioni dei derivati attivi al 31.12.2020, valutati al fair value in base a quanto previsto dal principio contabile OIC 32. Le informazioni sull'entità, natura e scadenza delle operazioni sono contenute nella tabella sottostante.

VOCE	DIVISA	NOMINALE A TERMINE (VALUTA LOCALE)	DATA SCADENZA	FAIR VALUE DERIVATI ATTIVI
Forward (vendita valuta a termine)	USD	-160.000	16/12/21	995
Forward (vendita valuta a termine)*	USD	-105.000	16/12/21	653
Forward (vendita valuta a termine)	USD	-120.000	16/12/21	101
Forward (vendita valuta a termine)	USD	-100.000	16/12/21	622
Forward (vendita valuta a termine)*	USD	-50.000	16/12/21	311
Forward (vendita valuta a termine)	USD	-55.000	16/12/21	342
Forward (vendita valuta a termine)	USD	-210.000	16/12/21	1.305
Forward (vendita valuta a termine)	USD	-2.500	16/12/21	6
Forward (vendita valuta a termine)	USD	-95.000	16/12/21	590
Forward (vendita valuta a termine)	USD	-55.000	16/12/21	342
Forward (vendita valuta a termine)*	USD	-5.000	16/12/21	31
TOTALE				5.298

(*) derivati di copertura

C.III.6 – ALTRI TITOLI

La voce accoglie gli investimenti mobiliari in titoli emessi da soggetti operanti nell'area euro ed extra-euro. L'importo iscritto in bilancio è al netto delle svalutazioni conseguenti all'adeguamento dei valori alle quotazioni di fine esercizio, in base al principio del minore tra costo e valore di mercato.

I proventi finanziari (al netto delle imposte) sono iscritti nel conto economico secondo il principio della competenza.

VOCE	CONSUNTIVO 2019	INCREMENTI	DECREMENTI	RIV/SVAL. CAMBI	RIV/SVAL. CORSI	CONSUNTIVO 2020
GESTIONE DIRETTA	3.641.833	2.358.690	1.378.801	-17.160	18.377	4.622.939
AREA EURO	272.947	60	165.978	0	-7.708	99.321
AREA EXTRA EURO	326.096	784	122.577	-17.160	-643	186.500
QUOTE FONDI COMUNI	3.042.790	2.357.846	1.090.246	0	26.728	4.337.118
GESTIONI PATRIMONIALI	1.884.943	302.742	1.523.380	-2.313	-35.550	626.442
TOTALE	5.526.776	2.661.432	2.902.181	-19.473	-17.173	5.249.382

Si riportano di seguito le movimentazioni dell'esercizio per la gestione diretta e le gestioni patrimoniali.

GESTIONE DIRETTA

VOCE	Portafoglio titoli al 31.12.2019 valore rettificato	Portafoglio titoli al 31.12.2020 al costo (a)	Valore di mercato al 31.12.2020	Rival/Sval. cambi (b)	Rival/Sval. corsi (c)	Fondo ante accant.ti (d)	Portafoglio titoli rettificato al 31.12.2020 (a+b+c-d)
AREA EURO	272.947	110.109	109.813	0	-7.708	3.080	99.321
- Titoli obbligazionari	174.148	55.004	57.052	0	498	498	55.004
- Titoli azionari	98.799	55.105	52.761	0	-8.206	2.582	44.317
AREA EXTRA EURO	326.097	198.651	201.677	-17.160	-643	-5.652	186.500
- Titoli obbligazionari	326.097	197.877	201.677	-17.160	0	-5.784	186.501
- Titoli azionari	0	774	0	0	-643	131	0
QUOTE FONDI COMUNI	3.042.789	4.312.261	4.693.886	0	26.728	1.871	4.337.118
TOTALE GESTIONE DIRETTA	3.641.833	4.621.021	5.005.376	-17.160	18.377	-701	4.622.939

GESTIONI PATRIMONIALI

VOCE	Portafoglio titoli al 31.12.2019 (valore rettificato)	Conferimenti (+) Restituzioni (-)	Portafoglio titoli al 31.12.2020 al costo	Rivalutazioni Svalutazioni Cambi	Rivalutazioni Svalutazioni Corsi	Accantonamento 2020	Portafoglio titoli al 31.12.2020 (valore rettificato)
ALLIANCE BERNSTEIN AZ. USA	236.451	0	207.954	0	-4.902	2.255	200.797
ALLIANCE BERNSTEIN AZ. EX EMU	49.392	0	54.610	0	-3.263	4.235	47.112
AMUNDI INFLAZ	131.707	-131.707	0	0	0	0	0
AMUNDI AZIONARIO PACIFICO	43.912	-43.912	0	0	0	0	0
AZIMUT CORPORATE	48.950	-48.950	0	0	0	0	0
CANDRIAM GOV EMERGENTI	134.608	0	139.173	-2.313	-11.224	1.803	123.833
CANDRIAM BOND USA	96.272	-96.272	0	0	0	0	0
EURIZON	99.622	-99.622	0	0	0	0	0
HSBC AZIONARIO PACIFICO	52.754	-52.754	0	0	0	0	0
INVESCO AZIONARIO EX EMU	107.073	0	111.232	0	-5.334	2.561	103.337
IRISH LIFE AZIONARIO EX EMU	49.285	0	54.566	0	-3.300	4.245	47.021
LASALLE IMMOBILIARE	103.111	-103.111	0	0	0	0	0
NATIXIS AZIONARIO EMERGENTI	221.262	-221.262	0	0	0	0	0
NEUBERGER BERMAN	97.351	-97.351	0	0	0	0	0
PIONEER	69.326	-69.326	0	0	0	0	0
S.STREET INFLATION	76.976	-76.976	0	0	0	0	0
S.STREET AZIONARIO PACIFICO	107.777	0	114.932	0	-7.528	3.062	104.342
S.STREET AZIONARIO USD	159.114	-159.114	0	0	0	0	0
TOTALE	1.884.943	-1.200.357	682.467	-2.313	-35.550	18.161	626.442

La voce "gestioni patrimoniali" espone la consistenza, a fine anno, del patrimonio affidato a gestori specializzati quali SGR, SIM o banche autorizzate, che operano sulla base delle linee guida definite in funzione del profilo rischio/rendimento scelto dall'Associazione.

Il valore di mercato complessivo a fine anno è pari a 5.005.376 migliaia di euro per la gestione diretta e 820.458 migliaia di euro per le gestioni patrimoniali.

C.IV – DISPONIBILITÀ LIQUIDE

La voce accoglie il saldo del conto corrente di tesoreria. Gli interessi netti maturati su tale conto al 31.12.2020 sono pari a 47 migliaia di euro e sono stati rilevati tra i crediti verso banche.

VOCE	CONSUNTIVO 2020	CONSUNTIVO 2019	Variazione 20/19
CASSA C/C TESORIERE	720.494	447.616	272.878
TOTALE DISPONIBILITA' LIQUIDE	720.494	447.616	272.878

D – RATEI E RISCONTI

VOCE	CONSUNTIVO 2020	CONSUNTIVO 2019	Variazione 20/19
RATEO ATTIVO SU CEDOLE TITOLI	7.347	9.562	-2.215
RISCONTI DIVERSI	1.703	1.486	217
TOTALE	9.050	11.048	-1.998

Gli importi dei ratei si riferiscono a quote di ricavi di competenza del 2020, la cui manifestazione finanziaria avverrà nel corso del 2021 (ratei attivi). I risconti si riferiscono a quote di costi di competenza del 2021, che hanno avuto manifestazione finanziaria nel corso del 2020.

PASSIVO

A – PATRIMONIO NETTO

VOCE	CONSUNTIVO 2020	CONSUNTIVO 2019	Variazione 20/19
RISERVE	11.438.164	10.632.224	805.940
RISERVA INDISPONIBILE -F/DO SPESE INTERVENTI STRAORD.	1.975	1.975	0
AVANZO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO	485.499	805.940	-320.441
TOTALE	11.925.638	11.440.139	485.499

La tabella che precede evidenzia le movimentazioni del patrimonio netto che costituisce la garanzia, per gli iscritti, dell'erogazione delle pensioni. Lo Statuto di Inarcassa all'art. 6 identifica la riserva legale con il patrimonio netto. Il rapporto tra patrimonio netto ed onere per pensioni in essere al 31.12.2020, calcolato in conformità alla normativa vigente stabilita dall'art. 5 del decreto del Ministero del lavoro e delle politiche sociali del 29/11/2007 (in G.U. n. 31 del 6/02/2008), raggiunge il valore di 16,17 contro il 16,45 del precedente esercizio.

RAPPORTO DI COPERTURA	CONSUNTIVO 2020	CONSUNTIVO 2019
PATRIMONIO NETTO/PENSIONI IN ESSERE AL 31.12 (D.LGS. 509/94)	16,17	16,45

L'ultimo documento attuariale disponibile alla data di chiusura dell'esercizio è il Bilancio tecnico al 31/12/2019, redatto a gennaio 2021 dal consulente attuario incaricato, Studio Olivieri & Associati, in base alla cadenza biennale prevista dall'art. 9 del Regolamento Generale di Previdenza.

Nel rispetto dei criteri definiti dal Decreto Interministeriale del 29/11/2007, il bilancio tecnico 2019 presenta due scenari: i) lo scenario "standard", elaborato cioè sulla base dei parametri macroeconomici utilizzati nelle previsioni a 50 anni per il sistema previdenziale pubblico, comunicati dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali con Nota del 6/11/2020; ii) lo scenario "specifico", formato sulla base di parametri più aderenti alla realtà della Cassa, con riferimento, in particolare, alle ipotesi inerenti la dinamica degli iscritti, dei redditi e del rendimento.

Entrambi gli scenari tengono conto del nuovo quadro regolamentare conseguente all'approvazione ministeriale delle modifiche relative alla ricongiunzione non onerosa e alle modifiche del Regolamento Generale di Previdenza, approvate dai Ministeri vigilanti, rispettivamente ad aprile e a novembre 2020.

Le valutazioni, eseguite su un orizzonte temporale di cinquanta anni, confermano l'equilibrio di lungo periodo del sistema previdenziale della Cassa. In particolare, la Relazione del consulente evidenzia come il rapporto tra Patrimonio e Pensioni, che rappresenta l'indicatore di sintesi della stabilità del sistema previdenziale della Cassa, rimanga sempre al di sopra della Riserva Legale, pari a cinque annualità delle pensioni in essere; il Saldo corrente, rappresentato dalla differenza tra tutte le entrate (contributi e rendimenti del patrimonio) e le uscite (prestazioni previdenziali e assistenziali e costi di gestione), è sempre positivo lungo tutto l'arco temporale delle proiezioni attuariali.

Nella sezione dedicata al confronto tra Bilancio di esercizio e Bilancio tecnico, i dati di consuntivo vengono comparati con le stime attuariali. Degli scostamenti viene data evidenza, ai sensi dell'art. 6, comma 4, del decreto interministeriale 29/11/2007 (cfr. par. 2.3).

B – FONDI PER RISCHI ED ONERI

B.1 – FONDO TRATTAMENTO DI QUIESCENZA

VOCE	CONSUNTIVO 2020	CONSUNTIVO 2019	Variazione 20/19
N. ISCRITTI AL FONDO DI CUI:	54	59	-5
VALORE INIZIALE DEL FONDO	4.606	4.939	-333
PENSIONI EROGATE	-455	-473	18
CONTRIBUTI DA EX DIPENDENTI INARCASSA	9	8	1
FONDO PRIMA DELL'ADEGUAMENTO	4.160	4.474	-314
ADEGUAMENTO AL FONDO IN BASE AL BILANCIO TECNICO	118	132	-14
VALORE FINALE DEL FONDO	4.278	4.606	-328

Il fondo di previdenza impiegati, congelato alla data del 30/09/1999 ai sensi della legge 144/99, iscrive la somma di 4.278 migliaia di euro a copertura delle prestazioni pensionistiche degli aderenti. Nel corso dell'anno la riserva è stata utilizzata in misura corrispondente alle prestazioni erogate e, a fine esercizio, si è provveduto ad accantonare 118 migliaia di euro per adeguare il fondo al valore della riserva matematica calcolata al 31.12.2018 con il tasso di attualizzazione del 3% in relazione all'anno 2020.

B.2 – FONDO IMPOSTE

Il fondo, incrementato nell'anno con l'accantonamento di 984 migliaia di euro, accoglie l'importo del saldo delle imposte di competenza dell'esercizio 2020 che saranno versate all'Erario nel corso del 2021.

B.3 – STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI PASSIVI

Tale voce accoglie, in base a quanto previsto dal principio contabile OIC 32, l'importo delle svalutazioni dei derivati al 31.12.2020, valutati al fair value. Le informazioni sull'entità, natura e scadenza delle operazioni sono contenute nella tabella sottostante.

VOCE	DIVISA	NOMINALE A TERMINE (VALUTA LOCALE)	DATA SCADENZA	FAIR VALUE DERIVATI PASSIVI
STOXX EUROPE 600	EUR	-15.500	19/03/2021	-9.423
EUROSTOXX 50	EUR	-5.200	19/03/2021	-5.169
S&P 500 E MINI	USD	-2.500	19/03/2021	-19.280
TOPIX	JPY	-1.200	19/03/2021	-4.440
TOTALE				-38.312

(*) derivati di copertura

B.4 – ALTRI FONDI

VOCE	CONSUNTIVO 2019	ACCANTONA- MENTI	UTILIZZO/ RIPRESE DI VALORE	CONSUNTIVO 2020
CAUSE IN MATERIA PREVIDENZIALE	8.559	442	229	8.772
CAUSE IN MATERIA DI LAVORI E SERVIZI	2.628	29	2.285	372
PRETESE INPS PER ADEG. ALIQUOTE CONTRIB.VE	429	0	0	429
BUONI DI SCARICO CONCESSIONARI DA RICEVERE	2.420	0	0	2.420
F.DO DI GARANZIA PER SOSTEGNO ALLA PROFESSIONE	1.461	1.075	905	1.631
FONDO ATTIVITA' ASSISTENZIALI DA 0,5%	7.522	0	0	7.522
ALTRI FONDI	3.922	2.300	0	6.222
ALTRI FONDI	26.941	3.846	3.419	27.368
FONDO ATTIVITA' ASSISTENZIALI COVID-19	0	23.000	5.243	17.757
FONDO SPESE C/INTERESSI SU FINANZ.COVID-19	0	60.000	968	59.032
FONDO DI GARANZIA C/FINANZ.COVID-19	0	25.000	0	25.000
FONDI COVID-19	0	108.000	6.211	101.789
TOTALE	26.941	111.846	9.630	129.156

La tabella che precede espone la composizione, all'interno della voce Fondi per rischi ed oneri, dei Fondi diversi, la cui composizione è illustrata nella sezione dedicata ai criteri di valutazione.

C – TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO

VOCE	CONSUNTIVO 2020
CONSISTENZA AL 31/12/2019	2.834
VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO:	
- ACCANTONAMENTO A C/ECONOMICO (compreso portieri)	765
- UTILIZZI PER INDENNITA' CORRISPOSTE	-181
- UTILIZZI PER ACCANTONAMENTI A FONDI PENSIONE	-315
- UTILIZZI PER ACCANTONAMENTO A FONDO INPS TESORERIA	-412
CONSISTENZA AL 31/12/2020	2.691

Il fondo TFR costituisce il debito di Inarcassa nei confronti dei dipendenti per il trattamento di fine rapporto ed è stato determinato sulla base della normativa vigente. Nella tabella che precede sono riportate le movimentazioni dell'esercizio 2020.

D – DEBITI

VOCE	CONSUNTIVO 2020	CONSUNTIVO 2019	Variazione 20/19
DEBITI VERSO BANCHE	10.146	5.559	4.587
DEBITI VERSO FORNITORI	1.044	1.994	-950
FATTURE DA RICEVERE	6.852	6.937	-85
DEBITI VERSO IMPRESE COLLEGATE	4.498	6.998	-2.500
DEBITI TRIBUTARI	29.378	27.766	1.612
DEBITI V/ISTITUTI DI PREVIDENZA	597	644	-47
DEBITI VERSO LOCATARI	348	356	-8
DEBITI V/BENEF. DI PREST. ISTITUZIONALI	5.251	4.132	1.119
DEBITI DIVERSI	7.574	4.374	3.200
TOTALE	65.688	58.760	6.928

D.3 – DEBITI VERSO BANCHE

I debiti verso banche rappresentano essenzialmente, per competenza, gli effetti connessi alla tassazione del capital gain derivante dalle operazioni di cambio concluse nel mese di dicembre 2020, il cui addebito è avvenuto nel 2021. Si precisa che non sono presenti debiti connessi a scoperti di conto corrente, o finanziamenti a diverso titolo.

D.6 – DEBITI VERSO FORNITORI

Tale voce accoglie, oltre all'esposizione complessiva nei confronti di fornitori di beni e servizi, illustrata nella tabella sottostante, anche gli obblighi connessi alle fatture da ricevere al 31/12.

VOCE	IMPORTO	N.ro
FORNITORI CON DEBITI COMPRESI TRA I 50.000 E I 500.000 EURO	220	3
FORNITORI CON DEBITI INFERIORI AI 50.000 EURO	824	110
TOTALE DEBITI VERSO FORNITORI	1.044	113

D.11 – DEBITI TRIBUTARI

L'importo di 29.378 migliaia di euro è relativo a ritenute alla fonte operate nel mese di dicembre 2020 che sono state versate nell'anno successivo.

D.12 – DEBITI VERSO ISTITUTI DI PREVIDENZA E SICUREZZA SOCIALE

VOCE	CONSUNTIVO 2020	CONSUNTIVO 2019	Variazione 20/19
INPS - CONTRIBUTI DIPENDENTI	594	641	-47
DIVERSI ENTI – PREVIDENZA COMPLEMENTARE	2	2	0
ENPDEP - CONTRIBUTI DIPENDENTI	1	1	0
TOTALE DEBITI VERSO ISTITUTI DI PREVIDENZA	597	644	-47

L'importo di 597 migliaia di euro è relativo alle ritenute previdenziali operate nel mese di dicembre 2020 che sono state versate nell'anno successivo.

D.13.a – DEBITI VERSO LOCATARI

Tale voce accoglie i debiti per depositi cauzionali nei confronti dei locatari, comprensivi degli interessi maturati alla data del 31.12.2020.

D.13.b – DEBITI VERSO BENEFICIARI DI PRESTAZIONI ISTITUZIONALI

Tale voce, pari a 5.251 migliaia di euro, individua per 2.413 migliaia di euro gli oneri di pensione, le indennità di maternità, le indennità per inabilità temporanea e gli assegni a figli disabili, deliberati dalla Giunta Esecutiva di dicembre 2020 ed erogati nel 2021, per 2.838 migliaia di euro i contributi da restituire e le prestazioni assistenziali concesse e non liquidate.

D.13.c – DEBITI DIVERSI

VOCE	CONSUNTIVO 2020	CONSUNTIVO 2019	Variazione 20/19
DEBITI VERSO IL PERSONALE	1.289	1.573	-284
DEBITI COMPONENTI ORGANI COLLEGIALI	398	396	3
DEBITI VERSO PROFESSIONISTI PER PARCELLE	32	84	-53
DEBITI PER MARGINI	3.080	0	3.080
ALTRO	2.775	2.321	453
TOTALE DEBITI DIVERSI	7.574	4.374	3.200

CONTI D'ORDINE

Al 31.12.2020 nei conti d'ordine figurano:

Le “fideiussioni” che rappresentano per 20.286 migliaia di euro le garanzie rilasciate dai fornitori a fronte dei contratti in essere con Inarcassa e, per 203 migliaia di euro, le garanzie rilasciate dai locatari a copertura delle eventuali morosità o in sostituzione dei depositi cauzionali.

Gli “altri impegni” che sono da attribuire: a quote di fondi comuni di investimento sottoscritti, ma non ancora versati per un valore di 650.251 migliaia di euro, agli impegni verso l'erario per 257 migliaia di euro e agli importi dei finanziamenti reversibili concessi agli associati colpiti da calamità naturali per 1.875 migliaia di euro.

COMMENTO AL CONTO ECONOMICO

Per consentire una più agevole lettura dei dati e degli effetti sulla gestione delle azioni intraprese, viene data evidenza, anche in nota integrativa, degli aggregati rilevanti della gestione previdenziale, di quella patrimoniale e dei costi di gestione. La composizione dei saldi è in linea con i criteri adottati nei bilanci preventivi di Inarcassa.

VOCE	CONSUNTIVO 2020	CONSUNTIVO 2019
SALDO DELLA GESTIONE PREVIDENZIALE	278.585	392.949
SALDO DELLA GESTIONE PATRIMONIALE	228.770	440.778
COSTI DI FUNZIONAMENTO	-25.103	-27.197
ALTRI PROVENTI E COSTI	3.247	-590
AVANZO ECONOMICO	485.499	805.940

Nel rimandare il commento delle singole voci alla Nota integrativa, si illustra a seguire il contenuto dei saldi.

Il “Saldo della Gestione Previdenziale”, che rileva un decremento di 114.364 migliaia di euro rispetto al 2019, è dato dalla differenza tra le entrate per contributi e sanzioni e le uscite per prestazioni istituzionali, inclusi l’onere per l’accantonamento dei fondi svalutazione crediti. L’andamento del saldo è influenzato da quello delle dinamiche contributive e previdenziali, ampiamente commentate nella Nota integrativa. Al suo interno la contribuzione corrente ha assorbito il fisiologico aumento delle prestazioni. Il dato non è comparabile con quello del saldo previdenziale contenuto nel Bilancio Tecnico, che tiene conto soltanto delle entrate per contributi e delle uscite per prestazioni.

Il “Saldo della Gestione Patrimonio”, dato dalla somma dei proventi e degli oneri finanziari e dalla somma dei proventi e degli oneri della gestione immobiliare, al netto delle imposte, rileva un decremento di 212.008 migliaia di euro.

Il “Saldo della Gestione Operativa”, che mostra una flessione rispetto al 2019, comprende le voci di conto economico relative ai materiali di consumo, ai servizi diversi e agli oneri diversi di gestione non imputabili alla gestione patrimonio.

Gli “Altri Proventi e Costi”, che accolgono le voci di conto economico relative ai proventi accessori e straordinari, agli ammortamenti e accantonamenti ed alle imposte non imputabili alla gestione previdenziale e alla gestione patrimonio, subiscono una variazione positiva di 3.837 migliaia di euro rispetto al 2019, essenzialmente connessa alle riprese di valore dai fondi rischi e ai maggiori proventi straordinari rilevati.

A – PROVENTI DEL SERVIZIO

Nella voce Proventi del servizio vengono indicati sia i proventi contributivi che quelli accessori relativi alla gestione del patrimonio immobiliare. I proventi di natura finanziaria sono, invece, indicati nella sezione C) del Conto economico.

A.1 – CONTRIBUTI

La voce accoglie i proventi istituzionali dell'Ente, costituiti dai contributi cui sono tenuti gli iscritti ai sensi dello Statuto, delle Leggi e Regolamenti di integrazione. Lo schema che segue espone in dettaglio la composizione di tale voce e la variazione rispetto al 2019; sui proventi da contributi hanno inciso le dinamiche degli iscritti, dei redditi e dei volumi d'affari relativi al 2019.

Si espone di seguito la composizione dei contributi soggettivi e integrativi correnti e arretrati, di quelli di maternità e di quelli per le ricongiunzioni attive e i riscatti, che sono in lieve aumento rispetto al 2019, come evidenziato dalla tabella che segue:

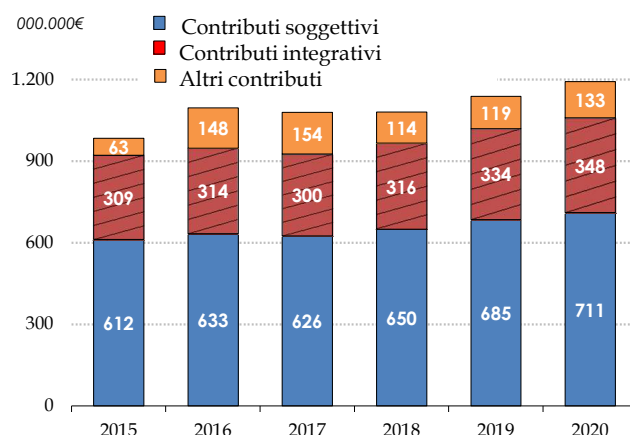
VOCE	CONSUNTIVO 2020	CONSUNTIVO 2019	Variazione 20/19
CONTRIBUTI SOGGETTIVI CORRENTI	705.060	679.620	25.440
MINIMO	333.097	327.456	5.641
CONGUAGLIO	370.032	350.482	19.550
CONTRIBUTI VOLONTARI	1.931	1.682	249
CONTRIBUTI INTEGRATIVI CORRENTI	344.441	328.746	15.695
MINIMO	103.449	102.786	663
CONGUAGLIO	169.037	158.091	10.946
CONTRIBUTI DA ISCRITTI SOLO ALBO	13.572	13.655	-83
CONTRIBUTI DA SOCIETÀ DI INGEGNERIA	58.383	54.214	4.169
CONTRIBUTI DI MATERNITA'	10.248	10.182	66
DA ISCRITTI	6.643	6.296	347
DALLO STATO	3.605	3.886	-281
CONTRIBUTI DI PATERNITA'	676	0	676
DA ISCRITTI	676	0	676
TOTALE CONTRIBUTI CORRENTI	1.060.424	1.018.548	41.876
CONTRIBUTI ANNI PRECEDENTI	9.671	11.114	-1.443
RICONGIUNZIONI	117.680	103.311	14.369
RISCATTI	5.078	5.377	-299
TOTALE ALTRI CONTRIBUTI	132.429	119.802	12.627
TOTALE CONTRIBUTI	1.192.853	1.138.351	54.502

CONTRIBUTI

Nel 2020 il totale dei contributi, costituito dalla somma dei contributi soggettivi e integrativi, correnti e arretrati, dei contributi di maternità e di quelli per le ricongiunzioni attive e i riscatti, è risultato pari a 1.192.853 migliaia di euro, in aumento del 4,8% rispetto al 2019.

TOTALE CONTRIBUTI (importi in migliaia di euro, var. % sull'anno precedente)

VOCE	2020	2019	var. %
Contributi totali	1.192.853	1.138.351	4,8
Contributi soggettivi	711.413	685.456	3,8
Contributi integrativi	347.759	334.024	4,1
Altri contributi	133.681	118.871	12,5



Prima di procedere con l'analisi delle entrate contributive del 2020, è utile chiarire alcuni aspetti legati alla deroga del contributo minimo soggettivo, ossia della possibilità per gli iscritti di non versare il contributo minimo, pagando solo il 14,5% del reddito prodotto, quando quest'ultimo sarà noto.

Il riferimento è agli effetti generati dallo sfasamento temporale tra il pagamento dei contributi soggettivi minimi e il pagamento del conguaglio. Le minori entrate di contributo minimo, relative agli iscritti che hanno aderito alla deroga nel 2020, sono compensate solo in parte dalla più elevata contribuzione da conguaglio derivante dagli iscritti che nel 2019 non hanno versato il contributo minimo obbligatorio; di conseguenza, le variazioni dei contributi soggettivi del 2020 non risultano in linea con quelle degli iscritti e dei redditi professionali degli iscritti.

ISCRITTI ADERENTI ALLA DEROGA, 2014 - 2020

	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
ISCRITTI ADERENTI	12.887	11.089	13.097	10.814	11.089	8.627	6.601
Incidenza percentuale sulla platea potenziale ⁽¹⁾	22,8%	18,1%	21,8%	18,1%	19,5%	16,1%	12,5%

(1) ISCRITTI "INTERI" DICHIARANTI CON REDDITI INFERIORI AL REDDITO LIMITE (RAPPORTO CONTRIBUTO MINIMO / ALIQUOTA SOGGETTIVA)

Nel 2020 il numero di professionisti che ha aderito alla deroga del contributo minimo soggettivo è risultato pari a 6.601; al loro interno risulta più elevata la percentuale degli architetti (63%) rispetto a quella degli ingegneri (37%). Le adesioni alla deroga per il 2020 risultano in diminuzione rispetto allo scorso anno (-2.026 unità), nonostante le attese di un calo generalizzato dei redditi 2020 a causa della crisi epidemiologica da Covid-19. Al riguardo, va anzitutto ricordato che per 3.250 iscritti non è stato possibile aderire alla deroga, avendo già esercitato tale facoltà per 5 annualità negli scorsi anni (limite previsto dall'art.4.3 del Regolamento Generale di Previdenza).

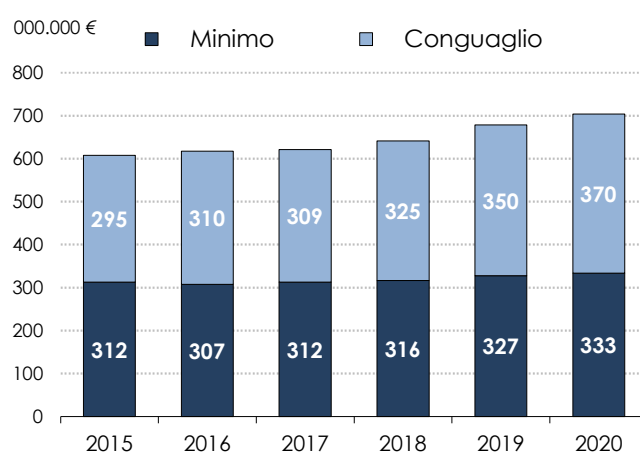
Le adesioni alla deroga, inferiori rispetto alle aspettative, potrebbero inoltre aver risentito anche dei bonus erogati dal Governo ai liberi professionisti per fronteggiare l'emergenza sanitaria da Covid-19 (oltre 100 mila iscritti ne hanno beneficiato).

CONTRIBUTI SOGGETTIVI

Nel 2020 i contributi soggettivi sono risultati pari a 711.413 migliaia di euro, in aumento del 3,8% rispetto al dato registrato nel Bilancio consuntivo 2019.

CONTRIBUTI SOGGETTIVI DEGLI ISCRITTI (importi in migliaia di euro, variazioni percentuali rispetto all'anno precedente)

	2020	2019	var. %
Contributi soggettivi	711.413	685.456	3,8%
Contributi correnti	705.060	679.620	3,7%
Minimo	333.097	327.456	1,7%
Conguaglio	370.032	350.482	5,6%
Volontario	1.931	1.682	14,8%
Contributi arretrati	6.353	5.836	8,9%



La contribuzione soggettiva minima degli iscritti alla Cassa, che non è legata ai redditi dei professionisti, è risultata in aumento dell'1,7%, per effetto della diminuzione dei professionisti che nel 2020 hanno aderito alla deroga del contributo minimo soggettivo 2020 (-2.026 unità) e dell'aumento del contributo minimo unitario da 2.340 a 2.355 euro, legato alla rivalutazione all'inflazione 2019 (+0,5%).

La dinamica molto positiva dei redditi degli iscritti nel 2019 ha influenzato i contributi da conguaglio, che hanno evidenziato un incremento del 5,6% rispetto al 2019.

Il 2020 è stato il sesto anno di versamento del contributo volontario (art. 4.2 RGP2012) per integrare il proprio montante contributivo e, di conseguenza, la propria pensione; rispetto allo scorso anno le entrate per contribuzione volontaria sono aumentate da 1.682 a 1.931 migliaia di euro (+14,8%).

Si sono avvalsi di questa facoltà 773 professionisti (276 architetti e 497 ingegneri); si tratta di iscritti con età e anzianità contributiva relativamente elevate (rispettivamente, età media pari a 52,7 anni e anzianità media pari a 22,8 anni) e con un reddito medio 2019 pari a 26.255 euro per gli architetti e 50.096 euro per gli ingegneri.

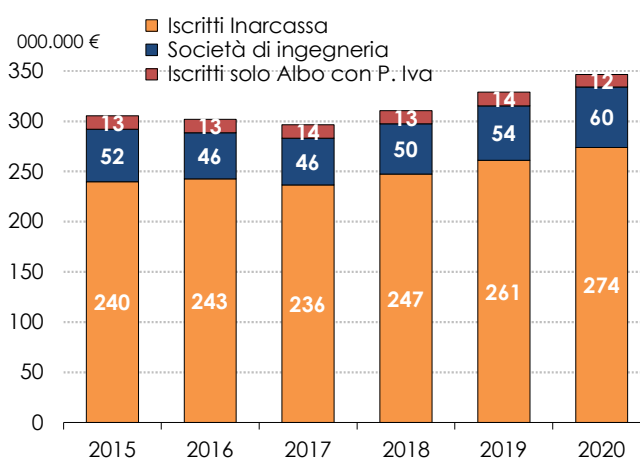
I contributi soggettivi arretrati del 2020 sono risultati pari a 6.353 migliaia di euro, in aumento di quasi il 9% rispetto allo scorso anno.

CONTRIBUTI INTEGRATIVI

Nel 2020 le entrate per contribuzione integrativa sono risultate pari a 347.759 migliaia di euro, in aumento del 4,1% rispetto al 2019; al loro interno, l'aumento registrato dai contributi correnti (pari a 344.441 migliaia di euro) è stato più sostenuto (+4,8%).

CONTRIBUTI INTEGRATIVI DEGLI ISCRITTI ALLA CASSA, ALL'ALBO E DELLE SOCIETÀ DI INGEGNERIA (importi in migliaia di euro)

	2020	2019	var. %
Contributi integrativi	347.759	334.024	4,1%
Contributi correnti	344.441	328.746	4,8%
Iscritti Cassa	272.486	260.877	4,4%
Minimo	103.449	102.786	0,6%
Conguaglio	169.037	158.091	6,9%
Iscritti solo Albo con P.Iva	13.572	13.655	-0,6%
Società di Ingegneria	58.383	54.214	7,7%
Contributi arretrati	3.318	5.278	-37,2%



La contribuzione integrativa corrente è risultata in aumento per i professionisti iscritti alla Cassa (+4,4%) e per le Società di Ingegneria (+7,7%), in lieve diminuzione per i professionisti iscritti solo "Albo con partita Iva" (-0,6%).

Con riferimento ai professionisti iscritti alla Cassa, l'aumento ha interessato soprattutto la contribuzione da conguaglio (+6,9%) per effetto dell'evoluzione particolarmente positiva del fatturato imponibile del 2019; l'aumento della contribuzione minima è stata più contenuta (+0,6%) ed è principalmente spiegata dalla rivalutazione del contributo minimo unitario (da 695 euro a 700 euro).

I contributi integrativi arretrati sono risultati in riduzione, passando dai 5.278 migliaia di euro dello scorso anno ai 3.318 migliaia di euro del 2020; al loro interno gli arretrati relativi alle Società di Ingegneria sono risultati pari a 1.993 migliaia di euro.

CONTRIBUTI DI MATERNITÀ

La L.379/1990 (successivamente abrogata e sostituita dal D.L. 151/2001- Testo Unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e paternità), ha disciplinato il diritto all'indennità di maternità a favore delle libere professioniste. Tale norma, rivolta esplicitamente alle Casse di Previdenza dei liberi professionisti, definisce il criterio di calcolo dell'indennità da erogare e le relative modalità operative; in particolare l'art. 5 della stessa legge, prevede l'addebito di un contributo annuo pro-capite uguale per tutti gli iscritti necessario alla copertura dell'onere sostenuto.

Successivamente la L. 488/1999 in materia di riduzione degli oneri sociali e tutela della maternità (successivamente abrogata e sostituita dal D.L.151/2001, artt. 78 e 83), ha introdotto la possibilità, a fronte di parti, adozioni e affidamenti, di porre a carico dello Stato un importo fino a 3 milioni di lire, annualmente rivalutabili. Tale norma ha indicato conseguentemente la ridefinizione dei contributi posti a carico degli iscritti, sulla base di un procedimento che assicura una situazione di equilibrio attraverso la rimodulazione della quota capitaria dovuta dagli iscritti.

A tal fine Inarcassa presenta ogni anno ai Ministeri vigilanti la documentazione attestante la situazione di equilibrio tra contributi versati e prestazioni erogate, in cui il disallineamento temporale viene corretto attraverso la ridefinizione della quota capitaria; tale quota pertanto aumenterà nel caso in cui il saldo di gestione sia negativo e diminuirà nel caso in cui il saldo di gestione sia positivo. Ne consegue che la gestione economica è perfettamente in equilibrio.

Nella tabella che segue, si riportano le risultanze della gestione indennità di maternità i cui effetti economici, compensati nel corso del tempo, sono confluiti nel Patrimonio Netto.

GESTIONE INDENNITÀ DI MATERNITÀ

	2020
ONERI INDENNITÀ DI MATERNITÀ	-11.843
<i>Numero indennità erogate</i>	1.864
CONTRIBUTI DI MATERNITÀ DA ISCRITTI	6.643
<i>Contributo unitario maternità/paternità</i>	€ 44
CONTRIBUTI DI MATERNITÀ A CARICO DELLO STATO (*)	3.605
<i>Numero di indennità a rimborso(*)</i>	1.740
SALDO DELLA GESTIONE	-1.595

(*) si riferisce alla domanda di rimborso trasmessa ai Ministeri nel 2020, calcolata sulle indennità erogate nell'anno precedente.

I contributi di maternità e paternità da iscritti hanno rilevato un incremento rispetto al 2019, passando da 6.296 migliaia di euro a 7.319 migliaia di euro (6.643 migliaia di euro per le maternità e 676 migliaia di euro per le paternità). Il contributo unitario riferito alla maternità/paternità è passato dai 39 euro del 2019, ai 44 euro del 2020. La quota parte di contributi di maternità a carico dello Stato, che è stata iscritta in bilancio a seguito della facoltà esercitata da Inarcassa come previsto dall'art. 78 del D. Lgs. 151/2001 "Riduzione degli oneri di maternità", ammonta per l'anno 2020 a 3.605 migliaia di euro.

ALTRI CONTRIBUTI

La contribuzione da ricongiunzione ha evidenziato nel 2020 un aumento che ha sfiorato il 14% rispetto all'anno precedente, attestandosi sui 117.680 migliaia di euro, pari a circa il 10% del totale delle entrate contributive.

ANALISI DEI PROVENTI PER RICONGIUNZIONI, 2020-2019 (importi in migliaia di euro, salvo diversa indicazione)

	2020	2019	VAR. %
CONTRIBUTI DA RICONGIUNZIONE	117.680	103.311	13,9
NUMERO RICONGIUNZIONI A TITOLO ONEROSO	65	70	-7,1
- ANZIANITÀ MEDIA RICONGIUNTA (ANNI)	7,2	6,2	16,1
NUMERO RICONGIUNZIONI A TITOLO GRATUITO	953	949	0,4
- ANZIANITÀ MEDIA RICONGIUNTA (ANNI)	7,7	7,9	-2,5

I contributi da riscatto, pari a 5.078 migliaia di euro, sono risultati in diminuzione rispetto allo scorso anno (-5,6%).

ANALISI DEI PROVENTI PER RISCATTO, 2020-2019 (importi in migliaia di euro, salvo diversa indicazione)

	2020	2019	VAR. %
CONTRIBUTI DA RISCATTO	5.078	5.377	-5,6
NUMERO PIANI ATTIVI	891	1.101	-19,1
ONERE MEDIO DEL RISCATTO (€)	17.159	16.612	3,3
ONERE MEDIO PER ANNO DI ANZIANITÀ (€)	3.813	3.592	6,2
ANZIANITÀ MEDIA RISCATTATA (ANNI)	4,5	4,6	-2,2

L'indice di copertura contributi/prestazioni correnti, è risultato nel 2020 in lieve calo rispetto allo scorso anno (1,42 contro l'1,45 dello scorso esercizio), per effetto di una crescita della spesa per prestazioni (+6,1%) leggermente superiore rispetto a quella evidenziata dai contributi correnti (+4,1).

INDICE DI COPERTURA CONTRIBUTI/PRESTAZIONI, 2020-2019

	CONSUNTIVO 2020	CONSUNTIVO 2019	Variazione % 20/19
CONTRIBUTI CORRENTI	1.049.501	1.008.367	4,1
SOGGETTIVI			
- IN VALORE ASSOLUTO	705.060	679.620	3,7
- IN PERCENTUALE SUL TOTALE DEI CONTRIBUTI	67,2	67,4	
INTEGRATIVI			
- IN VALORE ASSOLUTO	344.441	328.746	4,8
- IN PERCENTUALE SUL TOTALE DEI CONTRIBUTI	32,8	32,6	
SPESA PER PRESTAZIONI CORRENTI	737.677	695.575	6,1
INDICE DI COPERTURA CONTRIBUTI/PRESTAZIONI CORRENTI	1,42	1,45	

A.5 – PROVENTI ACCESSORI

VOCE	CONSUNTIVO 2020	CONSUNTIVO 2019	Variazione 20/19
CANONI DI LOCAZIONE	527	599	-72
RECUPERO COSTI DELLA GESTIONE IMMOBILI	5	24	-19
RECUPERI DIVERSI	1.742	1.308	434
SANZIONI CONTRIBUTIVE	10.154	28.897	-18.743
PLUSVALENZE-SOPRAVVENIENZE ATTIVE	3.504	662	2.842
RIPRESE DI VALORE	2.450	513	1.937
TOTALE PROVENTI ACCESSORI	18.382	32.003	-13.621

CANONI DI LOCAZIONE IMMOBILI E RECUPERO COSTI DELLA GESTIONE IMMOBILIARE

I canoni e il recupero dei costi ribaltati ai conduttori, si riferiscono all'edificio di Via Salaria 227/229 a reddito (Poste Italiane e Banca Monte dei Paschi di Siena) e alle autorimesse site in Roma in via S. Maria in Via e in via Gherardi.

RECUPERI DIVERSI

Nella voce recuperi diversi figura principalmente il recupero di costi sostenuti per il recupero crediti (1.598 migliaia di euro).

SANZIONI CONTRIBUTIVE

Le sanzioni contributive, applicate agli iscritti per le irregolarità accertate, sono in netta riduzione rispetto all'anno precedente per effetto delle misure adottate dall'Associazione per fronteggiare l'impatto economico del

Covid-19 sui liberi professionisti architetti e ingegneri. Sono infatti state sospese fino al 31/12/2020, sia le attività di accertamento contributivo, sia tutte le nuove azioni di riscossione coattiva su importi scaduti relativi ad anni precedenti il 2020, ad eccezione delle azioni di recupero già avviate mediante ruoli affidati all'Agente di Riscossione (AdER) e mediante azioni giudiziali. Queste ultime sono state a loro volta sospese per effetto dei provvedimenti governativi emessi in corso d'anno.

Gli interessi per ritardato pagamento, connessi alle sanzioni applicate nell'anno 2020, sono classificati alla voce C).16).d) del conto economico.

PLUSVALENZE - SOPRAVVENIENZE ATTIVE

La voce accoglie i proventi derivanti da fatti estranei alla gestione ordinaria e/o a componenti positivi riferiti ad esercizi precedenti. Vi rientrano gli importi riferiti ai rimborsi di ritenute sui dividendi di società estere, già effettuate dalle Amministrazioni fiscali locali per evitare la doppia tassazione (1.184 migliaia di euro) e il credito d'imposta derivante dall'eccedenza di versamento degli acconti Ires riferiti all'anno 2019 (2.061 migliaia di euro).

RIPRESE DI VALORE

La voce fa riferimento ai proventi derivanti dalle riprese di valore di importi accantonati a titolo prudenziale nei fondi rischi, che sono stati oggetto di ripresa in seguito alla chiusura dei contenziosi ed in assenza del loro utilizzo.

B – COSTI DEL SERVIZIO

Nella voce Costi del servizio sono indicati i costi per materiale di consumo, per i servizi istituzionali e strumentali, quelli derivanti dal godimento di beni appartenenti a terzi, i costi del personale, gli ammortamenti e le svalutazioni, gli accantonamenti per rischi ed oneri e gli oneri diversi di gestione.

B.6 – MATERIALI DI CONSUMO

La voce Materiali di consumo, accoglie i costi per l'acquisizione di quei beni destinati ad essere utilizzati da Inarcassa immediatamente e comunque entro l'anno. Sono ricompresi in questa voce gli acquisti riferiti alla cancelleria, al materiale di consumo informatico e al materiale necessario a contrastare l'emergenza Covid-19.

B.7.a – PRESTAZIONI ISTITUZIONALI

Tale voce accoglie le prestazioni previdenziali, che rappresentano la quota più consistente delle prestazioni istituzionali (84%), le prestazioni assistenziali e le ricongiunzioni passive.

VOCE	CONSUNTIVO 2020	CONSUNTIVO 2019	Variazione 20/19
PRESTAZIONI PREVIDENZIALI	746.627	704.161	42.466
ONERE PENSIONI CORRENTI	737.436	695.305	42.131
TRATTAMENTI INTEGRATIVI	241	270	-29
PENSIONI ARRETRATE	9.563	9.057	506
RECUPERO ONERI	-613	-471	-142
PRESTAZIONI ASSISTENZIALI	30.497	28.595	1.902
INDENNITÀ DI MATERNITÀ	11.843	10.634	1.209
INDENNITÀ DI PATERNITÀ (*)	938	864	74
ATTIVITÀ ASSISTENZIALI	16.547	15.960	587
PROMOZIONE E SVILUPPO DELLA PROFESSIONE	1.075	1.020	55
SUSSIDI AGLI ISCRITTI	94	117	-23
PRESTAZIONI ASSISTENZIALI COVID-19	108.000	0	108.000
INTERESSI SU FINANZIAMENTI COVID-19	60.000	0	60.000
FONDO DI GARANZIA FINANZIAMENTI COVID-19	25.000	0	25.000
SUSSIDI COVID-19	21.500	0	21.500
POLIZZA SANITARIA COVID-19	1.500	0	1.500
ALTRE PRESTAZIONI ISTITUZIONALI	826	881	-55
RICONGIUNZIONI PASSIVE	826	881	-55
ACC.TO A FONDO PER RISCHI ED ONERI ISTITUZIONALE	2.563	429	2.134
TOTALE PRESTAZIONI	888.513	734.067	154.446

(*) compresa 1 paternità ex D.Lgs. 80/2015)

PRESTAZIONI PREVIDENZIALI

L'onere totale per prestazioni previdenziali ammonta a 746.627 migliaia di euro ed è cresciuto di 42.466 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente in conseguenza di:

- aumento dello stock di pensioni, in seguito all'accesso dei nuovi pensionati che hanno raggiunto i requisiti di pensionamento previsti dal Regolamento Generale di Previdenza nel 2020;
- rivalutazione delle pensioni preesistenti sulla base della variazione dell'indice ISTAT pari allo 0,5% per il 2019 (riconosciuta a inizio 2020);
- aumento delle prestazioni esistenti conseguente all'erogazione dei supplementi di pensione, ove previsti (pensione di vecchiaia unificata, pensioni contributive, pensioni da totalizzazione).

PRESTAZIONI ASSISTENZIALI

L'onere per le indennità di maternità e paternità è funzione del numero delle prestazioni erogate e dell'importo medio stabilito dal Regolamento.

La spesa complessiva sostenuta per le attività assistenziali ammonta a 16.547 migliaia di euro, a fronte dei 15.960 migliaia di euro del 2019. Le voci che hanno contribuito a tale spesa sono la polizza sanitaria, le indennità per inabilità temporanea e i sussidi per figli con gravi disabilità. Nel corso del 2020 l'ammontare del premio pagato da Inarcassa per la Polizza Sanitaria base, a favore degli iscritti e dei pensionati, è risultato pari a 12.022 migliaia di euro rispetto ai 12.096 migliaia di euro corrisposti nel 2019. Ammontano rispettivamente a 1.648 migliaia di

euro e a 2.877 migliaia di euro le prestazioni di inabilità temporanea e gli assegni per i figli disabili concessi nel corso del 2020.

L'onere sostenuto a favore delle misure per la promozione e lo sviluppo della professione, pari allo 0,34% del gettito del contributo integrativo risultante dall'ultimo Bilancio consuntivo (come previsto dall'art. 3, comma 5 dello Statuto), è pari a 1.075 migliaia di euro per il 2020.

PRESTAZIONI ASSISTENZIALI COVID-19

La voce prestazioni assistenziali Covid-19 accoglie gli importi stanziati dal Consiglio di Amministrazione, nel corso del 2020, per finanziare iniziative straordinarie di sostegno agli associati, particolarmente penalizzati, in quanto liberi professionisti, dal blocco dell'attività produttiva. Il pacchetto di misure di assistenza e di sostegno offerto, ampiamente illustrato nella Relazione sulla gestione, comprende i Finanziamenti a tasso zero, con interessi a carico di Inarcassa, la costituzione di un Fondo di garanzia per agevolare l'accesso al credito degli iscritti in regola e senza merito di credito, i sussidi *una tantum* per contagio da Covid-19 e per i titolari di pensione di invalidità e di pensione indiretta, la polizza sanitaria per la copertura da ricovero per Covid-19. Stante il perdurare dello stato di emergenza, gli importi stanziati e non utilizzati alla data di chiusura del presente bilancio sono stati accantonati in appositi fondi per rischi ed oneri (cfr. voce B.4-Altri fondi, dello Stato Patrimoniale passivo).

ALTRE PRESTAZIONI ISTITUZIONALI

Per quanto riguarda le ricongiunzioni passive, nel 2020 è stato sostenuto un onere di 826 migliaia di euro in lieve riduzione rispetto all'anno 2019 (-55 migliaia di euro).

ACCANTONAMENTO A FONDO PER RISCHI ED ONERI ISTITUZIONALE

La voce accoglie la stima delle passività potenziali derivanti dalle cause in corso in materia istituzionale e delle passività derivanti dal ricalcolo delle prestazioni e dei supplementi conseguenti alla sentenza del TAR n. 9987 del 1 ottobre 2020. Tale sentenza ha riconosciuto l'aumento del 3% del tasso annuo di capitalizzazione per i montanti contributivi individuali del biennio 2014-2015.

I criteri per la determinazione degli accantonamenti al fondo rischi ed oneri, sono evidenziati alla voce B.4 del passivo dello Stato Patrimoniale.

B.7.b – SERVIZI DIVERSI

L'aggregato Servizi diversi accoglie i costi per l'acquisizione di servizi di varia natura, necessari per l'esercizio dell'attività istituzionale e per l'attività strumentale di Inarcassa.

VOCE	CONSUNTIVO 2020	CONSUNTIVO 2019	Variazione 20/19
ORGANI STATUTARI	3.392	3.679	-287
ONERI GESTIONE IMMOBILIARE	15	19	-4
ONERI GESTIONE SEDE	749	686	63
MANUTENZIONE HARD. E ASSISTENZA INFORMATICA	529	651	-122
PRESTAZIONI DI TERZI	2.801	2.429	372
POSTALI, MAV E TELEFONICHE	919	833	86
INSERZIONI E PUBBLICAZIONI	22	21	1
CALL CENTER	1.088	1.055	33
SPESE ELETTORALI	174	116	58
SERVIZI BANCARI E FINANZIARI	7.048	6.419	629
SERVIZI A FAVORE DEL PERSONALE	339	276	63
ALTRI COSTI	83	77	6
ACCANTONAMENTO A FONDO RISCHI	29	0	29
TOTALE SERVIZI DIVERSI	17.188	16.261	927

ORGANI STATUTARI

La voce "organi statutari" comprende gli emolumenti e le indennità spettanti agli amministratori e ai componenti del Collegio sindacale, i gettoni di presenza e i rimborsi spese per le riunioni degli organi collegiali, gli oneri per le riunioni dei Comitati ristretti e delle Commissioni. La riduzione degli oneri previsti per il 2020 è connessa allo svolgimento di parte delle riunioni in modalità "virtuale", che ha comportato un risparmio nei costi di trasferta, vitto e alloggio. La tabella che segue riporta il dettaglio della voce, distintamente per organo e/o organismo e per natura di spesa.

VOCE	COMPENSI (INDENNITA' E GETTONI)	RIMBORSI	TOTALE 2020
PRESIDENTE	150	7	157
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (*)	375	38	413
GIUNTA ESECUTIVA	163	6	169
COLLEGIO DEI REVISORI	252	4	256
COMITATO NAZIONALE DEI DELEGATI	1392	404	1796
COMITATO DI REDAZIONE, COMM. E COMITATI RISTRETTI	25	25	50
TOTALE	2.357	484	2.841
IVA A C.A.	483	68	551
TOTALE ORGANI STATUTARI	2.840	552	3.392

(*) incluso il compenso annuo del Vicepresidente pari a 105.000 euro

ONERI GESTIONE IMMOBILIARE

Gli oneri della gestione immobiliare si riferiscono ai costi connessi alla conduzione degli immobili locati di proprietà di Inarcassa.

ONERI GESTIONE SEDE

Gli oneri per la gestione della sede comprendono i costi di manutenzione, i premi assicurativi, la spesa per le utenze e il servizio di vigilanza degli uffici di Inarcassa, i costi strumentali e quelli connessi al servizio di portierato prestato presso il deposito documentale di Inarcassa.

PRESTAZIONE DI TERZI

La voce “prestazione di terzi”, in coerenza con i contenuti del bilancio di previsione, è stata riaggregata per una più chiara rappresentazione ed è di seguito dettagliata:

VOCE	CONSUNTIVO 2020	CONSUNTIVO 2019	Variazione 20/19
ASSISTENZA LEGALE E ISTITUZIONALE (*)	2.177	2.071	106
ASSISTENZA TECNICA SPECIALISTICA	317	324	-7
ASSISTENZA STRATEGICA	301	24	277
PARERI E CONSULENZE	6	10	-4
TOTALE PRESTAZIONI DI TERZI	2.801	2.429	372

(*) di cui 1.055 migliaia di euro per recupero crediti per il 2020

Assistenza Legale e Istituzionale

La voce accoglie gli oneri sostenuti per l’assistenza legale, patrocinio o adempimenti obbligatori per legge.

In particolare:

- assistenza legale e patrocinio per contenzioso previdenziale e recupero crediti;
- accertamenti sanitari ai fini della verifica delle condizioni richieste per la concessione dei trattamenti pensionistici di invalidità e inabilità e dell’indennità per inabilità temporanea;
- accertamenti sanitari per visite mediche ai dipendenti ai sensi del DL. 81/2008 e eventuali visite fiscali;
- attività di risk advisor per la costruzione dell’Asset Allocation Strategica e il monitoraggio del rischio del portafoglio finanziario;
- attività di certificazione e revisione del bilancio consuntivo;
- servizio di assistenza attuariale per la predisposizione periodica del Bilancio Tecnico, l’aggiornamento annuale dei parametri specifici del sistema previdenziale introdotti con la Riforma contributiva del 2012, nonché valutazioni e attività connesse alle proiezioni attuariali e di sostenibilità.

Assistenza Tecnica Specialistica

La voce comprende l’assistenza specialistica a supporto delle attività di gestione della Cassa, in particolare:

- assistenza specialistica di natura tributaria e fiscale in materia di gestione della fiscalità del patrimonio di Inarcassa;
- assistenza e supporto giuridico amministrativo in materia di gare e contratti e in materia del diritto del lavoro, della previdenza sociale e del diritto sindacale.

Sono inoltre inclusi:

- il servizio di valutazione e reportistica del punteggio ESG e del rischio ESG del patrimonio di Inarcassa;

- l'assistenza al Data Protection Officer di Inarcassa per il supporto all'espletamento dei compiti affidati a tale soggetto dagli articoli 37 e ss. del Reg. UE 2016/679;
- il servizio di assistenza per l'aggiornamento in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro secondo le prescrizioni introdotte dal D.LGS. 81/2008.

Assistenza Strategica

La voce si riferisce a compensi per attività progettuali finalizzate a specifici progetti. Tra queste sono incluse le attività di:

- progettazione del nuovo modello di gestione del credito scaduto;
- realizzazione del progetto di recupero della contribuzione evasa delle società di ingegneria;
- realizzazione di indagini di customer satisfaction.

Pareri e Consulenze

La voce include gli oneri per il ricorso a professionalità esterne per far fronte ad eventi e situazioni che eccedono l'ordinaria attività, non affrontabili con il supporto di risorse interne.

SPESE POSTALI, MAV E TELEFONICHE

La voce spese postali, mav e telefoniche registra un incremento, rispetto al 2019, di 86 migliaia di euro come specificato nella tabella sottostante:

VOCE	CONSUNTIVO 2020	CONSUNTIVO 2019	Variazione 20/19
POSTALIZZAZIONE	354	158	196
ALLESTIMENTI E SPEDIZIONI MAV	388	512	-124
TELEFONICHE	177	163	14
TOTALE SPESE POSTALI E TELEFONICHE	919	833	86

CALL CENTER

La voce call center riguarda i costi sostenuti per l'attività di gestione delle informazioni telefoniche.

SPESE ELETTORALI

Le spese elettorali si riferiscono ai costi per il rinnovo degli Organi Statutari. L'introduzione del voto elettronico e lo svolgimento delle attività elettorali in modalità completamente telematica hanno consentito un risparmio di oltre 1 milione di euro rispetto ai costi sostenuti per le elezioni del 2015.

MANUTENZIONE HARDWARE E ASSIST. TECNICA INFORMATICA

La voce rappresenta gli oneri connessi alla manutenzione di apparecchiature informatiche e all'acquisizione di servizi specifici esterni. Include principalmente i costi di manutenzione del sistema informativo di Inarcassa (Server Farm), i servizi in cloud utilizzati per gli ambienti di sviluppo e di collaudo nonché i servizi legati alla sicurezza e privacy.

SERVIZI BANCARI E FINANZIARI

La voce comprende gli oneri derivanti dalla negoziazione dei titoli in gestione diretta, le commissioni connesse ai portafogli in gestione e le commissioni della Banca depositaria.

SERVIZI A FAVORE DEL PERSONALE

La voce servizi a favore del personale comprende essenzialmente i costi relativi all'indennità sostitutiva mensa (263 migliaia di euro) e alla formazione del personale (76 migliaia di euro).

ALTRI COSTI

Tale posta accoglie gli oneri non direttamente classificabili nelle voci precedenti, quali i lavori di tipografia per materiale informativo, i premi assicurativi, gli oneri per collaborazioni e le partite straordinarie.

ACCANTONAMENTO A FONDO RISCHI

La voce accoglie la stima delle passività potenziali derivanti dalle cause in corso.

B.8 – GODIMENTO BENI DI TERZI

Tale voce, pari a 779 migliaia di euro, accoglie principalmente i costi di manutenzione delle licenze software, quelli per i sistemi operativi, le applicazioni, i pacchetti software acquistati esternamente e per il noleggio di materiale tecnico, come macchine fotocopiatrici e altre attrezzature d'ufficio.

B.9 – COSTI DEL PERSONALE

VOCE	CONSUNTIVO 2020	CONSUNTIVO 2019	Variazione 20/19
SALARI E STIPENDI	10.517	10.653	-136
STIPENDI	8.014	8.006	8
PREMIO DI RISULTATO	2.164	2.117	46
STRAORDINARI	301	462	-161
ALTRI COSTI	39	68	-28
ONERI SOCIALI	2.798	2.821	-23
TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	764	724	40
ALTRI COSTI E SPESE	409	418	-9
INTERVENTI SOCIO-ASSISTENZIALI	160	160	0
POLIZZA SANITARIA	93	95	-2
PREVIDENZA COMPLEMENTARE	148	137	9
POLIZZA ASSICURATIVA RUP	8	11	-3
ALTRI	0	15	-15
ADEGUAM.TO F.DO INTEGR. DI PREVID.	118	132	-13
TOTALE COSTO DEL PERSONALE	14.606	14.748	-142

Il costo del personale, inteso come sommatoria delle componenti ordinarie e straordinarie della retribuzione e dei costi accessori, tenuto conto degli effetti del rinnovo del CCNL del personale non dirigente 2019-2021, subisce una riduzione rispetto al 2019. La variazione è in gran parte riconducibile alla riduzione del costo del lavoro straordinario. Sono attualmente in corso le trattative con le Organizzazioni Sindacali per il rinnovo del Contratto Integrativo Aziendale.

L'onere per l'accantonamento al Fondo di quiescenza, istituito con Decreto Interministeriale del 22/2/1971 e chiuso a seguito della Legge n.144/99, viene adeguato sulla base delle risultanze dell'ultimo Bilancio tecnico attuariale disponibile.

PERSONALE IN SERVIZIO

VOCE	CONSUNTIVO 2020	CONSUNTIVO 2019	Variazione 20/19
PRESIDENZA E DIREZIONE GENERALE	14	14	0
DIREZIONE ATTIVITA' ISTITUZIONALI	98	96	2
DIREZIONE PATRIMONIO	12	12	0
DIREZIONE PERSONALE, ORGANIZ. E SISTEMI INFORMATIVI	43	43	0
FUNZIONE STUDI E RICERCHE	6	4	2
FUNZIONE COMUNICAZIONE E RELAZIONI ESTERNE	3	4	-1
FUNZIONE AMMINISTRAZIONE	30	32	-2
FUNZIONE LEGALE E AFFARI GENERALI	13	14	-1
TOTALE ORGANICO	219	219	0
DI CUI:			
- DIRIGENTI	11	10	1
- QUADRI	8	9	-1
- TEMPO INDETERMINATO	184	180	4
- TEMPO INDETERMINATO PART-TIME	14	16	-2
- PERSONALE ASSENTE (MATERNITA'/ ASPETTATIVA)	0	1	-1
- TEMPO DETERMINATO	2	3	-1

La tabella che precede espone la composizione dell'organico con evidenza del personale in servizio al 31.12.2020 e della sua distribuzione, sia in relazione alla natura contrattuale sia all'interno delle unità organizzative dell'Associazione. Nel corso del 2020 l'organico medio è stato di 219 unità.

B.10.a/b - AMMORTAMENTI DELLE IMMOBILIZZAZIONI

Sono riportati di seguito gli ammortamenti di periodo delle immobilizzazioni immateriali (software di proprietà e in concessione) e delle immobilizzazioni materiali (fabbricati, hardware, mobili, impianti e macchinari); i criteri per la loro determinazione sono riportati nella sezione dedicata ai criteri di valutazione.

VOCE	CONSUNTIVO 2020	CONSUNTIVO 2019	Variazione 20/19
IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	577	307	270
- SOFTWARE	577	307	270
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	868	793	75
- FABBRICATI A REDDITO	80	80	0
- FABBRICATI STRUMENTALI	202	202	0
- MACCHINE D'UFFICIO	509	404	105
- MOBILI E ARREDI	71	95	-24
- IMPIANTI	6	12	-6
TOTALE AMMORTAMENTI	1.445	1.100	345

B.10.d – SVALUTAZIONE DEI CREDITI

In base al valore di presumibile realizzo dei crediti, è stato registrato a Conto Economico l'accantonamento al fondo svalutazione crediti contributivi per complessivi 35.909 migliaia di euro.

B.14 – ONERI DIVERSI DI GESTIONE

VOCE	CONSUNTIVO 2020	CONSUNTIVO 2019	Variazione 20/19
RIVERSAMENTO ALLO STATO	0	1.953	-1.953
IMU	99	86	13
ALTRE IMPOSTE E TASSE	144	179	-35
ACQUISTO LIBRI/RIVISTE E ABBONAMENTI E BANCHE DATI	288	272	16
PERIODICO INARCASSA	78	92	-14
RICERCA E SELEZIONE DEL PERSONALE	56	17	39
INIZIATIVE DI COMUNICAZIONE/ORG. CONVEGNI	52	70	-18
ASSISTENZA E TRASCRIZIONE RIUNIONI ORGANI COLLEGIALI	212	262	-50
ONERI PER RECUPERO CREDITI	23	135	-112
ALTRI COSTI	187	229	-42
SOPRAVVVENIENZE PASSIVE	1.123	316	807
TOTALE ONERI DIVERSI	2.262	3.611	-1.349

RIVERSAMENTO ALLO STATO

A decorrere dall'anno 2020 le Casse sono state escluse dalle norme di contenimento delle spese previste a carico degli altri soggetti inclusi nell'elenco delle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato, individuate dall'ISTAT.

ALTRE IMPOSTE E TASSE

Rientrano in tale voce le imposte riferite alla tariffa dei rifiuti, le imposte di bollo e di registro.

ASSISTENZA E TRASCRIZIONE RIUNIONI ORGANI COLLEGIALI

La voce assistenza e trascrizione per le riunioni degli organi collegiali ricomprende le spese sostenute per la gestione, registrazione e trascrizione di tutte le riunioni degli organi collegiali.

INIZIATIVE DI COMUNICAZIONE-ORGANIZZAZIONE CONVEGNI

La voce accoglie essenzialmente il contributo straordinario versato ad Adepp per l'organizzazione dell'evento "Stati generali della previdenza dei professionisti 26-27 marzo 2020" e gli oneri connessi all'organizzazione del Seminario dei Nodi Periferici tenuto nel mese di ottobre 2020.

PERIODICO INARCASSA

La voce si riferisce alle spese per il periodico *Inarcassa Welfare e professione*, realizzato in versione cartacea solo per i professionisti che ne hanno fatto espressa richiesta e per le istituzioni e disponibile in versione digitale per la restante platea.

ONERI PER RECUPERO CREDITI

La voce oneri per recupero crediti si riferisce essenzialmente ai costi connessi alla riscossione dell'insoluto mediante ruolo esattoriale.

ALTRI COSTI

La voce altri costi e spese accoglie gli oneri per la locazione dei posti auto a favore dei dipendenti, le spese di facchinaggio, gli atti di liberalità a fondo perduto, le quote associative e gli oneri diversi non direttamente classificabili nelle precedenti voci.

SOPRAVVVENIENZE PASSIVE

La voce accoglie le partite straordinarie, ossia gli oneri derivanti da fatti estranei alla gestione ordinaria e/o i componenti negativi riferiti ad esercizi precedenti (984 migliaia di euro si riferiscono alla maggiore imposta sostitutiva riferita all'anno 2019 e pagata nel 2020 in fase di conguaglio).

C – PROVENTI E ONERI FINANZIARI

Si riporta a seguire il dettaglio delle componenti positive e negative di reddito connesse alla gestione dei titoli e alle partite finanziarie.

C.15 - C.16 – PROVENTI FINANZIARI

VOCE	CONSUNTIVO 2020	CONSUNTIVO 2019	Variazione 20/19
C.15 - PROVENTI DA PARTECIPAZIONI	205.738	227.922	-22.184
DIVIDENDI AZIONARI	59.483	67.286	-7.803
PLUSVALENZE DA ALIENAZIONE PARTECIPAZIONI	146.255	160.636	-14.381
C.16 -ALTRI PROVENTI FINANZIARI	195.014	255.612	-60.598
INTERESSI DA CREDITI ISCRITTI NELLE IMMOBILIZZAZIONI	16	18	-2
INTERESSI DA TITOLI ISCRITTI NELLE IMMOBILIZZAZIONI	9.990	5.937	4.053
INTERESSI DA TITOLI ISCRITTI NEL CIRCOLANTE	15.918	37.655	-21.737
PROVENTI DIVERSI DI CUI:	169.090	212.002	-42.912
- INTERESSI ATTIVI	9.003	15.317	-6.314
- PLUSVALENZE DA REALIZZO E ALTRI PROVENTI	160.087	196.685	-36.598
TOTALE PROVENTI FINANZIARI	400.752	483.534	-82.782

PROVENTI DA PARTECIPAZIONI

I proventi da partecipazione rappresentano i dividendi maturati sui titoli azionari, sui quali sono state pagate imposte per 3.136 migliaia di euro, le plusvalenze da alienazione di partecipazioni e i proventi da opzioni.

INTERESSI DA CREDITI ISCRITTI NELLE IMMOBILIZZAZIONI

Accolgono gli interessi su mutui e prestiti concessi ai dipendenti.

INTERESSI DA TITOLI ISCRITTI NELLE IMMOBILIZZAZIONI

Rappresentano gli interessi maturati sui titoli immobilizzati al netto delle imposte, pari a 1.868 migliaia di euro. Le plusvalenze derivanti dai titoli iscritti nelle immobilizzazioni, per maggior chiarezza espositiva, sono riclassificate nella voce “plusvalenze da realizzo e altri proventi”.

INTERESSI DA TITOLI ISCRITTI NEL CIRCOLANTE

Espongono gli interessi maturati sui titoli iscritti nell’attivo circolante, gestiti direttamente da Inarcassa o affidati a terzi gestori, al netto delle imposte pari a 1.472 migliaia di euro.

PROVENTI DIVERSI

All’interno della voce “proventi diversi” si distinguono interessi su depositi bancari e postali per 775 migliaia di euro, al netto delle imposte di 269 migliaia di euro, interessi su riscatti e ricongiunzioni per 893 migliaia di euro e interessi attivi da sanzioni per 7.335 migliaia di euro. Quest’ultima voce è relativa ai soli interessi da corrisponderi a fronte del ritardato pagamento dei contributi. L’importo delle sanzioni viene esposto nella voce A)5 “Proventi accessori”.

Le plusvalenze da realizzo titoli del circolante rappresentano le plusvalenze realizzate dalla vendita dei titoli, sulle quali sono state pagate imposte per 29.530 migliaia di euro.

C.17 – INTERESSI ED ALTRI ONERI FINANZIARI

La tabella che segue riporta il dettaglio della voce interessi ed oneri finanziari, con separata evidenza degli oneri connessi a interessi passivi e di quelli connessi alle minusvalenze conseguenti alla vendita di titoli.

VOCE	CONSUNTIVO 2020	CONSUNTIVO 2019	Variazione 20/19
INTERESSI PASSIVI	1.739	1.572	167
MINUSVALENZE DA REALIZZO	93.959	26.425	67.534
TOTALE ONERI FINANZIARI	95.698	27.997	67.701

C.17.BIS – UTILI E PERDITE DA CAMBIO

La voce Utili e perdite da cambio, in linea con il principio contabile OIC 26, accoglie gli utili e le perdite da cambio realizzati e quelli non realizzati, risultanti dalla conversione di attività in valuta non ancora regolate alla data di chiusura dell’esercizio.

VOCE	CONSUNTIVO 2020	CONSUNTIVO 2019	Variazione 20/19
UTILI DA CAMBIO REALIZZATI	74.001	29.480	44.521
UTILI DA CAMBIO NON REALIZZATI	3.267	23.041	-19.774
PERDITE DA CAMBIO REALIZZATE	-42.239	-73.940	31.701
PERDITE DA CAMBIO NON REALIZZATE	-36.360	-9.488	-26.872
TOTALE CAMBI	-1.331	-30.907	29.576

D – RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

D.18 – RIVALUTAZIONE DEI TITOLI

In tale voce sono presenti, per 3.462 migliaia di euro, le rivalutazioni effettuate sui titoli del circolante e, per 43.610 migliaia di euro, le variazioni positive del *fair value* degli strumenti derivati. Le rivalutazioni rappresentano le riprese di valore che, a fronte del venir meno della causa che ha determinato il minor valore, vengono effettuate, su titoli precedentemente svalutati, nei limiti delle svalutazioni operate e le variazioni positive del *fair value* dei titoli sui quali sono state effettuate operazioni di copertura specifica.

D.19 – SVALUTAZIONE DEI TITOLI

In tale voce sono presenti:

- le svalutazioni sui titoli immobilizzati per 17.977 migliaia di euro che hanno interessato il titolo azionario Eni;
- le svalutazioni sui titoli del circolante per 41.254 migliaia di euro;
- le variazioni negative del *fair value* degli strumenti derivati per 39.306 migliaia di euro.

IMPOSTE DELL'ESERCIZIO

Una quota dell'imposta (IRES) pari a circa 130 migliaia di euro è derivante dalla gestione immobiliare, il restante da redditi di capitale.

VOCE	CONSUNTIVO 2020	CONSUNTIVO 2019	Variazione 20/19
IRES	16.885	17.177	-292
IRAP	333	472	-139
TOTALE IMPOSTE DELL'ESERCIZIO	17.218	17.649	-431

RENDICONTO FINANZIARIO

Si riporta di seguito il rendiconto finanziario, redatto in conformità con il principio contabile OIC 10 che sostituisce lo schema di rendiconto delle fonti e degli impieghi. Per quanto riguarda il prospetto flussi di cassa si rinvia al conto consuntivo redatto in termini di cassa predisposto secondo le indicazioni contenute nel D.M. 27 marzo 2013 art.9.

RENDICONTO FINANZIARIO

	PREVENTIVO 2020	CONSUNTIVO 2020	CONSUNTIVO 2019
A. Flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale			
Utile dell'esercizio	328.134	485.499	805.940
Imposte sul reddito	13.900	17.218	17.649
Interessi passivi			
(Interessi attivi)			
(Dividendi)			
(Plusvalenze) derivanti dalla cessione di attività			
Minusvalenze derivanti dalla cessione di attività			
1. Utile dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minus da cessione	342.034	502.717	823.589
Rettifiche per elementi <u>non monetari</u> che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto			
Ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali	1.160	577	307
Ammortamenti delle immobilizzazioni materiali	1.076	868	793
Accantonamenti ai fondi (per rischi e oneri)	11.300	112.830	3.106
Accantonamento TFR		765	726
Accantonamento Quiescenza	138	118	132
Svalutazione per perdite durevoli di valore (dei titoli immobilizzati)		17.977	25.692
Svalutazione attivo circolante		80.560	19.308
(Rivalutazioni di attività immobilizzate)		0	
(Rivalutazioni di attività del circolante)	-24.400	-47.072	-84.303
Svalutazione crediti	35.000	35.909	40.232
Altre rettifiche per elementi non monetari		44.186	
2. Flusso finanziario prima delle variazioni del ccn	24.274	246.718	5.993
Variazioni del capitale circolante netto			
Decremento/(incremento) delle rimanenze			
Decremento/(incremento) dei crediti	10.681	-21.840	-15.971
Incremento/(decremento) dei debiti verso fornitori		-1.036	-280
Incremento/(decremento) dei debiti tributari		1.612	1.948
Incremento/(decremento) dei debiti diversi		6.351	-7.460
Decremento/(incremento) ratei e risconti attivi		1.998	901
Incremento/(decremento) ratei e risconti passivi			
Altre variazioni del capitale circolante netto			
3. Flusso finanziario dopo le variazioni del ccn	10.681	-12.915	-20.863
Altre rettifiche			
Interessi incassati			
Interessi (pagati)			
(Imposte sul reddito pagate)	-13.900	-17.218	-17.649
Dividendi incassati			
Utilizzo dei fondo rischi e oneri		-9.630	-1.898
Utilizzo fondo svalutaz crediti		-8.262	-7.711
Utilizzo TFR	-400	-908	-994
Utilizzo Quiescenza	-515	-446	-464
4. Flusso finanziario dopo le altre rettifiche	-14.815	-36.464	-28.716
Flusso finanziario della gestione reddituale (A)	362.174	700.056	780.003

	PREVENTIVO 2020	CONSUNTIVO 2020	CONSUNTIVO 2019
B. Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento			
Immobilizzazioni immateriali			
(Investimenti)		-1.638	-490
Prezzo di realizzo disinvestimenti			
Immobilizzazioni materiali			
(Investimenti)	-6.532	-931	-408
Prezzo di realizzo disinvestimenti			
Immobilizzazioni finanziarie			
(Investimenti)	-400.000	-1.205.138	-1.317.804
Prezzo di realizzo disinvestimenti	300.000	539.652	256.151
Attività finanziarie <i>non immobilizzate</i>			
(Investimenti)	-2.000.000	-2.661.432	-3.876.022
Prezzo di realizzo disinvestimenti	1.700.000	2.902.181	4.361.756
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	-406.532	-427.306	-576.817
C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento			
Mezzi di terzi			
Accensione finanziamenti:			
Restituzione di prestiti da parte di professionisti e dipendenti	160	162	171
Rimborso finanziamenti			
Rimborso Mutui passivi			
Concessione di prestiti a professionisti e dipendenti	-120	-34	-110
Mezzi propri			
Aumento di capitale a pagamento			
Cessione (acquisto) di azioni proprie			
Dividendi (e acconti su dividendi) pagati			
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	40	128	61
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (a ± b ± c)	-44.318	272.878	203.247
Disponibilità liquide al 1 gennaio	309.994	447.616	244.369
Disponibilità liquide al 31 dicembre	265.676	720.494	447.616

	PREVENTIVO 2020	CONSUNTIVO 2020	CONSUNTIVO 2019
Investimenti immobiliari	0	0	0
Investimenti finanziari totali di cui:	400.000	424.737	575.919
Attività finanziarie in scadenza	300.000	539.652	256.151
TOTALE PIANO DI INVESTIMENTO	700.000	964.389	832.070

**ADEMPIMENTI
EX ART. 5-6-9
DM 27 MARZO 2013**

La presente sezione accoglie gli allegati previsti dal Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 27 marzo 2013 ("Criteri e modalità di predisposizione del Budget economico delle Amministrazioni pubbliche in contabilità civilistica") e delle successive note inviate dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali.

Il Decreto è stato emanato in attuazione della delega che la Legge n. 196/2009 ha conferito al Governo in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle amministrazioni pubbliche. Tale delega è stata espressa attraverso la definizione di schemi e criteri di riclassificazione dei dati contabili delle amministrazioni pubbliche tenute al regime di contabilità civilistica ai fini del raccordo con le regole e gli schemi della Pubblica Amministrazione.

In linea con tali disposizioni si evidenzia la natura meramente "classificatoria" e non sostanziale dei documenti richiesti, che vengono prodotti in allegato a corredo delle informazioni e degli schemi obbligatori ai sensi della normativa regolamentare di Inarcassa e con il solo scopo di consentirne la comparabilità prevista dalla norma.

Tra gli allegati figurano:

- il conto economico riclassificato;
- il conto consuntivo in termini di cassa;
- il Rapporto sui risultati.

Per quanto attiene allo schema di rendiconto finanziario, predisposto secondo il principio contabile OIC 10, si rimanda alla relativa sezione.

IL CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO (CIRCOLARE MEF N. 13/2015)

In linea con quanto specificato dalla circolare MEF n. 13/2015 del 24 marzo 2015, il conto economico è stato riclassificato in coerenza con lo schema di budget economico annuale, di cui all' Allegato 1 del D.M. 27 marzo 2013.

ALLEGATO 1 (previsto dall'art.2, comma 3 del DM 27 marzo 2013) - CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO

VOCE	2020 Parziali	2020 Totali	2019 Parziali	2019 Totali
A) VALORE DELLA PRODUZIONE				
1) Ricavi e proventi per l'attività istituzionale		1.203.007		1.167.248
a) contributo ordinario dello Stato				
b) corrispettivi da contratto di servizio				
b.1) con lo Stato				
b.2) con le Regioni				
b.3) con altri enti pubblici				
b.4) con l'Unione Europea				
c) contributi in conto esercizio	3.605		3.886	
c.1) contributi dallo Stato	3.605		3.886	
c.2) contributi da Regioni				
c.3) contributi da altri enti pubblici				
c.4) contributi dall'Unione Europea				
d) contributi da privati				
e) proventi fiscali e parafiscali				
f) ricavi per cessioni di prodotti e prestazioni di servizi	1.199.403		1.163.363	
2) variazioni delle rimanenze dei prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti				
3) variazioni dei lavori in corso su ordinazione				
4) incremento di immobili per lavori interni				
5) altri ricavi e proventi		2.274		1.931
a) quota contributi in conto capitale imputata all'esercizio				
b) altri ricavi e proventi	2.274		1.931	
Totale valore della produzione (A)		1.205.281		1.169.179
B) COSTI DELLA PRODUZIONE				
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci		72		60
7) per servizi		905.701		750.307
a) erogazione di servizi istituzionali	888.513		734.067	
b) acquisizione di servizi	10.996		10.133	
c) consulenze, collaborazioni, altre prestazioni di lavoro	2.801		2.429	
d) compensi ad organi di amministrazione e di controllo	3.392		3.679	
8) per godimento di beni di terzi		779		618
9) per il personale		14.606		14.748
a) salari e stipendi	10.517		10.653	
b) oneri sociali	2.798		2.822	
c) trattamento di fine rapporto	764		724	
d) trattamento di quiescenza e simili	118		132	
e) altri costi	409		418	
10) ammortamenti e svalutazioni		37.355		41.333
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	577		307	
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	868		793	

c) altre svalutazioni delle immobilizzazioni	0	0	
d) svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	35.909	40.232	
11) variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci			
12) accantonamento per rischi			
13) altri accantonamenti			
14) oneri diversi di gestione		1.138	3.295
a) oneri per provvedimenti di contenimento della spesa pubblica	0	1.953	
b) altri oneri diversi di gestione	1.138	1.342	
Totale costi (B)		959.651	810.361
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)		245.630	358.818
C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI			
15) proventi da partecipazioni, con separata indic. di quelli relativi ad imprese controllate e collegate		205.738	227.922
16) altri proventi finanziari		195.014	255.612
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni, con separata indicazione di quelli da imprese controllate e collegate e di quelli da controllanti	16	18	
b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni	12.401	5.937	
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	91.227	108.075	
d) proventi diversi dai precedenti, con separata indicazione di quelli da imprese controllate e collegate e di quelli da controllanti	91.370	141.582	
17) interessi ed altri oneri finanziari		95.508	25.657
a) interessi passivi			
b) oneri per la copertura perdite di imprese controllate e collegate			
c) altri interessi ed oneri finanziari	95.508	25.657	
17bis) utile e perdite su cambi		-1.331	-30.907
Totale proventi ed oneri finanziari (15+16-17+/-17bis)		303.913	426.971
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE			
18) rivalutazioni		47.072	84.303
a) di partecipazioni	0	471	
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	0	0	
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	47.072	83.832	
19) svalutazioni		98.538	45.001
a) di partecipazioni	0	244	
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	17.977	25.448	
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	80.560	19.308	
Totale delle rettifiche di valore (18-19)		-51.466	39.302
E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI			
20) Proventi, con separata indicazione delle plusvalenze da alienazioni i cui ricavi non sono iscrivibili al n.5)		5.954	1.176
21) Oneri, con separata indicazione delle minusvalenze da alienazioni i cui effetti contabili non sono iscrivibili al n.14) e delle imposte relative ad esercizi precedenti		1.314	2.677
Totale delle partite straordinarie (20-21)		4.640	-1.501
Risultato prima delle imposte		502.717	823.590
Imposte dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		17.218	17.649
AVANZO (DISAVANZO) ECONOMICO DELL'ESERCIZIO		485.499	805.940

IL CONTO CONSUNTIVO IN TERMINI DI CASSA E RELAZIONE ILLUSTRATIVA (ART.9, DEL DM 27 MARZO 2013)

Il documento, redatto ai sensi dell'art. 9 del DM 27 marzo 2013, è stato redatto secondo il formato di cui all'Allegato 2 e sulla base delle regole tassonomiche riportate nell'Allegato 3.

Il conto consuntivo in termini di cassa, coerente con le risultanze del rendiconto finanziario di cui all'art. 6 dello stesso D.M., contiene, relativamente alla spesa, la ripartizione per missioni e programmi e per gruppi COFOG.

Nella redazione del documento sono state inoltre tenute presenti le indicazioni di carattere generale fornite dalla circolare MEF n. 13/2015 del 24 marzo 2015.

Per la definizione delle missioni e dei programmi si è fatto riferimento alla Nota Prot. 14407 del 22 ottobre 2014, trasmessa dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali.

In tale documento è stato specificato che le spese rendicontate nel conto consuntivo in termini di cassa devono essere articolate in Missioni e Programmi come di seguito indicato:

Missione 25 – Politiche Previdenziali – Programma 3

Missione 32 – Servizi istituzionali e generali delle PA – Programmi 2-3

All'interno dei programmi le spese della Missione 25 devono essere classificate per gruppi COFOG.

Nella Missione 25, ripartiti per i diversi gruppi COFOG, confluiscono le spese per prestazioni e quelle relative agli investimenti, considerate strumentali al perseguimento della missione previdenziale. Dette spese sono state imputate al gruppo COFOG 2 (Vecchiaia) in quanto considerate indivisibili.

All'interno della Missione 32 – Programma 2 “Indirizzo Politico” sono state riportate le spese degli Organi Collegiali. Nella stessa Missione sono state classificate le spese del lavoro dipendente, quelle per imposte e tasse, gli acquisti di beni e servizi, il pagamento del TFR e le erogazioni del Fondo di quiescenza.

Nella Missione 099 “Servizi per conto terzi e partite di giro (pag. 4 - circolare MEF n. 23/2013)”, sono riportati oltre agli importi delle ritenute erariali e previdenziali operate e versate per conto terzi e gli importi trattenuti e restituiti per depositi cauzionali, anche l'importo dell'IVA trattenuto e versato in seguito all'introduzione dello “Split Payment”.

Livello	Descrizione codice economico	TOTALE ENTRATE
I	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	919.118
II	Tributi	
III	Imposte, tasse e proventi assimilati	
II	Contributi sociali e premi	
III	Contributi sociali e premi a carico del datore di lavoro e dei lavoratori	919.118
III	Contributi sociali a carico delle persone non occupate	
		338.982
II	Trasferimenti correnti	338.982
III	Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	221.402
III	Trasferimenti correnti da Famiglie	
III	Trasferimenti correnti da Imprese	
III	Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	117.580
III	Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	
I	Entrate extratributarie	453.769
II	Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	565
III	Vendita di beni	
III	Vendita di servizi	565
III	Proventi derivanti dalla gestione dei beni	
II	Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	0
III	Entrate da amministrazioni pubbliche derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	
II	Interessi attivi	0
III	Interessi attivi da titoli o finanziamenti a breve termine	
III	Interessi attivi da titoli o finanziamenti a medio-lungo termine	
III	Altri interessi attivi	
II	Altre entrate da redditi da capitale	451.266
III	Rendimenti da fondi comuni di investimento	
III	Entrate derivanti dalla distribuzione di dividendi	
III	Entrate derivanti dalla distribuzione di utili e avanzi	
III	Altre entrate da redditi da capitale	451.266
II	Rimborsi e altre entrate correnti	1.938
III	Indennizzi di assicurazione	
III	Rimborsi in entrata	1.863
III	Altre entrate correnti n.a.c.	75
I	Entrate in conto capitale	0
II	Tributi in conto capitale	0
III	Altre imposte in conto capitale	
II	Contributi agli investimenti	0
III	Contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche	
III	Contributi agli investimenti da Famiglie	
III	Contributi agli investimenti da Imprese	
III	Contributi agli investimenti da Istituzioni Sociali Private	
III	Contributi agli investimenti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	
II	Trasferimenti in conto capitale	0
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte di amministrazioni pubbliche	
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte di Famiglie	
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte di Imprese	
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte di Istituzioni Sociali Private	
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte dell'Unione Europea e del Resto del Mondo	
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti dell'amministrazione da parte di amministrazioni pubbliche	
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti dell'amministrazione da parte di Famiglie	
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti dell'amministrazione da parte di Imprese	
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti dell'amministrazione da parte di Istituzioni Sociali Private	
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti dell'amministrazione da parte dell'Unione Europea e del Resto del Mondo	
III	Trasferimenti in conto capitale per escussione di garanzie senza rivalsa da parte di amministrazioni pubbliche	
III	Trasferimenti in conto capitale per escussione di garanzie senza rivalsa da parte di Famiglie	
III	Trasferimenti in conto capitale per escussione di garanzie senza rivalsa da parte di Imprese	
III	Trasferimenti in conto capitale per escussione di garanzie senza rivalsa da parte di Istituzioni Sociali Private	
III	Trasferimenti in conto capitale per escussione di garanzie senza rivalsa da parte dell'Unione Europea e del Resto del Mondo	
III	Altri trasferimenti in conto capitale da Amministrazioni pubbliche	
III	Altri trasferimenti in conto capitale da Famiglie	
III	Altri trasferimenti in conto capitale da Imprese	
III	Altri trasferimenti in conto capitale da Istituzioni Sociali Private	
III	Altri trasferimenti in conto capitale dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	
II	Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	0
III	Alienazione di beni materiali	
III	Cessione di Terreni e di beni materiali non prodotti	
III	Alienazione di beni immateriali	
II	Altre entrate in conto capitale	0
III	Entrate derivanti da conferimento immobili a fondi immobiliari	0
III	Altre entrate in conto capitale n.a.c.	

Livello	Descrizione codice economico	TOTALE ENTRATE
I	Entrate da riduzione di attività finanziarie	3.494.919
II	Alienazione di attività finanziarie	3.491.090
III	Alienazione di azioni e partecipazioni e conferimenti di capitale	74.241
III	Alienazione di fondi comuni di investimento	1.250.459
III	Alienazione di titoli obbligazionari a breve termine	1.787.051
III	Alienazione di titoli obbligazionari a medio-lungo termine	379.339
II	Riscossione crediti di brev e termine	3.661
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso agevolato da Amministrazioni Pubbliche	3.661
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso agevolato da Famiglie	
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso agevolato da Imprese	
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso agevolato da Istituzioni Sociali Private	
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso agevolato da dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso non agevolato da Amministrazioni Pubbliche	
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso non agevolato da Famiglie	
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso non agevolato da Imprese	
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso non agevolato da Istituzioni Sociali Private	
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso non agevolato dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	
II	Riscossione crediti di medio-lungo termine	168
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato da Amministrazioni pubbliche	168
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato da Famiglie	
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato da Imprese	
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato da Istituzioni Sociali Private	
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato da Amministrazioni pubbliche	
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato da Famiglie	
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato da Imprese	
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato da Istituzioni Sociali Private	
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	
III	Riscossione crediti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore di Amministrazioni Pubbliche	
III	Riscossione crediti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore di Famiglie	
III	Riscossione crediti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore di Imprese	
III	Riscossione crediti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore di Istituzioni Sociali Private	
III	Riscossione crediti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore dell'Unione Europea e del Resto del Mondo	
II	Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	0
III	Riduzione di altre attività finanziarie verso Amministrazioni Pubbliche	
III	Riduzione di altre attività finanziarie verso Famiglie	
III	Riduzione di altre attività finanziarie verso Imprese	
III	Riduzione di altre attività finanziarie verso Istituzioni Sociali Private	
III	Riduzione di altre attività finanziarie verso Unione Europea e Resto del Mondo	
III	Prelevio dai conti di tesoreria statale diversi dalla Tesoreria Unica	
III	Prelevi da depositi bancari	
I	Accensione prestiti	0
II	Emissione di titoli obbligazionari	
III	Emissione di titoli obbligazionari a breve termine	
III	Emissione di titoli obbligazionari a medio-lungo termine	
II	Accensione prestiti a brev e termine	
III	Finanziamenti a breve termine	
III	Anticipazioni	
II	Accensione mutui e altri finanziamenti medio-lungo termine	
III	Accensione mutui e altri finanziamenti medio-lungo termine	
III	Accensione prestiti da attualizzazione Contributi Pluriennali	
III	Accensione prestiti a seguito di escussione di garanzie in favore dell'amministrazione	
II	Altre forme di indebitamento	
III	Accensione Prestiti - Leasing finanziario	
III	Accensione Prestiti - Operazioni di cartolarizzazione	
III	Accensione prestiti - Derivati	
I	Anticipazioni da Istituto tesoriere/cassiere	
I	Entrate per conto terzi e partite di giro	215.181
II	Entrate per partite di giro	215.181
III	Altre ritenute	1.322
III	Ritenute su redditi da lavoro dipendente	3.078
III	Ritenute su redditi da lavoro autonomo	208.224
III	Altre entrate per partite di giro	2.556
II	Entrate per conto terzi	0
III	Rimborsi per acquisto di beni e servizi per conto terzi	
III	Trasferimenti per conto terzi ricevuti da Amministrazioni pubbliche	
III	Trasferimenti per conto terzi da altri settori	
III	Depositi di/presto terzi	
III	Riscossione imposte e tributi per conto terzi	
III	Altre entrate per conto terzi	
TOTALE GENERALE ENTRATE		5.421.969

Livello	Descrizione codice economico	Missione 25 Politiche Previdenziali					Missione 32 Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche		Missione 099 Servizi per conto terzi e partite di giro	TOTALE SPESE
		Programma 3 Previdenza obbligatoria e complementare, assicurazioni sociali					Programma 2 Indirizzo politico	Programma 3 Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza	Programma 001 Servizi per conto terzi e partite di giro	
		Divisione 10 Protezione sociale					Divisione 10 Protezione sociale	Divisione 10 Protezione sociale	Divisione 10 Protezione sociale	
		Gruppo 1	Gruppo 2	Gruppo 3	Gruppo 4	Gruppo 5	Gruppo 9	Gruppo 9	Gruppo 9	
		MALATTIA E INVALIDITA'	VECCHIAIA	SUPERSTITI	FAMIGLIA	DISOCCUPA- ZIONE	PROTEZIONE SOCIALE N.A.C	PROTEZIONE SOCIALE N.A.C	PROTEZIONE SOCIALE N.A.C	
II	Redditi da lavoro dipendente	10.464	655.295	84.130	264.021	0	3.274	39.906		1.057.090
III	Retribuzioni lorde							14.693		14.693
III	Contributi sociali a carico dell'ente							11.832		11.832
III	Contributi sociali a carico dell'ente							2.861		2.861
II	Imposte e tasse a carico dell'ente							15.429		15.429
III	Imposte, tasse a carico dell'ente							15.429		15.429
II	Acquisto di beni e servizi						3.274	9.336		12.610
III	Acquisto di beni non sanitari									0
III	Acquisto di beni sanitari									0
III	Acquisto di servizi non sanitari						3.274	9.336		12.610
III	Acquisto di servizi sanitari e socio assistenziali									0
II	Trasferimenti correnti	10.464	651.722	84.130	264.021			448		1.010.785
III	Trasferimenti correnti a Amministrazioni Pubbliche		25							25
III	Trasferimenti correnti a Famiglie	10.464	649.478	84.130	264.021			448		1.008.541
III	Trasferimenti correnti a Imprese									0
III	Trasferimenti correnti a Istituzioni Sociali Private		2.219							2.219
III	Trasferimenti correnti versati all'Unione Europea e al resto del Mondo									0
II	Interessi passivi		3.573							3.573
III	Interessi passivi su titoli obbligazionari a breve termine									0
III	Interessi passivi su titoli obbligazionari a medio-lungo termine									0
III	Interessi su finanziamenti a breve termine									0
III	Interessi su mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine									0
III	Altri interessi passivi		3.573							3.573
II	Altre spese per redditi da capitale									0
III	Utili e avanzi distribuiti in uscita									0
III	Diritti reali di godimento e servizi onerosi									0
III	Altre spese per redditi da capitale n.a.c.									0
II	Rimborsi e poste correttive delle entrate									0
III	Rimborsi per spese di personale (comando, distacco, fuori ruolo, convenzioni, ecc...)									0
III	Rimborsi di imposte in uscita									0
III	Rimborsi di trasferimenti all'Unione Europea									0
III	Altri rimborsi di somme non dovute o incassate in eccesso									0
II	Altre spese correnti									0
III	Fondi di riserva e altri accantonamenti									0
III	Versamenti IVA a debito									0
III	Premi di assicurazione									0
III	Spese dovute a sanzioni									0
III	Altre spese correnti n.a.c.									0
I	Spese in conto capitale		2.457							2.457
II	Tributi in conto capitale a carico dell'ente									0
III	Tributi su lasciti e donazioni									0
III	Altri tributi in conto capitale a carico dell'ente									0
II	Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni		2.457							2.457
III	Beni materiali		127							127
III	Terreni e beni materiali non prodotti									0
III	Beni immateriali		2.330							2.330
III	Beni materiali acquisiti mediante operazioni di leasing finanziario									0
III	Terreni e beni materiali non prodotti acquisiti mediante operazioni di leasing finanziario									0
III	Beni immateriali acquisiti mediante operazioni di leasing finanziario									0
II	Contributi agli investimenti									0
III	Contributi agli investimenti a Amministrazioni pubbliche									0
III	Contributi agli investimenti a Famiglie									0
III	Contributi agli investimenti a Imprese									0
III	Contributi agli investimenti a Istituzioni Sociali Private									0
III	Contributi agli investimenti all'Unione europea e al Resto del Mondo									0
II	Trasferimenti in conto capitale		0							0
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti di Amministrazioni pubbliche									0
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti di Famiglie									0
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti di Imprese									0
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti di Istituzioni Sociali Private									0
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'Unione Europea e del Resto del Mondo									0
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti verso Amministrazioni pubbliche									0
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti verso Famiglie									0
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti verso Imprese									0
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti verso Istituzioni Sociali Private									0
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti verso Unione Europea e Resto del Mondo									0
III	Altri trasferimenti in conto capitale a Amministrazioni pubbliche									0
III	Altri trasferimenti in conto capitale a Famiglie									0
III	Altri trasferimenti in conto capitale a Imprese									0
III	Altri trasferimenti in conto capitale a Istituzioni Sociali Private									0
III	Altri trasferimenti in conto capitale all'Unione Europea e al Resto del Mondo									0
II	Altre spese in conto capitale									0
III	Fondi di riserva e altri accantonamenti in c/capitale									0
III	Altre spese in conto capitale n.a.c.									0

Livello	Descrizione codice economico	Missione 25 Politiche Previdenziali					Missione 32 Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche		Missione 099 Servizi per conto terzi e partite di giro	TOTALE SPESE
		Programma 3 Previdenza obbligatoria e complementare, assicurazioni sociali					Programma 2 Indirizzo politico	Programma 3 Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza	Programma 001 Servizi per conto terzi e partite di giro	
		Divisione 10 Protezione sociale					Divisione 10 Protezione sociale	Divisione 10 Protezione sociale	Divisione 10 Protezione sociale	
		Gruppo 1 MALATTIA E INVALIDITA'	Gruppo 2 VECCHIAIA	Gruppo 3 SUPERSTITI	Gruppo 4 FAMIGLIA	Gruppo 5 DISOCCUPA- ZIONE	Gruppo 9 PROTEZIONE SOCIALE N.A.C	Gruppo 9 PROTEZIONE SOCIALE N.A.C	Gruppo 9 PROTEZIONE SOCIALE N.A.C	
III	Spese per incremento attività finanziarie		3.875.907					0		3.875.907
II	Acquisizione di attività finanziarie		3.872.177							3.872.177
III	Acquisizione di partecipazioni, azioni e conferimenti di capitale		38.559							38.559
III	Acquisizioni di quote di fondi comuni di investimento		3.022.066							3.022.066
III	Acquisizione di titoli obbligazionari a breve termine		299.227							299.227
III	Acquisizione di titoli obbligazionari a medio-lungo termine		512.325							512.325
II	Concessione crediti di breve termine		3.697							3.697
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso agevolato a Amministrazioni pubbliche		3.697							3.697
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso agevolato a Famiglie									0
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso agevolato a Imprese									0
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso agevolato a Istituzioni Sociali Private									0
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso agevolato a all'Unione Europea e al Resto del Mondo									0
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso non agevolato a Amministrazioni pubbliche									0
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso non agevolato a Famiglie									0
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso non agevolato a Imprese									0
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso non agevolato a Istituzioni Sociali Private									0
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso non agevolato a all'Unione Europea e al Resto del Mondo									0
II	Concessione crediti di medio-lungo termine		33							33
III	Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato a Amministrazioni pubbliche									0
III	Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato a Famiglie		33							33
III	Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato a Imprese									0
III	Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato a Istituzioni Sociali Private									0
III	Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato all'Unione europea e al resto del Mondo									0
III	Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato a Amministrazioni pubbliche									0
III	Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato a Famiglie									0
III	Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato a Imprese									0
III	Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato a Istituzioni Sociali Private									0
III	Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato all'Unione europea e al resto del Mondo									0
III	Concessione di crediti a seguito di escussione di garanzie in favore di Amministrazioni pubbliche									0
III	Concess.ne di crediti a seguito di escussione di garanzie in favore di Famiglie									0
III	Concessione di crediti a seguito di escussione di garanzie in favore di Imprese									0
III	Concess.ne di cred. a seguito di escussione di garanzie in favore di Istituzioni Sociali Private									0
III	Concessione di crediti a seguito di escussione di garanzie in favore dell'Unione europea e del Resto del mondo									0
II	Altre spese per incremento di attività finanziarie									0
III	Incremento di altre attività finanziarie verso Amministrazioni pubbliche									0
III	Incremento di altre attività finanziarie verso Famiglie									0
III	Incremento di altre attività finanziarie verso Imprese									0
III	Incremento di altre attività finanziarie verso Istituzioni Sociali Private									0
III	Incremento di altre attività finanziarie verso l'Unione Europea e il resto del Mondo									0
III	Versamenti ai conti di tesoreria statale (diversi dalla tesoreria Unica)									0
III	Versamenti a depositi bancari									0
	Rimborso Prestiti									0
II	Rimborso di titoli obbligazionari									0
III	Rimborso di titoli obbligazionari a breve termine									0
III	Rimborso di titoli obbligazionari a medio-lungo termine									0
II	Rimborso prestiti a breve termine									0
III	Rimborso finanziamenti a breve termine									0
III	Chiusura anticipazioni									0
II	Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio-lungo termine									0
III	Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio-lungo termine									0
III	Rimborso prestiti da attualizzazione Contributi Pluriennali									0
III	Rimborso prestiti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore dell'Amministrazione									0
II	Rimborso di altre forme di indebitamento									0
III	Rimborso Prestiti- Leasing finanziario									0
III	Rimborso Prestiti-Operazioni di cartolarizzazione									0
III	Rimborso Prestiti-Derivati									0
I	Chiusura Anticipazioni ricevute da Istituto tesoriere/cassiere									0
I	Uscite per conto terzi e partite di giro								213.638	213.638
II	Uscite per partite di giro								213.638	213.638
III	Versamenti di ritenute su Redditi da lavoro dipendente								1.351	1.351
III	Versamenti di ritenute su Redditi da lavoro autonomo								3.328	3.328
III	Altre uscite per partite di giro								205.499	205.499
III	Acquisto di beni e servizi per conto terzi								2.450	2.450
III	Trasferimenti per conto terzi a Amministrazioni pubbliche								0	0
III	Trasferimenti per conto terzi a Altri settori								0	0
III	Deposito di presso terzi								0	0
III	Versamenti di imposte e tributi riscossi per conto terzi								0	0
III	Altre uscite per conto terzi								0	0
	TOTALE GENERALE USCITE	10.464	4.533.634	84.130	264.021	0	3.274	39.906	213.663	5.149.091

IL RAPPORTO SUI RISULTATI (ART.5, COMMA 4, LETTERA D, DEL DM 27 MARZO 2013)

Il documento, elaborato ai sensi dell'art. 5 del D.M. 27 marzo 2013, tenuto conto altresì di quanto previsto in materia dal DPCM 12 dicembre 2012 e della nota del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, n. 4407 del 22/10/2014, è strettamente collegato al piano degli indicatori e dei risultati attesi riportato nel budget. A fronte dei risultati attesi, viene data evidenza, all'interno del documento, delle risultanze della gestione e delle motivazioni degli eventuali scostamenti.

MISSIONE 25	POLITICHE PREVIDENZIALI
PROGRAMMA 3	PREVIDENZA OBBLIGATORIA E COMPLEMENTARE, ASSICURAZIONI SOCIALI

Obiettivo	NON GRAVARE SUL BILANCIO DELLO STATO
Descrizione sintetica	Garantire la sostenibilità finanziaria di lungo periodo della Cassa. Le attività per realizzare l'obiettivo consistono nel monitoraggio delle variabili demografiche, economiche, finanziarie e nella predisposizione del Bilancio tecnico attuariale, da redigere in linea con la cadenza prevista dal D.lgs. 509/94 e dal Regolamento Generale di Previdenza 2012 di Inarcassa. Il Bilancio tecnico, come previsto dal D.I. 29/11/2007, sviluppa le proiezioni su un arco temporale minimo di 30 anni "ai fini della verifica della stabilità" e, "per una migliore cognizione dell'andamento delle gestioni nel lungo termine", su un periodo di 50 anni.
Arco temporale previsto per la realizzazione	Annuale/Biennale (coincide con la cadenza del Bilancio tecnico attuariale)
Portatori di interesse	Stakeholder
Risorse finanziarie da utilizzare per la realizzazione dell'obiettivo	/
Centro di responsabilità	/
Numero indicatori	1

Indicatore	SALDO TOTALE DEL BILANCIO TECNICO ATTUARIALE, DATO DALLA DIFFERENZA FRA TUTTE LE ENTRATE E TUTTE LE USCITE, COME PREVISTO DAL D.I. 29/11/2007 (IL SALDO COINCIDE CON QUELLO DEL CONTO ECONOMICO)
Tipologia	Indicatore di impatto (outcome)
Unità di Misura	Euro
Metodo di calcolo	Modello statistico-attuariale
Fonte dei dati	Bilancio tecnico attuariale
Valori Target (risultato atteso)	Positività del saldo totale a 30 anni, con proiezioni a 50 anni "per una migliore cognizione dell'andamento delle gestioni nel lungo termine"
Valori a Consuntivo	Nella riunione del 29/1/2021, il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto formato il Bilancio tecnico di Inarcassa al 31/12/2019. Il nuovo Bilancio tecnico è stato predisposto dal consulente attuario, in linea con il D.I. 29/11/2007, in due scenari: i) scenario "standard", sulla base dei parametri economici, demografici e finanziari adottati a livello nazionale per l'intero sistema pensionistico pubblico di cui alla Nota del Ministero del Lavoro del 6/11/2020; ii) scenario "specifico", sulla base di parametri più aderenti alla realtà della Cassa, in relazione, in particolare, alle ipotesi su dinamica degli iscritti e dei redditi per gli anni 2021-2023 e del rendimento del patrimonio fino al 2040. In entrambi gli scenari, il saldo totale si mantiene sempre positivo lungo tutto l'arco temporale dei 50 anni delle proiezioni. Il rapporto tra Patrimonio e Pensioni rimane sempre largamente al di sopra della Riserva Legale (pari a cinque annualità delle pensioni in essere). Le valutazioni evidenziano un fisiologico periodo di saldo previdenziale negativo (34 anni nello standard e 30 anni nello specifico), legato al pensionamento della generazione dei cd. "baby boomers", largamente coperto dai rendimenti del patrimonio investito; il saldo torna positivo a fine periodo.

MISSIONE 32	SERVIZI ISTITUZIONALI E GENERALI
PROGRAMMA 2	INDIRIZZO POLITICO

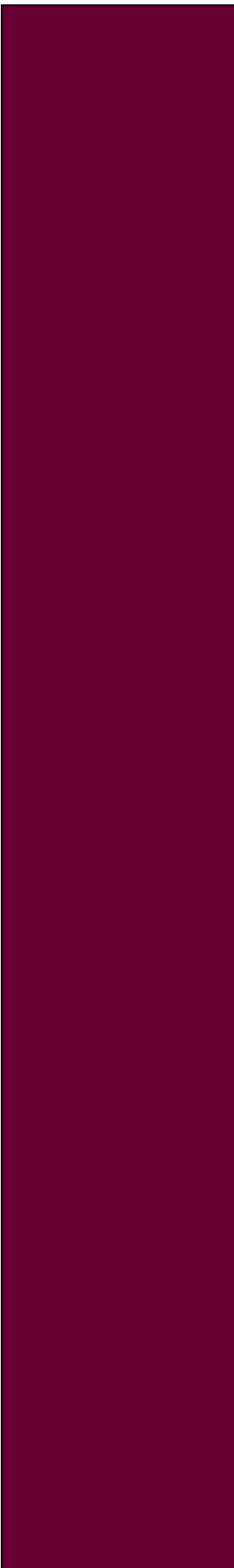
Obiettivo	ASSolvere al mandato statutario assegnato all'organo di indirizzo
Descrizione sintetica	Valutazione e controllo strategico e emanazione degli atti di indirizzo
Arco temporale previsto per la realizzazione	Annuale
Portatori di interesse	Stakeholder
Risorse finanziarie da utilizzare per la realizzazione dell'obiettivo	Risorse dedicate all'indirizzo politico dell'Ente
Centro di responsabilità	/
Numero indicatori	/

Indicatore	
Tipologia	
Unità di Misura	
Metodo di calcolo	
Fonte dei dati	
Valori Target (risultato atteso)	
Valori a Consuntivo	

MISSIONE 32	SERVIZI ISTITUZIONALI E GENERALI
PROGRAMMA 3	SERVIZI E AFFARI GENERALI PER LE AMMINISTRAZIONI DI COMPETENZA

Obiettivo	GARANTIRE IL SUPPORTO AL VERTICE E ALLE FUNZIONI DI BUSINESS
Descrizione sintetica	Svolgimento di attività strumentali a supporto del vertice e delle funzioni di business per garantire il funzionamento generale
Arco temporale previsto per la realizzazione	Annuale
Portatori di interesse	Stakeholder
Risorse finanziarie da utilizzare per la realizzazione dell'obiettivo	In via residuale le spese di funzionamento non divisibili sostenute per lo svolgimento di attività strumentali a supporto dell'Ente
Centro di responsabilità	Diversi
Numero indicatori	/

Indicatore	
Tipologia	
Unità di Misura	
Metodo di calcolo	
Fonte dei dati	
Valori Target (risultato atteso)	
Valori a Consuntivo	



RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI SINDACI

Collegio dei Sindaci

Relazione al Bilancio consuntivo 2020

Il Collegio dei Sindaci, costituito dai componenti Dott. Massimiliano Misiani Mazzacuva, rappresentante del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, Presidente, Dott. Francesco Paolo De Sario, rappresentante del Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dott.ssa Roberta Bardelle, rappresentante del Ministero della Giustizia, Arch. Salvatore Gugliara e Ing. Salvatore Sciacca, eletti in rappresentanza degli iscritti, con la presente relazione riferisce al Comitato, ai sensi dell'articolo 2429 del codice civile, sull'attività svolta nell'adempimento dei propri doveri di vigilanza e sui risultati dell'esercizio 2020 contenuti nel bilancio consuntivo, deliberato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 18 marzo 2021.

1. ATTIVITÀ DEL COLLEGIO

Nell'adempimento dei doveri previsti dall'art. 2403 e ss. del cod. civ. concernenti la vigilanza sull'osservanza della legge, dello Statuto e della normativa che disciplina il funzionamento e l'attività della Cassa, il Collegio ha svolto la propria attività di controllo verificando il rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Tra l'altro:

- ha assistito alle riunioni del Consiglio di amministrazione, della Giunta esecutiva e del Comitato Nazionale dei Delegati, durante le quali ha fornito chiarimenti e ha chiesto e ottenuto informazioni sulla gestione dell'Ente;
- ha richiesto nel corso delle riunioni di Collegio, quando ritenuto necessario, l'intervento del Direttore Generale nonché dei Dirigenti preposti alle varie Direzioni dell'Ente, al fine di acquisire elementi di informazione ed eventuale documentazione su atti e fatti ritenuti rilevanti per l'andamento della gestione;
- ha effettuato le verifiche periodiche di cassa;
- ha riscontrato la regolarità dei versamenti contributivi attinenti il personale dipendente e di quelli erariali;
- ha proceduto all'esame a campione dei titoli di spesa, verificando la relativa documentazione di gara, la contrattualistica nonché la correttezza delle attività amministrative propedeutiche alla liquidazione;
- ha verificato l'attuazione della normativa sul contenimento della spesa e delle altre norme di finanza pubblica rilevanti per la Cassa;
- ha constatato l'avvenuta presentazione, nei termini di legge, del Conto annuale previsto dall'art. 60 del D.Lgs. 165/2001, cui la Cassa è tenuta per effetto dell'art. 2, comma 10, del D.L. 101/2013 e Circolari MEF applicative;
- ha appurato il rispetto della normativa in materia di trasparenza.

Le risultanze delle attività del Collegio sono state riportate nei verbali periodicamente trasmessi ai Ministeri vigilanti e alla Corte dei Conti.

Il Collegio ha tenuto complessivamente n. 29 riunioni nel corso del 2020 e in tale periodo, eseguite le opportune attività di riscontro, non ha rilevato fatti risultati censurabili ai sensi dell'art. 2408 cod.civ..

Secondo quanto previsto dall'art. 2 del D. Lgs. 509/94, il bilancio di esercizio è sottoposto obbligatoriamente a revisione contabile. L'incarico di revisione del bilancio 2020 è stato conferito alla Società RIA Grant Thornton S.p.A., che è stata sentita dal Collegio nel corso dell'esame del bilancio consuntivo 2020 e dalla quale il Collegio non ha ricevuto segnalazioni di irregolarità contabile.

Il Collegio ha svolto la verifica dei conti del bilancio relativo alla gestione dell'esercizio, chiuso al 31.12.2020, accertando l'assenza di errori significativi tali da poter viziare l'attendibilità del documento. Sono state riscontrate la correttezza dei criteri contabili utilizzati e la congruità delle valutazioni effettuate dal Consiglio di Amministrazione.

2. NORME DI FINANZA PUBBLICA RILEVANTI

Dall'inclusione di Inarcassa negli elenchi ISTAT di cui all'articolo 2 della legge n. 196/2009 e, quindi, dal suo inserimento tra le Pubbliche Amministrazioni, discende l'applicazione della normativa che si elenca di seguito:

- D.L. n. 78/2010 (art. 8 comma 15), convertito con mod. in L. 122/2010, Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze di concerto con il Ministro del Lavoro del 10 novembre 2010 e Direttiva del Ministro del Lavoro di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze del 10 febbraio 2012 (verifica del rispetto dei saldi strutturali di finanza pubblica in merito alle operazioni di acquisto e vendita di immobili);
- Legge 13 agosto 2010 n. 136 art. 3, modificato e integrato dalla Legge 17 dicembre 2010 n. 217 in materia di tracciabilità dei flussi finanziari;
- D.L. 6 luglio 2011 n. 98 (art. 14, art. 32 comma 12), convertito con mod. in L. 111/2011, che ha attribuito alle casse previdenziali privatizzate la qualifica di "organismo di diritto pubblico", assoggettandole pertanto alla disciplina del Codice degli Appalti (D.lgs. 18 aprile 2016 n. 50);
- D.L. 2 marzo 2012, n. 16 (art. 5 comma 7), convertito con mod. in L. 44/2012, che ha attribuito "ex lege" all'elenco Istat il compito di definire il perimetro della Pubblica Amministrazione;
- D.L. 6 luglio 2012 n. 95, convertito con mod. in L. 135/2012 (cosiddetta spending review), art. 8 co. 3 e art. 1 co. 417 della Legge 147/2013 e successive modificazioni e integrazioni, tenuto conto della Sentenza della Corte Costituzionale n. 7 del 11 gennaio 2017;
- Legge 24 dicembre 2012, n. 228 (Legge di stabilità 2013) art. 1 commi 141,142,143,146;
- D.P.C.M. 12 dicembre 2012 che, in materia di rilevazione contabile, ha definito le linee guida per l'individuazione delle missioni delle Amministrazioni pubbliche, facendo esplicito richiamo alla legge 31 dicembre 2009, n. 196;
- Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 27 marzo 2013 "Criteri e modalità di predisposizione del budget economico delle Amministrazioni pubbliche in contabilità civilistica". Nel decreto e nelle successive circolari attuative, n. 35/2013 e n. 13/2015, sono contenuti gli adempimenti contabili che gravano sulle Pubbliche Amministrazioni (tra cui le Casse privatizzate), ai fini dell'armonizzazione contabile dei bilanci;
- Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze di concerto con il Ministro per la Pubblica Amministrazione e la Semplificazione 3 aprile 2013, n. 55 "Regolamento in materia di emissione, trasmissione e ricevimento della fattura elettronica da applicarsi alle amministrazioni pubbliche ai sensi dell'articolo 1, commi da 209 a 213, della legge 24 dicembre 2007, n. 244";
- D.L. 8 aprile 2013, n. 35 (art. 7 ter), convertito con mod. in L. 64/2013, recante "Disposizioni urgenti per il pagamento dei debiti scaduti della pubblica amministrazione, per il riequilibrio finanziario degli enti territoriali, nonché in materia di versamento di tributi degli enti locali";
- Legge 11 dicembre 2016, n. 232, art. 1, comma 370, "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2017-2019".

3. SCHEMI DI BILANCIO

Il bilancio consuntivo, ai sensi dell'art. 42 del Regolamento di Contabilità, espone i seguenti documenti:

1. Relazione sulla gestione
2. Stato Patrimoniale
3. Conto economico
4. Nota Integrativa
5. Rendiconto finanziario

È stato redatto anche nel rispetto del Decreto Legislativo n. 139 del 18 agosto 2015, che ha recepito la Direttiva 2013/34/UE, innovando la materia del bilancio di esercizio e consentendo un sostanziale avvicinamento ai Principi Contabili Internazionali.

Vengono altresì presentati gli allegati da inserire nei bilanci degli enti in contabilità economica, ricompresi all'interno dell'elenco Istat, così come individuati dal D.M. MEF 27 marzo 2013, dalla successiva circolare MEF n. 13 del 24 marzo 2015 e dalla nota del Ministero del Lavoro del 6 aprile 2016.

In particolare, sono previsti:

- a) il conto economico riclassificato (art.2, comma 3, del D.M. 27 marzo 2013);
- b) il conto consuntivo in termini di cassa per missioni e programmi COFOG (art.5 comma 3, lettera a, del D.M. 27 marzo 2013);
- c) il rapporto sui risultati (art.5, comma 3, lettera b, del D.M. 27 marzo 2013);
- d) il rendiconto finanziario (art.5, comma 2 del D.M. 27 marzo 2013).

La presente relazione analizza i dati del bilancio consuntivo 2020, ponendoli a raffronto con il consuntivo 2019.

I dati delle tabelle che seguono, ove non diversamente indicato, sono esposti, con gli opportuni arrotondamenti, in migliaia di euro.

Per effetto dei meccanismi di arrotondamento applicati in fase di elaborazione dei dati aggregati di bilancio, i totali delle tabelle di dettaglio riportate nella Relazione potrebbero non corrispondere alla somma delle rispettive componenti per un'unità di migliaia di euro in più o in meno.

4. STATO PATRIMONIALE

Lo Stato Patrimoniale, ai sensi dell'art. 43 del Regolamento di contabilità, mette in evidenza la consistenza delle attività e delle passività al termine dell'esercizio.

La tabella che segue pone a raffronto i valori di sintesi dell'Attivo Patrimoniale dei bilanci consuntivi 2020 e 2019.

TABELLA N. 1 – STATO PATRIMONIALE, ATTIVO

Attività'	Consuntivo 2020	Consuntivo 2019
Immobilizzazioni	4.891.721	4.245.706
Attivo circolante	7.269.827	7.280.846
Ratei e risconti attivi	9.050	11.048
Totale attività	12.170.598	11.537.600

Nel loro totale le attività si incrementano di 632.998 migliaia di euro rispetto al precedente esercizio. All'interno di tale voce si osserva quanto segue:

TABELLA N. 2 – STATO PATRIMONIALE, IMMOBILIZZAZIONI

Immobilizzazioni	Consuntivo 2020	Consuntivo 2019
Immobilizzazioni immateriali	1.685	624
Immobilizzazioni materiali	18.792	18.729
Immobilizzazioni finanziarie	4.871.243	4.226.352
Totale	4.891.721	4.245.706

Il valore delle “Immobilizzazioni immateriali” si incrementa di 1.061 migliaia di euro, mentre il valore delle “Immobilizzazioni materiali” si mantiene sostanzialmente in linea con quello del precedente esercizio.

Le “Immobilizzazioni finanziarie” passano da 4.226.352 migliaia di euro del 2019 a 4.871.243 migliaia di euro del 2020; all’interno delle stesse, la voce “Altri titoli”, (cfr. tab. B.III.3 – Altri titoli del Bilancio Consuntivo) rileva un incremento di 645.130 migliaia di euro che scaturisce dalla somma algebrica di fenomeni gestionali di segno diverso ed in particolare:

- nuove acquisizioni di titoli destinati dal Consiglio di Amministrazione ad immobilizzazioni (+1.205.098 migliaia di euro);
- vendite o rimborsi a scadenza (-539.502 migliaia di euro);
- svalutazioni da corsi (-17.977 migliaia di euro) effettuate in maniera prudenziale sui titoli che, alla fine dell’esercizio, evidenziavano, in base alle analisi qualitative effettuate, fattori di rischio, pur non avendo superato le soglie stabilite dal Consiglio di Amministrazione con delibera n. 18281/2011 e indicate nei criteri di valutazione (perdita superiore al 30% del valore complessivo del titolo e presenza per un periodo ininterrotto di oltre 24 mesi);
- svalutazioni da cambio (-2.489 migliaia di euro).

TABELLA N. 3 – STATO PATRIMONIALE, ATTIVO CIRCOLANTE

Attivo Circolante	Consuntivo 2020	Consuntivo 2019
Crediti	1.290.652	1.296.460
Attività finanziarie	5.258.680	5.536.770
Disponibilità liquide	720.494	447.616
Totale	7.269.827	7.280.846

L’esame della voce “Attivo circolante” evidenzia un decremento complessivo pari a 11.019 migliaia di euro rispetto al precedente bilancio, risultante dalla somma algebrica delle variazioni dei “Crediti” (-5.808 migliaia di euro), delle “Attività finanziarie” (-278.090 migliaia di euro) e delle “Disponibilità liquide” (+272.878 migliaia di euro). La tabella n. 4 riporta la composizione di dettaglio della voce “Crediti”, della quale si commentano di seguito le voci più significative.

TABELLA N. 4 – STATO PATRIMONIALE, ATTIVO CIRCOLANTE, CREDITI

Crediti del circolante	Consuntivo 2020	Consuntivo 2019
Crediti verso contribuenti	876.720	746.850
Crediti tributari	28	0
Crediti verso locatari	1.291	1.365
Crediti verso beneficiari di prestazioni istituzionali	2.251	2.182
Crediti verso banche	407.449	545.082
Crediti verso lo Stato	2.877	913
Crediti diversi	36	68
Totale	1.290.652	1.296.460

Il saldo della voce “*Crediti verso contribuenti*”, al netto del relativo Fondo svalutazione, si incrementa di 129.870 migliaia di euro rispetto al precedente esercizio. L’incremento è correlato anche agli effetti dei provvedimenti straordinari di sospensione e di posticipo dei versamenti adottati dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 13 marzo 2020, in seguito ai quali sono state sospese le scadenze delle rate bimestrali dei minimi dal mese di aprile fino al 31 agosto e conseguentemente le rate successive sono slittate di due mesi in due mesi, fino al 30 aprile 2021. Per quanto riguarda invece, la rateazione congruaglio del 2018, essendo stata posticipata la scadenza al 31 luglio 2020, le rate successive sono slittate al 30 novembre 2020 e al 31 marzo 2021, senza ulteriori aggravii.

Tale voce tiene conto anche degli incassi a cavallo d’anno di 92.305 migliaia di euro che, versati al 31.12.2020, sono affluiti nel conto di tesoreria nei primi giorni del 2021.

TABELLA N. 5 – CREDITI VERSO CONTRIBUENTI

Crediti verso contribuenti	Consuntivo 2020	Consuntivo 2019
Crediti totali al 31/12	1.330.526	1.169.322
Incassi del 31/12	-92.305	-88.763
Totale crediti lordi	1.238.221	1.080.559
Fondo svalutazione crediti	-361.501	-333.709
Totale crediti netti	876.720	746.850

La voce “*Crediti verso banche*”, che accoglie le somme in transito presso la banca tesoriera al 31/12, insieme ai saldi dei conti correnti valutari e di quelli connessi alla gestione diretta ed indiretta del patrimonio mobiliare, si decrementa di 137.633 migliaia di euro, passando da 545.082 migliaia di euro a 407.449 migliaia di euro. Per l’anno 2020, nella voce sono ricompresi anche i “*Crediti per margini*”, riferiti alle operazioni in essere a fine anno sui contratti di copertura in corsi. Come previsto dalla normativa, su tali operazioni le parti contrattuali sono tenute a versare/incassare quotidianamente, a titolo di garanzia, il valore di mercato alla data corrente dei contratti in essere. Le relative movimentazioni danno origine a partite di debito/credito che verranno definitivamente regolate alla chiusura del contratto e che, al 31.12.2020, ammontano a 69.676 migliaia di euro. Nella tabella n. 6 che segue, viene rappresentato l’incremento della voce “*Attività finanziarie dell’attivo circolante*” che passano da 5.536.770 migliaia di euro a 5.258.680 migliaia di euro (-278.090) con evidenza del saldo della movimentazione nei singoli comparti.

TABELLA N. 6 – ATTIVO CIRCOLANTE, ATTIVITÀ FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI

Attività finanziarie	Consuntivo 2019	Incrementi	Decrementi	Rivalutazioni Svalutazioni	Consuntivo 2020
Altre partecipazioni	4.000	0	0	0	4.000
Strumenti finanziari derivati	5.994	0	696	0	5.298
Gestione Diretta Area Euro	272.947	60	165.978	-7.708	99.321
Gestione Diretta Area Extra Euro	326.096	784	122.577	-17.803	186.500
Gestione Diretta Fondi comuni	3.042.790	2.357.846	1.090.246	26.728	4.337.118
Gestioni Patrimoniali	1.884.943	302.742	1.523.380	-37.863	626.442
Totale	5.536.770	2.661.432	2.902.877	-36.646	5.258.680

Il bilancio per l'esercizio 2020 presenta un avanzo economico di 485.499 migliaia di euro che viene riportato ad incremento del "*Patrimonio netto*", la cui consistenza passa pertanto da 11.440.139 migliaia di euro del 2019, agli attuali 11.925.638 migliaia di euro.

TABELLA N. 7 – STATO PATRIMONIALE, PASSIVO

PASSIVITA'	Consuntivo 2020	Consuntivo 2019
Patrimonio netto	11.925.638	11.440.139
Fondi per rischi ed oneri	176.581	35.867
Fondo Tfr	2.691	2.834
Debiti	65.688	58.760
Ratei e risconti passivi	0	0
Totale	12.170.598	11.537.600

Le voci che compongono il passivo dello stato patrimoniale si mantengono sostanzialmente invariate fatta eccezione per la voce *Fondi per rischi ed oneri* che aumenta di 140.714 migliaia di euro, sostanzialmente a causa della costituzione dei fondi attività assistenziali Covid-19 in cui sono stati iscritti, nei limiti degli stanziamenti autorizzati, gli importi destinati da Inarcassa all'attivazione di iniziative di sostegno straordinarie connesse all'emergenza pandemica, quali i sussidi e la copertura assicurativa Covid-19, gli interessi sui finanziamenti a tasso zero concessi agli iscritti e la costituzione di un fondo di garanzia. La voce accoglie anche gli accantonamenti di potenziali passività derivanti dal ricalcolo delle prestazioni e dei supplementi conseguenti alla sentenza del TAR n. 9987 del 1° ottobre 2020 che ha riconosciuto l'aumento del 3% del tasso annuo di capitalizzazione per i montanti contributivi individuali del biennio 2014-2015.

La voce relativa al "*Trattamento di fine rapporto*" presenta un saldo di 2.691 migliaia di euro: la successiva tabella n. 8 dà evidenza della consistenza iniziale e delle variazioni di esercizio.

TABELLA N. 8 – STATO PATRIMONIALE, PASSIVO, TFR

Consistenza al 31/12/2019	2.834
Variazioni dell'esercizio:	
- accantonamento a c/economico (compreso portieri)	765
- utilizzi per indennità corrisposte	-181
- utilizzi per accantonamenti a fondi pensione	-315
- utilizzi per accantonamento a fondo INPS tesoreria	-412
Consistenza al 31/12/2020	2.691

All'interno dei debiti, che presentano un saldo al 31.12.2020 pari a 65.688 migliaia di euro, sono iscritte le seguenti voci:

TABELLA N. 9 – STATO PATRIMONIALE, PASSIVO, DEBITI

DEBITI	Consuntivo 2020	Consuntivo 2019
Debiti verso banche	10.146	5.559
Debiti verso fornitori	1.044	1.994
Fatture da ricevere	6.852	6.937
Debiti verso imprese collegate	4.498	6.998
Debiti tributari	29.378	27.766
Debiti v/istituti di previdenza	597	644
Debiti verso locatari	348	356
Debiti v/beneficiari di prestazioni istituzionali	5.251	4.132
Debiti diversi	7.574	4.374
TOTALE	65.688	58.760

Nella voce *“Debiti verso banche”* non sono presenti debiti connessi a scoperti di conto corrente, o finanziamenti a diverso titolo, ma gli effetti connessi alla tassazione del capital gain derivante dalle operazioni di cambio concluse nel mese di dicembre 2020, il cui addebito è avvenuto nel 2021.

Nella voce *“Debiti verso imprese collegate”* è esposta la quota residua di aumento di capitale sociale della partecipata Arpinge S.p.A. sottoscritta da Inarcassa, ma non versata al 31.12.2020.

5. CONTO ECONOMICO

Il Conto economico, ai sensi dell'art. 44 del Regolamento di contabilità, evidenzia il processo di formazione del risultato economico dell'esercizio.

I dati del conto economico per l'esercizio 2020 sono riportati, per aggregati significativi, nella sottostante tabella 10.

TABELLA N. 10 - CONTO ECONOMICO 2020

Descrizione voce	Proventi	Costi
A) Proventi del servizio	1.211.235	
Contributi	1.192.853	
Proventi accessori	18.382	
B) Costi del servizio		960.775
Materiali di consumo		72
Servizi		905.701
Godimento di beni di terzi		779
Personale		14.606
Ammortamenti e svalutazioni		37.355
Oneri diversi di gestione		2.262
C) Proventi ed oneri finanziari netti	303.723	
D) Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie		
Rivalutazioni	47.072	
Svalutazioni		98.538
Imposte dell'esercizio		17.218
Totale proventi e costi	1.562.030	1.076.531
Utile dell'esercizio	485.499	

La tabella che segue espone il Conto Economico in funzione delle componenti di costo e di ricavo aggregate per aree "gestionali", così come riclassificate nel bilancio consuntivo (cfr. Commento al Conto Economico).

TABELLA N. 11 - CONTO ECONOMICO PER MACRO AGGREGATI

VOCE	Consuntivo 2020	Consuntivo 2019
SALDO DELLA GESTIONE PREVIDENZIALE	278.585	392.949
SALDO DELLA GESTIONE PATRIMONIO	228.770	440.778
SALDO DELLA GESTIONE OPERATIVA	-25.103	-27.197
ALTRI PROVENTI E COSTI	3.247	-590
UTILE DELL'ESERCIZIO	485.499	805.940

La differenza riscontrabile tra il consuntivo 2019 e il consuntivo 2020 (da 805.940 a 485.499 migliaia di euro) è da ricondurre essenzialmente:

- al decremento del saldo della gestione del patrimonio;
- al decremento del saldo della gestione previdenziale, per effetto delle misure messe in atto dal Consiglio di Amministrazione per contrastare l'emergenza da Covid-19. Le prestazioni istituzionali, che crescono costantemente per effetto dell'andamento demografico, sono state invece sostenute dall'incremento della contribuzione corrente.

Nella tabella n. 12 viene riportato il dettaglio delle voci che compongono il saldo della gestione previdenziale.

TABELLA N. 12 – DETTAGLIO SALDO GESTIONE PREVIDENZIALE

Descrizione	Consuntivo 2020	Consuntivo 2019
Contributi	1.192.853	1.138.351
Prestazioni istituzionali	-888.513	-734.067
Sanzioni contributive	10.154	28.897
Accantonamento per svalutazione crediti	-35.909	-40.232
Saldo Gestione Previdenziale	278.585	392.949

Il numero degli iscritti al 31.12.2020 è pari a 168.981 unità contro le 168.501 di fine 2019.

I pensionati al 31.12.2020 sono 38.714, di cui 19.991 titolari di pensione di vecchiaia unificata (PVU) introdotta dalla Riforma. Il numero complessivo delle prestazioni previdenziali è aumentato (+6,7%) rispetto al 2019.

Il rapporto iscritti/pensionati scende, attestandosi nella proporzione di 4,4 iscritti per ciascun pensionato rispetto al 4,6 del consuntivo 2019.

Il rapporto tra contributi e prestazioni correnti si presenta in lievissima diminuzione attestandosi a 1,42 a fronte dell'1,45 dell'anno precedente.

ANALISI DEI PROVENTI

TABELLA N. 13 – PROVENTI

Descrizione	Consuntivo 2020	Consuntivo 2019
Proventi da contributi	1.192.853	1.138.351
<i>Contributi soggettivi correnti</i>	<i>705.060</i>	<i>679.620</i>
<i>Contributi integrativi correnti</i>	<i>344.441</i>	<i>328.746</i>
<i>Contributi specifiche gestioni</i>	<i>10.923</i>	<i>10.182</i>
<i>Altri contributi</i>	<i>132.429</i>	<i>119.803</i>
Proventi accessori	18.382	32.003
<i>Canoni di locazione</i>	<i>527</i>	<i>599</i>
<i>Sanzioni contributive</i>	<i>10.154</i>	<i>28.897</i>
<i>Altri proventi accessori</i>	<i>7.701</i>	<i>2.507</i>
Proventi finanziari netti	303.723	424.631
<i>Proventi da partecipazioni</i>	<i>205.738</i>	<i>227.922</i>
<i>Altri proventi finanziari</i>	<i>195.014</i>	<i>255.612</i>
<i>Interessi e altri oneri finanziari</i>	<i>-95.698</i>	<i>-27.997</i>
<i>Utili e perdite da cambi</i>	<i>-1.331</i>	<i>-30.907</i>
Rivalutazioni di attività finanziarie	47.072	84.303
Totale proventi	1.562.030	1.679.288

I proventi da contributi passano da 1.138.351 a 1.192.853 migliaia di euro sostanzialmente per effetto:

- dei maggiori contributi correnti soggettivi (+ 25.440 migliaia di euro) ed integrativi (+ 15.695 migliaia di euro);
- dei maggiori contributi da ricongiunzione attiva (+14.369 migliaia di euro).

I proventi da sanzioni contributive passano da 28.897 a 10.154 migliaia di euro per effetto delle misure adottate dall'Associazione per fronteggiare l'impatto economico del Covid-19 sui liberi professionisti architetti e ingegneri. Sono infatti state sospese fino al 31.12.2020, sia le attività di accertamento contributivo, sia tutte le nuove azioni di riscossione coattiva su importi scaduti relativi ad anni precedenti il 2020, ad eccezione delle azioni di recupero già avviate mediante azioni giudiziali e mediante ruoli affidati all'Agente di Riscossione (AdER). Queste ultime sono state a loro volta sospese per effetto dei provvedimenti governativi emessi in corso d'anno.

I proventi finanziari netti passano da 424.631 a 303.723 migliaia di euro con un decremento di 120.908 migliaia di euro.

ANALISI DEI COSTI

Sul versante dei costi, rappresentati nella tabella successiva, si commentano i seguenti dati:

TABELLA N. 14 – COSTI

Descrizione	Consuntivo 2020	Consuntivo 2019
Costi per prestazioni	888.513	734.067
<i>Prestazioni previdenziali</i>	746.627	704.161
<i>Prestazioni assistenziali</i>	30.497	28.595
<i>Prestazioni assistenziali Covid-19</i>	108.000	0
<i>Altre prestazioni istituzionali e accantonamenti al fondo rischi</i>	3.389	1.311
Costi per il personale	14.606	14.748
Ammortamenti, svalutazioni e accantonamenti	37.355	41.333
Costi diversi (*)	20.301	20.550
<i>Organi Statutari</i>	3.392	3.679
<i>Prestazioni di terzi</i>	2.801	2.429
<i>Riversamento allo Stato</i>	0	1.953
<i>Postali, Mav e telefoniche</i>	919	833
<i>Call Center</i>	1.088	1.055
<i>Oneri per recupero crediti</i>	23	135
<i>Imu e altre imposte</i>	243	265
<i>Altro</i>	11.835	10.201
Svalutazioni attività finanziarie	98.538	45.001
Imposte dell'esercizio	17.218	17.649
Totale costi	1.076.531	873.348

(*) voci B6+B7b+B8+B14 del Conto Economico

- L'incremento della voce "Prestazioni previdenziali" è da ricondurre all'aumento delle pensioni correnti (+6,7%) correlato ad una lieve riduzione dell'importo medio (-0,6%).
- Il dato relativo alle prestazioni assistenziali cresce rispetto al dato del consuntivo 2019 essenzialmente a causa degli oneri per assistenza Covid-19.
- La voce "Ammortamenti, svalutazioni e accantonamenti" accoglie principalmente gli effetti delle svalutazioni operate sui crediti.

- La voce *“Riversamento allo Stato”* ha subito una riduzione di 1.953 migliaia di euro in quanto la Legge di bilancio per il 2020 (L. 160/2019 art. 1 comma 601) è intervenuta in materia di spending review richiamando l'applicabilità dell'art. 1, comma 183, della L. 205/2017, il quale prevede che, a decorrere dal 2020, non si applicano agli enti di diritto privato di cui al D.Lgs. 30/06/1994 n. 509 e al D.Lgs. 10/02/1996 n. 103 le norme di contenimento delle spese previste per gli Enti dell'Elenco ISTAT, *“ferme restando le disposizioni vigenti che recano vincoli in materia di personale”*. Come è noto, sulla questione del riversamento allo Stato è intervenuta la sentenza della Corte Costituzionale n. 7/2017, i cui seguiti meritano ancora di essere attenzionati da Inarcassa al fine di adottare le eventuali opportune iniziative di recupero a seguito della richiesta di rimborso formulata con note n. 264 e n. 266 del 27 giugno 2017. In ogni caso, anche all'esito della complessiva vicenda della verifica amministrativo-contabile effettuata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze nel corso del 2016, ed in particolare ai restanti rilievi di cui alla nota n. 62225 del 25 luglio 2016, il Collegio rinnova l'invito all'adozione da parte della Cassa di ogni attività utile volta a scongiurare effetti prescrittivi.
- L'importo delle *“Svalutazioni di attività finanziarie”* ammonta nel 2020 ad oltre 98 milioni di euro, in netto aumento rispetto all'anno 2019 (54 milioni di euro) per effetto delle sfavorevoli condizioni dei mercati finanziari a fine 2020.

6. CONFRONTO TRA BILANCIO CONSUNTIVO E BILANCIO TECNICO

In base all'art. 6, comma 4, del Decreto Interministeriale del 29/11/2007, le Casse previdenziali sono tenute a verificare annualmente che le risultanze del Bilancio consuntivo siano in linea con quelle tecnico-finanziarie, fornendo chiarimenti sui motivi degli eventuali scostamenti registrati. La tabella a seguire confronta, per l'anno 2020, il Bilancio consuntivo con il Bilancio tecnico al 31 dicembre 2019 di Inarcassa redatto nello scenario specifico.

VOCE	Bilancio Consuntivo (A)	Bilancio Tecnico (B)
Contributi soggettivi (A1)	834.171	801.950
Contributi integrativi (A2)	347.759	350.907
Rendimenti netti (B)	206.226	104.145
Totale entrate (C=A1+A2+B)	1.388.156	1.257.002
Prestazioni pensionistiche (D1)	750.017	734.234
Altre uscite (D2)	125.716	126.925
Spese di gestione (D3)	26.924	28.638
Totale uscite (E=D1+D2+D3)	902.657	889.797
Saldo previdenziale (A1+A2-D1)	431.913	418.623
Saldo totale (C-E)	485.499	367.205
Patrimonio netto a fine anno	11.925.638	11.807.344

Sul versante *“entrate”* dal confronto emerge che mentre i *“Contributi”* del Bilancio consuntivo sono quasi allineati con quelli del Bilancio tecnico, evidenziando una differenza positiva per i contributi soggettivi (+4%) e una leggera differenza negativa (-0,9%) per i contributi integrativi, i *“Rendimenti netti”* del Bilancio consuntivo sono superiori del 98% rispetto a quelli stimati nel Bilancio tecnico, per effetto di un rendimento effettivo più

elevato di quello del documento attuariale (+0,9% nominale netto) che aveva recepito le ipotesi del Budget 2021. Di conseguenza le Entrate del Bilancio consuntivo risultano superiori a quelle del Bilancio tecnico di 131 milioni (+10,4%) per effetto, principalmente, delle differenze riscontrate sui rendimenti.

Le “uscite” del Bilancio consuntivo, invece, sono sostanzialmente in linea con quelle del Bilancio tecnico, evidenziando una variazione leggermente positiva (+1,4%). Le “Prestazioni pensionistiche” del Bilancio consuntivo sono leggermente più elevate rispetto a quelle previste nel Bilancio tecnico (+2,1%), mentre le “Altre uscite”, che includono anche le attività assistenziali COVID-19, e le “Spese di gestione” registrano, rispettivamente una variazione negativa (-0.9% e -6%).

Conseguentemente il “Saldo previdenziale” dato dalla differenza tra il totale dei contributi soggettivi e integrativi da un lato, e le prestazioni pensionistiche dall’altro, determina un valore nel Bilancio consuntivo più elevato rispetto a quello del Bilancio tecnico (+3,2%).

Il “Saldo totale”, invece, evidenzia una differenza positiva di 118,3 milioni di euro (+32,2%) rispetto al saldo del Bilancio tecnico, dovuta in gran parte alla voce dei Rendimenti netti.

Il Patrimonio netto del Bilancio consuntivo risulta pertanto più elevato rispetto a quello del Bilancio tecnico (+1%).

7. RENDICONTO FINANZIARIO

Il rendiconto finanziario è redatto ai sensi dell’art. 2425-ter del Codice Civile, in conformità con i principi contabili nazionali (OIC 10).

TABELLA N. 16 – RENDICONTO FINANZIARIO

Descrizione	Consuntivo 2020	Consuntivo 2019
Flusso finanziario della gestione reddituale (A)	700.056	780.003
Flusso finanziario dell’attività di investimento (B)	-427.306	-576.817
Flusso finanziario dell’attività di finanziamento (C)	128	61
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A+B+C)	272.878	203.247
Disponibilità liquide al 1 gennaio	447.616	244.369
Disponibilità liquide al 31 dicembre	720.494	447.616

8. ATTESTAZIONI AI SENSI DELL’ART. 8 DEL D.M. MEF 27 MARZO 2013 IN MATERIA DI ARMONIZZAZIONE DEI BILANCI DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE IN CONTABILITÀ CIVILISTICA

Il Collegio dei Sindaci procede alle verifiche previste dall’art. 8 del D.M. 27 marzo 2013 e dalla Circolare MEF n.13 del 24 marzo 2015 anche alla luce della nota del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali del 6 aprile 2016.

In particolare, ai sensi dell’art. 8 comma 1, attesta la corretta applicazione dei criteri di iscrizione in bilancio e di quelli di valutazione degli elementi patrimoniali ed economici, nonché la presenza, tra gli allegati, degli schemi obbligatoriamente previsti:

- il conto economico riclassificato;
- il conto consuntivo in termini di cassa per missioni e programmi COFOG;
- il rapporto sui risultati;

- il rendiconto finanziario.

Ai sensi dell'art. 8 comma 2 attesta inoltre la coerenza, nelle risultanze, del rendiconto finanziario con il conto consuntivo in termini di cassa.

9. CONCLUSIONI

Il bilancio consuntivo per l'anno 2020 evidenzia una complessiva solidità della Cassa, la quale, nonostante un contesto pesantemente condizionato dagli effetti negativi e non preventivabili della pandemia, è riuscita a conseguire un avanzo economico pari a 485.499 migliaia di euro, che, pur in calo rispetto al risultato del Bilancio Consuntivo del 2019, si pone comunque in linea con le previsioni dell'ultimo Bilancio Tecnico Attuariale redatto al 31.12.2019, migliorandone alcune voci. In particolare, il saldo della gestione previdenziale (differenza tra il totale dei contributi soggettivi e integrativi e le prestazioni pensionistiche) pur essendo in calo rispetto al consuntivo 2019, risulta più elevato del 3,2% rispetto a quello del Bilancio Tecnico Attuariale.

Nel confronto con il Bilancio consuntivo 2019 si osserva un decremento dei saldi della gestione del patrimonio (-212 milioni di euro) e di quella previdenziale (-114,4 milioni di euro).

Il decremento del saldo della gestione previdenziale è legato sostanzialmente alle misure assistenziali tempestivamente introdotte dalla Cassa in favore degli associati per fronteggiare l'emergenza sanitaria, mentre le entrate hanno beneficiato della positiva dinamica dei redditi e dei fatturati del 2019, consentendo alla contribuzione corrente di assorbire in gran parte il fisiologico aumento delle prestazioni.

Il patrimonio netto passa da 11.440 milioni di euro a 11.926 milioni di euro.

I risultati della gestione finanziaria, pur in flessione rispetto al 2019, hanno beneficiato della risalita registrata sui mercati finanziari nella seconda metà dell'anno. Tali risultati vanno sempre osservati dal punto di vista dell'investitore di lungo periodo e quindi letti all'interno di un arco temporale che va oltre l'esercizio della singola annualità.

Nonostante la particolarità del contesto macro-economico mondiale caratterizzato nel primo semestre del 2020 da un repentino peggioramento, il rendimento annuo lordo si è mantenuto in linea con le stime dell'Asset Allocation Strategica deliberata dal Comitato Nazionale dei Delegati nel 2019, quindi prima della pandemia, grazie alla adeguata diversificazione degli investimenti, orientati peraltro verso prodotti di medio lungo periodo, e alla adozione di azioni tattiche di contenimento del rischio.

Questo Collegio continua a raccomandare all'Associazione il puntuale monitoraggio del rischio e una costante oculatezza e prudenza nella scelta degli investimenti, anche tenendo presenti le finalità previdenziali dell'Ente. In relazione al delicato tema del credito, principalmente quello verso gli iscritti, il Collegio rileva che il relativo ammontare è in costante aumento, raggiungendo nel 2020 un importo ragguardevole in termini assoluti. Tale incremento è stato determinato anche dalle misure di rateizzazione e dilazione dei pagamenti adottate in favore dei contribuenti a seguito della congiuntura determinata dalla pandemia. Parallelamente all'affidamento ad ADER dei ruoli per la riscossione dei contributi previdenziali e all'attività in sede giudiziale per il recupero dei crediti verso gli iscritti, che comporta costi significativi per l'associazione, la Cassa ha avviato nel 2020 un progetto di *Credit model Assessment* finalizzato a sviluppare nuove iniziative e modalità gestionali e organizzative, per il tendenziale contenimento della massa creditizia. Nel considerare positiva l'adozione di un approccio di carattere "industriale" a tale fenomeno, che ha ormai assunto dimensioni di assoluto rilievo, si sottolinea che gli effetti dell'insieme di tali azioni andranno valutati nel corso dei prossimi anni. Il Collegio osserva inoltre che un sostanziale contenimento delle spese legali connesse alle azioni giudiziali di recupero dei crediti potrebbe essere ottenuto attraverso auspicabili modifiche legislative che consentano la formazione

diretta del titolo esecutivo e una più rapida riscossione coattiva del debito derivante dal mancato versamento degli oneri contributivi.

Come rappresentato nel corso di vari interventi in Consiglio di amministrazione e di specifiche audizioni sull'argomento, il Collegio ribadisce la necessità che l'Associazione metta in atto, parallelamente al richiamato progetto, tutte le possibili iniziative volte al massimo efficientamento organizzativo e gestionale degli uffici istituzionalmente preposti alla cura ed alla riscossione del credito, assicurando, nel contempo, un continuo e costante monitoraggio volto a scongiurare il rischio di prescrizione.

Tenuto conto delle valutazioni e delle raccomandazioni che precedono, questo Collegio esprime parere favorevole ai fini dell'approvazione del bilancio di esercizio 2020 da parte del Comitato Nazionale dei Delegati.

IL COLLEGIO DEI SINDACI

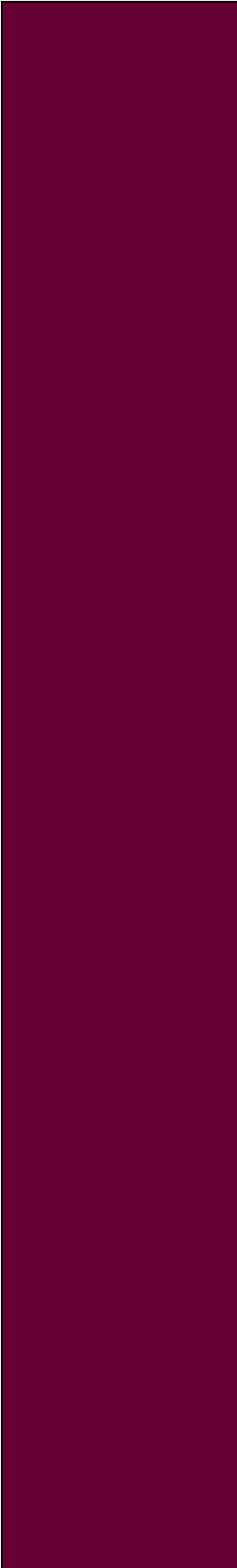
F.to Dott. Massimiliano Misiani Mazzacuva

F.to Dott. Francesco Paolo De Sario

F.to Dott.ssa Roberta Bardelle

F.to Arch. Salvatore Gugliara

F.to Ing. Salvatore Sciacca



RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

**Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'articolo 2, comma 3 del D.Lgs 30 giugno 1994 n. 509**

Ria Grant Thornton S.p.A.
Via Salaria 222
00198 Roma

T +39 06 8551752
F +39 06 8552023

*Al Comitato Nazionale dei Delegati di INARCASSA – Cassa Nazionale di Previdenza ed Assistenza per
gli Ingegneri ed Architetti Liberi Professionisti*

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consuntivo di INARCASSA - Cassa Nazionale di Previdenza ed Assistenza per gli Ingegneri ed Architetti Liberi Professionisti (nel seguito "INARCASSA") costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2020, dal conto economico, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consuntivo di INARCASSA è redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità ai principi contabili e ai criteri descritti nella nota integrativa.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consuntivo* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Cassa in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Altri aspetti

La Cassa ha inserito, nel proprio bilancio consuntivo, gli schemi richiesti dal D.M. 27 marzo 2013. Il nostro giudizio sul bilancio consuntivo di INARCASSA non si estende a tali dati.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio consuntivo

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consuntivo in conformità ai principi contabili e ai criteri illustrati nella nota integrativa e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio consuntivo che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Cassa di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consuntivo, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia, tenuto conto dell'andamento economico-finanziario prospettico verificato nel *Bilancio Tecnico*. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consuntivo a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Cassa o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Cassa.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consuntivo

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consuntivo nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consuntivo.

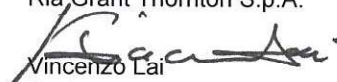
Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consuntivo, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Cassa;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili e dei criteri utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Cassa di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Cassa cessi di operare come un'entità in funzionamento.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Roma, 12 aprile 2021

Ria Grant Thornton S.p.A.


Vincenzo Lai
Socio